ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII N. 181
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDÌ
MARTEDÌ
(Spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-992, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 130 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi comm. L. 550 la linea - Echi spett. L. 400 la linea. - Pubbl. comm.: vedere tariffe - Ediz. locali: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1966): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9150, semestre L. 4900, trimestre L. 2150 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Scelba: la via è aperta all'approvazione della CED

"La maggioranza del Parlamento e del Paese è d'accordo col Governo nel considerare la Comunità europea di fondamentale importanza per la difesa dei popoli liberi, per la salvaguardia della pace e per il superamento degli egoismi nazionali. Pregiudizialmente contrari sono soltanto i socialcomunisti„ - Il Presidente del Consiglio parlerà domani alla Camera e farà poi alla Nazione importanti e impegnative dichiarazioni sull'azione del Governo

Roma, lunedì mattina.

Ieri dopo la chiusura della seduta alla Camera, il Presidente del Consiglio ha ricevuto, nel suo studio di Montecitorio, alcuni giornalisti, per fare, di fronte ad essi, una dichiarazione destinata ai microfoni della RAI.

Sul voto espresso sabato dalla Commissione degli Esteri, a favore della ratifica della C.E.D., il Presidente ha detto:

« Il voto favorevole alla C.E.D. da parte della Commissione degli Esteri, a che ora rende possibile la approvazione dell'Assemblea, è particolarmente importante, in questo momento in cui il dubbio, circa la sorte della C.E.D., tornava a riaffiorare, anche per le manovre diplomatiche di chi ha interesse a impedire l'attuazione della Comunità europea di difesa. Il voto favorevole della Commissione dimostra che in Italia pregiudizialmente contrari alla C.E.D. vi sono solo i comunisti e i loro alleati socialisti del Premio Stalin per la pace, on. Nenni. E si comprende facilmente la ragione.

« Per contro, la maggioranza del Parlamento e del Paese è d'accordo col governo nel considerare la C.E.D. uno strumento di fondamentale importanza per la difesa dei popoli liberi, per la salvaguardia della pace e per il superamento degli egoismi nazionali.

« Nell'unità dell'Europa, cui la C.E.D. darà un potente contributo, è l'avvenire dei giovani che aspirano a una vita più serena nella certezza del lavoro e della pace ».

Questa dichiarazione, fatta da Scelba ieri mattina, non riguarda che un settore della politica governativa. Ben più importanti e impegnative — a quanto è dato sapere — saranno le dichiarazioni che farà il Presidente del Consiglio alla conclusione dei lavori parlamentari, per esporre al Paese il consuntivo dei primi sei mesi di vita del Ministero. È già in corso il lavoro di raccolta e di elaborazione dei dati di queste dichiarazioni, le quali documenteranno che buona parte del programma del Governo è stata tradotta in strumenti legislativi.

Scelba elencherà i vari provvedimenti già approvati, quelli in corso di attuazione e quelli in preparazione, tracciando, altresì, una specie di preventivo per lo immediato futuro.

Ma più che sui provvedimenti, Scelba si soffermerà su uno dei dati che egli considera sommamente positivo, e cioè sull'atmosfera di fiducia restauratasi intorno alla formula schiettamente democratica di Governo. Questo discorso al Paese sarà il primo di una serie che il Presidente del Consiglio intende pronunziare periodicamente, allo scopo di stabilire un più stretto e più democratico contatto fra l'esecutivo ed i cittadini.

Prima del discorso riassuntivo dell'attività di governo, il Presidente Scelba parlerà domani alla Camera a conclusione del dibattito sul bilancio degli Interni. In questo discorso, sui cui punti fondamentali si accorderà con il vice-Presidente Saragat e con il ministro Martino, annuncerebbe, fra l'altro, la raggiunta intesa sulla legge elettorale politica.

Proprio domani mattina infatti si avrà una nuova riunione dei segretari dei quattro partiti della maggioranza, i quali in questo frattempo hanno messo a punto taluni particolari del progetto, e in primo luogo quello del coefficiente di maggioranza e del nuovo tipo di scheda con cui si dovrà svolgere la prossima consultazione popolare: questo impedirà gli inconvenienti e le relative contestazioni, derivanti dalla imperfetta trascrizione dei nomi dei candidati « preferiti ».

In merito alla notizia della accettazione da parte dell'on. Pella di entrare a far parte del Consiglio nazionale democristiano, non risulta che l'ex presidente del Consiglio abbia accettato l'invito rivoltogli.

IN UNA CAROVANA DI NOMADI PRESSO MILANO

Tre bimbi bruciano vivi nel rogo di un carrozzone

L'improvvisa vampata mentre i genitori si esibivano nell'ultimo numero acrobatico della serata - Il padre si butta tra le fiamme in un disperato tentativo di salvataggio - Un bimbo è scampato gettandosi da una finestra L'incendio provocato da una lampada a petrolio buttata a terra dal vento?

Francesco Casarielli sosta fra i resti bruciacchiati del carrozzone da circo sul quale hanno trovato orribile morte i suoi nipotini. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Di raccapricciante sciagura sono rimasti vittima tre bimbi, periti tra le fiamme di un carrozzone da circo. La disgrazia è avvenuta poco dopo l'una, nella notte tra sabato e domenica, in località Laghetto nei pressi di Bernareggio, un Comune a una trentina di chilometri da Milano.

Da qualche giorno in un prato della frazione erano sorte le baracche e la tenda di una carovana di nomadi che girano per i paesi lombardi a dare spettacoli. Ieri sera la rappresentazione era quasi finita e gli spettatori cominciavano ad avviarsi alle loro abitazioni quando da un carrozzone si videro sprigionarsi alte lingue di fuoco. In un attimo il panico si impadronì dei presenti che, tra le urla delle donne e il pianto dei bimbi impauriti, s'affollarono all'uscita dell'accampamento spingendosi e urtandosi in un'indescrivibile confusione.

Si era ancora alle ultime battute del numero di chiusura dello spettacolo, eseguito dal ginnasta Marcello Casarielli, di 27 anni, e le fiamme provenivano proprio dal carrozzone di questo. Il poveretto, resosi immediatamente conto di quanto avveniva, si precipitava verso il luogo della sciagura aprendosi a viva forza un varco tra la folla spaventata. Fu preso a un tratto presaggio gridava intanto: « I miei bambini, i miei bambini! ». Egli sapeva infatti che nel carrozzone dovevano ancora trovarsi i suoi quattro figli: Rosaria di 7 anni, Enrico di 5, Franceschino di 4 e Aurelliano di 2.

La grida dei Casarielli attirarono l'attenzione di alcuni volonterosi che cercarono di riportare la calma tra la folla degli spettatori. Afferrati alcuni secchi d'acqua, accetto, sacchi e ogni altro materiale di fortuna, essi spensero il povero padre che nel frattempo, incurante del pericolo, si era gettato nel carrozzone ormai trasformato in un pauroso rogo. Poco dopo il Casarielli riusciva a ritornare da quell'inferno, con gli abiti ridotti a brandelli e le carni abbrustolacchiate, tenendo tra le braccia la piccola Rosaria che aveva strappato dal suo destino.

Ma la piscina purtroppo aveva ripetuto ustioni gravissime: le fiamme, appiccatesi alle coltri, l'avevano orribilmente bruciacchiata. Veniva quella in una disperata, con una macchina, trasportato subito all'ospedale di Vimercate dove i medici la giudicavano in imminente pericolo di vita.

Nell'accampamento intanto Marcello Casarielli continuava disperatamente le ricerche degli altri figli, nella speranza che, alla vista del fuoco, avessero fatto in tempo a sfilare dallo loro cuccette e a fuggire. Le sue speranze venivano alimentate dal ritrovamento del piccolo Enrico che era riuscito a gettarsi da una finestrina e aveva riportato soltanto leggerissime ustioni.

Di Francheschino e Aurelio? Le speranze dei Casarielli si dovevano subito rivelare fallaci. Mentre il carrozzone ardeva ancora avvolto, tra il crepitio delle fiamme, alcuni tra gli accorsi ad un'azione di soccorso, rimaneva a terra muto e doveva anch'egli essere trasportato all'ospedale.

Qui la piccola Rosaria lottava ancora disperatamente con la morte. Le era accanto la madre, Erminia Casarielli di 26 anni, che chiedeva ai medici di fare qualcosa per la sua piccina. Ma ogni cura si dimostrava vana: la bimba, dopo ore e ore di agonia, è morta all'alba di ieri.

I carabinieri di Desio hanno immediatamente iniziato le indagini per accertare le cause del sinistro e le eventuali responsabilità. Si è anzitutto appreso che quello di sabato sera era l'ultimo spettacolo che la compagnia nomade intendeva dare nella località. Nel pomeriggio era già stata predisposta tutto per la partenza e appunto per questo il tragico carrozzone era stato sospinto ai limiti del vasto spiazzo dove era stato ricavato l'accampamento.

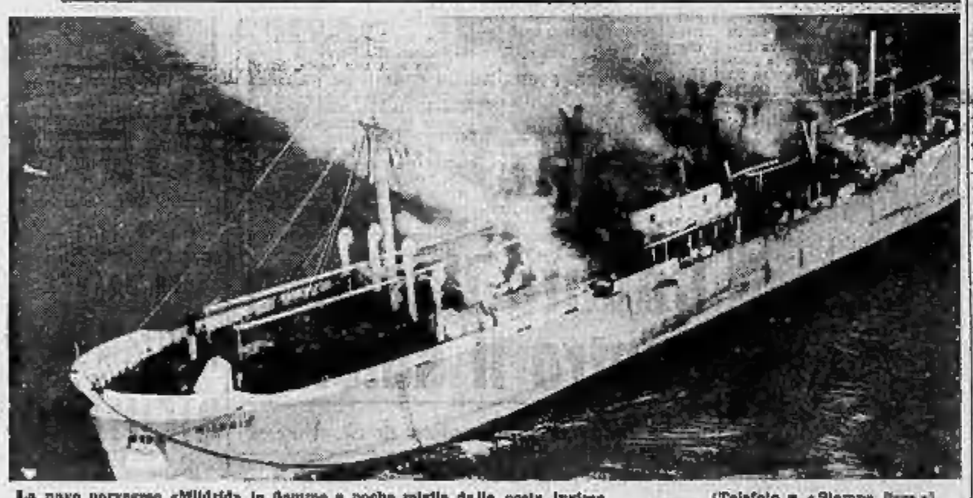
Quando sono state scorte le fiamme era ormai impossibile intervenire. Il fuoco è stato rapidamente alimentato dal legno del carrozzone e da una lieve brezza che spirava in quelle ore. Sulle cause dell'incendio ancora non si è potuto sapere nulla di preciso. Si è parlato di un corto circuito ma si è appreso che il carrozzone era illuminato da una lampada a petrolio. Sarebbe stato anzi quella l'origine della disgrazia. Il lume era infatti caduto a una finestrella che, aperta improvvisamente per una folata di vento, avrebbe gettato la lampada a terra nell'interno del carrozzone e una fiammata avrebbe appiccato il fuoco ai giacigli.

l. c.

A POCHE MIGLIA DALLA COSTA INGLESE

Drammatico incendio a bordo di un piroscafo

Due lance di salvataggio distrutte dal fuoco - Sorpresi nel sonno i passeggeri e l'equipaggio hanno appena il tempo di gettarsi nelle restanti due scialuppe abbandonando abiti e bagagli - I naufraghi vengono raccolti da una carboniera mentre una nave francese si impadronisce del relitto, rimorchiandolo in porto



La nave norvegese «Mildrid» in fiamme a poche miglia dalla costa inglese. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Dal nostro corrispondente

Gravesend, lunedì mattina.

Una nave carboniera britannica, il « Corfen » di 1867 tonnellate, è arrivata oggi nel pomeriggio a Gravesend con a bordo l'equipaggio e i passeggeri di una nave norvegese, la « Mildrid », incendiatasi stamane improvvisamente a poche miglia dalla costa inglese mentre era in viaggio da Stein-kjer Narvick.

Il disastro è stato così fulmineo che le quindici persone che quali si trovavano sul piroscafo scandinavo hanno avuto appena il tempo di calarsi in due delle lance di salvataggio rapidamente divorate dalle fiamme e che erano andate bruciate in pochi minuti senza prendere con sè alcun bagaglio.

Il « Mildrid » aveva undici uomini di equipaggio e in più trasportava anche il proprio armatore con la famiglia: il signor Halvard Backke, di Trondheim, che era accompagnato dalla moglie e due figli. Sbarcato ancora del solo pigiama, sul quale aveva infilato una tuta prestatagli da un meccanico del « Corfen », Backke ha narrato ai giornalisti le rapidissime fasi della drammatica vicenda, svoltasi poco dopo le tre di stamattina.

« Eravamo tutti a letto — ha raccontato Backke — quando fummo svegliati dal capitano che entrò come un bolide nella cabina che occupavo con mia moglie, urlando che c'era il fuoco a bordo. Destato così di soprassalto vidi che la cabina era già invasa dal fumo. Io e mia moglie ci precipitammo nella cabina vicina dove dormivano i bambini e li strappammo subito dai letti ».

« Dappertutto colavano sul pavimento fiumi di nafta calda, che ci arrivava alle caviglie e ci impediva di camminare. Sapevamo che le lance di salvataggio erano sul lato destro della nave, ma la porta che conduceva a quel ponte non volle aprirsi. Solo dopo un po' ci trovammo un'altra che cedette, ma ci trovammo di fronte a una barriera di fumo e di oscurità. Eravamo tutti e quattro in pigiama e senza scarpe: e il fuoco crepitava terribilmente facendo continui progressi. Mi sono trovato in una barca non so come ».

A una volta il capitano della nave, John Stenum, pure di Trondheim, cinquantaseienne, ha narrato che due delle lance di salvataggio furono raggiunte dalle fiamme e bruciate prima di poter essere calate in mare. Non ne rimanevano così che due sole, situate a poppa ed una di esse era minuscola.

« Ma come Dio volle — ha aggiunto il capitano — le calammo e trovammo tutti posto su di esse. Solo il secondo, Egil Jacobs, era rimasto a bordo, per lanciare segnali di soccorso dalla stiva del « Mildrid » e venne in tal modo ad un certo punto a trovarsi bloccato dalle fiamme. Per fortuna potè salire sul ponte antistante e poi gettarsi in mare dove lo raccogliemmo. Backke e i suoi, il loro ufficiale e un gruppo di marinai avevano preso posto nella lancia più piccola mentre il resto dell'equipaggio si era accalcato nell'altra ».

Il fuoco divampava intanto in tutta la sezione centrale della nave a colonne di fumo si sprigionavano anche dal boccaporto n. 3. L'incendio era stato avvistato dalla guardia costiera di Aldenburgh nel Suffolk a poca distanza dal faro di Harwich e in direzione della nave in fiamme era stata inviata una lancia di salvataggio che però arrivò quando il « Corfen » era già sul posto e aveva preso a bordo i quindici naufraghi. Essi erano tutti lordi di nafta da capo a piedi e in condizioni pietose.

Intanto a bordo della « Mildrid » il fuoco, dopo la furia iniziale che pareva voler divorare completamente in nave, aveva subito un rallentamento e di questo fatto ha profittato una delle altre navi accorse sul posto dopo l'allarme lanciato dalla stazione radio di Harwich, per mandare a bordo del piroscafo norvegese due uomini. I due appartenenti all'equipaggio del piroscafo francese « Gai Floreal » hanno issato sulla « Mildrid » come d'uso la bandiera del loro Paese, e il segnale che il relitto abbandonato completamente apparteneva all'occupante. Si ha notizia infatti che il « Gai Floreal » procede lentamente verso Harwich con a rimorchio la nave norvegese da cui si alzano ancora colonne di fumo.

Jean Baker
della Reuter

Attentato a Berlino a un ex-funzionario comunista

BERLINO, lunedì mattina.

L'ex-direttore generale delle ferrovie della Germania Orientale, Willi Besener, è miracolosamente sfuggito ad un attentato che la polizia attribuisce a ragioni politiche. Mentre stava scendendo da una porta secondaria dalla sua casa, la notte scorsa, un colpo di arma da fuoco è stato sparato contro di lui. Il Besener si gettava a terra, riuscendo così in tal modo ad evitare la pallottola.

Besener era stato la prossima vittima della polizia da quando, nel gennaio del 1949, era stato sostituito dalla carica di direttore delle ferrovie per essersi rifiutato di collaborare con le autorità sovietiche nell'inasprire il blocco di Berlino, per non aver voluto trasferire la sua residenza da Berlino Ovest a Berlino Est e per non aver voluto aderire al partito comunista.

L'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO

La firma a Roma entro sette giorni?

Ne dà l'annuncio un giornale londinese - Il ritiro delle truppe alleate d'occupazione previsto per settembre

LONDRA, lunedì mattina.

L'accordo Italo-Jugoslavo, per la composizione del problema triestino, sarà firmato a Roma entro i prossimi sette giorni. Così annunciava ieri il giornale londinese « Sunday Chronicles. Lo stesso organo aggiungeva quindi i seguenti punti:

1) l'accordo — come è previsto — assegnerà alla Jugoslavia la Zona B e all'Italia la Zona A;

2) tutte le truppe alleate d'occupazione (sotto il comando del generale Winterton) saranno ritirate entro la fine di settembre;

3) Italia e Jugoslavia — secondo una clausola dell'accordo — manterranno smilitarizzate, temporaneamente, le zone passate sotto la loro sovranità.

QUASI RAGGIUNTA LA VETTA INVIOLATA

Gli italiani al K 2 sono a quota 8500

Gli alpinisti di Desio hanno posato il campo n. 8: non mancano ormai che 111 metri - Gli ultimi messaggi

Il prof. Ardito Desio

Nostro servizio particolare

RAWALPINDI, lun. mattina.

La spedizione italiana al « K 2 » è vicina a raggiungere la cima della montagna, avendo istituito il campo numero 8 a circa 8500 metri: il « K 2 » è alto 8611 metri. Questa notizia è giunta ieri l'altro per via radio dal campo base a Skurdu da dove un messaggio inviato a Rawalpindi è qui giunto ieri sera, domenica.

Secondo il messaggio degli alpinisti, il tempo continua a mantenersi favorevole e le probabilità di riuscita sono quindi considerate altissime. Tutto è stato approntato perchè l'attacco definitivo al « K 2 », che è la cima più alta del mondo nonchè inviolata, venga condotto nelle migliori condizioni. E' parallelo tuttavia che il successo della spedizione Desio non venga immediatamente conosciuto, in quanto le comunicazioni-radio fra Skurdu e il campo-base e quelle fra Skurdu e Rawalpindi sono tuttora difficili.

Da Skurdu viene tuttavia assicurato che si fa ogni sforzo per non perdere i contatti radio con la stazione della spedizione Desio. E' probabile che un altro messaggio arrivi oggi, qualora le condizioni di ricezione siano discrete.

Quello ricevuto sabato a Skurdu era assai succinto. Le ultime notizie relative alla spedizione Desio erano quelle annuncianti rispettivamente che il 23 luglio era stato collocato il campo 6, a 7250 metri, e il 25 luglio il campo 7, a circa 8000 metri. Il notevole balzo in avanti fatto con la posa del campo 8 è considerato di eccezionale buon auspicio.

Philip Brown

Ondata di caldo negli Stati Uniti

NEW YORK, lunedì mattina.

L'ondata di caldo che si è abbattuta sulla regione orientale degli Stati Uniti ha fatto segnare ieri una temperatura record a New York, dove il termometro è salito a 36° alle ore 15,30 locali. A Washington si è giunti a 40 gradi all'ombra. Gli abitanti hanno abbandonato le due città cercando refrigerio nelle campagne e al mare.

Anche a Filadelfia sono stati registrati 38,8 e così a Newark nel New Jersey. Per quanto sia la regione orientale degli Stati Uniti ad essere la più colpita dall'ondata di caldo, a Las Vegas, nel Nevada, ed a Needles, in California, il termometro ha segnato 48 gradi all'ombra.

MENTRE SI AGGRAVA LA SITUAZIONE IN MAROCCO

Il Bey di Tunisia prepara il primo governo autonomo

Consultazioni a Cartagine per la nomina del Primo Ministro - I terroristi marocchini all'offensiva: attentati dinamitardi, sparatorie, morti e feriti

Tunisi, lunedì mattina.

Il Bey di Tunisi ha conferito ieri coi suoi consiglieri sulla scelta di un nuovo premier, che dovrà guidare la Tunisia verso quell'autonomia interna che è stata promessa dal primo ministro francese Mendès-France. Quest'ultimo ha infatti passato la responsabilità della situazione ai Bey di Tunisi, dichiarando ai giornalisti prima di far ritorno in aereo per Parigi (dove è giunto ieri mattina): « Tocca ora ai Tunisini. La formazione di un Governo non è affar nostro. E' questione di pertinenza del Bey ».

Mendès-France ha aggiunto di sperare che il nuovo Governo sia formato ed una larga base, in modo da rappresentare tutta l'opinione pubblica tunisina. Si prevede che il Bey sceglierà Azzis Djellouli, un ex-capi e ministro governativo, oppure il Presidente della Camera dell'Agricoltura. Influente Tahar Ben Ammar, per la carica di premier.

Il nuovo Premier, secondo fonti tunisine, entrerà immediatamente in trattativa con i francesi per lo svolgimento del piano di Governo che Mendès-France ha proposto ieri al Bey.

Si prevede inoltre che il Governo in fase di formazione comprenderà almeno quattro elementi del partito neo-desturiano (della Costituzione) mentre a suo tempo i fuori legge, senza però comprendervi il suo maggiore esponente, Habib Bourguiba, che si trova ora a domicilio coatto ad Amilly, a sud di Parigi.

Tuttavia lo stesso Bourguiba, apprendendo la notizia del viaggio di Mendès-France a Tunisi, ha dichiarato che esso segna un decisivo progresso sulla strada che conduce alla restaurazione della completa sovranità in Tunisia.

Le massime personalità francesi in Tunisia si sono incontrate ieri sera col Bey, Sidi Al Amin, mentre corre voce in tutto il Protettorato che quanto prima verrà costituito un Governo tunisino.

Dopo un colloquio con i suoi consiglieri politici, il Bey ha convocato al palazzo estivo di Cartagine il ministro francese per la Tunisia ed il Marocco. L'incontro ha avuto luogo alle 17,30 locali e, a quanto si apprende, il Bey ha chiesto agli alti funzionari del Governo francese di approvare la sua scelta del Primo Ministro che dirigerà il primo Governo tunisino veramente autonomo da quando venne firmato, nel 1881, il trattato che costituiva il Protettorato.

Anche in Marocco, la situazione è tesa: nelle ultime ventiquattro ore, due uomini ed una donna sono stati uccisi, tre altre persone sono state ferite, una bomba è stata gettata contro una macchina guidata da un europeo, una linea ferroviaria è stata resa oggetto di un atto di sabotaggio, e sono stati appiccati sei incendi.

Allarmate per questo significativo crescendo, le autorità francesi si preparano a rispondere alla forza con la forza. Si ha la sensazione che l'attuale ondata di violenza raggiungerà il suo apice il 20 agosto, anniversario della deposizione del sultano Sidi Ben Youssef.

Quattro donne ed un bambino sono rimasti uccisi a Fez, schiacciati dalla folla che fuggiva disordinatamente davanti ad un'azione di polizia per disperdere un gran numero di dimostranti. La dimostrazione è avvenuta in seguito allo spargersi della voce del ritorno del Sultano del Marocco attualmente in esilio. Tra uomini sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente, dallo scoppio di bombe lacrimogene lanciate dalla polizia.

CRONACA CITTADINA

IMPRESSIONANTE SCIAGURA: SU UNA "1400", 2 MORTI E 3 FERITI

Due automobilisti schiacciati dalla stanga di un carretto

Sono operai della Lancia, iscritti al gruppo sportivo: uno era noto giocatore di bocce, due volte campione d'Italia - L'incidente sulla strada di Voghera mentre si recavano a Rimini per le ferie - Nel sorpasso d'un autotreno la macchina piomba su un carro trainato da un cavallo - Lunga catena di disgrazie

Un'auto Fiat «1400» proveniente da Torino si è sfracellata sabato sera sulla statale tra Voghera e Piacenza, nei pressi della frazione Santa Giulietta. Nel pauroso incidente sono decedute due persone: il guidatore Sergio Ridolfi, di 24 anni, abitante in via Roccapiatta 22, e Giovanni Novarese, di 47 anni, domiciliato in via Vigone 15. Altre tre persone sono rimaste ferite: i coniugi Mario Ivaldi di 41 anno con la moglie Fiorenza Mortera di 32 anni, abitanti in via Caraglio 12, e

L'operaio Giovanni Novarese

Paolo Artuso di 30 anni, abitante in via Varolengo 133. Una donna, infine, è uscita illesa: è Pierina Caresio di 28 anni, abitante in via Revello 4, sellaiuolatrice alla Riv.

L'auto era diretta a Rimini, dove i sei passeggeri avrebbero dovuto trascorrere 12 giorni di ferie. Il Ridolfi ed il Novarese erano operai della Lancia e lavoravano come tornitori nella officina n. 11. Facevano parte del gruppo sportivo: il Ridolfi era iscritto alla sezione automobilistica, il Novarese alla sezione bocciofila.

Conosciuto con il nomignolo di «Pörlìn», il Novarese era molto noto in tutta Italia come «bocciatore»: due volte era stato campione nazionale e le sue vittorie più avevano permesso di collezionare 158 medaglie d'oro. Anche l'Ar-

Il giovane Sergio Ridolfi

tigno e Ivaldi lavoravano alla Lancia.

Erano partiti sabato nel pomeriggio prendendo la macchina anche la signora Fiorenza, moglie dell'Ivaldi, e la Caresio, loro conoscente. La «1400» era stata acquistata dal Ridolfi pochi giorni fa: anzi il giovane non possedeva neppure la «voiturà», perchè solo venerdì scorso era stato a firmare dal notaio l'atto di compravendita. Ed era stato lui a suggerire Rimini come luogo di vacanza: in quella località era andato o fare i bagni già sua madre ed il giovane desiderava trascorrere lì ferie con lei.

La partenza era stata fissata sabato. Alle 17 il Ridolfi si era recato in piazza Robilant, al circolo sportivo Lancia, a fare il pieno del serbatoio; quindi era passato in via Caraglio, in via Vigone, in via Revello ed infine in via Varolengo a prendere i compagni di viaggio. Nell'interno della vettura i sei viaggiatori erano stipati tra borse, valigette, pacchi: i bauli e le valige voluminose le avevano messe parte nel bagagliaio e parte sopra il tetto, legate.

Alle 19 Voghera il viaggio andò bene. La strada ampia e l'aria della sera — erano quasi le 20 — invitavano il Ridolfi a premere sull'acceleratore. Non avevano voluto fare alcuna sosta perchè contavano di raggiungere Bologna ad un'ora possibile per mangiare un boccone in qualche ristorante.

L'incidente accadde nei pressi di Vasca di Santa Giulietta, a cinque chilometri da Broni. Secondo il racconto della Caresio, rimasta illesa, essa si è svolto in questo modo. Il Ridolfi raggiunse un autotreno carico di trattori, condotto da Renato Guerci, da Ancona; accelerando, si spostò alla sinistra per iniziare la manovra del sorpasso. Quando fu a fianco dell'autotreno si trovò davanti, a non più di 800 metri, un carro agricolo trainato da un cavallo. Evidentemente aveva calcolato male la distanza.

Rimasto un attimo incerto se bloccare i freni, ma compreso che l'auto non si sarebbe fermata nel breve spazio disponibile, schiacciò in fondo l'acceleratore, chiedendo alla sua auto tutta la velocità possibile per poter sfrecciare tra l'autotreno ed il carro, prima che i due veicoli, affiancandosi, gli chiudessero la strada. Non riuscì.

Come un bolide, la «1400» investì il cavallo travolgendolo. Una stanga del carro infranse il parabrezza e colpì al capo il Ridolfi ed il Novarese che era seduto dietro di lui. L'auto, priva di guida, percorse ancora un centinaio di metri, demolendo una parte del muro di cinta di una villa; infine uscì di strada, alla sua destra, sfracellandosi in un prato.

Accorsero a portare i primi soccorsi i guidatori dell'autotreno, che avevano assistito alla sciagura. Dai rottami della macchina trassero cadavere il Novarese, che aveva avuto il cranio schiacciato. Il Ridolfi appariva in condizioni disperate e, trasportato all'ospedale di Broni, si decedeva all'una di ieri notte.

Al medesimo ospedale venivano ricoverati i feriti tanto gravi che i medici non si sono pronunciati sulla prognosi: la moglie Fiorenza e l'Aragno ambedue giudicati guaribili in 8 giorni. Come si è detto, la Caresio non ha neppure una scalfitura; il guidatore del carro, Angelo Comaschi, di 67 anni, da Santa Giuletta, ha riportato leggere abrasioni alla gamba destra.

— Il cantoniere Nicola Cariato, di 21 anno, da Reggio Calabria, percorrendo in bicicletta una strada di Lanzo ha investito tale Francesco Baldanza, di 28 anni, da Fiano. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale. Il Cariato per la frattura del bacino, il Baldanza per una lesione al cranio.

— Due motociclisti caduti accidentalmente dai loro veicoli sono stati ricoverati all'ospedale di Lanzo. Si tratta di Virgilio Bonavera, di 30 anni, residente a Lanzo, e Michele Guglielmi, di 25 anni, abitante nella nostra città in via Mongioverto 28. Hanno riportato fratture e ferite in varie parti del corpo, le loro condizioni non sono preoccupanti.

— Allo stesso ospedale hanno dovuto ricorrere Angelo Vacchiani, di 21 anno, da Torino, Francesco Mocchiutti, di 32, da Grosso Canavese, e Giacomo Coletti, di 39, da Monastero. Anche costoro sono rimasti vittime di incidenti stradali; le ferite non sono gravi.

— Sulla strada di Fiano, ieri notte, un automobilista ha investito un uomo privo dei sensi. Il pover'uomo — Giuseppe Gaeglia, di 51 anni, da Nole Canavese — era caduto dal suo carro in seguito all'imbizzarrimento del cavallo che lo trainava ed aveva avuto la gamba sinistra spezzata da una ruota del veicolo. Trasportato all'ospedale di Lanzo, egli è stato ricoverato, guarirà in 40 giorni.

— I fratelli Luciano Corino, di 20 anni, e Giuseppe Corino, di 24, abitanti in via Bioti 48, si sono recati ieri a Nosta in motocicletta, a fare visita al loro amico Giovanni Ferro, di 26 anni. Dopo colazione, quest'ultimo stimava il consenso di guidare la motocicletta; sul sellino posteriore prendevo posto Luciano Corino. I due partivano a notevole velocità; avevano percorso circa due chilometri ed erano giunti presso Villarbasso, quando, per una curva presa malamente, la motocicletta abbandona e finisce in un fosso. La caduta ha avuto conseguenze molto gravi per il Ferro: all'ospedale di Rivoli, dove è stato portato da un'autobarella della Croce Verde, è stato giudicato in pericolo di vita, venendo riportato lo sfondamento della volta cranica. Il Corino presenta ferite leggere, guaribili in dieci giorni.

Il pianto della madre

La madre sventurata ha assistito alla sciagura della sponda: stringeva che padre e figlio stessero giocando.

Ieri città semi-vuota

Le grandi vacanze

Sabato pomeriggio chi è passato vicino a Porta Nuova o per le vie del centro ha visto come sono cominciate le grandi vacanze. C'era un insolito affollamento, un movimento affrettato, isterico. Ma alla frettà si univa un senso di festa, un'animazione allegra, propria di chi lascia il lavoro, la città, l'abitazione piena di caldo e va di andare verso un periodo sia pur breve di riposo e di sistemazione. Valigie sui tram, valigie sui taxi, valigie sulle automobili e persino sugli scooters. E valigie, bauli e fagotti sono stati depositati alla stazione, sulle panchine davanti ai treni in partenza. I ritardatari sono rimasti senza posto, gli ultimi, quelli che prendono il treno di corsa quando già sta per muoversi, hanno dovuto viaggiare sulla piattaforma dei vagoni pigiati come acciughe. E' stato venduto un numero record di biglietti, tutte le linee ferroviarie ed automobilistiche sono state rinforzate.

Ieri mattina tutto quel trasloco ha assunto un aspetto particolare: alcuni hanno cominciato a rombare i motori dei pullman nelle vie del centro e della periferia, colonne di automobili si sono avviate verso la uscita della città, giganti rumorosi, carichi di ferie e turisti stranieri si sono incrociati nei dintorni. Gli uni andavano, gli altri venivano. Verso mezzogiorno Torino finalmente era calma: poche automobili, che andavano e venivano con lentezza senza fragore, senza l'urgenza del sorpasso e dell'appuntamento importante. Ai tavolini parzialmente deserti del bar odiera qualche straniero. Si sentiva a tratti parlare francese, inglese o tedesco; ma un parlare sottovoce quasi che anche i turisti non volessero turbare la pace della città.

Il poco movimento, ieri, si era spostato verso la periferia. Di qui per tutta la giornata è stato un andirivieni di motoscooter e di moto; e anche questo fa parte delle vacanze dei torinesi, quelli che non possono partire e il sessantacinque per cento delle gite in collina o dei bagni in riva al Po, al Sagona, alla Dora.

Verso sera una parte dei partenti di sabato era già tornata: per molti questi non è stato che uno dei tanti «week-end».

Oggi hanno iniziato il periodo di ferie i lavoratori di alcuni grossi stabilimenti industriali cittadini, tra i quali la Lancia e la Riv. Gli altri complessi industriali sospenderanno il lavoro in prossima settimana per la tradizionale [illegible] di agosto.

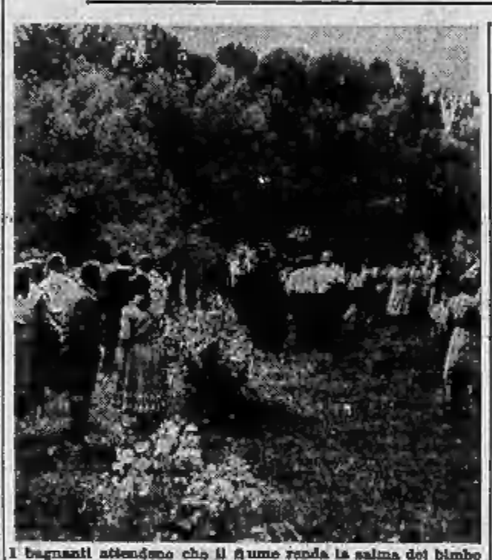
TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,2
MINIMA +12,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +20, umidità 50 %, pressione 707. Previsioni: tempo sereno, venti deboli, visibilità buona, temperatura in aumento.

Nuota con il figlio in spalla il piccolo scivola e annega

Tragedia di un padre: convince il bimbo a salire sulla sua schiena per portarlo su un isolotto in mezzo al Po - Dopo le prime bracciate il piccino perde la presa e cade in acqua senza che l'uomo possa riafferrarlo



I bagnanti attendono che il fiume renda la salma del bimbo

Le acque del Po si sono chiuse su un bimbo di 7 anni. L'atroce disgrazia è avvenuta sotto gli occhi dei genitori del piccino; anzi il padre deve oggi rimpiangere, e con quanto dolore, di non essere riuscito ad evitare la sciagura. Tutto è avvenuto in un attimo: il bimbo è scivolato dalle spalle del babbo, è affondato come una pietra nell'acqua melmosa: fino alla mezzanotte non era ancora stato ritrovato.

Il fatto è accaduto in una delle zone più pericolose del Po, a circa 500 metri dal ponte di Carignano, in direzione di Carmagnola. Qui il fiume descrive una larga curva; verso il lato esterno, la riva è protetta contro l'erosione dalla corrente da una massicciata di blocchi di cemento, tenuti assieme da poderose reti metalliche, e da grossi massi. A monte di questa protezione, però, si apre una splendida abbastanza ampia, soleggiata e sabbiosa. Sembra una spiaggia ideale, ma non piace agli abitanti e, in realtà non è molto frequentata: di fronte a questo slargo il fiume è profondo, la corrente è resa pericolosa da gorghi e mulinelli. Gli alberi della riva, inoltre, entrano in acqua con radici lunghe e nodose come tentacoli: che vi resta impigliato, difficilmente risale a galla. Proprio qui è avvenuta la disgrazia, che ha colpito la famiglia Durando di Carmagnola.

Ieri faceva caldo. Verso le ore 17, Giuseppe Durando, di 40 anni, abitante a Carmagnola in piazza Garavello, commerciante all'ingrosso, partì in macchina con la famiglia per andare a fare un bagno: erano con lui la moglie Annetta Fissore, ed i due bimbi, Mario, di 7 anni, — aveva terminato ora la prima elementare ed era il più bravo della classe — e Magda, che ha poco meno di dodici mesi.

Alle 17,30 tutti scendevano dall'auto e si avviavano verso la spiaggia. Qui il commerciante si svestì ed indossò un paio di mutandine. E' uomo robusto, che non perde occasione per fare una buona nuotata: anni fa salvò una bambina che stava per annegare; ma ora, con l'età, si è fatto un po' grosso, ed i movimenti non hanno più la prontezza di una volta.

Il piccolo Mario avrebbe voluto restare sulla spiaggia, a giocare con la sabbia, ma il babbo lo persuase a venire in acqua con lui: «Guarda là, c'è un'isoletta, in mezzo al fiume — gli disse. — Andiamo fin là, ti porto io. Sali sulla mia schiena, ed io nuoto».

Il bimbo era fiero di suo padre, fiero di sè e dell'impresa che li attendeva: era una cosa nuova, sapeva di avventuroso, consentiva anche di cimentarsi con la paura. E gli pareva di essere un campione, un pioniere, sulla groppa di un fantastico pesce. Indossa il costume e, rimanendo sulla spiaggia, si arrampica sulle spalle del padre. Questi se lo issò bene sul collo e tenendolo per le gambe, prese i gradini formati dai massi di cemento. Poi entrò nel fiume e, quando l'acqua gli arrivò al petto, «Tienti forte — gli disse — niente paura!» e si lanciò a nuotare verso l'isola distante non più di una ventina di bracciate. Ma ne aveva fatte tre o quattro, quando avvenne la sciagura.

Fino a quel momento, il piccino si era tenuto strettamente abbracciato al collo del babbo. D'improvviso abbandonò la presa e cadde in avanti; scivolò sulla testa del padre, entrò in acqua con un tonfo. Il Durando se lo vide dinanzi ed ancora adesso non sa come. Il bimbo lo guardava con occhi ridenti, come se per lui tutto fosse un gioco; poi di colpo il sorriso gli si tramutò in una smorfia di terrore, e l'uomo, quasi pazzo per la disperazione, cercò di rialzarlo da un incubo, ecco se suo figlio affondare. Quando si mosse, era troppo tardi. Tentò di raggiungerlo, fece uno, due bracciate furibonde, avrebbe voluto gridare, afferrare, balzare su, ma come? La creatura era già scomparsa, travolta, inghiottita dalla corrente.

Inutili i soccorsi, inutili le ricerche. Le grida del Durando e della povera madre fecero accorrere gente; qualcuna avvertì la polizia, i vigili del fuoco di Lingotto. Il fiume è stato scandagliato per un lungo tratto, ma non ha ancora restituito la piccola salma. Forse, il cadaverino del bimbo è rimasto impigliato in una delle lunghe radici che entrano in acqua come i tentacoli, e non sarà facile riaverlo.

Una ragazza svenuta

La giovane donna raccolta ieri notte avenuta in via Sostegno dalla Croce Verde, e ricoverata, — data le sue condizioni — al reparto ostetrico del Maria Vittoria, ha ripreso conoscenza al mattino ed ha fornito le sue generalità. Essa ha spiegato di essere stata colta da una congestione mentre stava rincasando.

Magazzino del centro svaligiato dai ladri

In via Piave: hanno agito con un automezzo - Altro colpo in una bottiglieria - Borseggi a Porta Nuova tra i viaggiatori

Un furto è stato compiuto la notte scorsa in via Piave 3, dove ignoti hanno svaligiato il magazzino di un grossista in generi alimentari: il signor Luigi Marsero, abitante in via delle Orfane 19. Il colpo è stato scoperto ieri mattina verso le 5 dal garzinale della stabile. Passando nel cortile egli notava che la porta del magazzino era socchiusa. Avvicinatosi incuriosito — si ricordava che la sera prima, alle 21, il proprietario se n'era andato, dopo averla sprangata come d'abitudine — constatava che sul battente e sulla serratura vi erano chiari segni di effrazione.

Correva allora al telefono ed avvertiva il signor Marsero, che giungeva poco dopo sul posto insieme con alcuni agenti. Un rapido inventario ha permesso di stabilire che i ladri avevano trafugato generi alimentari per oltre [illegible] milioni, costituiti per lo più di prodotti in scatole e olio d'oliva in damigiane, fusti e bidoni; un bottino di peso non indifferente per il trasporto del quale gli ignoti visitatori si sono certamente serviti di un autofurgone.

A quanto sembra, nel corso delle prime indagini sarebbero emersi sospetti a carico di un individuo che [illegible] bene la abitudini del proprietario. Il che spiegherebbe come gli svaligiatori abbiano potuto portare a compimento un'impresa che, senza dubbio, non [illegible] così rischiosa tanto per la centralissima località in cui si è svolta — nella quale anche di notte vi è un movimento abbastanza intenso — quanto per il pericolo che i numerosi abitanti del caseggiato potessero avvertire il loro arrivederci.

— Meno fortunati sono stati i ladri che, sempre ieri notte, hanno preso di mira la bottiglieria di Mario Verruo, situata in via Alfieri 15. Penetrati nel locale passando per la porta che dà sulla strada, essi hanno messo ogni cosa a soqquadro sperando di fare un conveniente bottino. Poco il previdente padrone aveva preso i denari la sera prima. Si son dovuti accontentare di quel poco che si trovava nel cassetto del banco.

— Borseaioli e gabbamondo hanno approfittato ieri dell'intenso movimento di passeggeri a Porta Nuova per eseguire alcuni «colpi»; ma non tutti sono stati portati a compimento. Per esempio, il signor Giuseppe Ballestra, di 31 anno, se ne stava ieri mattina sul treno in partenza per Roma, quando uno dei vicini lo aggredì improvvisamente dal portafogli. Qualcuno aveva scorto la manovra e notato il ladro che se la squagliava col borsellino in mano; così questi veniva prontamente acciuffato. E' Federico Elena, di 56 anni, abitante in via Berthollet 26.

— Un altro viaggiatore, Silvano Pulli, di 40 anni, da Foggia, sullo stesso treno è stato derubato del portafogli: il ingiallorso non è stato visto.

— L'operaio Lionello Balbiani, abitante a Borgo Argentina in piazza Cavour 1, è stato vittima di un raggiro: consegnato 40 mila lire ad un tale perchè gliele cambiasse, non ha più scorto nè quello volenteroso inalviano nè i quattrini.

— In ultimo, Giacomo Dal Matteo, di 46 anni, da Sondrio, ha acquistato in stazione un magnifico cronometro d'oro per 40 mila lire più venti franchi svizzeri. Peccato affare: l'orologio è, come si dice, una volgare «cipolla» di ottone.

Travolto a mezzanotte da un'auto in corso Francia

Un uomo è stato investito in corso Francia, di fronte alle case abitazione, in Borgata Paradiso di Collegno. L'incidente è avvenuto alle mezzanotte; l'operaio Ettore Bonetti, di 40 anni, stava attraversando la carreggiata, mentre sopraggiungeva la «1400» guidata dal commerciante Michele Rasa, di 37 anni, diretto a Rivoli ove risiede. L'automobilista non riuscì ad evitare l'urto ed il corpo dell'operaio finì con violenza contro il parabrezza dell'auto sfondandolo. Ma ripartì gravissime ferite.

Un notaio ferito in uno scontro d'auto

Il notaio Giuseppe Romano è rimasto vittima ieri pomeriggio di un incidente automobilistico sulla strada che da Borgaretto Beato Spirito porta a Lanzo sulla Riviera di Ponente. Verso le 18,30 egli viaggiava da solo, sulla sua «500-C», giunto in prossimità della cittadina ligure vedeva giungere in direzione opposta un'auto francese con a bordo quattro persone. Le due macchine si sfiorano e vanivano sbalzate su di un lato della strada. Quella del notaio compiva prima di fermarsi, tre giri su se stessa. Caricati su automobili di passaggio i cinque passeggeri venivano accolti all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Qui i sanitari medicavano per ferite leggere i quattro francesi.

Caduta l'accusa contro il suicida

Le indagini sulla rapina di St. Vincent

I carabinieri della squadra investigativa di Aosta sono tornati ieri nella nostra città per compiere nuove indagini sull'aggressione a mano armata — una rapina vera e propria a quanto ora risulta — avvenuta giovedì notte alle 1,30 nei pressi del casinò di Saint Vincent a della quale sono rimaste vittime due signore. Come già avevano fatto sabato, i militi hanno compiuto accertamenti sulla figura dello sventurato su cui erano caduti i sospetti. E' noto che il poveretto si è tolta la vita con un colpo di pistola poche ore prima che i carabinieri andassero a cercarlo.

Gli ulteriori controlli — con l'interrogatorio di persone che lo hanno visto giovedì sera e ne hanno poi raccolto le ultime dichiarazioni — hanno permesso di stabilire che il suicida non era coinvolto nel brigantesco episodio. La notte in cui avvenne l'aggressione egli sarebbe rientrato poco dopo l'una nell'albergo in cui dimorava. Non poteva quindi trovarsi alla stessa ora a Saint Vincent appostato nel parco del casinò per tentare o spalleggiare l'aggressione alle ricche clienti della casa da gioco.

Il motivo che ha indotto i carabinieri a puntare le indagini sullo sventurato è che la sua fisionomia corrispondeva ai dati forniti dalle vittime. Altre analogie si erano aggiunte per rafforzare negli inquirenti il convincimento che egli fosse proprio l'autore del colpo. Ora quest'ipotesi è caduta e l'inchiesta sulla rapina è ripiombata nel buio più completo.

Cerimonia partigiana

A Cervaiolo Reale ieri mattina sono convenuti oltre 300 partigiani per celebrare il «decennale della Resistenza». Alle 10 il parroco di Formiolea, don Capace, ha celebrato la Messa al campo. Sono stati consegnati attestati di benemerenza a valorosi, tra i quali il sindaco di Alpette. Al termine della cerimonia è stata letta su una roccia una lunga scritta per ricordare 80 partigiani trucidati dai tedeschi.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, martedì 3 agosto (ore 4,30); alle ore 5,15; tramonta alle ore 19,54. — LA LUNA nasce alle 20,11; tramonta alle 21,31.
I SANTI del 3: S. Licia, S. Pietro Eymard, Invenzione di Santo Stefano protomartire.

ASTOR
OGGI
TREVOR HOWARD
ALLEN - SCHELL

IDEAL
(Il locale più fresco di Torino)
OGGI
SULLA SCENA:
LA GRANDE CAVALCATA MAGICA
presentata da
RICHIARDI
Il grande fantasista internazionale con il suo
SPETTACOLO MAGICO
New York, Londra, Parigi, Atene, Roma e tutto il mondo hanno decretato il successo di questo grande artista.
Presenta l'eccezionale spettacolo:
SERGIO PAOLI
SULLO SCHERMO:
IL MOSTRO DELL'ISOLA
con
BORIS KARLOFF
FRANCA MARZI
Orario varietà: 16,15 - 22,15
IMMINENTE INAUGURAZIONE
CINEMASCOPE

Migliorate la salute dei vostri bambini! Somministrate loro il
PROTON

Oggi al CORSO
CASO PARADINE
GREGORY PECK
SERRANDE VENDITA ACCESSORI PEROTTO TORINO 22532

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - Il capolavoro di JOHN FORD
OMBRE ROSSE
con JOHN WAYNE
LOCALI REFRIGERATI

ERNIA
Se malgrado le promesse dei sanitari la vostra ernia sfugge a s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
(Presidio Medico Chirurgico A.I.L.S., decreto N. 1114)
Non temete il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vostra ernia sarà organizzazione ci permette di rimborsare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 154 - L. 3800 (singonalia)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
CASALE: martedì 3 agosto, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 4 agosto, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 5 agosto, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 6 agosto, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 12 agosto, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31 - MILANO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club p. Solferino (tel. 42.832), ore 21-1: Complesso Arrigotti: cantano Casoli, Nicola.
Alle Cascine (presso Stupinigi) Ristor. Danze. Orch. Lanfranco.
Chalet Valentino: Al Boccheri.
Fassio Café chantant: Medici 112.
Gay Dance Enilve: Riposo.
Metzger S. Donato 68: Concerto.
Pagoda Danse: 21 ser. EnTeCiTo
Rinaldi Scuola ballo, v. Vella 6.
S. Giorgio Danze al Valentino: Pino Pasquero ed il suo compl.

Are an giel str. Righino Valsalice tel. 683.022 Attras. Orch. Armand.
Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante. Dancing. Compl. Oberi.
Diabasa, ore 21,30-3: Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Estevil Club, via Cavour 5, telef. 44.780: Complesso Ferrarone.
Gran Italia, Night Club, ore 22-3.

CINEMATOGRAFI

Ariston: 2 ragazze e 1 marinaio. Van Johnson, J. Allyson. Pl. 300.
Astor: «L'incubo dei Mau Mau» Trevor Howard, Elizabeth Allen
Augustus: Ribelli dell'Honduras. tech. Glenn Ford, Ann Sheridan.
Ceres: Parata personale Gregory Peck «Il caso Paradine».
Doria: Chiusura estiva.
Lux: Chiusura estiva.
Maffei: «Gioia d'amare» Donne, Ball, Fairbanks jr. Loc. refrig.
Metro-Cristallo (fresco aria condizionata) Jane Powell, Farley Granger, technic. «Amore provinciale», Matinata ore 10,30.
Nazionale «La Casbah di Honolulu» Wendell Corey, Evelyn Keyes.
Torino: Chiuso per restauri.
Vittoria: «Campo III» L. Genn, L. Lowrel, Anthony Steel.

Alexandra: «Ombre rosse» di J. Ford con John Wayne. Loc. ref.
Arlpi: «I vitelloni» Alberto Sordi, Leonora Ruffo, F. Interlenghi
Capitol: «Ombre rosse» di John Ford, con John Wayne. Loc. ref.
Fiera: «Ombre rosse» di J. Ford con John Wayne. Locale refrig.
Giardino: «Tesoro d'Africa» E. Bogart, J. Jones, G. Lollobrigida
Hollywood: «Viva la rivista» W. Chiari, C. Dapporto, I. Barzizza.
Ideal (Locale più fresco di Torino) «Mistero dell'isola» B. Karloff «Comp. Richiardi» col suo spettacolo magico 16,15-21,15.
La Perla: «La passeggiata» col. R. Rascel, V. Carraro, F. Steppe.
Massimo: «Assopigliatutto» Alec Guinness, G. Johns. Loc. refr.
Nazionale: Marito per Anna Zacchco» Pampanini, Girotti. Pl. 300.
Principe: «Vivo la rivista» W. Chiari, C. Dapporto, I. Barzizza.
Studio: «Voce della calunnia» Gene Tierney, Leo Genn.

Adriano (v. Bacchi 65) «Viva Zapata» Marlon Brando, J. Peters.
Arti: «Vita inquieta» Elizabeth Taylor, F. Lamas. Apert. 14,30.
Bellini (Locale più fresco di Torino) «Mistero dell'isola» B. Karloff «Comp. Richiardi» col suo spettacolo magico 16,15-21,15.
Cinadula: «Tesoro d'Africa» E. Bogart, J. Jones, G. Lollobrigida
Hollywood: «Viva la rivista» W. Chiari, C. Dapporto, I. Barzizza.
Ideal (Locale più fresco di Torino) «Mistero dell'isola» B. Karloff «Comp. Richiardi» col suo spettacolo magico 16,15-21,15.
Lo

Cuori bruciati

«Lilia — scriveva la cugina Mirilla dal Cairo — forse questa è l'ultima lettera che ricevi da me... Sono malata, sì, molto malata, e, a dir la verità, non so nemmeno di che male muoio. Forse ero debole di cuore, forse ero fragile di petto e certo ho commesso delle sciagurate imprudenze che mi hanno condotta a questo punto. Ma sai che cosa c'è alla radice del mio male? C'è l'amore e il rimorso.

«Sì, Lilia, stammi a sentire. Ti ricordi di Manfredo Rosai? L'hai conosciuto quando venisti qui a passare qualche mese, tre anni fa; quel bel giovane alto, ricciuto, con gli occhi azzurri. Era un membro della missione scientifica, abitava qui, faceva parte della nostra vita. In principio io lo guardavo con assoluta indifferenza: un bel giovane certo, elegante, piacente, con un bell'avvenire dinanzi a sé, come ce ne sono tanti... Qualche volta mi faceva da cavaliere servente, mi accompagnava al teatro, a qualche ballo... Sai com'è pigro il mio marito, non gli pareva vero di trovare qualcuno su cui scaricare le corvées mondane. Fu, ricordo, al chiarore di una festa, in una notte di luna. C'era un chiarore invero simile, il mondo era tutto d'argento... Eravamo tutti e due in abito bianco... Io sentii quella sera che mi ero innamorata di lui senza scampo e che nella mia vita solo quell'amore avrebbe contato. Ma egli taceva e io naturalmente non osai dir nulla.

«Da quella notte non feci che pensare a lui, con incredula e silenziosa ammirazione, con desiderio, tenerezza e frenetica gelosia. Il mio terrore era che si innamorasse di qualcun'altra e andasse a star via da questa casa. Non essere amata da lui, era già cosa terribile, ma l'idea di non vederlo più, mi faceva letteralmente impazzire. Ora, sorvegliando come facevo ogni suo gesto, vigilando su tutto quanto lo riguardava, mi resi conto che fra la sua corrispondenza, c'era frequentemente una lettera di scrittura femminile che gli arrivava di lì, dalla nostra città. Non curai neppure un momento a compiere un gesto che in altri tempi e in altre circostanze mi sarebbe parso orribile: quello di trafugare quelle lettere a sparire.

«Erano lettere di Costanza Lari, quella che tutti chiamavano la contessina, se la ricordi? Ebbi l'impressione che la trattasse come un fidanzato. Provai la sensazione di una pugnalata al cuore; chiusa nella mia stanza piansi e gridai di disperazione. Poi, con un atto istintivo, avvicinai quei foglietti alla fiammella del mio scendiluce e li bruciai.

«Un crimine, lo so. Eppure chi mi avesse vista in quel momento avrebbe avuto pietà di me. Le lettere, dopo, continuarono a venire. Io le trafugavo con una destrezza di ladra provetta. Costanza si lamentava di non aver avuto risposta, narrava le sue sofferenze, esponeva i suoi dubbi, invocava una risposta, supplicava e mandava mille i suoi baci. Io leggevo comprimendomi il cuore, artigliato da unghiate crudeli, e, man mano sollevo, ero di ridurre in cenere quelle parole, quei lamenti quei baci.

«Alla fine quelle lettere cessarono del tutto. Ma io stavo già male. Sembrava che la fiamma con cui avevo incenerito tutto quell'amore, fosse, adesso nel mio petto e mi divorasse. Nulla la poteva più spegnere non i divertimenti, le notti passate a ballare e nemmeno le imprudenze più folli, come l'andare scalza, in giardino, all'alba, o fare dei prolungati bagni gelati al chiaro di luna.

«Tu ti domanderai se lui non s'accorgeva del mio soffrire e delle mie pazzie... Non lo so, nonostante la convivenza ci vedevamo poco: solo all'ora dei pasti e poco più. Ma io non domandavo altro al destino se non di consumarmi così accanto a lui. Vederlo, vederlo ogni giorno, solo questo...

«Alla fine lessi su una rivista italiana, nella nota mondana, l'annuncio del matrimonio di Costanza con un ricco industriale. Ne provai una gioia orribile, quasi lacerante. Tentai di parlarne con lui; — La conosceva? — gli chiesi. — Abbastanza, eravamo vicini di casa, in campagna... — E' contento che si sia sposata? — Mi guardò, calmissimo. — Perchè no? Contento, certo. — Fingeva o diceva il vero? Ebbi l'orrenda impressione che mi sfuggisse alla lontana, come si fa coi malati di nervi.

Fatto sta che proprio allora, quando cominciavo a ricuperare sicura di averlo sempre accanto a me, proprio allora tutto crollò. Divenne così taciturno e triste che anche lui sembrava malato, finchè un giorno, a colazione, vidi, a tavola, il suo posto vuoto. — Giusto, mi disse mio marito dispiegando il tovagliolo — Rosai è partito ieri sera, ha ricevuto un telegramma da casa, suo cognato sta male... Mi misi a ridere convulsamente. — Bella scusa, un cognato! — Per la verità — disse mio marito — ha anche lui un gran bisogno di riposo e dell'aria di laggiù. Deperisce quel ragazzo... — E se ne è andato così, senza nemmeno salutarmi? — Glie l'ho consigliato io, sei diventata così impressionabile che un nonnulla ti turba... — Seguitai a star seduta in silenzio, ma, non so come, dentro di me, sentivo che tutto era finito, che era morta.

«Ora, Lilia, ascoltami. Mi sorregge il pensiero di avergli forse covinato l'esistenza; se egli amava e voleva sposare Costanza, io ho con le mie mani, distrutto la sua felicità. E questo rimorso mi sta piantato nell'anima, come una spina avvelenata. Ora che ho rinunciato a me stessa — sono morta, ti dico! — vorrei sapere lui contento, felice. Guarda se lo incontri. Non ti sarà difficile. Sua madre e le sue sorelle stanno sempre nel palazzo Carrù, ci sarà anche lui. E se lo vedi, portagli l'estremo mio saluto. E se ti parlerà di Costanza, invoca per me il suo perdono, invoca pace, da lui, all'anima mia. Ho bisogno di questo, per morire tranquilla, per sentirmi redenta dal mio peccato...»

— Lilia?

Entrò il suo giovane sposo e lei chiuse la lettera nel grazioso astuccio che la stava davanti, aperto, sulla scrivania. Lui le vide il viso rigato di lacrime e si avvicinò, tenero e premuroso.

— Quando penso — ella disse chinando il capo — che questa lettera l'ho avuta dopo la notizia della sua morte! Povera Mirilla!...

Il giovane sposo la prese fra le sue braccia, per consolarla e vi riuscì. I morti vanno in fretta, ha detto un poeta, e in realtà i giorni passavano così rapidi e felici per Lilia che pur non dimenticando la cugina, il ricordo di lei impallidiva nella sua mente; d'altra parte ella pensava che non avrebbe mai avuto il coraggio di affrontare Manfredo Rosai per rivelargli il segreto di una creatura che ormai giaceva placata nella sua tomba.

Ma era destino che ella vedesse il giovane ingegnere. E fu a un ricevimento ufficiale dato in municipio a una missione scientifica, che lo incontrò. Non l'avrebbe però riconosciuto, tanto era cambiato, così pallido, sciupato e con molti capelli grigi sulle tempie. Fu lui ad avvicinarsi a lei con una mossa strana, quasi con avidità.

— Se non sbaglio, lei è la cugina di...

— Della povera Mirilla — disse Lilia turbata, abbassando lo sguardo.

— Sì — fece lui con voce lenta, piena di tristezza — della povera Mirilla. Sembra impossibile che non ci sia più... Il mondo senza di lei è vuoto...

— Vero? — fece, fervida, Lilia — un'anima così ardente...

Alzò gli occhi e lesse nel viso sconvolto di lui la verità. Non Costanza, ma Mirilla egli aveva amato.

— E perchè, perchè?

— Era la moglie di un amico — egli disse semplicemente, rispondendo allo sguardo di lei scintillante di lacrime —. E una signora per bene.

Così, dunque. Quei cuori si erano entrambi bruciati alla fiamma della passione e nessuno dei due aveva osato rivelarsi all'altro. Lilia temette di scoppiare a piangere, cercò il marito, lo prese per la mano.

— Torniamo a casa.

— Così presto? Non ti diverti?

— No, ho dei pensieri tristi.

— Per Mirilla?

— Sì...

E uscite per un altro, avrebbe voluto dire. Ma tacque. Alle ceneri di quella fiamma si addiceva il silenzio.

Carola Prosperi

Carmencita Franco, la figlia del generalissimo spagnolo, assiste a Washington a una partita di base-ball insieme al marito, il dott. Martinez Bardin marchese di Villaverde. A sinistra, nella foto, è il presidente della squadra di Washington. (Telefoto)

Fra cinque milioni di anni secondo uno scienziato americano

Gli uomini del futuro intelligenti ma brutti

Il corpo, simile a una botte, poggerà su due gambe sottili e sosterrà il peso di una testa enorme - In compenso la vita verrà prolungata sino ai 120-160 anni e il cervello funzionerà da apparecchio trasmittente e ricevente per comunicare senza parole

New York, lunedì mattina.

Come sarà l'uomo tra cinque milioni di anni? Sarà fisicamente più forte, intellettualmente più sviluppato, moralmente più buono? Vivrà per un periodo di anni più lungo di quello di ora? A queste domande ha risposto, nel corso di una discussione scientifica organizzata dalla «General Electric Company» a New York, il prof. D. W. Krogman, docente di antropologia all'università di Pennsylvania.

Secondo calcoli scientifici basati su accurate ricerche dell'evoluzione dei fattori ambientali e degli elementi fisio-biologici che creano le condizioni di vita dell'uomo, i nostri discendenti, in quell'epoca ancora così vertiginosamente lontana, saranno intelligentissimi ma estremamente brutti: il loro corpo sarà simile a una botte, poggiata su due steli sottili, la testa enorme, i piedi perfettamente piatti. Questo «ibride ben adattato» come lo definisce il lungimirante scienziato, avrà un ritmo di vita più lento dell'attuale perchè l'aria atmosferica avrà perduto una buona parte di ossigeno e il metabolismo umano sarà notevolmente rallentato. In complesso l'uomo vivrà in media fino ai 120-160 anni grazie ai processi dell'eugenetica e della medicina; i limiti naturali della vita potranno infatti essere allungati oltre quelli che si ritengono adesso le estreme punte attuali.

In quel lontano futuro, i biologi avranno perfezionato talmente la loro conoscenza delle leggi della genetica e la loro capacità di controllo su di esse che potranno, novelli Faust, fabbricare a piacere in laboratori i tipi di uomini che considereranno più efficienti. La nascita di un uomo non sarà più quel mistero incontrollabile, lasciato al capriccio del caso e della natura, che è oggi, ma un fenomeno scientificamente regolabile come quello di una macchina. Nelle grandi incubatrici di vetro, sotto l'occhio vigile degli specialisti, a un calore variabile sotto l'azione di apposite valvole, si schiuderanno i germi, artificialmente fecondati, degli uomini futuri. Pillole preparate secondo speciali processi chimici per sopperire ai bisogni dell'organismo sostituiranno i metodi primitivi della alimentazione diretta. Attraverso la scelta oculata di varie combinazioni razziali e un apposito regime dietetico-fisico si potrà produrre un tipo di uomo più adatto sia dal punto di vista fisiologico che dal punto mentale al mondo in cui si troverà a vivere.

Il compito principale degli eugenisti sarà quello di sviluppare il cervello umano perfezionandone la struttura e il funzionamento. Fra cinque milioni di anni gli uomini comunicheranno direttamente senza parole. La trasmissione del pensiero sarà effettuata dal cervello, trasformato appositamente in apparecchio trasmittente e ricevente secondo gli stessi principi della radio. In quel tempo felice non esisteranno più segreti: anche i rapporti politici tra i vari Stati ne saranno molto facilitati, poichè i Molotov dell'epoca potranno leggere i pensieri dei Foster Dulles e viceversa. I servizi di controspionaggio scopriranno persino i segni sovversivi. Sarà così eliminata la possibilità di colpo di mano e aggressioni di sorpresa da parte di una potenza contro l'altra. «La pace — ha detto con una curiosa espressione il prof. Krogman — sarà stabilita sulla terra per effetto di uso *statu quo* psichico».

Secondo l'illustre scienziato la trasformazione del cervello in apparecchio radio permetterà inoltre un prodigioso sviluppo delle facoltà mentali dell'uomo. La facoltà logica, cioè la capacità di correlare dei fatti tra loro, di estrarre dai dati sensibili per arrivare a idee generali, di trarre conclusioni nuove da elementi già noti, sarà enormemente sviluppata. Il dominio sulle masse, i moti istintivi, gli impulsi irrazionali, saranno completi e perfetti. La volontà diventerà uno strumento pronto e maneggevole al comando della ragione. Reprimeranno i delitti passionali, impallidiranno i desideri inconsulti. L'uomo diventerà un essere funzionale, perfettamente organizzato nel suo meccanismo psichico, per agire senza stare pensante, a sua volta collegato con gli altri per mezzo di un'antenna invisibile di comunicazione.

«Lo spirito, espressione del potenziale cerebrale, avrà una potenza quasi cosmica. L'uomo di domani supererà in rapidità e precisione tutte le macchine calcolatrici contemporanee. La sua potenza mentale sarà senza limiti, nessun problema sarà insolubile per lui; nessuna aspirazione irrealizzabile» — ha concluso ottimisticamente il professore.

Resta però da vedere se in questo futuro mondo razionalizzato, tutto regolato dalla fredda luce della scienza, in cui tutte le medicine per abolire il dolore saranno state inventate, l'uomo sarà riuscito a liberarsi anche della noia.

e. z.

ZAMBON, IL MAGO DELLA GINNASTICA

Da 30 anni sorveglia i grassoni milanesi

I prodigi di maestro Abelardo che faceva saltare Mussolini in mutande e flettere sulle parallele Guido Da Verona - Dallo scetticismo di Angelo Musco ai pugni di Gary Cooper - Il caso d'un giovane meneghino che era gonfio come un ippopotamo - Nella "linea" la gioia di vivere e il segreto della giovinezza

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Abelardo Zambon è un uomo molto noto. Da trent'anni amministra e sorveglia le più illustri pinguedini di Milano. Le pancie che, nelle classifiche organizzate dal ministro Vanoni, figurano ai primi posti, non hanno per il comm. Abelardo alcun segreto.

Il suo istituto di «coltura fisica» è ben frequentato: gli esponenti della nobiltà, i grossi nomi dell'arte, i maghi della borsa, si inchinano, con ritmici movimenti, di rispettosi ma energici ordini del signor Zambon.

Lo stimato maestro ricorda, come se fosse oggi, Mussolini in mutanda: il futuro duce era molto forte in ogni genere di esercizio, e dava le prime prove del programmatico disprezzo per le poltrone e le poltrone. Ricorda Angelo Musco alquanto scettico sui benefici influssi della ginnastica svedese; ha in mente Guido Da Verona che, pur tutto preso dalle fatiche dell'immaginazione, trascurava per qualche ora i «fiori del suo giardino» per le flessioni alle parallele, ed ha nel dimenticato i robusti pugni di Gary Cooper, nel quale ebbe la fortuna di incontrarsi nella palestra di Villa d'Este.

Curioso esordio

Abelardo Zambon ha passato i sessanta, ma dimostra dieci anni di meno. Asciutto, vivace, sorridente, ignora la esistenza del fegato, degli acidi urici, dell'arma. Ha una fede cieca negli appoggi, nei massaggi, nello sport. Rifacendosi a un suo illustre confratello francese, suole citare spesso una massima: «Può darsi che la pratica della ginnastica ci faccia vivere un giorno di più o un giorno di meno; è certo però che ci dà la gioia della vita, e che prolunga la giovinezza».

«Il corpo umano è dotato di 500 muscoli, dice Zambon, e non ne adoperiamo normalmente che una ventina. La salute, la «linea», sono questione di metodo e di allenamento».

E racconta il caso del giovane pupillo di una distinta e casta famiglia meneghina, che si presentò a lui in condizioni penose. «Aveva una tremenda faccia da cretino — racconta il commendatore — era gonfio e spento. L'ho fatto dimagrire di trenta chili, saltò venti minuti con la corda e alzo con un braccio dei pesi considerevoli».

Pure ammettendo che la faccia del giovane non ha subito sostanziali trasformazioni, è certo che il ragazzo ha ora un aspetto quasi normale. Zambon ha cominciato la sua carriera sportiva quando frequentava la facoltà di ingegneria, ed era un giovanotto tutt'altro che appariscente, anzi piuttosto schivo. La sua scarsa prestanza lo rendeva soggetto di sgradevoli scherzi da parte degli amici: fu così che, capitato a Parigi, ai miei e frequentare una scuola di educazione fisica scandinava che garantiva «un conveniente sviluppo del torace». Quando tornò in Italia, ebbe presto l'occasione di dare prova dei progressi fatti. Lo chiamavano il francese, per sottolineare la atletica esperienze parigine. Capitò una sera in un teatro dove il pubblico stava svolgendo una riunione di pugilato. Gli organizzatori di mattervi nel guai. Meglio finirla. Cancro: la giornata è piena di imprevisti dovrete aprire gli occhi e manovrare con circospezione. Leone: anche se le apparenze dicono il contrario, pure vi è un buon vento che spira, ed è utile approfittarne. Vergine: la prudenza non è mai troppa specialmente nel vostro caso. Bilancia: la collera è meglio controllarla, e rimandare a momento più calmo e opportuno l'abboccamento. Sagittario: siete ottimisti all'inverosimile e questo vi può mettere negli impicci. Siate più realisti. Capricorno: le troppe parole e dichiarazioni vi portano danno e fuori del seminato. Attenzione. Pesci: ore di ansia seguite da successo e da una gradita sorpresa.

E. Talamonti

Il giovane re di Giordania fotografato ieri durante una sosta a Genova. (Telefoto)

TEMERARIA PRODEZZA DI UN BARCAIOLO

In un barile di acciaio giù dalle cascate del Niagara

Ripescato e arrestato dopo due ore di pericolo mortale - Il fratello dell'audace era morto anni fa in un identico tentativo - Anche il padre si lasciò cadere dall'alto del Grande Fiume e ne uscì ferito

Cascata del Niagara (Ontario) lunedì mattina.

Una folla di varie migliaia di turisti e di sportivi in viaggio di nozze alle più celebri cascate del mondo, ha potuto assistere ieri sera a uno strano spettacolo: sulla sponda del fiume, a pochi decine di metri dal punto in cui le acque precipitano dall'alto delle cascate con un indescrivibile fragore, un gruppo di agenti di polizia, con l'acqua fino al polpaccio, tirava verso la riva un curioso barile d'acciaio, e ne estraeva un uomo in costume da bagno che fu tratto immediatamente in arresto.

L'uomo si chiama Major (che è il suo nome e non un grado dell'esercito) Lloyd Hill. Egli ha 35 anni ed è barcaiolo e figlio di barcaiolo sul grande fiume. Poco prima, Hill era riuscito ancora una volta a realizzare una pazzesca impresa che costò la vita a parecchi a molti temerari; quella di lasciarsi trascinare dalla corrente fino alla cascata. Ma qui i giganteschi mulinelli provocati dalle acque che precipitano con forza incredibile, dovevano trascinare per oltre due ore come un fuscello il grosso barile di acciaio, e a varie riprese Hill era stato sul punto di morire soffocato.

Quando venne scoperchiato il barile, Hill ne uscì apparentemente illeso, e salutò la folla con un gesto della mano e sorridendo. Poi gridò con tono trionfale:

— Sono riuscito...

Nel medesimo momento le mani energiche dei poliziotti lo trascinavano verso il commissariato, mentre la folla di migliaia di turisti lo applaudiva con entusiasmo.

Per Major Lloyd questa non è la prima impresa del genere. Già a due riprese egli si è lasciato cadere lungo i dieci chilometri delle terribili cascate, in altri barili da lui costruiti. Ieri sera, egli si è fatto calare in acqua a tre chilometri dal punto in cui la corrente precipita da un'altezza di varie centinaia di metri nel letto sottostante in un turbinio di pericolose d'acqua che formano un eterno arcobaleno naturale, e con un rumore assordante.

Queste assurde imprese costituiscono quasi una tradizione per la famiglia Hill, tradizione iniziata forse dal fascino esercitato dal fiume sul quale gli uomini della famiglia vivono e traggono la loro sussistenza portando a spasso i turisti.

Nel 1931, infatti, il fratello maggiore di Hill, William, si uccise in un identico tentativo compiuto davanti a centomila spettatori. Dal allora la polizia, che prima non aveva fatto nulla per ostacolare questi passeschi tentativi, li vietò.

Il padre di Hill, si lasciò cadere dall'alto della cascata a tre riprese, e riuscì ogni volta ad uscire malconcio dai suoi barili. Egli morì di morte naturale nel 1942.

Dopo il suo tentativo di ieri sera, Hill ha dichiarato che potrebbe fra breve ricominciare con un più grande recipiente.

Poco dopo il suo arresto Hill veniva rilasciato dalla polizia dopo essere stato interrogato. La polizia ha infatti la facoltà di opporsi ad un tentativo del genere, ma legalmente, quando questo abbia avuto luogo, non costituisce un reato previsto da una legge. Nessuna accusa è stata formulata quindi contro Hill.

Adrian Reilly

«Tè con pugni»

«Senta questa. Una volta c'era in palestra il pugile Toscani, che era campione del mondo. Stava allenandosi. Capita il duca Visconti di Modrone, quello dei profumi, che amava tirare di boxe. Dice a Toscani: "Fai due riprese col duca, che poi ti regala una bottiglia d'acqua di colonia". Bene: cominciano. Dopo qualche minuto, zac, il duca Luigi tira un pugno al mento di Toscani che finisce lungo disteso sulle corde. Lei capisce, caro, che certe soddisfazioni si pagano».

Come pagavano, del resto, le signore del gran mondo, quando andavano ad assistere ai tè coi cazzotti, organizzati da Zambon. Le dame sgranocchiavano biscottini, e sul quadrato i pugili se le davano con impegno. «Una iniziativa passata di moda — sospira Zambon, — E dire che si divertivano più che alle sfilate».

Enzo Biagi

Grande pineta distrutta per un mozzicone di sigaretta

Riva del Garda, lun. mattina.

Un violentissimo incendio, rapidamente estesosi a causa del vento, ha distrutto ieri la grande pineta del Monte Oro sovrastante la centrale elettrica di Riva. Per domare le fiamme sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Trento, Rovereto, Riva ed Arco nonchè i militari del presidio locale.

Dopo cinque ore di intenso lavoro, le fiamme sono state estinte.

L'incendio pare sia stato provocato dal mozzicone d'una sigaretta o da qualche cerino gettato da uno dei numerosissimi turisti, che raggiungono il Monte Oro sulla funivia tesa sopra il bosco.

Tre avvelenamenti per tonno in scatola

Rovigo, lunedì mattina.

A Fasana tre persone colpite da grave avvelenamento, sono state ricoverate all'ospedale. Trattasi dei contadini Nello Boaretto, di 30 anni, Arrigo Guarnieri, di 28, e Cinzio Crepaldi di 25.

I tre sono stati colti da atroci dolori avendo mangiato tonno in scatola deteriorato. Il Boaretto versa in pericolo di vita.

Echi di cronaca

ANCHE rateizzando Mobilificio S. Domenico offre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: camere 78.000 sino 370.000; sale 100.000 sino 300.000; tinelli; cucine; salotti 98.000; angolino 20.000. Vostro interesse visitarci. *Via San Domenico 4, Torino.*

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni mezzi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.P.E., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 585-793.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, Barovero, v. *Valperga Caluso* ang. via *Belfiore* 23, Facilitas.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 28, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAR 36 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 3*, cortile.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateo, Semplice. Immobili usati v. *Garibaldi 4*, t. 581-207.

VITTORIA
CAMPO 111
con
LEO GENN
LISA LOWERT
Ingresso Lire 300

MAFFEI
OGGI
GIOIA D'AMARE
con IRENE DUNNE
LUCILLE BALL
DOUGLAS FAIRBANKS jr.
Locale refrigerato

REPOSI
OGGI E DOMANI
ultime repliche del
LA CASBAH DI HONOLULU
con WENDELL COREY
EVELYN KEYES

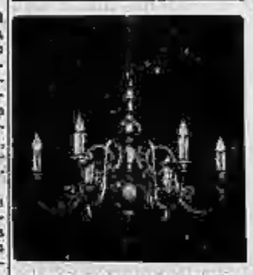
Cinema LA PERLA
OGGI
LA PASSEGGIATA
a colori
con RENATO RASCEL
V. CONTESE - P. STOPPA

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
Un divertentissimo film
VIVA LA RIVISTA
con WALTER CHIARI
G. DAPPORTO - L. BARZIZZA
GIACOMO RONDINELLA

FERIE 1954??
UN VESTITO ESTIVO
ASSORTITO IN TUTTE LE TINTE, MISURE e QUALITA'
SCONTO 10%
dal 1° al 15 agosto
TESSUTI EXTRAFINI
VENDITA ANCHE A METRO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET
Via Consolata 18 - Telef. 42-513
(fianco al Santuario)

MOBILI
dal 1920
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

E' molto chic....
recarsi alla Rosticceria della Reine Pédauque a Parigi, per apprezzarne il delicato menu Bourguignon-Champenois. Il rinomato Champagne VICTOR CLICQUOT Brut, Bianco o Rosé, viene servito a volontà, durante tutto il pasto:
L. 5500 con Champagne Bianco
L. 5400 con Champagne Rosé
4 - RUE DE LA PEPINIERE
(a due passi dalla Stazione Saint Lazare)



FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bancharea, 9 - Tel. 372-313

BALBUZIE
eliminata in una settimana (spesso in poche ore) con il nuovo metodo del dott. V. Mastrangeli (balbuziente anche oltre il 15° anno).
Il dottore tiene corsi estivi in Verona, via Locchino, n. 2.
Richiedere programma

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

ACQUA di ROMA
Secolare pronta specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Polegri, via Maddalena 50, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie o farmacie o direttamente alla Ditta.

Debolezza sessuale, arteriosclerosi, vecchiaia precoce. Dr. A. SONNET Specialista venereo, pelle. Tour. 42-527 Corso Re Umberto 53 - Ore 9-10, 16-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna. DUTTON MACCHIAVELLO via Nizza 17 Ore 15-16; festivi 11-12

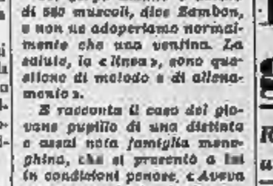
Dr. MARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vene. Nervose - Ore 8,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 52-713

Gli astri: Luna in Bilancia in stato di isolamento. Libera iniziativa che non trova ostacoli, ma possibilità di espansione. Potete affrontare le vostre situazioni con coraggio. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia: il tempo stringe e non conviene rimandare a domani. Mostrate nell'intento se non morite troppo espansivi e non confidereste imprudentemente a una donna.

Acquario: la pigrizia e l'intemperanza troppe volte vi hanno giocato brutti tiri. Non è il caso di precipitarsi, ma il vostro fare molle e indeciso va controllato specialmente verso il menage.

Gemelli: lo so che il coraggio in certi momenti vicino a molte volte si ha voglia di tagliare il nodo, però la costanza



e la tenacia di metterano sulla via della vittoria.

A tutti gli altri segni l'oroscopo preannuncia: **Ariete:** non è mai troppo tardi quando con coraggio si è capaci di affrontare la situazione. Attenti però ad una visita sgradita. **Toro:** quella persona è veramente falsa e finirà

Nella prima prova indicativa per i "mondiali,, di ciclismo

Albani vince il Circuito dell'Appennino

Dopo le prodezze del giovane Buratti

Conterno al secondo posto nella volata a Pontedecimo

Coppi, in allenamento, segue un tratto di corsa - Fausto dichiara di star meglio - Buone speranze per Solingen

DAL NOSTRO INVIATO

Pontedecimo, lunedì mattina.

Il 28° Circuito dell'Appennino, detto anche IV Gran Premio di Genova, fatto disputare ieri dai volonterosi dirigenti dell'U. S. Pontedecimo, ha avuto pieno e meritato successo, sia sportivo che spettacolare. Dumi spettacolo, esso è riuscito alla perfezione per la regolarità del suo svolgimento, per la enorme folla che ne ha fiancheggiato e salutato il passaggio per i punti più importanti del pittoresco percorso; e come risultato sportivo basti dire che la vittoria in volata di Albani, meritatissima sotto ogni rapporto, è stata ottenuta a coronamento di una lotta estremamente vivace, combattuta in tanto fasi soltanto all'apparenza aiutate e indipendenti, ma tutte contrassegnate dal suggello del più ardente spirito battagliero che animava i concorrenti, celebri Assi, oppure modesti debuttanti, senza distinzione.

Insomma, come ripresa della corse dopo le brevi parentesi di forzato riposo imposto dai regolamenti dell'U.V.I., ci si può dichiarare completamente soddisfatti (purché a qualcuno non venga in mente di dire che ciò è dovuto all'assegnare provvidenziale imposto dal dittatore Radomil! Non ci vengano a raccontare delle storie. A nostro parere, è l'ambiente poco limpido e poco corretto del Giro d'Italia come è venuto stabilizzandosi negli ultimi tempi, quello che guasta i corridori. Una volta ritornati a disputare le corse in linea, eccoli, quasi «colpevoli», dar prova di coraggio e di audacia, battersi vantaggiosamente e ostinatamente, sino a dar vita a questa bellissima corsa).

La salita dei Giovi

Subito alle prime battute dopo la partenza data a 78 corridori — fra quali l'elite e dei professionismo ciclistico meno Coppi, Bartali e Magni per le note ragioni — si ebbe la prova che il barometro degli umori aveva netta tendenza per la burrasca. Si sa che appena fuori le ultime case di Pontedecimo comincia la salita dei Giovi, il primo dei quattro ostacoli della giornata, che avrebbero tracciato il massimo delle difficoltà con la famosa Bocchetta. Ebbene, più su questa salita si poteva ravvisare qualche concorrente e l'intenzione di non lasciarsi sanguire i privilegiati al seguito della gara (tra questi la triade direttiva dell'U.V.I.: Rodoni presidente, Binda commissario tecnico internazionale e selezionatore della squadra professionisti, Malvenuti presidente della famigerata commissione tecnico-sportiva).

Alla ripresa di Favero e di Gotelli Conte scattati al «via», si slancia Buratti, il quale quattro o quattro otto li raggiunge, li stacca e se ne va via da solo. Quale salita sciolta e leggera, senza la apparenza dello sforzo! E' vero, tuttavia, che la salita dei Giovi è quasi uno scherzo per gli scalatori di classe; nullameno faceva piacere vedere con quanta facilità e direi eleganza l'ex-scalatore di Rapallo, portato precluso alla sua vista ovvalita. Pronta risposta nel gruppo e movimentato allestimento di pattuglie inseguitrici sulla strada battuta dal solo più scattante. Senonchè, l'attenzione del seguito è presto assorbita da un numero fuori programma: prima Masocco, e poi il gruppo che insegue non arrivati su due ciclisti a gambe tese, ma senza numero sulla schiena, che tutti riconoscono e salgono.

Uno è Coppi, in maglia bianca, l'altro è Filippi, che ha divertito la corsa per motivi di salute, ma continua ad allenarsi con l'amico e protettore Fausto. Coppi, un po' accosta ai corridori badando a non disturbarne l'azione, e un po' si avvicina alle vetture dei giornalisti, coi quali scambia il buongiorno e qualche parola. Dice che è quasi al termine dei quotidiani cento chilometri di allenamento; che i dolorini alla caviglia e al ginocchio destro sono bell'e passati; che il resto all'orecchio sono sempre più insomma, dice che «la va bene». Meglio così. Un rapido saluto, poi lui si dirige verso la sua nuova casa, e la corsa prosegue velocissima, a quasi 40 all'ora.

Fluttuazioni, cambiamenti di avanguardia una volta raggiunto Masocco. Si ha l'impressione che i «grandi» lascino abbastanza i «minori»; ma quando al 120 km. la corsa è aperta da un gruppo di una ventina, fra i quali Scudellaro, Giannecchi, Volpi, Mazzucco con un minuto di vantaggio sul grosso, allora da questo vengono fuori prima Fornara e Conterno, poi Ghemondi, Giancola, Maggini che tutti assieme iniziano la seconda salita della corsa, la Scoffera, di cui la seconda porta a Genova.

Qui, dopo 136 km. di strada e di lotta, la situazione appariva piuttosto compromessa per gli inseguitori, il cui ritardo risultava di 2 minuti esatti. All'estrema punta della traversata delle Superbe e relativi saliscendi, succede dentro l'abitato di Pontedecimo di ripartire la strada, artissima, stretta, ma asfaltata, che lungo otto chilometri di pendenza almeno dell'otto e dal nove per cento porta ai 700 metri di altitudine della Bocchetta.

Dopo un vano tentativo di fuga di Lampiani e qualche altro, dal gruppo dei resistenti Bicciarozzo stira fuori Fornara, alla cui ruota si sono Conterno, Volpi e Giannecchi. Nessuna meraviglia, giacchè sono i quattro migliori scalatori della compagnia. Ne dopo due chilometri la coppia toscana ne ha abbastanza; ed a contendere il passo a Fornara rimane il solo Conterno. Ma per poco, chè a metà salita l'amico ed alfiere di Piemontesi (ieri a bordo della vettura Bottecchia nella sua veste di direttore sportivo) si libera dal torcisco, e prosegue da solo.

Si aveva appena fatto di scrivere queste note sul taccuino, che un insistente strombettare delle vetture desta l'attenzione di tutti. E' Buratti che arriva. E' Buratti che in meno di niente ha piantato tutti i suoi compagni del secondo gruppo appena cominciata la salita (ancora 2 minuti di ritardo aveva a Pontedecimo); e dopo aver superato con facilità derisoria la ventina di avversari che l'avevano preceduto all'attacco della Bocchetta, ecco arrivi addosso a Fornara e dopo una breve schermaglia di stacco anche lui. Profonda emozione in tutti i presenti, già conquistati altre che dalla violenza della lotta anche dal meritato panorama e dalla estrema ripidezza del cammino, in tutto degno dei famosi colli pirenaici.

Due ore di emozioni

Poche chiacchiere: il merito è quello Buratti (la doppia cacita di quel Bertoni da Varese che Binda ben ricorda) ha dominato tutti in salita, e sotto questo punto di vista è stata il N. 1 della giornata. Dice l'ordine di passaggio lassù: secondo Fornara a 2' e 6"; terzo Morasco a 1' e 35"; quarto Conterno a 1' e 40"; quinto Scudellaro a 2' e 50"; sesto in «rivelazione» mantovana di Gabrioli a 3' e 55". Poi venivano Colette e Monti a 4' e 5"; poi Minardi a 5' e 32"; poi Albani e Bartini a 5' e 35"; poi Sampieri e Ghemondi; poi, tanti altri, uno a quando a 6 minuti dai primi vidi Bellippia, ma non Astrua, che poi mi dicevo era indisposto, al era arrivato male nella traversata di Genova, chissà dov'era andato a finire.

Mancavano 70 chilometri all'arrivo. Quali emozioni ci avrebbero dato le ultime due ore di corsa? Ve lo dico subito. Eravamo in molti non dico ad augurarci, ma ad aspettare che Buratti venisse fino in fondo, ma non fu così. Resistette da solo quasi miracolosamente, ma infine dovette cedere. A raggiungerlo dopo una guerriglia di chilometri di caccia furono Fornara, che per quanto appiedato nella orrenda e polverosa discesa dalla Bocchetta seppe subito annullare il ritardo, accompagnato da Conterno, Scudellaro e il solito Gabrioli. Tutti gli altri venivano assai lontani, chi piegato dalla fatica, chi ritardato dalle forature (tra Giovanni Monti, due Ghemondi, due Colette, due Morasco, e non dico altro per non allungare troppo l'elenco).

Ma fra quelli che non si erano perduti d'animo dopo aver dovuto cambiare una gomma nella discesa, uno ce n'è stato che non soltanto ha rimediato la sfortuna, ma battutosi a corpo perduto nell'inseguimento, ha compiuto un finale di corsa veramente sbalorditivo, tale da rendere il migliore atleta della giornata, e degno vincitore per la seconda volta del Circuito dell'Appennino, Cosini è Albani.

Si deve che a Voltaggio (km. 170) egli poteva precedere di ben ventidue avversari, con 5' e 10" di ritardo da Buratti, tre e mezzo dal quartetto di Fornara, due da Benedetti, Minardi, Zampini, Carrea, Giancola; ma Albani, dicevo in venti chilometri il suffia tutti quanti; è una macchina irresistibile; è un razzo verde romarro che solleva l'ammirazione generale. Neanche da 10 minuti i primi quattro inseguitori avevano riacciuffato Buratti ad Arquata Scrivia, che Albani viene ad aggiungersi alla pattuglia di testa. Addio speranze di Conterno — il più veloce della compagnia —, di vincere in volata come l'anno scorso!

Un ultimo sforzo: la breve e facile salita dei «Giovetti». Ma cosa è facile a Scudellaro e — fatto sorprendente — anche a Fornara, che perdono contatto, e lasciano ai rimanenti quattro l'onore di aprire la corsa verso il suo epilogo in salita tra la folla di Pontedecimo. Cinque minuti dopo, ancora assenti ma felice per la riportata vittoria, Albani parla alla radio. «Dopo quanto ho fatto oggi — egli dice — spero che il cavalier Binda mi prenderà in considerazione per Solingen». Parbacco: sarebbe un delitto imperdonabile per l'interessato, se dovesse accadere il contrario! Quale cuore, quale senso della corsa, quale resistenza nel lungo e frattuoso inseguimento, ed anche quanta calma e fermezza nella fuga solito ha mostrato il son, l'indimenticato galantuomo che fu presidente dell'U.V.I. ed ora trascorre la sua serena vecchiaia nell'incanto di Rapallo, purtroppo precluso alla sua vista ovvalita. Pronta risposta nel gruppo e movimentato allestimento di pattuglie inseguitrici sulla strada battuta dal solo più scattante. Senonchè, l'attenzione del seguito è presto assorbita da un numero fuori programma: prima Masocco, e poi il gruppo che insegue non arrivati su due ciclisti a gambe tese, ma senza numero sulla schiena, che tutti riconoscono e salgono.

Ordine d'arrivo

1. Giorgio Albani (Legnano) 200 km. in 6 ore 35' (media km. 35,715); 2. Conterno ad una lunghezza e mezza; 3. Gabrioli; 4. Buratti; 5. Scudellaro a 41"; 6. Benedetti a 1'; 7. Giancola; 8. Monti; 9. Zampini; 10. Barozzi; 11. Pellegrini; 12. Fornara tutti col tempo di Benedetti; 13. Minbelpa a 1'25"; 14. Minardi id.; 15. Piazzan id.; 16. Federzan id.

I MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO e TESSUTI dell'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

Via S. Francesco d'Assisi, 13 - TORINO

vi attendono per offrirvi ogni genere d'abito, di tessuto, di tela ai migliori prezzi. Eccovi qualche indicazione:

BIANCHERIE e TELERIE D'OGNI GENERE

per la CASA e la PERSONA

ABITI ESTIVI per UOMO E RAGAZZI

Pantaloni estivi - Impermeabili - Camiciotti - Maglierie leggere - Giacche bianche per camerieri, cuochi, parrucchieri, ecc. ecc.

PER LA VILLEGGIATURA:

Asciugamani spugna - Spugna per accappatoi - Lenzuola spugna per bagno - Tela per sedie a sdraio, ecc. ecc.

PER SIGNORE, GIOVANETTE e BAMBINE

Sotterie - Lanerie - Cotonerie - Zephir colorati - Crettone stampati

PER LA CASA:

Tende tendine - Tende per sole - Tele cerate - Tovaglie giardino, ecc. ecc.

CAMPEGGI e COLONIE:

COPERTE - LENZUOLA CUSCINI - MATERASSI a L. 2.500 cad.

CAMICI BIANCHI E NERI PER UOMO E PER DONNA

LA VENDITA E' LIBERA A TUTTI SEMPRE PALLONCINI IN REGALO

3 TRAM N. 3 - 4 - 6 - 8 - 9 - 10 - 14 - 15 - 19 VI CONDUCONO AI

Magazzini Tessuti e Abbigliamento dell'A. C. T.

TORINO - Via S. Francesco d'Assisi, 13

RIMBORSO del biglietto di viaggio nella misura del 5 per cento sugli acquisti a chi viene da qualsiasi località fuori Torino

A Pontedecimo: Albani, in volata, supera il tortuoso Conterno e Cabrioli (f. Missio)

Vittorio Varale

Ghella batte Maspes sulla pista di Varese

Varese, lunedì sera.

Sulla pista in cemento dello stadio varesino si è svolta la quarta prova della Coppa Ceschina, con gare di contorno per i professionisti della pista selettive per i campionati del mondo. Nella Coppa Ceschina si è imposta la società Amici di Milano, mentre fra i professionisti il torinese Ghella ha avuto la meglio sul campione d'Italia Maspes, su Bigoni e Cavola.

MOTOCICLISTI IN GARA

Bandirola si afferma a Senigallia

Gli assi Duke, Masetti e Liberati si ritirano quasi contemporaneamente - Quali le cause?

Senigallia, lunedì mattina.

Oltre sessantamila persone si sono assiepate ieri lungo il circuito di Senigallia, per assistere alla disputa della decima Coppa Motociclistica dell'Adriatico. Un magnifico sole ha allietato l'interessante giornata. Alle 15,15 viene dato il via alle macchine della classe 250 cmc. Dopo uno scatto iniziale dell'inglese Matthews, su Velocette, prendono la testa le due Guzzi «ufficiali» di Lorenzetti e di Agostini e la loro marcia trionfale non sarà più minacciata. La lotta in famiglia fra i due campioni della Casa di Mandello, non è parsa per nulla addomesticata ed ha avuto momenti di palpitante interesse. La progressione della velocità sul giro dai 3'43" al secondo passaggio fino a 3'34" del 13° giro è un indice chiaro.

Particolarmente interessante la lotta per la terza posizione fra Matthews, su Velocette, e lo svizzero Tavoni, su Norton, risoltasi solamente sul traguardo in favore di quest'ultimo. Notevole la gara del bresciano Mandolini.

Dopo un breve intervallo viene dato il via ai giovanissimi della classe 175 sport. Anche questa gara ha avuto due dominatori incontrastanti, i due Libanori e Brambilla, entrambi su M.V. i quali con una velocissima marcia, condotta sul filo dei 130 km. orari hanno letteralmente sfiancato gli avversari. Fili in Mondial di Artusi e quella di Masetti hanno potuto opporre difesa alla trionfale marcia della vittoriosa M.V.

Presto, su Mortini, non ha potuto che piazzarsi quinto. Degno epilogo con il promettentissimo Libanori è allo sua quattordicesima vittoria dei 1954 su 14 corse alle quali ha partecipato.

Alle 17 precise ha avuto inizio lo spettacolo più atteso dalla folla: la gara delle 500 cmc. Purtroppo questo di Senigallia, che poteva e doveva riuscire come la più interessante pura motociclistica disputatasi in Italia nella stagione 1954 per il notevole equilibrio rivelatosi nelle prove di ieri, ma fra macchine che fra conduttori, e per la presenza alla partenza di quasi tutti i migliori piloti d'Europa, ha invece deluso le aspettative della folla.

Infatti dopo un inizio da brividi, che vedeva scattare in testa Pagani su M.V. e Liberati su Gilera, e dopo un primo e un secondo giro elettrizzanti, durante i quali il campione del mondo Duke compiva il circuito più veloce in 3'33"8/5, alla media di 163,158, inspiegabilmente e simultaneamente in poco più di un giro le tre Gilera quattro cilindri di Duke, Masetti e Liberati scomparivano dalla lotta. Informazioni colte a volo e che non abbiamo potuto controllare, inseguano del ritiro sulla carburazione.

Lorenzetti su Guzzi si era pure ritirato quando era in settima posizione, e Kavanagh anche lui su Guzzi ha abbandonato al sesto giro, quando era alle spalle di Bandirola, su M.V., che era passato in testa. Da questo momento la lotta per la prima e la seconda posizione perdeva qualsiasi interesse tanto era forte il predominio delle M.V. di Bandirola e di Pagani che arrivano poi nell'ordine.

Ecco la classifica:

Classe 175 cmc. (km. 93): 1) Libanori su M.V., in 42'1"3/5, media km. 129,702; 2) Brambilla su M.V. a 52"; 3) Artusi su Mondial a 1'2".

Categoria 250 cmc. (km. 148,800): 1) Agostini su Guzzi, in 66'30" e 4/5, media km. 134,735; 2) Lorenzetti a 14"; 3) Tavoni su Norton a 1 giro.

Categoria 500 cmc. (km. 167,400): 1) Bandirola su M.V., in ore 1 4'42"2/5 media km. 154,330; 2) Pagani su M.V. a 9"; 3) Tavoni su Norton a 1'20",

VALIGIE - BAULI - BORSE - GUANTI - OMBRELLI

per tutti a prezzi imbattibili

AVOGADRO - Via Po, 55

continua la vendita eccezionale ad esaurimento di tutta la merce per rinnovo locale

Per i vostri viaggi e per le vostre vacanze visitateci!

BAULI L. 5500, valigie fibra L. 890, tessuto L. 1500 cuoio fiore L. 4900, g. foca L. 5500 - BORSE paglia e spiaggia L. 350, viaggio L. 990, cuoio L. 3200, vitello L. 980, vero coccodrillo L. 7900 - NECESSAIRE manicure L. 150, barba L. 580 - GUANTI L. 390 - OMBRELLI L. 690, misto L. 780 - PORTA DOLLARI coccodrillo L. 1200, cinghiale L. 390, g. foca L. 500 - CINTURE COCCODRILLO L. 690, vero cuoio L. 350, fantasia L. 90 - CARTELLE cuoio fiore 1200, porta campioni L. 2280, sotto braccio cinghiale L. 980.

MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI DI PRIMISSIMA SCELTA A PREZZO DA REALIZZO

RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA A MILANO

Ballotta (m. 4,21 nel salto con l'asta) stabilisce il nuovo primato italiano

Milano, lunedì mattina.

Con un volo di m. 4,21 l'atleta Edmondo Ballotta ha migliorato ieri il primato italiano del salto con l'asta, nel corso della riunione di atletica leggera, valevole per la prima edizione della «Coppa dell'Industria», svoltasi all'Arena di Milano.

Il record della specialità, m. 4,20, apparteneva dal 28 settembre 1951 a Giulio Chiesa, mentre il 30 maggio a Parigi lo stesso Ballotta lo aveva uguagliato, nel corso della riunione che vide il fenomenale record di Zatopek sui 10 mila metri. Domenica scorsa a Torino, durante l'incontro triangolare Italia-Austria-Svizzera, Giulio Chiesa fallì per un soffio l'impresa riuscita ieri a Ballotta, abbattendo con una mano, dopo averla superata, l'asta posta a metri 4,21. Il nuovo primato di Ballotta costituisce un altro episodio del cavalleresco duello fra i due specialisti «azzurri»: Chiesa non mancherà ora di tentare quella rivincita che è nelle sue possibilità.

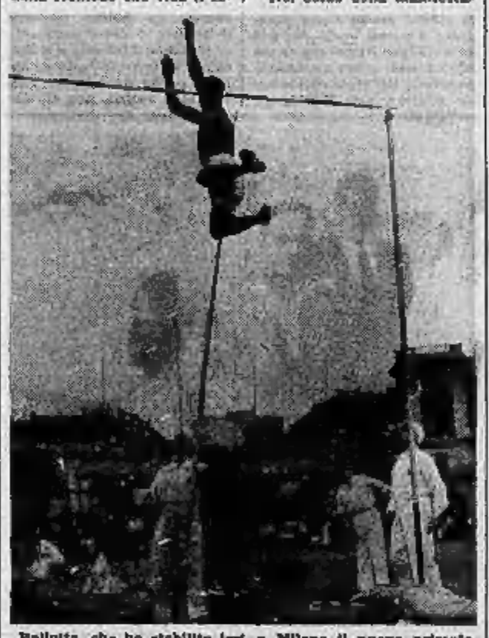
Nel corso della manifestazione milanese anche Adalfo Consolini son m. 51,81 nel disco, Taddia con m. 54,90 nel martello e Pepicielli dei Fiat con 15'6"8 nel 5000 metri piani (nuovo primato stagionale) hanno fornito buone prestazioni, mentre il martellista Lucioli, pure del C.S. Fiat, tedrae da un'operazione alle tonsille, non ha potuto raggiungere misure di rilievo.

Al termine della gara classica da vista al primo posto il Gruppo Sportivo Pirelli che si è così aggiudicato la Coppa dell'Industria, superando di stretta misura il C.S. Fiat e il Lanerossi.

Ecco i risultati: 110 ost.: 1. Fantuzzi (Lanerossi) 15"8; 2. Dusio (Lancia) 15". Martello: 1. Taddia (Pirelli) metri 54,86; 2. Cereali (Lanerossi); 3. Lucioli (Fiat). Metri 800: 1. Franzosi (Redaelli) 1'58"; 2. Universo (Lanerossi); 3. Paschetto (Fiat). Peso: 1. Marcai (Pirelli) m. 13,65; 2. Lucioli (Fiat) m. 12,85. Metri 400: 1. Fantuzzi (Lanerossi) 45"; 2. Grossi (Pirelli). Metri 100: 1. Lecoss (Fiat) 11"1. Alto: 1. Compagner (Lanerossi) m. 1,75. Metri 5000: 1. Pepicelli (Fiat) 15'5"8; 2. Villani (Lancia) 16'10". Disco: 1. Consolini (Pirelli) m. 51 e 1; 2. Lucioli (Fiat).

Asta: 1. Ballotta (Diana Piacenza) m. 4,21, nuovo primato italiano; 2. Scaglia (Lancia) m. 3,70. Staffetta 4x100: 1. Redaelli in 43"4; 2. Pirelli 46"6; 3. Fiat; 4. Lancia. Staffetta 4x400: 1. Pirelli 3'25"5; 2. Redaelli in 3'30". Salto in lungo: 1. Cassottieri (Diana Pias.) metri 6,66; 2. Masoero (Lancia).

Classifica finale: 1. G. S. Pirelli p. 50,50; 2. C. S. Fiat p. 47; 3. G.S. Lanerossi p. 54; 4. G. S. Lancia p. 49,50.



Ballotta, che ha stabilito ieri a Milano il nuovo primato italiano nel salto con l'asta

E' stato trainer del Torino

Toni Cargnelli allenerà il Saluzzo

Saluzzo, lunedì mattina.

La riunione di ieri sera dell'Associazione Calcio Saluzzo, la cui squadra milita in quarta serie, si è conclusa con la comunicazione di una notizia sensazionale, che ha destato viva soddisfazione negli ambienti sportivi saluzzesi.

Per la prossima stagione calcistica 1954-55 è stato infatti chiamato alla guida del nuovo undici granata il noto allenatore viennese Toni Cargnelli, dal brillante passato, sempre in qualità di allenatore, presso numerose società di serie A, quali il Torino, l'Inter, il Bologna, la Lazio e altre ancora.

Condotte ormai felicemente in porto le trattative, si prevede che Cargnelli inizierà ufficialmente tra non molto di giorni il suo compito, mettendosi in contatto con i vari giocatori granata.

Campionati remieri juniores

Il G. S. Fiat secondo nella canoa biposto

Verbania, lunedì mattina.

Alla presenza di un folto pubblico assiepato lungo la splendida passeggiata lacuale da Suna a Pallanza, si sono corsi ieri i campionati italiani di canottaggio categoria juniores. Anche se i tempi realizzati dagli armi non sono rimarchevoli, nel complesso le gare sono riuscite interessanti.

Ecco i risultati:

Canoa femminile, m. 1500: 1) Circolo Canottieri San Giorgio Roma (Perosi Lucilla). - Quattro con timoniere juniores, 2000 metri: 1) Canottieri Sebino di Lovere, equipaggio A. in 7'9"; 2) Canottieri Sebino di Lovere, equipaggio B, in 7'13"; 3) Canottieri Armida di Torino, in 7'14".

Canoa maschile, K. 1, metri 1000: 1) Canottieri Padova, 4'34" e 4/5. - Due senza timoniere juniores, 2000 metri: 1) Società Ginnastica Triestina (Gottardis Tomasi) 7'47". - Singolo, 2000 metri: Canottieri Torrente di Roma (Bellincampi) 8'2"2/5; 2) Canottieri Roma (Pirro) 8'7"4/5; 3) Canottieri Trieslina (Steras) 8'16"1/5; 4) Gruppo Sportivo Fiat Torino (Giacosa) 8'25"2/5; 5) Canottieri Pallanza (Branca) 8'35" e 4/5; 6) Canottieri Caprera di Torino (Barbero) 8'40".

Due con timoniere, 2000 metri: 1) Società Canottieri Santa Croce sull'Arno (Bracci, Lani, Ilm. Canzani) 8'12"2/5. - Quattro senza timoniere, 2000 metri: 1) Canottieri Jonica di Catania, 7'13" e 4/5. - Due di coppia juniores, metri 2000: 1) Società Ginnastica Triestina (Zaffoli, Curtis) 7'41" e 2/5. - Canoa biposto, K. 2, metri 2000: 1) Antono di Roma (Pastori-Fabbri) 6'34"2/5; 2) G. S. Fiat Torino (Olivetti-Muller) 6'34"4/5. - Otto vogatori con timoniere, metri 2000: 1) Tirreno di Monfalcone 6'37"3/5; 2) Marina Militare Roma, 6'31"3/5; 3) Canottieri Cerea Torino, 6'49".

* Perdoni si è classificato, davanti al genovese Panich, nella corsa prova del Campionato italiano podistico, disputata ieri a Pesaro. Il tempo del vincitore è di 2'3'' per percorrere km. 28.

* Le classifiche dei campionati del mondo del volo a vela che si disputano a Great Hookiow, sono fino a ieri le seguenti: monoposti: 1) Pierre (Fr.) punti 3956; 2) Wills (Ingh.) 3855. Italiano Ferraci è 30° a Brigladoro 33°. Biposti: 1) Konac-Jain (Ingh.) p. 3806; 2) Smith-Midder (USA); 3) Mantelli-Braghini (Italia).

Ballotta, che ha stabilito ieri a Milano il nuovo primato italiano nel salto con l'asta

Arrestato a Lilla il falso Zakarias

Un cecoslovacco assolutamente digiuno di calcio e già espulso nel 1953 dalla Francia, aveva firmato il contratto a nome del celebre giocatore

Parigi, lunedì mattina.

Il presidente del «Lilla Football Club», Louis Nonno, ha dichiarato ieri sera che uno sconosciuto ha firmato un contratto col nome del famoso giocatore ungherese Joseph Zakarias per giocare nella squadra di Lilla la prossima stagione.

Il falso è stato scoperto ieri pomeriggio, quando lo sconosciuto si è presentato al campo di Cany Barville per partecipare ad un incontro amichevole fra il «Lilla» ed il «Rouen». Hanno ha dichiarato che il falso Zakarias non aveva la minima idea di come si giocasse al calcio e non ha toccato il pallone durante tutto l'incontro.

La polizia di Lilla ha inviato a Cany Barville un agente per condurre le indagini. Nonno ha riferito di non avere idea chi fosse lo sconosciuto ed ha aggiunto: «L'individuo, che ha una sconcertante rassomiglianza con Zakarias, è venuto nel mio ufficio ed ha affermato di essere il giocatore ungherese. Né io, né alcuno dei giocatori del «Lilla» hanno immaginato che si trattasse di un impostore se non quando ha avuto inizio l'incontro. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio».

Frattanto un importante giornale francese ha dato notizia ieri nella pagina sportiva dell'arrivo di Zakarias. Il quotidiano ha affermato che il giocatore ungherese è entrato in Francia dalla frontiera belga dove era stato fermato dalla polizia. Secondo il giornale il giocatore ungherese avrebbe chiesto asilo politico in Francia.

Sarà però bene precisare in proposito che da Budapest sono giunte notizie dichiaranti che Zakarias si trova attualmente a Budapest e che non ha mai intavolato trattativa con società francesi.

Per quanto riguarda il falso Zakarias si è appreso a tarda sera che il mistificatore è stato arrestato ed identificato per tale Ladislav Varab, trentacinquenne cecoslovacco, già espulso dalla Francia dal 1953.

E. S.

Un negro della Nigeria salta oltre due metri

VANCOUVER, lunedì mattina.

I «Giochi» dell'Impero Britannico si sono iniziati ieri a Vancouver e tra i risultati dell'atletica leggera spicca quello ottenuto dal negro della Nigeria Ukiwema che ha superato nel salto in alto metri 2,01; anche la prestazione della velocista australiana Majorie Jackson è risultata eccellente e la campionessa olimpionica ha vinto la gara delle 100 jarde femminili in 10" e 7. Terza risultato degna di nota quello fatto registrare dall'inglese Driver che ha vinto la corsa delle sei miglia battendo, con il tempo di 29'35, il record dell'impero.

Campionati europei fuoribordo

Il motonauta Mallet si afferma a Stresa

Stresa, lunedì sera.

Sullo specchio d'acqua fronteggiante il Lungo Lago di Stresa, si è svolto oggi il Concorso motonautico internazionale per la disputa del Campionato Europeo, organizzato dal Circolo Nautico di Stresa in collaborazione con l'Associazione Velica dell'Alto Verbano.

Tra le varie gare, quella che più ha interessato è stata quella del Campionato Europeo per fuoribordo da corsa da 500 cmc. Dopo il ritiro all'ultimo giro dello svedese Claesson che ha compiuto il giro più veloce alla media oraria di km. 64,423, la vittoria è toccata al francese Mallet seguito a breve distanza dall'italiano Paolo Mora.

Ed ecco i risultati:

«Premio Verbano» (Gara nazionale per motoscafi da corsa da 1500 cmc.): 1) Cometti Augusto che compie Km. 16 in 12'32" e 1/5 alla media di km. 77,606; 2) Quidotti Paolo 12'30"1; 3) Guidotti Giorgio 12'49"1.

«Premio Città di Stresa» (Campionato per motoscafi da corsa classe h. 2000 cmc.): 1) Selva Ezio che compie km. 24 in 18'34" alla media di 77,554.

«Campionato europeo fuoribordo da corsa, classe C. da 500 cmc.»: 1) Mallet Francois (Francia), km. 64 in 25'16"1/5; 2) Mora Paolo (Italia) 25'34"3.

EMORROIDI!

Supposte e pomata PROCTIVAR

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autorizz. 4323 9/6/1954

Casa del sofà e salotto

Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze

F.lli BERGALLO - TORINO

Vendita diretta al pubblico nelle nostre ESPOSIZIONI:

Stabilim.: C. Giulio Cesare 170, tel. 23-307

Negozio: C. Giulio Cesare 90, tel. 23-499

Tram 10, 18 e 19. Facilitas. di pagamento

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio ortopedico Mandrile, soffice e leggero, praticamente la contenzione dell'ERNIA anche in voluminose sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali ore 9-12, festivi e domenica ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12

CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervera, dalle ore 9 alle 12

FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12

NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12

NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12

VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12

IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12

SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12

MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

TORTONA: mercoledì 4 agosto, Albergo Universo, dalle ore 9 alle 12

VOGHERA: venerdì 6 agosto, Albergo Universo, dalle ore 9 alle 12

(Autorizz. n. 1.1.2 n° 800) Trattasi per corrispondenza A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

TRECENTOMILA SPETTATORI AL GRAN PREMIO D'EUROPA

Nürburgring: primo Fangio su Mercedes

Le auto italiane hanno resistito all'offensiva tedesca

Hawthorn 2° e Trintignant 3° [alla guida delle Ferrari]

Scomparse dalla lotta per il primato tre Mercedes su quattro - Pauroso incidente, senza conseguenze, a Lang - In segno di lutto la Maserati non ha partecipato ufficialmente alla corsa - Villoresi non ha preso il via

Nostro servizio particolare

Adenau, lunedì mattina.

Quando Juan Manuel Fangio ha tagliato vittorioso il traguardo del Gran Premio d'Europa, l'avvenimento del 300 mila spettatori è stato un po' come la fine di un incubo, perchè a un certo punto della corsa, e precisamente quando mancava soltanto più una mezz'ora alla fine, delle quattro Mercedes che avevano preso il via e che fino a quel momento erano state le protagoniste della gara, solamente quella dell'argentino era scesa in pista, e — pur marciando in testa con largo vantaggio — da qualche sintomo che non era sfuggito ai più attenti osservatori, pareva anche quella in lieve difficoltà.

La classe e l'abilità di guida del grande campione argentino furono d'altra parte largamente sufficienti a condurre infatti la sua Mercedes alla vittoria. Nulla da eccepire sullo perfetta regolarità ed equità della stessa, anche se dei commenti non mancheranno riserve e dubbi, suggeriti da qualche voce della giustificazione che la cronaca stessa della gara mette in evidenza.

Basterà dire che a un certo momento erano in testa tre Mercedes, e che le vetture italiane parevano relegate a un ruolo secondario di comparse. Poi, uno dopo l'altro i bolidi color alluminio abbandonarono la lotta per il primato: Lang per un «testa a coda» con il motore che si spegne e conseguente impossibilità di rimettersi in moto; Hermann, ritiratosi anch'egli in seguito a gravi noie meccaniche (rottura del sistema di alimentazione, con la benzina che gli schizzava continuamente in faccia) e Kling, giunto egualmente al traguardo nonostante le precarie condizioni della sua macchina. Questo elenco è sufficiente a far immaginare lo stato d'animo degli spettatori, che avevano pregustato per quasi tre ore uno di quei corteggi trionfali così cari alla regia del Ring, Neubauer.

Ma procediamo con ordine. In segno di lutto per la tragica fine del suo pilota Marimon, la Maserati aveva deciso nella notte di sabato di ritirare la squadra ufficiale, lasciando tuttavia facoltà ai proprietari di vetture (a cioè Moss, Manicardi e Musso) di partecipare alla gara. Il solo Villoresi decise quindi rinunciare. La Mercedes riunì non due ma tre vetture di nuovo modello, più quella carenata alla guida di Hermann.

Spira da nord un forte vento; il cielo è plumbeo. Nonostante la pioggia della mattinata, la pista è asciutta. Al via scattano di macchiavelliche schermaglie iniziali tra Gonzales e Fangio, poi quest'ultimo passa definitivamente al comando. Per tre o quattro giri pare che il rappresentante dei colori della Ferrari ce la faccia a non perdere contatto con la vettura di Fangio, ma è illusione di gioco, che mentre quest'ultimo riesce ad andarsene, prima Lang e successivamente Kling superano Gonzales.

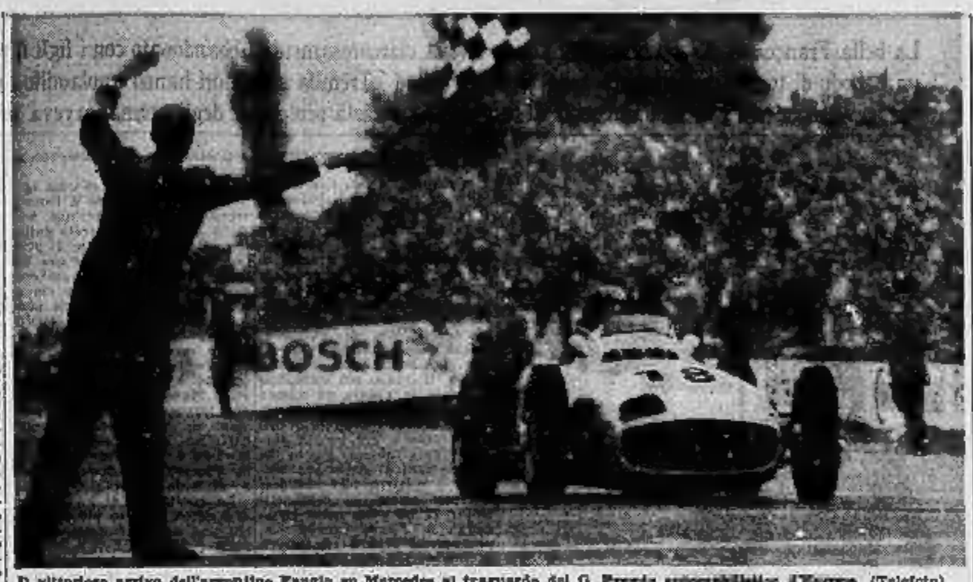
Intanto si è ritirato Mays (un altro su cui si faceva molto assegnamento) per noie di motore, seguito da Hawthorn, per noie al cambio. Dal canto suo Gonzales, partito in condizioni di spirito estremamente depresse per la perdita dell'amico Onofre, non riuscirà a reagire. E' a questo punto che sembrò profilarsi un'autentica disfatta dei colori italiani. Infatti continuarono i dolori anche per le Mercedes, culminati nella fermata ai boxes di Kling, che concedeva a Hawthorn (solito — ahimè troppo tardi — a sostituire Gonzales) e a Trintignant di rimontare rispettivamente in seconda e terza posizione.

Toccò a Fangio la responsabilità di portare vittoriosa — e soprattutto intatta — la Mercedes al traguardo, cosa che il grande vantaggio in precedenza conseguito, gli riuscì abbastanza tranquillamente, nonostante le prodezze di un Hawthorn letteralmente scatenato dalle incoraggianti segnalazioni che riceveva dai boxes della Ferrari (dove l'ex re Leopoldo del Belgio, la principessa De Rethy e Alberto, principe di Liegi, si erano a lungo trattenuti facendo il tifo — regalmente, ma diremmo proprio tifo — per il cavallino rampante). Ammirevole il quinto posto di Mantovani, primo degli italiani.

Questa, in sintesi, la cronaca del gran premio d'Europa, sesta prova di campionato mondiale e terzo atto della lotta italo tedesca per la supremazia automobilistica mondiale. Al Nürburgring ha vinto la Mercedes, ma forse con un po' di amaro in bocca. La Ferrari è uscita dall'incontro molto onorevolmente: la partita non è chiusa, anzi è più aperta che mai.

Per la classifica conduttori, il successo finale di Fangio sembra ormai sicuro. L'asso argentino con la vittoria ottenuta al Nürburgring guida la graduatoria con 36 punti, mentre il suo compagnetto Gonzales, diretto competitore, vanta 28 punti e mezzo. Il che equivale a dire che, per superare Fangio, Gonzales dovrebbe imporsi in tutte tre le restanti gare valevoli per il titolo mondiale.

b. m.



Il vittorioso arrivo dell'argentino Fangio su Mercedes al traguardo del G. Premio automobilistico d'Europa. (Telefoto)

Biasi perde un giro poi vince a Cuneo

Merlo, seguito da Biasi vincitore a Cuneo della categ. 175

Cuneo, lunedì mattina.

Il 1° Circuito motociclistico «Città di Cuneo» s'è svolto ieri su un severo e accidentato percorso alla presenza di numerosi appassionati spettatori, ed ha visto nella gara più importante, quella delle «175», la vittoria del pilota della «Mondial», Biasi.

Il vincitore aveva iniziato la corsa in modo non troppo brillante ed era stato anzi «doppiato» da Montaldo, poi, mentre il torinese Merlo (che è l'attuale capolista del campionato italiano sidecars) con il suo «Gilerino» 150 cmc. continuava nella strenua difesa contro le «Parilla», le «Mondial», le «Morini» superiori per potenza (e riusciva infine a piazzarsi al quinto posto), Biasi dava inizio ad una spettacolosa rimonta. Superava ad uno ad uno tutti gli avversari, quindi, giocando disperatamente d'audacia e dando prova di notevole perizia, raggiungeva, a un chilometro dal traguardo, Montaldo e lo battava irresistibilmente.

Nella gara delle «125» si è invece registrato il netto successo di Ghevara, su «M.V.», il quale ha staccato di circa mezzo minuto il suo più accanito antagonista Carosso, su «Mondial 125».

Ecco le classifiche:

Classe 125 cc.: 1) Giovara Giuseppe su M.V., che copre i km. 78,750 del percorso in 1 ora 0' 23", alla media oraria di km. 77,810; 2) Carosso Vincenzo, su Mondial, in 1 ora 1'30"; 3) Cicchi (su Rumi). Giro più veloce (1 20" a 1' 25" di Parra a km. 80,400.

Classe fino a 175 cc.: 1) Biasi Tino su Mondial, che copre i 90 km. del percorso in 1 ora 6'23", alla media oraria di km. 81,340; 2) Montaldo (Parilla) in 1 ora 6'41"; 3) Foglietta (Morini) in 1 ora 7'0"; 4) Balbi (Parilla); 5) Merlo (Oliera). Giro più veloce il 2° di Montaldo in 1'30" alla media di km. 83,800.

A Giardini su Osca il Giro della Calabria

Catanzaro, lunedì mattina.

La 6ª edizione del Giro automobilistico della Calabria, che si snoda su 721 km. di percorso e che è stata sempre caratterizzata dalla durissima selezione dei concorrenti, ha confermato in proprio fosco. I piloti della categoria fino a 2000 cc. sono scomparsi dalla gara, ad eccezione del valoroso Musso; quelli della categoria 2 litri hanno tentato di contrastare il passo alle vetture più leggere ma, ad eccezione di Biondetti, non sono riusciti nell'intento.

Il successo riportato dal ferrarese Francesco Giardini, che correva su Osca, è stato netto.

Categ. turismo fino a 750 cc.: 1. Sala (Renault) in ore 9,32'21" media km. 76,792; 2. Porta Luigi (Fiat 500). Categ. turismo speciale fino a 1000 cc.: 1. De Santis (Fiat 1100) in ore 8,32'54"4, media chilometri 79,831; 2. Pegoraro (Fiat 1100). Categ. sport fino a 750 cc.: 1. Leonardi (Fiat-Stanguellini) in ore 8,48'57"5, media km. 82,330; 2. Mangini (Dina Panhard) in ore 9,5'20"2. Classe gran turismo fino a 1300 cc.: 1. Esmeule (Zagato 1100) in ore 8,48'38", media chilometri 81,903; 2. Cioli (Zagato 1100). Categ. turismo di serie fino a 2000 cc.: 1. Zagato Elio (Zagato 2 V) in ore 9,22'5"6, media km. 80,388; 2. Lolo di Priolo Carlo (Fiat Zagato 8 V) in ore 8,22'46". Categ. turismo speciale oltre 1900: 1. Bolicchi (Alfa Romeo 1900) in ore 9,2'38"3, media km. 79,542; 2. Fiertier Luigi (Alfa Romeo 1900). Cat. sport fino a 1100 cc.: 1. Giardini (Osca) in ore 9,3'53"4, media km. 29,651; 2. Bini Uroberto (Osca).

Gran turismo serie oltre 2000 cc.: 1. Mangini Carlo (Lancia 2600) in ore 8.17'26"1, media km. 87,326; 2. Arezzo (Lancia 2600). Sport fino a 2000 cc.: 1. Musso Luigi (Maserati) in ore 8,8'25"8, media km. 86,813; 2. Zorlo (Lancia). Sport oltre 2000 cc.: 1. Biondetti Clemente (Ferrari 3000) in ore 9,8'9"1, media km. 68,865.

Classifica assoluta: 1. Giardini Francesco (Osca); 2. Biondetti (Ferrari); 3. Musso (Maserati); 4. Bini (Osca); 5. Mangini (Lancia); 6. Zagato (Zagato).

Nella riunione di Laino

Il paracadutista Rinaldi si lancia da 4850 metri

Laino, lunedì mattina.

Brillante per varii minuti sullo scalo del Cerreto per la manifestazione paracadutistica sul lago organizzata dal Gruppo Aderi Torino in collaborazione con la Associazione paracadutisti lombardi. Si è compiuto un altro di quei lanci con paracadute ad apertura normale a comando, e nel quale le donne, fra le quali l'ex-campionessa italiana di nuoto, specialista dorso, Gianni Bonomi, non sono state inferiori agli uomini.

Giorgio Rinaldi, presidente del Gruppo Aderi di Torino, si è lanciato da 4850 metri di quota senza fare uso di maschera.

Il concorso Totip

Oltre 42 milioni il monte premi

Al concorso Totip il monte premi ripartito di L. 42.756.291. Colonna vincente: 2-1, 2-2, 1-2, 1-1, 1-2, 1-1. Dato che alcune corse valevoli per il concorso sono state disputate in anticipo, fino a tarda notte le ricevitorie della schedina non era ancora ultimato.

La colonna vincente non presenta risultati di estrema difficoltà.

Decreto-catenaccio sui calciatori stranieri

Nella stagione 1955-56 soltanto più 18 giocatori "importati" potranno essere nelle squadre di serie A - Si prevede una violenta reazione da parte delle società

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

I componenti il nuovo Consiglio federale della Federazione Italiana Gioco Calcio, eletto sabato dal Consiglio delle Leghe, hanno tenuto ieri la prima riunione, compiendo un rapido esame dei risultati dei lavori dell'assemblea, e prendendo anche alcune decisioni sui problemi che si presentavano con carattere di particolare urgenza. Tra queste la più importante è senza dubbio quella relativa alla definizione di una norma, in base alla quale a partire dalla stagione calcistica 1955-56 ciascuna società sarà autorizzata a tesserare più di uno straniero; quindi in tutte le squadre italiane soltanto dieciotto giocatori di provenienza estera potranno giocare. Questo provvedimento viene a mitigare notevolmente la portata dell'o.d.g. approvato sabato, che sanciva la piena libertà di trasferimento (ma pure per una sola volta) di tutti i calciatori provenienti da Federazioni estere, che avessero compiuto un quinquennio di permanenza in Italia.

La approvazione di questo o.d.g. era stata preceduta da una lunghissima e quanto mai animata discussione nel corso della quale, fra riciamni al regolamento organico ed alle norme transitorie, ben pochi tra i presenti erano riusciti a conservare una certa chiarezza di idee. Solo a mezz'ora fa circa di mattina (e ieri mattina molti giornali romani avanzavano la più ampia riserva al riguardo) che le deliberazioni prese avrebbe avuto conseguenze ben più gravi del previsto, considerato che al termine di ogni stagione ci sarà una nuova aliquota di giocatori stranieri, che duranno completo il famoso quinquennio.

Allarmato da ciò il Consiglio federale ha pertanto deciso ieri che — per frenare una volta per sempre l'afflusso di calciatori da altri paesi — fra un anno non ci debba essere più alcuna società che ne possa tesserare più d'uno, qualunque sia il numero di anni da esse trascorso in Italia.

Il provvedimento — se sarà veramente attuato — ha il valore di un autentico colpo a sensazione. Basta pensare alle conseguenze che deriveranno alle società. Il Milan ad esempio ha attualmente in forza cinque giocatori: Nordahl, Liedholm, Soerensen, Ricagni e Schiaffino. Dovrebbe rinunciare a quattro. All'Inter si presenterà la necessità di scegliere fra Bonifaci e Skoglund; il Torino tra Buthe e Spiicofski; il Bologna dovrà dare via libera a due dei suoi tre stranieri: Pilmark, Jensen e Muro. La Juventus ne ha tre ora: Bronée, J. Hansen e Praest: non potrà tesserarne più di uno. Dopo questa premessa è facile prevedere una violenta reazione delle società a questo primo provvedimento del nuovo Consiglio federale. Infatti vengono toccati con questo decreto-catenaccio interessi finanziari e tecnici, con conseguenze imprevedibili.

Il Consiglio ha inoltre stabilito che l'ufficio di presidenza (il presidente più due vicepresidenti) si riunisca periodicamente almeno ogni quindici giorni e che a queste sedute partecipino a turno due consiglieri che verranno scelti seguendo l'ordine alfabetico. Nella prima di queste riunioni sarà affrontato il problema della direzione tecnica della Nazionale. Nelle successive si procederà a mettere a punto quel programma di «risanamento e di rinascita», la cui mancanza aveva offerto sabato agli alcuni consiglieri nazionali a ieri alla maggior parte della stampa la possibilità di muovere critiche all'operato del Consiglio delle Leghe, che ha eletto il nuovo Consiglio federale senza neppure conoscere quali siano le idee dei suoi componenti, e cosa essi pensino sui mezzi migliori per risalleare il livello tecnico del calcio italiano, e il suo prestigio in campo internazionale.

Agli sportivi infine interesserà conoscere l'avv. Forbiman, unico rappresentante del Piemonte al Consiglio Federale della F.I.G.C. Piemontese di nascita, ha studiato a Torino, conseguendo la laurea in legge. Attualmente esercita la professione di avvocato penalista a Verbania. Da anni si interessa di calcio e di regolamenti federali; è stato arbitro, dirigente di squadre minori, ed attualmente è membro della Lega Regionale Piemontese. In seno alla Federcalcio rivestiva attualmente la carica di presidente della Commissione delle Vertenze Economiche, una degli incarichi più difficili ed impegnativi di tutto l'ordinamento calcistico italiano. E' stato lui — ad esempio — a stilare la sentenza nel «caso» Frossi-Monza, riuscendo ad accontentare le parti in causa.

Viene considerato un elemento abile specialmente per quanto riguarda la legislazione calcistica. Pare che in seno al Consiglio Federale gli venga affidato l'incarico di redigere il regolamento della «Lega Professionisti».

s. z.

I nuotatori egiziani dominano nella Napoli-Capri

NAPOLI, lunedì mattina.

I «Coccodrilli del Nilo» hanno dominato nettamente la prima edizione della traversata a nuoto Capri-Napoli. In solo dieci ore, Marei Hassan Hammad ha coperto i 33 km. che dividono Capri da Napoli precedendo di circa un quarto d'ora il suo giovanissimo compatriota Hamed Mostafa.

Hammad, è un funzionario della difesa egiziana ed ha 27 anni; ha vinto nel 1951 la traversata della Manica, coprendo il percorso in 12 ore 13 primi. Il Governo egiziano in premio dal suo «exploit» gli donerà una casa di quattro piani e 1000 sterline egiziane. La scorsa settimana Hammad ha abbassato il record della traversata della Senna, coprendo il percorso in 8,31'53".

Degli italiani il solo Fiorentini si presentava alla partenza e si gettava in acqua pur accusando un acuto dolore alla spalla destra, che non gli permetteva però di andare oltre il quinto chilometro.

Contrastanti notizie su Nyers alla Samp

Genova, lunedì mattina.

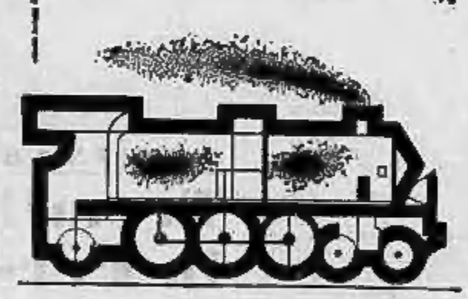
Da fonte ufficiosa si apprende che la Sampdoria avrebbe acquistato il giocatore Nyers dell'Inter. La notizia non è stata confermata ufficialmente, ma a Genova si assicura che un accordo di massima è stato raggiunto. Da tempo si diceva che i dirigenti sampdoriani si interessavano della forte ala sinistra, anzi si parlava già di contratto stipulato. Ora che il Consiglio Nazionale della Lega ha autorizzato il trasferimento degli stranieri da oltre cinque anni in Italia, il passaggio di Nyers alla Samp appare quasi certo. L'Inter, però, non conferma la notizia, pur annunciando le iniziative.

Del Rio vince per distacco la gara Milano-Rapallo

Rapallo, lunedì mattina.

Aurelio Del Rio dell'Aurora di Chiavari ha vinto la 5ª Milano-Rapallo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Del Rio (Soc. Chel. Aurora di Chiavari) che compie i 195 km. in 5 ore e 4' 1; 2. Zerboli (U. S. Novarese) a 56"; 3. Brandolini (Velo Club Varese) a 7'40"; 4. Gedio (U. S. Novarese) (Dem); 5. Rannoci (Soc. Ciel. Firenze) (Dem); 6. Marcenaro (U. S. Roma) (Dem); 7. Malvicini a 8'30"; 8. Zamboni a 8'30"; 9. Moser, (Dem); 10. Olivieri a 4'10".



quando si parla con i ragazzi
per la vacanza, comincia
il problema di metterli a tavola
tutti i giorni.
Per una rapida soluzione, per un cibo
sano e appetitoso, servite la
buona carne in scatola
SIMMENTHAL
in ghiaccio con un contorno
di fresca insalatina o pomidori

Classifiche del Nürburgring

ADENAU, lunedì mattina.

Ecco la classifica ufficiale del G. P. Automobilistico di Europa:

1) Juan Manuel Fangio (Arg.) su Mercedes, che copre i km. 301,320 in 3 ore 45'45"8/10, media km. 122,290; 2) Gonzales-Hawthorn (Arg.-Ingh.) su Ferrari, 3,47'22"2/10, media 122,400; 3) Maurice Trintignant (Fr.) su Ferrari, 3,50'51"4/10, media 120,600; 4) Kling (Germ.) su Mercedes, 3,51'03"2/10, media 120,300; 5) Mantovani (It.) su Maserati, 3,53'33"2/10, media 118,200.

A un giro: 6) Taruffi (It.) su Ferrari; 7) Schell (USA) su Maserati; 8) Rosier (Fr.) su Ferrari.

A due giri: 9) Manzon (Fr.) su Ferrari; 10) Rahra (Fr.) su Gordini; 11) principe Bira (Siam) su Maserati, a 4 giri.

Il giro più veloce è stato compiuto da Kling, su Mercedes, in 9'58"1/10, media km. 126.

* *

Dopo i G. P. d'Argentina, Belgio, Francia, Inghilterra e d'Europa, la classifica del campionato mondiale guidatori è la seguente: 1) Juan Manuel Fangio (Arg.), punti 36; Froilan Gonzalez (Arg.) 16,5; 3) Maurice Trintignant (Fr.) 13; 4) Mike Hawthorn (Ingh.) 10,5; 5) Kling (Germ) 10; 6) Farina (It.) 6; 7) Moss (Ingh.) e Manzon (Fr.) 4; 9) principe Bira (Siam) 3; 10 Baylor (Fr.), Villoresi (It.), Mantovani (It.), Piletta (Bel.) 2; 14) Hermann (Germ.) 1.

Devono essere ancora disputati i G. P. di Svizzera, Italia e Spagna.

Alda Rossi campione piemontese di pentathlon

Alda Rossi del C. S. Fiat e Vasco Bastino della Libertas Torino hanno vinto ieri rispettivamente il titolo di campione piemontese di pentathlon femminile e di decathlon maschile, che si sono svolti allo Stadio Comunale di Torino.

Ecco i risultati delle gare di ieri: 110 mt. (dec.): 1. Carosio (Vitt. Alfieri, Asti), 20"1; 2. Milani 21". Lancio del disco (dec.): 1. Bastino m. 35,80; 2. Brighenti, m. 34,10. Salto con l'asta (dec.): 1. Bastino m. 3. Metri 50 cal. (pen.): 1. Musso (Libertas Torino), 11"9; 2. Rossi, 12"3. Salto in lungo (pen.): 1. Fassio (C. S. Fiat), m. 5,54; 2. Musso, m. 5,17. Giavellotto (dec.): 1. Motta (Libertas Torino), m. 47,29; 2. Battino, m. 42,55. Metri 1500 (dec.): 1. Vianello (Ginnastica Torino), 5'8"3/10; 2. Sartori, 5'7"5/10.

Classifica finale: pentathlon: 1. Rossi Alda (C. S. Fiat), p. 3645; 2. Fassio (C. S. Fiat) p. 3195; 3. Musso, p. 3177. Decathlon: 1. Bastino (Libertas Torino), punti 3546; 2. Milano (Atletica Bra).

Trionfo [previsto] di Bobet al Tour

Successo di Varnajo nell'ultima tappa - Kubler primo nella classifica a punti - Alla Svizzera la vittoria di squadra

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Al Parco dei Principi una folla delirante di 20.000 persone ha fatto ieri sera a Louison Bobet un trionfale accoglienza.

Il Tour 1954 è dunque finito bene come tutte le belle storie, ed ecco a la suddivisione delle ricompense. Louison Bobet vincitore, «maglia gialla» e Kubler primo degli stranieri e «maglia verde» che lo consacra il migliore corridore nella classifica per l'addizione dei punti, la Svizzera vincitrice del trofeo internazionale «Martini» per squadre; e lo spagnolo Bahamontes Gran Premio della Montagna.

La tappa di ieri non ha quasi avuto storia.

Romilly, Provins, Nangis, Melun, centri principali situati fra Troyes ove ieri mattina pioveva, e Parigi ove abbiamo finalmente trovato un sole d'estate, vennero attraversati dal plotone compatto dei 69 superstiti: uno dei pochi avvenimenti di questa tappa senza storia era un tentativo di fuga a Corbeil (136° chilometro) di Bobet e di Mahè che il era attaccato alle sue ruote. Ma il pistone reagiva e i due dopo qualche chilometro vennero raggiunti. Poco dopo cinque corridori: il belga De Mayer, [illegible] e i francesi Varnajo e Boyer [illegible] un'ora e tirando come ultimo risultato di conservare il minuto di vantaggio conquistato alla disperata.

Varnajo della squadra dell'Ovest si aggiudicava di misura nella volata l'ultima vittoria, la più bella. m. b.

Ordine d'arrivo: 1. Varnajo (Ovest) che compie i km. 182 della Troyes-Parigi in 5 ore 9'38"; 2. De Bruyne (Belgio) a mezza ruota; 3. Visanhof (Ol.); 4. Kemp (Luss.); 5. Bober (Ita) stesso tempo; 6. Forlini (Ita) 5.10'40"; 7. Hoorelbeke (Ita); 8. Brankart (Bel.); 9. Rolland (Fr.); 10. Ockers (Bel.) stesso tempo; poi tutto il plotone

Classifica generale: 1. Bobet (Fr.) 140,6'5"; 2. Kubler (Svizz.) a 15'48"; 3. Schaer (Svizz.) a 21' e 45"; 4. Dotto (Sud Est) a 26'21"; 5. Malléjac (Ovest) a 31'28"; 6. Ockers (Bel.) a 39'2"; 7. Bergaud (Sud Ovest) a 57'58"; 8. Vitetta (Sud Est) a 41'14"; 9. Brankart (Bel.) a 42'5"; 10. Sauvin (Nord Est Centro) a 43'21"; 11. Laurodi (Fr.) a 45'42"; 12. Clerici (Svizz.) a 52'26"; 13. A. Lazaridès (Sud Est) a 1,4'5"; 14. Nollen (Ol.) a 1,4'15"; 15. Mahè (Ovest) a 1,9'5".

Classifica per squadre: 1. Svizzera, ore 420,30'27"; 2. Francia 420,48'24"; 3. Belgio 421,3'15"; 4. Olanda 421,28'57"; 5. Francia Sud Est 421,48'34".

Il Gran Premio della Montagna è stato vinto dallo spagnolo Bahamontes.

Riuniti in Toscana i giudici del ciclismo

MARINA DI PISA, lun. mattina.

I componenti della commissione di appello e disciplina dell'U.V.I. (C.A.D.), Biondario di Roma, Brocchi di Pontedera, Bagnoli di Livorno e Chiarei di Pisa, quest'ultimo segretario, si sono riuniti ieri a Marina di Pisa per coordinare il materiale in loro possesso attinente alla nota inchiesta sul «70° Giro d'Italia». Il materiale esaminato dai componenti la C.A.D., che comprende documenti, atti ufficiali, comunicazioni ecc. era ovviamente in due valigie.

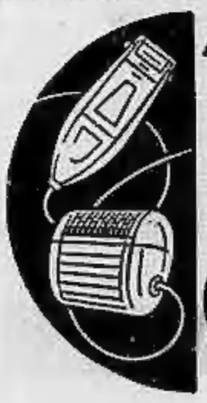
Successivamente i componenti la C.A.D., il vice-presidente dell'U.V.I. Sala e Ernesto Chiappa, che l'altra sera avevano lasciato la riunione anzichenò di dirigenti di società ciclistiche della Toscana. Nel corso della riunione è stata esaminata l'attuale situazione del ciclismo italiano e quella del ciclismo toscano in particolare.

Le azzurre di pallavolo superano le francesi

Acqui, lunedì mattina.

Una bella affermazione hanno conseguito ieri ad Acqui le atlete italiane impegnate contro quelle di Francia in un incontro di pallavolo.

Ecco i risultati in dettagli: Italia batte Francia 3 a 2. (8-15), (15-6), (15-14), (8-12), 15-13).



RASOI ELETTRICI
LE ULTIME NOVITA'
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
I MODELLI PIU' PERFEZIONATI
DIMOSTRAZIONI PRATICHE — ISTANTANEO ASSISTENZA
RICAMBI ORIGINALI
Caudano
P. C. FELICE, 28 - TORINO

In una chiesa di Arenza

Un vecchio cieco improvvisamente vede

AVENZA, lunedì mattina.
(c. r.) Un giovane di Avenza, Aleide Narra, «vede» da un paio di mesi la Madonna nel tempio della Vergine della Colombora. E sabato sera, durante la quotidiana «contemplazione» del giovane, è avvenuta una prodigiosa guarigione.

Un vecchio di 85 anni cieco e afflitto da varie infermità, credendosi ormai prossimo a morire, aveva lasciato l'ospedale facendosi riaccompagnare in famiglia. E' il signor Angelo Fanciti fu Callisto, che abita con la moglie nel terzo padiglione del Villaggio profughi di Marina di Carrara.

Rientrato dall'ospedale, volle visitare la chiesetta di Arenza di cui aveva tanto sentito parlare. Vi giunse con la moglie e la figlia sabato sera alle 21, proprio mentre il Narra stava «vedendo» la Madonna.

Ad un tratto il Narra, spaventato un poco tra la folla che gremiva la cappella, si avvicinò ai Fanciti pronunciando press'a poco queste parole: «Vergine Santa, aiutala perchè ne ha tanto bisogno». Il Fanciti dopo qualche istante «vide». A poco a poco, dinanzi ai suoi occhi sbarrati, le cose assumevano la loro forma precisa e il vecchio riconobbe il volto dei familiari, la gente che lo circondava.

Il vecchio, respingendo tutti coloro che gli stavano attorno, si inginocchiò a ringraziare la Madonna.

Deceduta la monaca accoltellata in ospedale

Napoli, lunedì mattina.
E' deceduta ieri nel sanatorio «Principe di Piemonte» la suora Giuseppina Vezzetti, di 53 anni, che fu accoltellata l'11 giugno scorso da un ricoverato nell'ospedale dell'Ordine di Malta di Pozzuoli.

Suor Giuseppina, che apparteneva all'Ordine di Ivrea, si era attirato l'odio di un ricoverato, Costantino Trifari, il quale per la sua condotta indisciplinata, era stato severamente redarguito dal direttore dell'ospedale. Il Trifari, ritenendo che fosse stata suor Giuseppina a riferire al direttore il suo riprovevole comportamento, aveva nascosto tra i materassi del letto un affilato coltello con il quale colpì ripetutamente la suora.

TORI E TORERI IERI POMERIGGIO NELLA PIAZZA DI VALLAURIS

Picasso con una «corrida» festeggia il ritorno della moglie

La bella Françoise (che nel settembre scorso aveva clamorosamente abbandonato con i figli il pittore) sta trascorrendo un periodo di tregua nel paesetto delle Alpi Marittime - Tremila spettatori hanno applaudito i più bravi "matadores,, spagnuoli: ma non è corsa una goccia di sangue - La società protettrice degli animali aveva proibito di uccidere i tori

L'abbigliamento quasi orientale della bella moglie ha ispirato a Picasso lo scherzo di fingersi uno schiavo che reca l'ombrello. Dietro, il primogenito Paul con una fiata lancia

DAL NOSTRO INVIATO

Vallauris, lunedì mattina.

Per la «corrida di Picasso» di cui si era molto parlato nella settimana scorsa, e che si è svolta qui ieri pomeriggio, tremila posti a sedere sono stati distribuiti in opposte tribune da Maurizio Zincano, il costruttore del Palais des Festivals di Cannes, nella Place des Ecoles di Vallauris, centro della ceramica provenzale. La piazza non è molto ampia. Il centro era stato trasformato in «plaza de toros» ed era circondato dalle impalcature in legno, gremite di folla. Picasso si era recato personalmente alcuni giorni fa nei dintorni di Arles per scegliere i quattro tori che ieri si sono esibiti in combattimenti. Li ha presi nella «manada» di Pierre Sauriol, impegnandosi però a rimandarli ai loro pascoli della Camargue nelle migliori condizioni possibili.

La corrida ideata dal grande Pablo non era infatti all'ultimo sangue: la Società protettrice degli animali si era opposta a qualunque maltrattamento delle bestie. Si è trattato piuttosto di una giostra di *banderillas* e di schermaglie guidate da tori di classe: José Mantero di Madrid, Pete Luis Marco di Saragozza e la giovane Pierrette Le Bordeco-alliéva della scuola taurina di Arles.

Françoise Gilliot, la compagna di Picasso e madre dei suoi due figli detti Claude e Paloma che nel settembre dello scorso anno aveva clamorosamente abbandonato il pittore e che qualche settimana fa è tornata a Vallauris per «un periodo di tregua» che probabilmente si concluderà con una totale riappacificazione, ha guidato il corteo nella piazza montando un magnifico sauro di sette anni, Mignon, cavallo di alta scuola con il quale si è esibita nei giorni scorsi al gruppo ippico di Nizza e sul campo di football di Vallauris.

Sensibile e docile, Mignon ha caracollato a tempo di musica quando, poco dopo le 16, è risuonata nell'aria tersa della splendida giornata di agosto l'ouverture della Carmen, mentre Françoise, che monta dall'età di 10 anni, ha rivelato ancora una volta la sua abilità di amazzone provetta fra gli scroscianti applausi di un pubblico variopinto e folcloristico. La bella compagna di Picasso, infatti, era la festeggiata numero uno: in suo onore, per celebrare pubblicamente il suo — anche se provvisorio — ritorno, il pittore aveva organizzato la splendida corrida.

Tutte le autorità della Costa Azzurra, capeggiate dal sindaco comunista di Vallauris, Derigon, colui che nel 1950 ha celebrato il matrimonio civile di Rita Hayworth e di Ali Khan, si sono diverse alla corrida (molto all'acqua di rose), che ha messo in evidenza più che altro la avvitezza e la abilità dei tori in una lotta che per impegno formale doveva essere solo una schermaglia di figure classiche e una dimostrazione di ardimento e di eleganza.

Com'è noto, Picasso è un appassionato di corride e l'anno scorso ha creato tutt'una serie di ceramiche ispirate alla tauromachia. Suo figlio di primo letto Paul, che ha ora 20 anni, per una scommessa col padre si è esibito nella via e sulla piazza di Vallauris con i capelli rasati a zero, vestito di una tunica classica e portando grossi orecchini.

Il realizzatore tecnico della corrida è stato il castigliano Pano Munoz, ex giornalista ed ora impresario di manifestazioni di tauromachia. Cento cartelloni pubblicitari istituiti «Tori a Vallauris» disegnati da Picasso sono stati venduti a 20 mila franchi l'uno.

Lo spettacolo di ieri, come si è detto, è stato più che altro una manifestazione di affetto a Picasso e per la moglie: il pittore sedeva trionfante in tribuna d'onore con i bimbi e tutto il consiglio comunale. (Jean Paul Sartre aveva mandato un telegramma di adesione). Un momento di ansia si è avuto quando la ventitreenne torera Pierrette è stata messa a terra da un toro: però è stata subito soccorsa dai peones. Dopo alcuni momenti di silenzio totale uno scroscio di applausi si è alzato dalle tribune gremite.

Il maggior divertimento però lo si è avuto quando, finita la corrida ufficiale, un toro addomesticato è stato offerto ai tori volontari del pubblico. Uno di essi — il saxofonista dell'orchestra di Maxims di Juan les Pins — riusciva a infilare la coccarda sul capo dell'animale, vincendo così 10 mila franchi. Ma poi, costretto dalla reazione dell'animale, dovette saltargli sul dorso per percorrere in incomoda posizione tre giri di pista fra le risate del pubblico.

Non si può avere un'idea dell'imbottigliamento causato dalle macchine sulle strade della Costa: sono occorse ben tre ore e mezzo perchè le automobili potessero tornare da Vallauris a Nizza, dove si sta svolgendo «la notte bianca» che attira sempre un folltissimo pubblico.

m. r.

Audace "colpo,, in un cantiere edile

Pistola spianata un giovane sottrae buste-paga per oltre mezzo milione di lire e fugge in moto con un compagno Uno dei rapinatori arrestato con un complice poche ore dopo

Lodi, lunedì mattina.

Con una brillante operazione di polizia, svolta dai comandi dei carabinieri di Lodi, Sant'Angelo e Codogno, sono stati arrestati due rapinatori. L'operazione si riferisce ad una rapina avvenuta sabato in Sant'Angelo Lodigiano.

I fatti si sono svolti così. Sabato pomeriggio verso le 16.50 uno sconosciuto, dell'età apparente di 25 anni, si introduceva nell'ufficio dell'impresa edile Conti, sito in via Mazzini. Nell'ufficio, sola, era la cassiera, che stava stampando le buste-paga degli operai. L'individuo estraeva da una borsa di pelle una pistola, la puntava sulla impiegata che, dando prova di non comune sangue freddo, ad un tratto agguantava da una porta di servizio nel cortile dietro la casa, invocando a gran voce aiuto. Visioni perduto, arraffava sul tavolo alcune buste-paga (precisamente 45) per complessive 551.755 lire, poi usciva nella strada dove lo attendeva un complice a bordo di una motocicletta.

I due fuggivano a grande velocità nella direzione di Pavia, ma, giunti al quadrivio di Sant'Angelo Lodigiano, invece di imboccare la provinciale pavese, abbandonavano paurosamente a finivano in un fossato laterale alla strada.

Uno dei rapinatori, il 27enne Armando De Vecchi da Sant'Angelo Lodigiano, rimasto ferito nell'incidente veniva soccorso da un motociclista di passaggio, il vigile del fuoco Quaini, e portato alla sua abitazione, mentre l'altro identificato poi per il 24enne Ferdinando Ferri, abitante a Rozzano (Milano), riusciva a rialzarsi e fermato un camioncino di passaggio, saliva sopra caricandovi anche la moto.

I carabinieri, prontamente avvertiti dell'audace rapina, potevano poche ore dopo arrestare il De Vecchi, che dopo un lungo ed estenuante interrogatorio ammetteva il fatto. Egli una settimana prima, in compagnia del Ferri, si era incontrato con certo Francesco Guarnieri, di Sant'Agostino Lodigiano, occupato come operaio presso l'impresa edile Conti, che concretava con i due il piano dell'impresa criminosa.

In seguito a queste rivelazioni i carabinieri arrestavano ieri anche il Guarnieri, mentre il Ferri, nonostante le ricerche condotte dai carabinieri della della squadra giudiziaria di Lodi e del paese di Rozzano — che hanno portato al rinvenimento in casa sua di 281 mila lire lasciate dal rapinatore alcuni minuti prima che arrivassero le forze dell'ordine — è riuscito a rendersi latitante allontanandosi in bicicletta dopo essersi cambiato d'abito.

Tetano per un ago usato come stuzzicadenti

Rovigo, lunedì mattina.

La signora Lina Bettinazzi in Lodo, di 34 anni, da Adria, stuzzicandosi la gengiva di un dente con un ago probabilmente arrugginito, si procurava una minuscola ferita. Dopo alcune ore la signora, accusando atroci dolori in bocca, veniva visitata da un medico che ne ordinava il immediato trasporto all'ospedale locale.

La poveretta, malgrado le pronte cure dei sanitari, poco dopo spirava per sopraggiunta infezione tetanica.

La festa della montagna sulle pendici del Mottarone

Novara, lunedì mattina.

A Gignese, sulle pendici del Mottarone, è stata celebrata ieri la festa della montagna, per le province di Novara e di Vercelli, presenti le massime autorità civili e militari.

Le autorità hanno quindi presenziato all'inaugurazione della caserma delle guardie forestali e nel pomeriggio, nel magnifico parco di Alpinia, alla benedizione della graziosa villetta destinata ad ospitare la biblioteca botanica e gli studiosi delle piante esotiche.

Abbagliato dal sole si schiaccia contro un muro

In gravi condizioni un ingegnere svizzero sulla camionale di Genova - Tremendo scontro fra tre motociclisti: uno morto, gli altri due gravemente feriti

Genova, lunedì mattina.

Un professionista svizzero è rimasto ferito gravemente in un incidente stradale accaduto all'imbocco della prima galleria della camionale verso Genova. L'ing. Heins Garroux di 34 anni, a bordo della sua automobile, proveniente da Chiasso, giungeva in vista della nostra città quando, dopo aver superato la penultima galleria della camionale, stava per imboccare l'ultima. A bordo, seduta al suo fianco, era la moglie Mever Trudy.

Improvvisamente, nel tratto che separa le due gallerie, il Garroux veniva colpito in pieno dai raggi del sole e per un istante rimase abbagliato. Ciò bastò perchè perdesse il controllo della macchina la quale si schiacciava con violenza contro una parete dell'ultima galleria, appena imboccata.

Dietro, a poca distanza, seguiva un'altra macchina condotta dal commerciante Marco Pierangeli, abitante a Torino: questi si arrestava e dall'auto avisnera sfasciata estraeva i due coniugi, tutti sanguinanti, li caricava sulla sua macchina e li trasportava all'ospedale di Sampierdarena. Ivi i due malcapitati venivano ricoverati: il marito in osservazione per le gravi ferite riportate, la moglie giudicata guaribile in 4 giorni.

A COSTIGLIOLE D'ASTI il 45enne Pierino Ferrato del luogo, abbordando con un motoscooter a forte velocità una curva, è sbandato andando a cozzare contro un paracarro. Proiettato contro un albero il Ferrato è morto all'istante.

Sabato alle ore 23, nel punto in cui la provinciale FOSSANO-Centallo attraversa la statale Torino-Savona, il ventiduenne Fiorenzo Chiappello, il quale viaggiava su una motocicletta con il 28enne Giovanni Alberti, andava a scontrare contro una «1400» pilotata dal proprietario Eugenio Longone, residente a Genova. Nell'urto il Chiappello riportava un forte choc e la frattura della gamba destra; l'Alberti invece se la cavava con abrasioni non gravi. Illesi gli occupanti della «1400».

A Caprino, presso VERONA, proveniente dalla frazione Rubiana giungeva ieri una Lambretta diretta verso il centro del paese. Alla guida si trovava l'operaio Umberto Magagnini, di 40 anni, mentre sul sedile posteriore era sua cognata, la 38enne Paola Scala. Il Magagnini, improvvisamente, si trovava di fronte una Guzzi pilotata da Guerrino Pepe, di 37 anni, il quale era diretto a Garda. Lo scontro fra i due automezzi fu tremendo.

Tutti e tre i passeggeri, sbalzati al suolo, venivano raccolti sanguinanti e trasportati all'ospedale di Caprino. Il Magagnini, che presentava fratture multiple al capo e alla tibia sinistra e la commozione cerebrale, poco dopo cessava di vivere. La Scala aveva pure riportato la frattura della base cranica e le sue condizioni alla tarda sera permanevano gravissime. Al Pepe il sanitario riscontrava una ferita lacero-contusa alla regione frontale ed escoriazioni multiple, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Una duplice mortale sciagura si è verificata ieri sulla via Emilia nei pressi di Ozzano (BOLOGNA). Due giovani di 22 anni, Guido Zaniboni e Giorgio Melloni, correvano su una motoleggera quando, improvvisamente, durante il superamento di un'auto, lo scoppio di un pneumatico fece sbandare; lo Zaniboni, che lo pilotava, scartava in mezzo alla strada proprio nell'attimo in cui sopraggiungeva un pullman, contro il quale i due giovani andavano a schiacciarsi. Lo Zaniboni decedeva sul colpo, mentre il suo compagno spirava dopo pochi minuti.

LE DISASTROSE ALLUVIONI

Tremila sono i morti in Persia e nella Cina

Teheran, lunedì mattina.

Tre villaggi persiani sono stati completamente distrutti dalle terribili inondazioni che hanno devastato la regione montuosa di Qazvin, a 150 chilometri a nord-ovest di Teheran. Le vittime sinora accertate sono 407. Si teme tuttavia che tale cifra sia destinata a rivelarsi inferiore alla realtà poichè le notizie che giungono dalle regioni alluvionate precisano in tutta la sua gravità la portata della catastrofe. Questa è stata provocata dalle piogge torrenziali delle ultime settimane che hanno paurosamente gonfiato i torrenti che solcano le anguste valli della zona di Qazvin.

Anche in Cina la piena dello Yangtze Kiang e del Hai hanno provocato danni enormi. Radio Pekino ha dato fra l'altro notizia che a Lu Ling, nell'Hupeh, diecimila contadini e 200 soldati hanno fatto argine con i loro corpi, strettamente aderenti gli uni agli altri, alla pressione delle acque che minavano irruzione dallo squarcio in una diga.

L'emittente non precisa il numero delle vittime. Si ha tuttavia motivo di ritenere che esso sia altissimo. Notizie di buona fonte provenienti da Hong Kong riferiscono che i morti sarebbero 3000 e i dispersi almeno il doppio. Incalcolabili i danni subiti dall'agricoltura e dal patrimonio zootecnico.

una intensa azione corrosiva

è svolta dagli acidi che si formano in seguito al fenomeno della combustione.

Soltanto
ENERGOL BP
il lubrificante raffinato 5 volte

protegge efficacemente tutte le superfici metalliche con le quali viene a contatto;

permette una immediata, perfetta e completa lubrificazione anche a motore freddo;

garantisce una straordinaria aderenza agli organi in movimento, a qualsiasi sforzo e temperatura;

contribuisce ad un più efficace raffreddamento delle parti calde del motore evitando la formazione di residui carboniosi e l'incollamento delle fasce elastiche;

mantiene un lunghissimo periodo di efficenza.

cambiate con
ENERGOL BP

FLUIDO alle basse temperature
VISCOSO alle alte temperature
STABILE a qualsiasi condizione d'impiego

AGIP

IN VENDITA PRESSO TUTTI I DISTRIBUTORI AGIP

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 2 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 417,5) — Ore 7: Giornale; Musica sport; Musiche del mattino - 8.30: Giornale; Orchestra Luigi Vinci - 11: Settimanale di attualità de «La Radio per le Scuole» - 11,30: Musica da camera - 12: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi: «Festa del perdono» - 13,10: Orchestra diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - 13,15: Orchestra Fragna - 14: Giornale; Borsa di Milano - 14,15-14,50: Compagnie delle arti figurative e mestieri! - 15,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Gaetano Gimelli e il suo complesso - 17,30: La voce di Londra: Il secondo decennio del '900 - 18: Musiche di Verdi e Meghini - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Carlo Pellegrini: L'Italia vista dai romanzieri francesi - 19,45: Musica folcloristica - 19,18: Indicazioni, complimenti, prospettive campionarie di Verona; Mondo di Pinelio - 19,30: L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte - 20: Orchestra diretta da Ricardo Nichi - 20,30: Giornale; Radiosport.

Ore 21: **Concerto di musica operistica** diretto da Mario Fighera, con la partecipazione del soprano Rina Gigli e del tenore Renato Cavarini, Monarti e) La Rita semplice, ouverture; b) Le nozze di Figaro «Forse amor»; Puccini: La fanciulla del West «Ch'ella mi creda così»; Verdi: a) La Traviata «Addio del passato», b) Il Trovatore «Ah, sì, ben mio»; Mussorgsky: Boris Godunov, scena del conflitto; Puccini: Inno Angelico «Senza mamma»; Giordano: Andrea Chénier, «Come un bel dì di maggio»; Verdi: Otello «Già nella notte densa», duetto atto I; Humperdinck: Hansel e Gretel, preludio atto primo. Istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano; 22: Prima serata - 22,15: Vedette al microfono: Les Garçons de la Rue - 22,45: Orchestra diretta da Astor Piazzolla - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5; Torino m.r. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 8: Il giornale e il tempo; Festival della canzone napoletana - 10-11: La voce di Maria Meneghini Callas; Concerti - 12: Gino Conte e la sua orchestra - 12,50: Giornale; Canta Teddy Reno - 14,50: Rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale; La canzoni di Francesco Alberione - 15,50: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 16: Terza pagina (Il trascritto; Canterino in miniatura; pianista Rikita Meguliff) - 16,30: Programma per i ragazzi: «Pinocchio» alla corte del re; radiocomma di Luciano Folgore, alleluscrito di Emilio Chiel - 17: Ribalta n. 3 - 18: Giornale; Ballate con noi - 19: Giornale radio; Ballate con noi - 19: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,30: Fred Buscaglione e il suo complesso - 20: Radiosera - 20,30: Tre chitarre e una canzone: Roberto Murolo, Domenico Modugno, Armando Romeo e Jan Bellini.

Ore 21: «**Questa sera o mai più**» in tre atti di Umberto Morucchio; compagnia di prosa di Torino con Camillo Pilotto, regia di Eugenio Salussolia - 23,20: Concerto di Percy Faith - 23-23,30: Ripartite.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 310,5, Torino m.r.) — Ore 18: Musiche di Debussy e Ravel - 19,30: La Rassegna: Schmid, a cura di Antonio Bortolino - 20: L'indirizzo scomparso - 20,15: Opinioni G. Dalmiglio: Osservazioni per clavicembalo e archi; J. Turina: Rapsodia andalusa - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: L'età di Montaigne - 22,3: I divertimenti per fiati di Mozart, a cura di Ramo Gianotti: Mi bemolle maggiore (terzetto K. 457); Esce quel fiero istante (terzetto K. 436); Più non si trovano (canzonetta K. 549). (Esecutori: Ester Orell, Licia Rosini Corsi, soprani; Giuseppe Alaimo, baritono; Cesare Mele, Mario Amicucci, Francesco Volpe, corni di bassetto; Guerrino Scimia, Nicola Conia, clarinetti; concertazione e cura di Fernando Previtali) - 22,25: Testimonianze su Alfredo Panzini, raccolta nella sua terra (incisioni di Sergio Zavoli) - 22,55: Bela Bartok: Sonata per violino solo (Tempo di ciaccona, Fuga, Melodia, Presto), violinista Yehudi Menuhin.

ROMA II (m. 356) — Dalle ore 22,35 alle ore 71: «Notturno dell'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 322,6) — Ore 20: «La leggenda di S. Elisabetta», oratorio di Liszt.

RADIO INGHILTERRA (m. 250,8) — Ore 19,40: Musiche di Chaikovsky.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale; 21,10: «Mio padre, il signor preside», trasmissione episodica e «La giunzione di bene e Rosalina», regia di Howard Scheberie - 21,40: La porta di Roma (documentario turistico - 21,50: **Album canoro** di Wanda Osiris, partecipano alla trasmissione: Ernesto Macario, Armando Fineschi, Gorni Kramer, Giovanni D'Anzi, Dino Solari, Peloo, Gastone Martini. I baja e le ragazze di Wanda. Presentano Elio Lanza e Fausto Tozzi, coreografo di Dino Solari, orchestra diretta da Gorni Kramer, regia di Daniele D'Anza - 23,10: Replica Telegiorni.

MARTEDI' 3 AGOSTO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 17: Molière o della satira amara - 11,45: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Lutazzi - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Cinno - 18: Fred Buscaglione e il suo complesso - 18,45: Pomeriggio comunale - 20: Orchestra Ferla - 21: «Il mondo della bola» tre atti di Edmund Bellevue - 22,45: Orchestra Kramer-Lanza - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo; Orchestra Fragna - 10-11: A. Rubinstein al pianoforte; Canzoni - 12: Angelini e otto strumenti - 12,50: Complesso Allegretti - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Ballate con noi - 22,30: Il motivo in maschera, varietà musicale - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik - 22,30: Capriccio musicale - 23: Orchestra Jones.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura inglese - 20,10: Concerto - 21,30: Musiche di Jan Sibelius - 22,20: Breve storia del cinema sonoro: Kazbek del bravo - 22,50: Jan Mayenowitz Omaggio a Jerusalemme Rinch.

TELEVISIONE — Ore 21,10: «Matabath» (film) regia di L. Bragaglia con Lilia Silvi e Rina Demoni.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

LE TRATTATIVE PER TRIESTE

Sospetti sul gioco del governo di Belgrado

Alternarsi di ottimismo e di pessimismo, di proposte e di controproposte - Ma sembra da escludere che la Jugoslavia voglia spingere la manovra fino al punto di porre in pericolo quell'accordo di massima così faticosamente raggiunto

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Domani i rappresentanti triestini dei partiti democratici saranno di nuovo a Roma. Erano già venuti una ventina di giorni fa, e nel corso dei contatti con i segretari nazionali e con vari esponenti del Governo, avevano preso visione delle linee generali della «soluzione provvisoria» su cui, giusto in quell'epoca, Italia e Jugoslavia avevano trovato una prima intesa.

La nuova visita (del resto prevista, in relazione allo «ulteriore sviluppo delle trattative») significa che ormai si è raggiunto, o si sta per raggiungere, anche l'accordo su quei particolari che allora rimanevano ancora in sospeso? Pensiamo di sì, a fil di logica, giacchè, in caso contrario, i nuovi incontri sarebbero stati ulteriormente rinviati di qualche tempo. Occorre tuttavia avvertire subito che la supposizione, appoggiata alla logica, non è sostenuta da alcun elemento concreto. Tutto quel che negli ambienti ufficiali e ufficiosi si è riusciti a raccogliere sugli sviluppi della vicenda si riassume in frasi di generico ottimismo, vaghi accenni a problemi, quanto più particolari tanto più controversi, consigli di cautela, pazienza, riserbo.

La diplomazia «riservata» e «segreta» è il sistema cui tutte le Cancellerie da qualche tempo si sono riconvertite, dopo avere sperimentato la vanità della cosiddetta diplomazia «aperta», cui si erano affidate con eccessivo entusiasmo nell'immediato dopoguerra. I suoi vantaggi sono, indubbiamente, di gran lunga superiori agli svantaggi. Ma, fino a che non si è tirato l'ultimo filo delle lunghe, complicate trattative è pressochè impossibile farsi una idea del loro preciso andamento.

E poichè quasi sempre le trattative non sono tanto «segrete» da riuscire a nascondere il fatto che sono, per l'appunto, in corso, ne deriva un seguito di stati d'animo contrastanti. L'ottimismo si tramuta, nello spazio di poche ore, in pessimismo, l'attesa di imminenti fatti nuovi, nella delusione provocata dalla mancanza di fatti nuovi; e così via, con rapidi mutamenti di umori non di rado legati soltanto ad una voce, ad una parola, a un sospetto.

Il sospetto di turno per Trieste, in questo momento, è che la Jugoslavia, giunta al «giro di vite» finale, si sia irrigidita su alcune questioni di dettaglio e voglia giocare sulla psicologia dell'accordo quasi raggiunto per alzare il suo prezzo. Alcune dichiarazioni del portavoce di Belgrado (meno ancora, una sola parola: quella «ragionevolezza» del nostro Paese cui egli ha subordinato l'altro ieri il raggiungimento dell'intesa) hanno dato il via al sospetto. I metodi della diplomazia jugoslava, rimasta, in questo, fedele agli insegnamenti del blocco sovietico, lo rendono plausibile.

Dando per fondato il sospetto, il gioco di Belgrado non sarebbe molto misterioso. In questi ultimi giorni sono venuti a cadere gli ultimi ostacoli che si frapponevano alla forma del Patto balcanico, cui Belgrado tiene in modo particolare: la Turchia ha rinunciato a chiedere lo «agganciamento» esplicito della alleanza militare al Patto Atlantico; il Consiglio della NATO ha potuto dare il suo assenso, anche e soprattutto perchè, come ha rilevato ieri il ministro degli Esteri greco, l'Italia ha rinunciato ad opporsi, cosa che invece in un primo momento aveva mostrato di voler fare.

Tutti questi atteggiamenti erano intesi, da parte delle Nazioni atlantiche e, più in particolare, da parte nostra, ad un fine distensivo: togliere di mezzo gli ultimi ostacoli che si frapponevano all'accordo, incoraggiare la Jugoslavia ad accettarlo senza timori sulla lealtà dei suoi potenziali alleati. Ma forse Belgrado non è riuscita a resistere alla tentazione di giocare sulla psicologia dell'ultimo momento: si avrebbe risposto alle controproposte italiane con altre controproposte riguardanti le rettifiche territoriali, il trattamento delle minoranze, le intese culturali.

Sono, ripetiamo ancora, soltanto sospetti. I prossimi giorni ci diranno quanto giustificati. Anche in caso affermativo, però, è difficile credere (ed è, aggiungiamo, l'opinione prevalente in ogni circolo politico) che Belgrado voglia giocare sino al punto di porre in pericolo quella intesa di massima così faticosamente raggiunta. La situazione internazionale, da qualche tempo, sta evolvendo con ritmo veloce: problemi che avevano paralizzato per anni il lavoro delle Cancellerie sono stati risolti in pochi giorni, vi è un impegno di nuove imposizioni, di rielaborazione delle vecchie politiche che investe tutto il mondo. Non è, ci sembra, nell'interesse nè dell'Italia nè in quello della Jugoslavia restare bloccati su un problema la cui mancata soluzione, al punto in cui siamo, le costringerebbe a «fuori dal gioco», in una malinconica posizione di spettatori.

e. f.

Un pianto di bimbo veniva dal camposanto

Gravemente ferita un'operaia caduta con la sua vicina in una tomba in costruzione

Bergamo, lunedì mattina.

Ieri sera il custode del cimitero di Nembro, un paese della Valle Seriana, stava chiudendo i cancelli allorchè avvertiva il pianto di un bimbo che proveniva dall'interno del recinto.

Impressionato, e lasciandosi guidare da quella debole voce, egli si diresse verso il fondo del cimitero. Improvvisamente, dinanzi a lui, si presentò uno spettacolo drammatico: sul fondo di una grande tomba in costruzione, profonda oltre tre metri, giaceva una donna inanimata e che perdeva abbondante sangue dalla fronte. Presso di lei stava una piccina che piangeva disperatamente.

La donna, subito soccorsa e trasportata all'ospedale, veniva poi identificata per la quarantenne Maria Crippa, operaia presso lo stabilimento Crespi. Le sue condizioni sono molto gravi.

Sembra accertato che la donna, recatasi nel cimitero per visitare la tomba di un congiunto, sia accidentalmente scivolata nella grande fossa preparata per una tomba di famiglia. La bimba, presumibilmente tenuta in braccio, fu salvata dal fatto che cadde sul corpo della zia.

Annegata in piscina una ragazza quindicenne

Firenze, lunedì mattina.

Una ragazza di 15 anni, Giuliana Lander, è annegata in una piscina di San Baronto, dove si trovava in villeggiatura. La giovinetta, scavalcato un muro con alcuni amici, aveva raggiunto la piscina della villa Torrigiani e si era tuffata scomparendo dopo qualche minuto, perchè inesperta del nuoto.

Travolti dalle macerie di una casa saltata in aria a Parigi

Il suicidio di una donna provoca la morte di quattro persone

Per uccidersi una fruttivendola apre tutti i rubinetti del gas - Le emanazioni invadono l'edificio e una scintilla origina una tremenda esplosione - Due pompieri, accorsi alla prima segnalazione, tra le vittime - Altri otto inquilini feriti - Mentre si sgombrano le macerie un vicino riceve una telefonata: la sorella ignara invitava a pranzo la suicida

Vetri infranti, calcinacci, mobili sconquassati e a soqquadro nell'appartamento ove avvenne l'esplosione. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Una donna di 47 anni, Alice Garrigues, fruttivendola sui mercati, ha provocato una tragedia per volersi dare la morte asfissiandosi col gas: la casa di quattro piani nella quale abitava è stata distrutta, i muri delle case vicine sono crollati in frantumi e si deplorano cinque morti e otto feriti, cinque dei quali molto gravi.

Da parecchio tempo la Garrigues andava dicendo che aveva intenzione di togliersi la vita. Essa abitava al primo piano e la sorella Elena, che aveva sette anni più di lei, al quarto piano della casa dove erano nate entrambe. Un'altra sorella, maritata, viveva con la sua famiglia assai discosto. Una quindicina di giorni fa Elena morì improvvisamente nelle braccia della sorella, mentre erano ai mercati centrali per procedere agli acquisti della merce che rivendevano poi sui mercati di quartiere.

Alice Garrigues andò anche quel giorno al suo solito posto come se nulla fosse e continuò ugualmente a frequentare con assiduità il modesto locale dove doveva quotidianamente l'aperitivo a mezzogiorno e alle otto di sera. I suoi clienti tuttavia osservarono che essa diventava sempre più triste e ieri mattina la vecchia donna di scomparire da questo mondo dove non sapeva più cosa fare.

L'esplosione si è prodotta poco prima delle undici, quando il Quai de la Tournelle era affollato di donne che erano uscite di casa per fare la spesa o per andare a messa, e se la causa principale, cioè il suicidio della vecchia fruttivendola, è accertato, non si sa ancora invece perchè il gas si sia infiammato. Forse qualcuno aveva acceso una sigaretta, forse una scintilla... Basterà infatti una scintilla, a quanto ha dichiarato un esperto del laboratorio municipale della polizia parigina, per far saltare tutto. Data la grande quantità di gas che si era ammucchiato nella casa.

E' probabile, infatti, che la suicida abbia aperto il rubinetto del gas di buon'ora e che per parecchie ore esso sia uscito liberamente, inondando tutto lo stabile. L'inquilina, la signora Richard, ha dichiarato infatti: «Ero in casa con mio marito, al secondo piano, quando abbiamo sentito un forte odore di gas che sembrava provenire dall'appartamento del primo piano abitato dalla Garrigues. Mio marito scese per avvertire la portinaia e la trovò in preda a un forte malore, dovuto senza dubbio a forti emanazioni di gas. Allora andò a chiamare per telefono i vigili del fuoco dalla caserma vicina. Trascorsero una decina di minuti: tutt'a un tratto avvenne una violentissima esplosione che mi scagliò contro una parete, mentre l'impiantito franava e le fiamme sorgevano spaventose».

Fortunatamente per lei, la signora Richard si era alzata ed era stata scagliata contro la parete, altrimenti sarebbe morta. L'impiantito infatti era crollato a pochi centimetri dalla poltrona in cui era seduta pochi momenti prima, e la poltrona era caduta nel vuoto rimanendo sospesa a una trave.

I vigili del fuoco erano già sul posto da un paio di minuti quando avvenne l'esplosione: due di essi, i primi che erano penetrati nella casa, sono fra le vittime. La deflagrazione polverizzò letteralmente due piani, uccidendo i due vigili e ferendo gravemente la portinaia e un inquilino di 47 anni, che morirono poco dopo in un caffè vicino, dove furono trasportati in una barella in attesa che l'ambulanza li venisse a prendere.

Ma altra gente si trovava nella casa in fiamme e altri due vigili del fuoco rimasero feriti gravemente; inoltre sei persone, tre delle quali sono in fin di vita, vennero estratte dalle macerie tra le quali era trovato anche il corpo di Alice Garrigues responsabile di tutto e che, per colmo d'ironia, la sorella minore chiamava al telefono verso mezzogiorno per invitare a pranzo. Il proprietario del caffè vicino, che aveva ricevuto la chiamata telefonica, non aveva il coraggio di comunicarle la verità e si limitava a dirle che la vecchia fruttivendola era assente da casa. Il fuoco poteva essere domato soltanto nella serata di ieri. Intanto è stata aperta un'inchiesta puramente formale perchè non porterà elementi supplementari a ciò che già si sa.

l. m.

Il mistero della motolancia inglese scomparsa

Cadavere in mare crivellato di colpi

Al largo di Hong Kong è stato trovato il corpo di uno dei dieci agenti - Assassinato dai cinesi? - I comunisti di Mao fucilano dieci spie nazionaliste - Cessate le ostilità nel Vietnam centrale

Hongkong, lunedì mattina.

Il mistero della lancia della polizia inglese, scomparsa la scorsa settimana da Saikung con i nove agenti che vi si trovavano a bordo, sta forse per essere chiarito. Ieri mattina è infatti stato ripescato al largo dell'isola di Shark il cadavere di uno degli scomparsi: esso presenta tre fori alla nuca, prodotti da proiettili di mitra.

Si ritiene che l'ucciso (identificato per il caporale Robert Chang, che comandava la motolancia sia stato colpito mortalmente per la resistenza opposta alla cattura della lancia da parte dei comunisti cinesi. Gli altri agenti di polizia — uomini di provata fedeltà agli inglesi — secondo una ipotesi affacciata oggi, sarebbero stati fatti prigionieri e condotti in un porto della Cina rossa, come ostaggi.

Ieri mattina Radio Pechino (che in tutti questi giorni non aveva fatto cenno alla sparizione dell'imbarcazione inglese) ha annunciato l'avvenuta esecuzione di dieci «spie nazionaliste che operavano al diretto servizio dello spionaggio americano». I dieci facevano parte di un gruppo di 17 «comandos» cino-nazionalisti sbarcati mesi fa sulla costa del Kwangtung per compiervi atti di sabotaggio. Di essi sette furono subito passati per le armi, mentre gli altri vennero deferiti ad un tribunale popolare che li condannò a morte.

Guardie di frontiera cinesi hanno aperto il fuoco contro un aereo francese a bordo del quale si trovavano due giornalisti e due fotografi intenti a seguire dall'alto lo svolgimento delle operazioni di sgombero delle forze dell'Unione dalla cittadina indocinese di Moncay, al confine con la Cina comunista. Nel dare notizia dell'incidente, un portavoce dell'Alto Comando francese non ha escluso la possibilità che l'aereo abbia inavvertitamente sconfinato in territorio cinese. Nessuna delle persone a bordo dell'aereo è stata considerata colpita.

La guerra indocinese che dura da otto anni, è terminata ufficialmente ieri mattina nelle 56 mila miglia quadrate del Viet Nam centrale. In base ai termini dell'accordo per la cessazione del fuoco firmato a Ginevra dieci giorni fa, i combattimenti sono cessati alle 7 locali, corrispondenti alle 1 del Europa centrale.

A Saigon, intanto, un migliaio di sostenitori dei comunisti sono sfilati per le vie della città con bandiere rosse e striscioni, pretendendo la restituzione di Saigon alla repubblica democratica del Vietminh, e sono stati dispersi solo dopo un deciso intervento della polizia che ha sparato in aria sopra le loro teste.

Precipita e muore per cogliere stelle alpine

Bolzano, lunedì mattina.

Un giovane impiegato, Carlo Michelon, di 21 anno, da Bolzano, per cogliere stelle alpine è precipitato in un burrone decadendo. In compagnia di quattro amici, egli si era avventurato lari lungo i ripidi costoni del Monte Pesegal. Lo improvviso cedimento di un appiglio lo ha fatto scivolare, con un volo di un centinaio di metri, in un burrone. Due compagni sono riusciti a calarsi nell'abisso ma l'hanno trovato orma cadavere. La salma è stata recuperata successivamente da squadre di soccorso.

I timori del cappellano sventano il suicidio d'un detenuto a Regina Coeli

Roma, lunedì mattina.

Un detenuto ha tentato di uccidersi nell'interno del carcere di Regina Coeli. Il mancato suicida è tale Aldo Galeno, di 21 anno, autore di un audace furto in una gioielleria romana.

La notte scorsa il Galeno ha ridotto a strisce un lenzuolo e, dopo aver ben imbevuta d'acqua la stoffa, ha tentato di impiccarsi a una sbarra della finestra. Il pronto intervento degli agenti di custodia lo ha però salvato.

Sembra che gli agenti fossero stati avvertiti dal cappellano del carcere, che aveva raccolto la confessione del Galeno e notato le sue depresse condizioni di spirito.

Le vesti della Montesi non furono bagnate dal mare

Secondo le voci che corrono, Wilma fu immersa in acqua solo con la testa - Tea Ganzaroli ferita in un incidente d'auto

Roma, lunedì mattina.

Le voci circolano anche pei giorni festivi. Quanto attendibili siano è difficile dirlo. A titolo puramente informativo, comunque, vale la pena sempre di registrarle. Questa volta l'argomento che torna alla ribalta è la perizia marcoleggica, fatta eseguire dal dottor Sepe, sugli indumenti che Wilma Montesi indossava al momento in cui fu trovata sulla spiaggia di Tor Vajanica. Ebbene le solite indiscrezioni che vengono attribuite all'ambiente universitario annunziano che l'esame peritale avrebbe dato un importante risultato: «i vestiti non sono mai stati in acqua marina, ovvero, se ci sono stati, essi furono lavati».

Quali possono essere le conseguenze in entrambi i casi, è superfluo spiegare. Nel primo, infatti, si sarebbe la prova chiara che non fu una disgrazia a determinare la morte di Wilma, perchè risulterebbe in questo modo che la ragazza rientrò in acqua solamente con il capo. Nel secondo, sorgerebbe la domanda piuttosto grave: chi ha fatto lavare gli indumenti, dato che sono stati conservati nell'Istituto di Medicina Legale sigillati e non erano mai stati prima esaminati da un perito?

Il fatto è che si tratta per ora soltanto di voci. Informazioni precise, controllate, attendibili non hanno varcato mai la barriera del segreto istruttorio: e tutto quello che si è riusciti a sapere sono illazioni, deduzioni, induzioni. Difficile, quindi, poter dire quanto esse coincidano con la realtà.

Si è parlato molto in questi giorni della decisione che dovrebbe prendere entro domani il dottor Sepe, relativamente alla costituzione di P.C. della famiglia Montesi; si è aggiunto anche che non vi sarebbero opposizioni del magistrato avrebbe lo stesso valore di una accettazione dell'istanza; e invece non è improbabile che il magistrato decida solo fra molto tempo, cioè dopo aver concluso tutte le indagini.

Tea Ostride Ganzaroli, la donna che ha fatto allusioni rivelazioni e poi si arresto per falsa testimonianza ha fatto molto parlare di sè nell'inchiesta Montesi, è rimasta vittima la notte tra sabato e domenica, di un pauroso incidente stradale, che per un puro caso non ha avuto ben più gravi conseguenze.

La ragazza, in macchina, faceva ritorno a Roma insieme a due amici, con i quali si era intrattenuta fino a tardi in una trattoria del Castelli Romani. Alle 1,30, appena sorpassato l'Ippodromo delle Capannelle, l'auto, che era guidata dal signor Raul Rappagliosi, sbandava e andava a cozzare violentemente contro un albero. Il Rappagliosi usciva dall'incidente completamente illeso, la Ganzaroli e il trentaduenne Salvatore Marino, dovevano essere invece trasportati con una macchina di passaggio all'Ospedale di San Giovanni, ove i medici riscontravano loro ferite varie per il corpo, guaribili in otto giorni.

Un busto ad Acceglio al pittore Matteo Olivero

Cuneo, lunedì mattina.

Ieri è stato inaugurato ad Acceglio un busto in bronzo, opera dello scultore Dino Roma, alla memoria del pittore Matteo Olivero, che 75 anni or sono nacque nel piccolo comune montano decidendo poi a Versuolo nel 1932, all'età di 55 anni.

Oratore ufficiale è stato l'avv. Dino Andreis, che ha esaltato la figura del noto pittore piemontese. Erano presenti il prefetto di Cuneo e altre autorità.

BUTTERFLY 1954

S'avvelena e lascia mille dollari all'amante

Tokio, lunedì mattina.

Una moderna versione di «Madame Butterfly» viene segnalata dalla città di Yokohama, dove una leggiadra fanciulla, Emi Miyamoto, danzatrice in un locale notturno della città, si è avvelenata ed ha lasciato in eredità mille dollari al suo infedele amante, un sottufficiale della Marina degli Stati Uniti.

Emi San — come era nota col nome d'arte — era orfana. Figlia di padre cinese e di madre giapponese, viveva modestamente e risparmiando sui non lauti guadagni, aveva messo da parte oltre un milione di «yen», una piccola fortuna per la classe media giapponese.

Il sottufficiale americano aveva evidentemente promesso a Emi San di divorziare dalla moglie abitante in America, ma quando questa giunse recentemente in Giappone, egli abbandonò la piccola danzatrice. In un biglietto in cui ha ringraziato le sue ultime volontà, Emi San ha chiesto che venissero pagati i suoi pochi debiti e che i suoi risparmi, un migliaio di dollari in tutto, venissero consegnati al sottufficiale, «col mio infinito amore».

Scoperti gli innamorati fuggiti con un panfilo

Londra, lunedì mattina.

Maria Joni, la cameriera diciottenne di origine italiana e il suo giovane innamorato inglese, Robert Colin, scomparsi con un panfilo rubato fin da una settimana, sono stati ritrovati nel porticciuolo di Castlecove. Erano ancora a bordo dell'imbarcazione, ancorata tra una piccola flottiglia di yacht.

I due si erano allontanati da Brixam, dove la Joni faceva la cameriera in un campo nativo, e contemporaneamente era stata segnalata la scomparsa di un pandillo di due tonnellate ancorato non lontano alla foce del fiume Dart. Le motolance della polizia avevano invano frugato il fiume e le coste e si era giunti alla conclusione che i giovani fossero riusciti a raggiungere qualche porto del continente per sposarsi. In realtà Maria e Robert hanno fatto soltanto una bella vacanza insieme anche se le conseguenze del loro gesto sventato non saranno lievi poichè su di loro pende l'accusa di furto.

LA FUCILATA NEL BUIO

Autrice del gesto una donna abbandonata?

Trento, lunedì mattina.

Le indagini svolte ieri dai carabinieri della nostra città intorno al misterioso fatto di sangue avvenuto la scorsa notte nella vicinanza di Marter, in Valsugana, hanno accertato che il 32enne Emanuele Pallaoro fu gravemente ferito da una fucilata apparatagli a bruciapelo da una persona nascosta dietro un cespuglio. Benchè raggiunto da due proiettili in pieno petto, il Pallaoro riuscì a trascinarsi fino a una vicina casa colonica dove ebbe i primi soccorsi. Trasportato successivamente all'ospedale di Borgo Valsugana è stato ieri sottoposto ad una nuova operazione chirurgica, ma le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate.

Egli ha potuto pronunciare solo queste parole: «Non può essere stata che Antonietta».

Sembra infatti che il Pallaoro sia rimasto vittima di una vendetta per motivi passionali. Qualcuno anzi ha riferito di aver veduto una donna vagare poco prima degli spari per la campagna. E' risultato inoltre che il Pallaoro aveva avuto dodici anni fa un figlio da una giovane contadina del luogo, Antonietta Smaldotto, che aveva promesso di sposare.

Ritornato dopo la guerra da un campo di concentramento germanico, egli non aveva invece più voluto saperne di lei.

I carabinieri si sono recati subito dopo il fattaccio nella abitazione della Smaldotto. L'hanno trovata a letto assieme al suo bambino. Quest'ultimo ha riferito che la madre non era mai uscita di casa.

SULLE MONTAGNE DEL KENTUCKY

Sette bambini periscono in un disastro automobilistico

New York, lunedì mattina.

L'unico superstite del più grave incidente automobilistico della storia degli Stati Uniti resta tuttora in gravissime condizioni e non è in grado di fornire chiare indicazioni sul disastro avvenuto ieri pomeriggio sulle Pine Mountain, nei pressi di Whitesburg, nel Kentucky e che ha causato la morte di undici persone.

Hesie Meale, un minatore di 41 anni, di Millstone, è stato l'unico di cinque adulti e sette bambini a sopravvivere alla orrenda disgrazia nella quale un'automobile «Buick» tipo «1941» è rotolata da una strada lungo il dianco scosceso della montagna e si è fracassata precipitando successivamente, in due strapiombi, ai piedi dell'ultimo dei quali si è fermata bruciando interamente.

Meale ha potuto finora pronunciare solo alcune parole dalle quali si è potuto capire che i freni si sono rotti quando la macchina è giunta sulla cresta della Pine Mountain. L'automobile iniziò allora la discesa a forte velocità e, malgrado i tentativi del guidatore per stazzare in un fossato, il pesante veicolo continuò la sua corsa fatale precipitando da una rupe. I violenti urti hanno bloccato le portiere trasformando la macchina in una mortale trappola.

La polizia sta indagando per sapere come mai dodici persone avevano preso posto sull'auto e sugli assi posti a verso quale località la macchina si dirigeva.

Rinvenuto a Stresa il tronco di una donna

Stresa, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri è stato rinvenuto in località «Al ruscello», a mezza strada tra Stresa e Baveno, di fronte all'Isola Bella, sulla riva del lago, il tronco di una donna. Il povero resto appariva in condizioni di avanzato disfacimento; si giudica che la morte della poveretta debba risalire a non meno di dieci anni fa.

L'opinione dell'autorità è che si tratti del cadavere di una delle tante vittime della persecuzioni nazifasciste degli ultimi anni del '43, cadavere venuto ora a galla e riportato a riva dalle forti ondate dei giorni scorsi.

Tremenda avventura di due sposi americani

La giovane sposa è seviziata alla presenza del marito legato

PRINCETON (Illinois) lunedì mattina.

Due individui, uno di venti e l'altro di cinquanta anni, sono stati arrestati per gravissimi atti di violenza contro una giovanissima sposa di diciannove anni, che avevano accolto con il marito a bordo della loro automobile.

La coppia era salita sulla macchina, dopo averla fermata con il sistema dell'autostop. Ma, in una località deserta, i complici erano costretti a scendere e a spogliarsi quasi completamente: il marito venne legato a bordato, mentre la giovane donna, dopo essere stata malmenata in varie parti del corpo con la sigaretta accesa, e quindi legata al parafango della macchina e trascinata per vari metri, dovette sottostare alle violenze dei suoi aggressori.

Più tardi i due individui si allontanavano e solo allora la disgraziata coppia poteva trascinarsi al più vicino posto di polizia e dare l'allarme. Partigliu radio-comandato battevano subito la strada dello Stato e i due, poco dopo, potevano essere arrestati. Ma non sarebbero poco lieti attendere ancora gli sposi accusati di avere subito un'autentica, peggiore prima dell'accaduto, finirà entrambi in prigione.

Un busto ad Acceglio al pittore Matteo Olivero

Cuneo, lunedì mattina.

Ieri è stato inaugurato ad Acceglio un busto in bronzo, opera dello scultore Dino Roma, alla memoria del pittore Matteo Olivero, che 75 anni or sono nacque nel piccolo comune montano decidendo poi a Versuolo nel 1932, all'età di 55 anni.

Oratore ufficiale è stato l'avv. Dino Andreis, che ha esaltato la figura del noto pittore piemontese. Erano presenti il prefetto di Cuneo e altre autorità.

Munito dei Conforti di N. S. Religione, improvvisamente è mancato ai suoi cari, in Ala di Stura, il

Cav. Carlo Olivetti

Industriale

Privati di tanto affetto danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Olivetti; le figlie Ines col marito Dott. Bruno Ghisotti e bimbi, Carla col marito Ing. Gigi Vigna e bimba; il fratello Rodolfo con la moglie Teresa Vigo e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr., alle ore 18, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutte le persone che lo vollero bene e hanno voluto ricordare la cara Estinta.

Le famiglie Ferrari, Biagiotti, Prilli cav. Augusto, Fissiraga Ing. Valentino si associano al dolore della famiglia.

Carla Maghini Berruti piange la perdita dell'amica carissima.

Improvvisamente, mancava ai suoi cari, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia,

Domenico Cesare Valenza

di anni 56

Affranti ne danno l'annuncio la moglie Maria Mastino; gli adorati figli Pina e Giancarlo; i fratelli, le sorelle con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr., alle ore 10,30, partendo da via Cibrario n. 18 indi, dopo le esequie, la cara Salma proseguirà per Rivoli dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1° agosto 1954.

I Dipendenti della Ditta Radio Industriale Valenza prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amato principale DOMENICO VALENZA

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari, in età di anni 51

Enrico Baldi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Albina; i figli Ofelia in Rivetti e famiglia, Renato e famiglia (S. Paolo del Brasile); la nuora Eleonora e famiglia; parenti e nipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2, ore 16,15, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Giuseppina Vallegiani in Baratti

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito Pietro e figlio Renzulo, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 agosto, alle ore 18, partendo da via Magenta 8.

Il giorno 31 luglio, alle ore 22, dopo aver dato alla luce il suo adorato Antonio, munita di tutti i Conforti religiosi, è deceduta serenamente, in seguito ad intervento, la Signora

Dede Ferrari Fiorè

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: il marito Dott. Agostino; il padre Comm. Carlo Fiorè; gli amatissimi zii Ofelia e Carletto; l'affezionatissima. Nella che l'assistette con amore fraterno; zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr., alle ore 18, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutte le persone che le vollero bene e hanno voluto ricordare la cara Estinta.

Le famiglie Ferrari, Biagiotti, Prilli cav. Augusto, Fissiraga Ing. Valentino si associano al dolore della famiglia.

Carla Maghini Berruti piange la perdita dell'amica carissima.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari, in Ala di Stura, il

Cav. Carlo Olivetti

Industriale

Privati di tanto affetto danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Olivetti; le figlie Ines col marito Dott. Bruno Ghisotti e bimbi, Carla col marito Ing. Gigi Vigna e bimba; il fratello Rodolfo con la moglie Teresa Vigo e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr., alle ore 18, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutte le persone che le vollero bene e hanno voluto ricordare la cara Estinta.

Le famiglie Ferrero, Talasso, Ghisotti Bora, Lantrachini, cugini, nipoti e parenti tutti partecipano con profondo dolore la scomparsa del caro amico

Cav. Carlo Olivetti

Impiegati, Rappresentanti e Maestranze della Cartiera Giovanni Olivetti, dei Depositi e della Azienda Agricola Colombè a Borgaro Torinese si uniscono al grande dolore della famiglia Olivetti per la improvvisa scomparsa del Cav. CARLO OLIVETTI.

Gerace e Maria Ghisolfi, con la famiglia, prendono viva parte al dolore della famiglia Olivetti per l'improvvisa scomparsa del Cav. CARLO OLIVETTI, suocero del figlio Bruno.

Dario e Gloria Vigna e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Olivetti per la scomparsa del Cav. CARLO, suocero del figlio Pier Luigi.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Fabbrica Piemontese Colori di Anilina si associano al vivissimo dolore dei Dott. Bruno e Gloria Olivetti per la improvvisa scomparsa del suocero Cav. CARLO OLIVETTI.

I fratelli Giovanni, Alfredo ed Amelia Ghisotti, con le rispettive famiglie, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Olivetti.

La famiglia del Cav. Giovanni Vigo si associa al dolore della famiglia Olivetti.

L'amico Comm. Domenico Matta, con il nipote Rag. Luigi Olivero, esprimono, con profondo rammarico, alle famiglie Olivetti, le più sentite condoglianze per l'immatura e grave perdita del loro congiunto Cav. CARLO OLIVETTI.

Cristianamente come visse si è spento a 82 anni

Giuseppe Bausano

Lascia nello sconforto la famiglia: il figlio Giovanni colla moglie, il nipote che tanto adorava. Danno il triste annuncio la famiglia Farisano, Boyetto Comm. Eugenio, Meiss e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo lunedì 2, ore 16,15, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Santena). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Giuseppina Vallegiani in Baratti

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito Pietro e figlio Renzulo, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 agosto, alle ore 18, partendo da via Magenta 8.

Il giorno 31 luglio, alle ore 22, dopo aver dato alla luce il suo adorato Antonio, munita di tutti i Conforti religiosi, è deceduta serenamente, in seguito ad intervento, la Signora

Dede Ferrari Fiorè

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: il marito Dott. Agostino; il padre Comm. Carlo Fiorè; gli amatissimi zii Ofelia e Carletto; l'affezionatissima. Nella che l'assistette con amore fraterno; zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr., alle ore 18, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutte le persone che le vollero bene e hanno voluto ricordare la cara Estinta.

Le famiglie Ferrari, Biagiotti, Prilli cav. Augusto, Fissiraga Ing. Valentino si associano al dolore della famiglia.

Carla Maghini Berruti piange la perdita dell'amica carissima.

Improvvisamente, mancava ai suoi cari, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia,

Domenico Cesare Valenza

di anni 56

Affranti ne danno l'annuncio la moglie Maria Mastino; gli adorati figli Pina e Giancarlo; i fratelli, le sorelle con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr., alle ore 10,30, partendo da via Cibrario n. 18 indi, dopo le esequie, la cara Salma proseguirà per Rivoli dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1° agosto 1954.

I Dipendenti della Ditta Radio Industriale Valenza prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amato principale DOMENICO VALENZA

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari, in età di anni 51

Enrico Baldi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Albina; i figli Ofelia in Rivetti e famiglia, Renato e famiglia (S. Paolo del Brasile); la nuora Eleonora e famiglia; parenti e nipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2, ore 16,15, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è mancata, all'età di anni 69, la

N. D. Maria Eva Peplano ved. Leotardi di Boyer

Ne danno il triste annuncio la nipote Mary e la nuora Maria Rosa. I funerali avranno luogo martedì 3 corr., alle ore 9, partendo da via Galvani 10.

La Sezione di Torino del Movimento Federalista Europeo annuncia la morte del sig.

Giovanni Lazzaro

da molti anni volenteroso e affezionato collaboratore della Segreteria.

Al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Gerardo Cobbi

si uniscono i cugini De Maddi.

TORINO A. VIII N. 181
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
2-3 Agosto 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

E' scampato alla morte nel rogo del carrozzone

Sulle panche rimaste deserte dopo la raccapricciante sciagura nel paese di Bernareggio, Enrico Casartelli, di 5 anni, ha ancora davanti agli occhi la spaventosa visione del carrozzone in fiamme. I suoi tre fratellini trovarono orribile morte nell'incendio. Solo il piccolo Enrico si salvò gettandosi da una finestrina e riportando qualche ustione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nürburgring: vince la Mercedes ma la Ferrari non delude

Nel Gr. Pr. Automobilistico d'Europa, svoltosi ieri al Nürburgring, Fangio, con la Mercedes di ultimissimo tipo, ha vinto, ma le macchine italiane Ferrari, alla guida di Hawthorn e di Trintignant, hanno compiuto un'ottima prova, tagliando il traguardo al secondo e terzo posto. Nella foto un passaggio di Fangio seguito da Gonzalez su Ferrari. Quest'ultimo, deprezzo per la morte dell'amico Marimon, cedeva poi il volante all'inglese Hawthorn, il quale conduceva una bellissima gara. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Albani 1° a Pontedecimo

Albani, che ha vinto ieri a Pontedecimo il Circuito ciclistico dell'Appennino battendo in volata Conterno. La prima valeva d'indicazione per i mondiali (L. Molaio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 L. Da due mesi dello stesso annuncio uno comparirà in sul numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

FRESATRICE universale n. 3 d'occasione rilevi rapidi vendo. Tel. 290-347.
LAMIERE per copertura, zincate, nere, nuove e ricupero, occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. b...
MOTORE nafta Lombardini 9 HP ottimo stato vendesi. Telefonare 61-548.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

DECORAZIONI lavori moderni Antichi, Esecuzione perfetta, prezzi modici. Telefonare 687-689. M1364
GAS riparazioni forniti cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi prezzo ribassato. Via Bonino 3, telefono 36-334.
OCCHIALI prodigiosi confezione artigianale « Fiocchi » stabilizzatori conservatori dall'occhio. Via S. Massimo 42.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A lusso prezzi ceduamo abbigliamento mercerie centralissima causa trasferimento estero. Tratta Angiolo, Nizza 9.
ADIACENTE piazza Castello, via principale grande traffico, negozio tre aperture, maglierie, filati, abbigliamento, cotoni argentamento, Occhiardi Settembre 38
ALBERGO ristorante centro Valle Lanzo, vista occasione, 16 camere salone pranzo sala danze, bar attrezzatissimo. Richiesta 6.000.000. Tratta Piemontese, Nizza 17.
DROGHERIA centralissima, avviatissima, cause ...ali, urge cedere. Ferrero, Vanchiglia 18. 50616
OCCASIONISSIMA! grandiosa drogheria centralissima incasso 140.000 giornaliere, cedesi. Rossi, Po 22. 50788
SANREMO, cedesi tabaccheria bar caffetteria, vasti locali, lunga affittanza, alloggio, Agenzia Bona, Sanremo.
SANREMO, pasticceria panificeria diamo gerenza vasti locali entrambi, alloggio. Agenzia Bona, Sanremo. 8193
VIA Garibaldi, miglior posizione, cedesi negozio vario. Ferrero, Vanchiglia 18.
300.000 cedesi avviato pubblicazione centrale causa malattia. Tonani, San Secondo 16. 3015

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggio Crocetta secondo piano 7 vani, vendiamo 1.850.000. Tratta Angiolo, Nizza 9. 7072
ABBIAMO A. Paolo, Vigone 22, negozi, alloggi, magazzini, liberi sbocco, fuori blocco, facilitazioni. Ore 17-18. 70881
ABBIAMO tre occasioni alloggi bloccati, liberi, 1-2 camere cucina. Corso Rosselli 90 angolo Ormea...no, Viale; 15-17 martedì, giovedì, sabato. 3808
ACQUISTEREMO urgentemente palazzina colle antica circonvallazione, 24-36 camere, divisibili in diversi alloggi. Occhiardi, Settembre 38. 7079
ACQUISTEREI ufficio casetta rustica poco terreno possibilmente periferia vicinanze Torino. Telefonare 291-092.
ACQUISTEREI direttamente casa possibilmente vicinanze Porta Nuova. Spesa ad...000.000. Telefonare 683-813. 3171
ACQUISTEREI privato terreno metri 200-...mo Gran Madre-Valentino vicinanze tram. Scrivere casella 3018, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio una, due camere cucina centrale, libero. Telef. 31-844.
ACQUISTO contanti casetta moderna con ...rena distanza Torino. Telef. 393-892.
ACQUISTO terreno mq. 1000 fabbricabile eventuale permuta con alloggi redditizi 30%. Tratta Piemontese, Nizza 17, telefono 61-789. 7216
ADIACENZE piazza Savoia Giulia, vendo, libera subito, una grande camera con magazzino, deposito, 450.000. Agenzia Secci, Andrea Doria 3. 7236
AFFARE. Causa necessità realizzo, vendiamo alloggio nuovo, libero, San Paolo, 2 camere, cucina, 2.800.000. Occhiardi, Settembre 38. 7078
AFFARONE. Alloggio nuovo libero 4 camere cucina entrata bagno cantina giardino, Città ..., 1.750.000. Telefonare 300-463. 80404
ALLA Crocetta alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni, vendiamo. C. Colombo 31, tel. 329-196, Viale 0-12, 15-18. 1848
ALLA Crocetta casa moderna, dieci alloggetti, termocentrale, esenta, 18.000.000. Occhiardi, Settembre 38. 7077
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, terrazzino, paraggi Sabotino belle convenientissimi. Tratta Quirico, Corso Alberto 41.
ALLOGGETTO cattiva cucina cantina primo piano libero 1.170.000. Visibile 18-19. Nizza 170. M1330
ALLOGGETTO signorile Crocetta 5° piano 2 camere cucina terrazza, libero vendo 2.600.000, volendo mutuo 2.300.000. Telefonare: 650.926. 7072
ALLOGGI, laboratorio mq. ... fronte Vanchiglia 42 vende Ingrosso. 50402
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi vendesi libero subito. Cavalli 32. 60481
AREA fabbricabile corso Vercelli (Porta...rata) vendesi, metri mq. 625, fronte mt. 17,75. Telefonare 70-506 (ore 15-17).
BARDONECCHIA vendesi meraviglioso alloggetto arredato 5 camere, servizi, forno, bagno, riscaldamento, giardino. Telefonare 82-936 dopo 20,30. 64785
CASA signorilissima costruzione, antica barriera Orbassano, 30 camere, alta reddito, 20.000.000 circa ribasso cedesi. Occhiardi, Settembre 38. 7079
CASETTA via Ciamarella, 4 camere (parte libere) vendesi. Telefonare 70-506 (ore 15-17). 35543
CASETTA 3 vani cucina cantina zona Cavarese, vendiamo 850.000. Tratta Angiolo, Nizza 9. 7072
COLLINA Moncalieri vendesi 3.000.000 palazzina libera undici locali, 650 terreno, seguono Corso 4 camere libera 1 milione 600.000. Albertina 27, Fabbri.
COMMERCIALI, centrali, veramente redditizie, reclami. Occasione. Rappelli, Vanchiglia 4. Telefonare 81-588. 50512
COSTRUTTORE cerca lotto terreno mq. 300 circa buona posizione con fognatura. Tel. 721-720. F1415
CRIMEA-Valentino, palazzina villa signorilissima, dieci camere, autorimessa, 1000 mq. giardino, posizione pittoresca, panorama traversi, vendesi. Occhiardi, settembre 38. 7079
MUTUI veri reddito 12 %, altri bloccati centrali convenientissimi vendiamo. Tratta Angiolo, Nizza 9. 7072
PROPRIETARII Ufficio geom. Della Bella, Cibrario 12: amministra, vende, frazione, affitta vostri immobili. telefonici. 3780
PROPRIETARII Ufficio geometra Della Bella, Cibrario 12, amministra, vende, frazione, affitta vostri immobili. 3780
SANREMO, liberi, stabilmente 6, vendo appartamenti ville 2 a 6 vani. Migliori offerti Riviera. 1209
SEMICENTRALI liberi subito vendesi 3 vani terzo piano 2.300.000, tre piani-terra 1.700.000. Albertina 27, Fabbri.
TERRENO superficie 128 camere, vasto cortile adatto laboratorio orto vendesi 90.000 per camera. Telefonare 555-379.
TERRENO mq. 700, 1200 vendiamo quota bellissima strada Val S. Martino inferiore. Telefonare 692-540. 8001
UVAR, corso Palestro 16, tel. 658-230/51 vende 2 camere, lusso, cucine e servizi corso Rosselli 211. Consegna ottobre 1954. Vende signorili appartamenti 3 camere e servizi corso Belgioioso ang. via Cadorna.
UVAR, corso Palestro 16, tel. 658-230/51, vende appartamenti e negozi ogni tipo rateazione il pagamento. 3033
UVAR, per ultimissima trasformazione vende appartamenti 3 camere, servizi corso Sebastopoli 180, 4 camere e servizi corso Unione Sovietica 90 bis. 8035
UVAR, grandi signorili appartamenti corso Unione Sovietica 34 da 3 e 4 camere doppi servizi. 8038
UVAR, undici economicissimi appartamenti 2 camere e servizi via Bologna 128 altri di 3-4 camere e Portale 18 (v. Borgaro).
UVAR, vende ampi negozi in casa di nuova costruzione via Cigna, via Portiola. Presenta negozi con ampi locali via San Donato angolo via Galvani e via Vicina.
UVAR, vende economici appartamenti 1-2 camere e servizi via Montenegro angolo via Emanuel (Santa Rita). Consegna dicembre 1954. 8033
UVAR, vende signorili ... 2-3 camere, ... e servizi. Via San Donato angolo v. Galvani e v. Vicina, vizi ampia terrazza, altri di due camere più servizi corso Regina Margherita 13. Permuta pronta. 3033
VENDESI casetta 2 camere cortiletto. Borgo, Strada del Bellardo 4. 64382

UVAR, vende ultimi appartamenti nuova costruzione 3 camere e ... via Cigna 35. Appartamenti 3 camere più servizi.
VENDO casa villa causa trasferimento libero 20 anni di costruzione 15 minuti da Porta Nuova mq. 1500 terreno. Visita 16-19, via Villa Gasca 7. Prendo mezzo stendere all'ingegner la signora Maria Lucia seduta alle visite. 80469
VENDO casetta libera zona Artemisia Paradiso 2 camere servizi 4.800.000, 3 servizi 3.200.000. Telefonare 790-545.
VENDO seguito 150 mq. circa centralissimi, ... affare. Visite ore 8-11, via Pinerolo 3. 80397
VENDO villa panoramicissima libera signorilia 8 camere servizi veranda terrazza garage giardino. Telefonare 82-784.
2.050.000 bella casa, nuova, libera, bagno, giardino; casa libera, no scorsa, 6 camere, terreno, 3.100.000; alloggetto libero, moderno, tre vani, 1.600.000. Bandino, Po 21. M1979

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali industriali 50-1500 mq. altri adatti magazzini, negozi, uffici Centro Bella Bella, Cibrario 12. 5780
AFFITTASI con retro e ... uffici-tanzi. Via Giolitti 32. ...

ABBIAMO ... industriali ... 1000 mq. centro zona. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 5780
ABBIAMO ... alloggi qualsiasi zona. Anticipo, massima referenza. Telefonare 44-878. 5780
AFFITTASI alloggio tre camere cucinino cantina 20.000 pronto subito. Tel. 91-720.
AFFITTASI alloggio zona c. Monceliori cinque camere e servizi con giardino terrazzo. Telefonare 601-664. M1722
AFFITTASI alloggio 6 camere cucina servizi 20.000. Telefonare 804-471, ore pasti.
AFFITTASI appartamento signorilissimo, centrale, zona signorile, telefono, ascensore. Telefonare 41-693. F1381
AFFITTASI 14.000-18.500-21.500 1-3 camere servizi. Marconi 16-D. 80417
AFFITTASI direttamente ultimi alloggetti tre vani tutti comforts. Membrano 27. 80379
AFFITTASI Parella 2-3 camere, altri zona diverse. Succhi 14. 80481
AFFITTO M. Cinquanta signorile camera, cucina, servizi 15.000. Telefonare 892-760.
ALLOGGETTI Lingotto, 3 Rue, Francia. Vanchiglietta, centrali 14.000-16.000. « Bis », Albertina 21. M4000

AFFITTASI zona Francia alloggetti signorili due camere cucina cortile cortile terzo bagno ascensore posti auto. Visita ore 17-18,30. 7904
AFFITTO subito 6000, camera cucina 12.000, 13.000, 14.000. Pelliti, Sacchi 2.
ALLOGGIO palazzina zona S. Mauro affittasi ottobre vasto ammobiliato riscaldamento centrale. Telefonare 828-626. Reclusi Internazionali. F1008
ALLOGGIO qualsiasi zona signorile, pagando affitto aggiornato, ... Telefonare 40-411. 80439
APPARTAMENTO nuovissimo due camere cucina terzo bagno ascensore. Telefonare 71-702. 64777
CERCO affittare alloggetto 2 camere servizi qualunque zona. Scrivere casella 4843, SPI, Torino. 80634
CERCO appartamento piccolo periferia 1-2 stanze 1-11 piano centralissimo. Telefonare 44-561. Serietà. 64771
CERCO camera, cucina, servizi massimo 14.000, massima 42.000, esclusi intermediari. Scrivere casella 4347, SPI, Torino. 80461
CERCO 2 camere cucina zona adiacente, indicare località, presso Milano, Corte d'Appello 2. Pizzo...

CERCO 2-3 camere cucina centralissima, qualsiasi zona. Telefonare ... 643.
DUE camere, servizi, terrazzo panoramico, affittasi, ideale sposi, zona Francia. Telefonare 773-094. 64761
PIEMONTESI cercano affittare casetta 2 alloggi giardino. Scrivere casella 7242, SPI, Torino. 80648
SPI. Massena 31, affittiamo, Madama Cristina ampia camera, Unello servizi 19.000, 2 servizi 22.000, dorso Regina 3 servizi 22.000, altri diverse zone.
TRE grandi camere cucina centralissime pertinenze ascensore. 24.000. Reichenau, cucinino. Telefonare 21-902. 80632
UFFICIALE cerca affittare due camere servizi, esclusi intermediari. Telefonare 776-696, ore 16-18. 80507
VIA Massena 34, affittasi alloggi 2 camere cucina servizi terzo bagno. Visibili ore 15-17. 64711
VILLA panoramicissima, ... stanze 1-11 piano centralissimo. Telefonare 44-561. Serietà. 64771
VILLA precollinare 6, Mauro affittasi parte ammobiliata riscaldamento, Telefono, esclusi intermediari. Telef. 891-613.

7 LOCALI e VILLEGG. L. 40 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi subito alloggio ammobiliato 5 letti. Telefonare 34-914, ore pasti. F1338

A Forte Marmi occasione ... agosto villetta 5 locali servizi. Telef. ...
MAITONECCHIA, signorili ... panoramiche quasi subito finitissime, ... pagamento. Per informazioni rivolgersi loco ispano, « Over », corso Palestro 20. Tel. 656-230/52. 8038
SALICE d'Ulzio, villini concorrenziosima posizione, quasi pronti, centrali, soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco ispano « Over », corso Palestro 20. Tel. 656-230/52. 8038
SPI. Massena 31, affittiamo, Madama Cristina ampia camera, Unello servizi 19.000, 2 servizi 22.000, dorso Regina 3 servizi 22.000, altri diverse zone.
VILLA Susa altrui...ne 800 facili comunicazioni tranquillità. Pensione familiare. Telefonare 387-387. F1585
VARAZZE, Pensione famiglia, centrale, al mare, 25 agosto-25 settembre 1950. Sconti famiglie. 7972

8 COLLEGI IST.SUDOLE L. 30 p.p.

ALL'Istituto Stenografico « Ubna » viene insegnato il Sistema Cima, risultato di competizioni nazionali e internazionali. Insegnasi 1° settembre corsi normali, corso stenografia (commerciale e ...rile), dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 134, Telef. 55-864. 3018

11 CAM. MOB. e PERS. L. 30 p.p.

ARREDAMENTI matrimoniale ultimo modello, ... usato uso cucina. Telef. 794-683.
PENSIONE Marusca, signora, signorile, camere ... ristorante, ... Telefonare 366-378. 64782
PORTA Nuova camere ... disponibili completissime eleganti camere. Telefonare 41-396. 80644
STIL Telefono 56-885. Affittiamo piedà terra indipendente 12.000, altro 22.000. **ZOSA** Vendesi affittasi matrimoniale ...che due soldi. Telef. 521-092. 80660

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. ...

CERCASI famiglia mezzadri per cascina ... Moncalieri. Telefono 690-726.

ASSUMESI giovane fresatore provetto. Referenze. Scrivere casella 3284, SPI, Torino. F1113
ASSUMIAMO istruttore apprendistato frese...tore specializzati, cronometrista ed aiutante precise cassetta 8196, SPI, Torino.
ASSUMIAMO contabili ...ionali giardinieri, artigiani, casalinghe, 20 km. da Torino. Referenze. Scrivere casella: 3284, SPI, Torino. F1116
CERCASI assistente pratico per forzani interni. Rivolgersi via San Secondo 68. Telefono 45-843. F1411
CERCASI contingi affittare governo pollaino cauzionando. Fortitoria, corso Vittorio 49. 80767
CERCASI urgentemente provetto direttori Cinematografia. Inutile telefonare se non espertissima. Telefonare 893-897.
CERCO manovale 17-18 anni robusto per carico scarico materiale. Presentarsi dalle 9 alle 10, Corso Ferrucci 52.
CERCO abilissima commessa formaggi, referenze, Napoli 68, istituto geologia piazza Repubblica. F1392
IMPORTANTE società figure ...ere ingegnere o tecnico pratico progettazione e fabbricazione apparecchiature elettrica. Importante società provata lunga esperienza. Curriculum, pretese. Scrivere casella 38-F, SPI, Genova. 7777
SEGRETARIA 20-35 anni, ...rsari. Presentarsi: via Nizza 9, Angiolo.
STAMPISTA provetto, presentarsi ...ano meccanica piccola. Telef. 36-685.
TORNITORE provetto ...ano meccanica piccola. Telef. 892-277. 65403
TRAFILATORE esperto...mo conoscenza qualsiasi profilo aperto e tubi cerca trafileria metalli. Scrivere casella 3283, SPI, Torino. 80662

25 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ACQUISTATORE 31, libero, pratico industriale, offresi. Scrivere casella 3253, SPI, Torino. 80648
DATTILOGRAFO 22enne, lunga pratica ...ili lavori ufficio, offresi mezza giornata pomeriggio zona città. Scrivere casella 6107, SPI, Torino. M4069
DOMESTICO autista 25enne, prestante, offresi ovunque. Telef. 827-802. 80440
GIARDINIERE floricultore ...cellente, ...ggiornato, offresi in cambio alloggio e terreno. Scrivere casella 2061, SPI, Torino.
QUARANTOTTENNE, ...ertissima tornitura, pratica ...ramo chimico e tessile (tintoria); offresi magazziniere o uomo fiducia qualsiasi...ndo. Scrivere Savio Giovanni, via Lanza 29, Chivasso. 80343
VENTICINQUENNE ...ggiustatore meccanico offresi per qualsiasi mansione e prova. Sono ...ecorrente. Scrivere casella 2063, SPI, Torino. F1360

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

DISTINTO ...mulo abbonamento prima, ...effettuerebbe viaggi giornalieri, ...ria Rivoli, rappresentanza. Scrivere casella 3273, SPI, Torino. F1480
OLEIFICIO fratelli Guglieri, Cuneo, cerca rappresentanti vendita olio oliva.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

AUTISTA 28enne residente Rivoli, ...ma seria, 1,65, ...ccherebbe signorina ...ilgente affettuosa. Scrivere casella 3286, SPI, Torino. F1321

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Modiai, Cavour 5. Telefonare 521-144. 304
ALASIA, Vicoraglio 5, ferramenta, libreria, cartelleria, lavori, schemari, pedie, stati completi: classici, novecento. Richiedete catalogo. 6166
ARREDAMENTI pronti a contanti: camera 75.000, cale 85.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e salotti. Vendita anche rateale. Via Mondovì 4 angolo corso Unione Sovietica. Telefono 302-612. Succursale via Duchessa Jolanda 7 (cortile), telefono 779-780. 7961
ATTENZIONE! matrimoniali 87.000, cucine 85.000, salotti 85.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 30. 915
FRIGORIFERI, elettrodomestici, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, rateali, manutenzioni. Corso Vittorio 85 (monumento). 6547
MOBILI di fiducia e convenienza. Tavolo 38.000, Salotto 38.000. Camere 82.000, ecc. Anche rateazioni. Via Principe 29, Porta Palazzo. 670
PRIVATO vende a privato, camera matrimoniale, salottino; mobili vari, ecc. Telefonare 42-878. 80451
RADIO Vendo e ...sco a valvole vendo 15.000. Telefonare 45-378. 7831
TAPPEZZERIE carta estere nazionali, liquida parte di stock. Demoli, via Lagrange 2. 70178
VENDESI bellissima radio grammofono cinque valvole, Telefonare 788-858.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO occasioni 1100 E '51-'52, 1100 A fine '47, Aprilia 4 marce come nuova, 600 giardiniera legno, 1400 E quasi nuova proprietario. Telefonare 21-700.
ABBIOGNANDOVI qualsiasi pratica, automobilistica, rivolgetevi: Ufficio geom. Della Bella, Cibrario 12. 3780
ALFA Romeo 1900 del '53, unico proprietario, ...hio come nuova, eventuale cambio anche conguaglio. Tel. 536-008.
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, assicuri...i nuove occasioni, chiamate 6-18-19 feriali. Telefonare 86-104. 16816
APRILIA 4 Vhh vende privato causa nuova ...ualunque prova. Marchiando, Casale 133, telef. 56-542. 80522
AUTONOLEGGIARE senza sottile ...ordine numerose ...ssibilissime presti ...dicibili. Telefonare 86-104 e 86-536.
BALILLA quadriposto ...ma vendo privato. Telefonare 885-681. F1361
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Lorti, corso Tassoni 56. Tel. 46-901.
CHEVROLET 1950, motore ...rvisionato, 6500 km., ...ticolarissimo, elegante, vendesi ...lusivamente a privato. Tel. 32-982.
CONCESSIONARI Fiat, Lancia, rivolgetevi ...ducissimamente Agenzia Zoni, Arsenale 19, ...ultura, pratiche automobilistiche.
E dopo tutti visitatori Compravendita ...rtamente. Autoscuola Savoia, Tiziano 21.
GIARDINETTA 500 vende ... Ajo ...vendesi 50.000. Carraglia 73. 64733
NUOVA 1100 ...ora perfettissima vendo privato. Telefonare 822-607. 8030
OCCASIONISSIMA Ardea furgone trasformato giardiniera come nuova 570.000. Telefonare 770-334. 80380
OCCASIONISSIMA nuova 1100 nera ...ssima vendo causto ritiro. Telef. 36-965.
OCCASIONISSIMA 1100, (1948) ottima qualunque prova 290.000, agevolazioni. Telefonare 75-373. 80725
PACKARD Clipper 1954, adoperata, consegna immediata. Nash ultimissimi modelli, Giulietta, 1900, 1100, 208 DF. Commissionaria vendita Piemontesi Automobilia « Savoia », Tiziano 21. 3714
PRIVATO vende Aprilia Lancia 4a serie ...ssi risalire giorno 3 agosto. Via Principessa Clotilde 28. 80660
PRIVATO vende ottima 500 C vera occasione. Verselli 111, Telef. 21-841.
PRIVATO vende 500 belvedere ...mi come nuova. Telefonare 35-572, ore pasti.
PRIVATO vende 103 nove mesi. Telefonare 42-535 ore pasti. 80437
TRIESTE francese legno, forgia con coppa, ghiacciaietta, cucina smaltata, lati, brande, sedie tavolini larga. Albertina 57, Fabbri. F1401
VENDO 1100 A Matella, perfetta ...ore, ...ndere, ...ttura nuovo. Telefonare ...-708. 1831
1100 fuori serie Tiziano ottime condizioni vende privato. Via Mariovelli 76.
1900 ...fiori nuovo di fabbrica ...bertato Cisitalia prezzo ...ccezionalissimo consegna immediata, 1400 cabriolet ...ssimo Ghia, Aurelia B-10, 1400 tetti Spi, Aprilia, Topolino, 1500-C trasformabile, camion, Thermidori. Autogamma. « Savoia », Tiziano 21. 3714

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO occasione: Gilera, Bianchi, Ducati, Puch, Maicisiana, Morini, Terpe, Lambretta, anche rateali. Cavalieri, via Nizza 38. 3013
MATCHLESS 350 velocissima ...ssima, Bellula quadrimarce avanzo, offrire. Telefonare 23-861. 1834
MOSQUITO, modello 49 cc. in serie pronto ritirato ...0.000. Agenzia generalizzata, Brescia 41. 3783
MOTOCICLETTE, Triumph, Davidson, Sertex, Guzzi, BSA, Matchless grandi ...tassi lunghe rateazioni carnet sconto. Obiezioni 22. 3710
OCCASIONE, privato vende moto 500 Bianchi corsa nuova. Telef. 21-780.
PRIVATO urge vendere Guzzi 500 cuna nuova occasionissima, Telefon. 781-442.
VESPA Ape, consegna immediata ...ssimi canali, occasioni. Castelletti, Pacchiotti 178. 80746

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 181
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI'
2-3 Agosto 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

EDIZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-800, 53-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi comm. L. 600 la linea - Echi spett. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1260): Italia anno L. 6350, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

QUESTA MATTINA A PALAZZO CHIGI

PER TRIESTE: Piccioni riceve i rappresentanti inglese e americano

I colloqui, svoltisi poco dopo mezzogiorno, sono posti in relazione con gli sviluppi delle trattative italo-jugoslave - Secondo un giornale inglese, la firma dell'accordo avverrebbe a Roma entro i prossimi sette giorni

ROMA, lunedì sera.

Oggi, poco dopo le dodici, a palazzo Chigi, il ministro degli Affari Esteri on. Piccioni ha ricevuto successivamente l'Incaricato d'Affari degli Stati Uniti a Roma (che regge l'ambasciata in assenza dell'ambasciatrice Luce) e l'ambasciatore di Gran Bretagna sir Clarke. Si ha motivo di ritenere che questi due colloqui di Piccioni siano da porre in rapporto agli sviluppi del negoziato per la questione di Trieste.

In proposito il giornale londinese «Sunday Chronicle» si dice in grado di affermare che la firma dell'accordo italo-jugoslavo avrebbe luogo a Roma, entro i prossimi sette giorni. Lo stesso giornale aggiungeva che i punti essenziali dell'accordo sarebbero i seguenti:

1) l'accordo — come è previsto — assegnerà alla Jugoslavia la Zona B e all'Italia la Zona A;

2) tutte le truppe alleate d'occupazione (sotto il comando del generale Winterton) saranno ritirate entro la fine di settembre;

3) Italia e Jugoslavia — secondo una clausola dell'accordo — smilitarizzeranno, temporaneamente, le zone passate sotto la loro sovranità.

Dichiarazioni di Scelba sul voto per la C.E.D.

Roma, lunedì sera.

Ieri dopo la chiusura della seduta alla Camera, il Presidente del Consiglio ha ricevuto, nel suo studio di Montecitorio, alcuni giornalisti, per fare, di fronte ad essi, una dichiarazione destinata ai microfoni della RAI.

Sul voto espresso sabato dalla Commissione degli Esteri, a favore della ratifica della C.E.D., il Presidente ha detto:

«Il voto favorevole alla C.E.D. da parte della Commissione degli Esteri, e che ora rende possibile la approvazione dell'Assemblea, è particolarmente importante, in questo momento in cui il dubbio, circa la sorte della C.E.D., tornava a riaffiorare, anche per la manovra diplomatica di chi ha interesse a impedire l'attuazione della Comunità europea di difesa. Il voto favorevole della Commissione dimostra che in Italia pregiudizialmente contrari alla C.E.D. vi sono solo i comunisti e i loro alleati socialisti del Premio Stalin per la pace, on. Nenni. E si comprende facilmente la ragione.

«Per contro, la maggioranza del Parlamento e del Paese è d'accordo col governo nel considerare la C.E.D. uno strumento di fondamentale importanza per la difesa dei popoli liberi, per la salvaguardia della pace e per il superamento degli egoismi nazionali.

«Nell'unità dell'Europa, sul la C.E.D. darà un potente contributo, è l'avvenire dei giovani che aspirano a una vita più serena nella cerchia del lavoro e della pace».

Questa dichiarazione, fatta da Scelba ieri mattina, non riguarda che un settore della politica governativa. Ben più importanti e impegnative — a quanto è dato sapere — saranno le dichiarazioni che farà il Presidente del Consiglio alla conclusione dei lavori parlamentari, per esporre al Paese il consuntivo dei primi sei mesi di vita del Ministero. E' già in corso il lavoro di raccolta e di elaborazione dei dati di queste dichiarazioni, le quali documenteranno che buona parte del programma del Governo è stata tradotta in strumenti legislativi.

Scelba elencherà i vari provvedimenti già approvati, quelli in corso di attuazione e quelli in preparazione, tracciando, altresì, una specie di preventivo per lo immediato futuro.

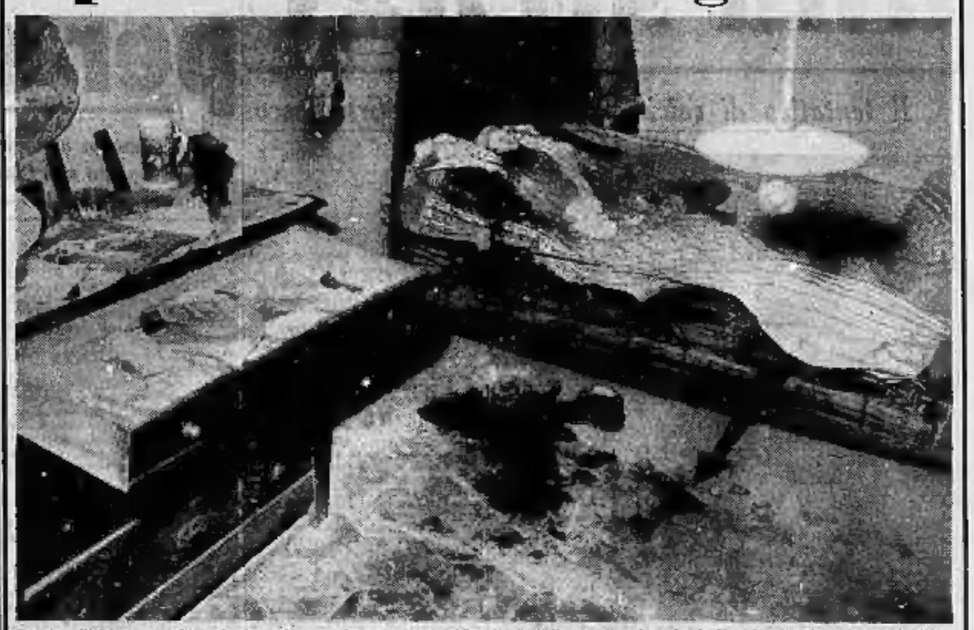
Ma più che sui provvedimenti, Scelba si soffermerà su uno dei dati che egli considera sommamente positivo, e cioè sull'atmosfera di fiducia restauratasi intorno alla formula schiettamente democratica di Governo. Questo discorso al Paese sarà il primo di una serie che il Presidente del Consiglio intende pronunziare periodicamente.

Prima del discorso riassuntivo dell'attività di governo, il Presidente Scelba parlerà domani alla Camera a conclusione del dibattito sul bilancio degli Interni. In questo discorso, sui cui punti fondamentali si accorderà con il vice-Presidente Saragat e con il ministro Martino, annuncerebbe, fra l'altro, la raggiunta intesa sulla legge elettorale politica.

Proprio domani mattina infatti si avrà una nuova riunione dei segretari dei quattro partiti della maggioranza, i quali in questo frattempo hanno messo a punto taluni particolari del progetto, e in primo luogo quello del coefficiente di maggioranza e del nuovo tipo di scheda con cui si dovrà svolgere la prossima consultazione popolare: questo impedirà gli inconvenienti e le relative contestazioni, derivanti dalla imperfetta trascrizione dei nomi dei candidati «preferiti».

In merito alla notizia della accettazione da parte dell'on. Pella di entrare a far parte del Consiglio nazionale democristiano, non risulta che l'ex presidente del Consiglio abbia accettato l'invito rivoltogli.

Sparatoria a Grugliasco



La squallida stanza dove fu trovato agonizzante il suicida di Grugliasco. La freccia indica la pistola con la quale il vecchio sparò quattro colpi mettendo in allarme il paese. (Foto Moisio)

Due colpi in aria e due contro se stesso

Il drammatico tentativo di suicidio di un vecchio di settant'anni mette in allarme tutto il paese - Carabinieri con mitra e bombe lacrimogene circondano la casa credendo di dover affrontare un pazzo sanguinario - Il poveretto, privo di soccorsi, rantolava nel letto

Maddalena Tersano

Grugliasco, lunedì sera.

Con due colpi di pistola sparati alla testa ha tentato di togliersi la vita stamane a Grugliasco il pensionato Tiziano Petrossi di 70 anni. L'infelice non è riuscito nel suo tragico proposito ed ora si trova in condizioni disperate, priva di conoscenza, all'ospedale Maria Vittoria.

Il fatto ha allarmato la popolazione di Grugliasco la quale, richiamata sul luogo dalle detonazioni, temeva in un primo momento che si trattasse di un pazzo che volesse fare una carneficina. Anche i carabinieri sono intervenuti con bombe lacrimogene e mitra, ma non è stato necessario il loro impiego. Il Petrossi non voleva ammazzare altri: cercava disperatamente di por fine ai suoi giorni, stanco di una esistenza disgraziata.

Alle 8 la vicina Maddalena Tersano — il Petrossi abitava in una casa di via Cotta 13 — veniva svegliata da due colpi di pistola. Due colpi secchi sparati a breve intervallo uno dall'altro, che risuonarono allarmanti nel silenzio dell'alba. La Tersano stette un momento a tendere l'orecchio ed udì una raccapriccianti provenire dall'appartamento del vecchio Petrossi.

Si gettò una vestaglia sulle spalle e corse a vedere che cosa succedeva. Aperse l'uscio dell'abitazione del vecchio, che non era chiuso dall'interno, e lo vide in camicia in mezzo alla camera, forsennato, con l'arma in mano.

I due colpi li aveva sparati al soffitto. La donna non osò aprir bocca. Il terrore l'aveva inchiodata sulla soglia. «Va via — urlò il Petrossi; — va via che sparo». E mentre la donna fuggiva muta, il vecchio continuava ad urlare: «Va via, ti dico, va via, Basta».

Sembrava impazzito. Maddalena Tersano rientrò in casa e non permise al genero, Eugenio Fraire, di andare dal Petrossi. Furono avvertiti i parenti, due nipoti, che accorsero allarmatissimi.

La sera prima il Fraire aveva sorretto il Petrossi dall'ubriachezza alla casa perchè non riusciva a stare in piedi per il troppo vino bevuto e si lamentava di un bruciore insopportabile allo stomaco. Nella notte si era alzato per andare a vedere come stava e l'aveva trovato sveglio con il sigaro in bocca. «Lasciami stare» gli aveva detto il vecchio ed il giovane non aveva insistito per-

Tiziana Petrossi

chè sapeva che aveva un carattaccio impossibile.

Intanto i rumori degli spari avevano svegliato altra gente ed intorno alla casa si affollavano i curiosi. Ognuno voleva sapere che cosa era successo, ognuno aveva una risposta da dare. In quella confusione trovò credito la versione che il Petrossi fosse impazzito e minacciasse di fare una strage.

Nessuno osava avvicinarsi alla sua abitazione. E il Petrossi continuava di tanto in tanto ad imprecare, urlando frasi incomprensibili.

Che cosa fare? Erano le 6 e si udì un terzo colpo di pistola seguito da un tremendo urlo.

Bisognava far qualcosa, bisognava avvertire i carabinieri. Un operaio, che stava per recarsi al lavoro in bicicletta, si prese l'incarico di andare dal maresciallo della stazione di Collegno.

Il maresciallo si era appena coricato perchè tutta la notte era stato occupato per un incidente sul corso Francia. Quando udì il racconto si diresse per altra strada. Chiamò due carabinieri, armati di bombe lacrimogene e di mitra e via in bici verso l'abitazione dei Petrossi. In via Cotta la gente aumentava. I carabinieri invece allontanano i curiosi poi serrando le mani le bombe lacrimogene, pronti a lanciarle nell'abitazione dei Petrossi, si avvicinarono quanti quatti alla finestra che dà sul cortile.

Erano giunti ad una decina

(Continua in seconda pagina)

Il Presidente della Repubblica in Val d'Aosta

Einaudi è giunto stamane a Saint Vincent

Fra un paio di giorni raggiungerà la Valtournanche

Saint Vincent, lunedì sera.

Proveniente da Roma è giunto questa mattina alle ore 11 alla stazione di Châtillon il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Egli aveva viaggiato tutta la notte con il treno presidenziale ed era accompagnato da Donna Ida, dai nipoti (i figli di Mario Einaudi) e dal prefetto Chiaramonte.

Il convoglio, arrivato a Torino verso le 9,45, non aveva fatto sosta a Porta Nuova ed aveva proseguito fino a Porta Susa: dopo una fermata di pochi minuti — durante i quali Einaudi si è intrattenuto con il prefetto dott. Gargiulo — è subito ripartito per Châtillon. Qui erano a ricevere il Capo dello Stato l'avv. Severino Caveri, Presidente della regione autonoma della Valle di Aosta, S. E. Peano, Presidente della Commissione di coordinamento, ed altre autorità della Valle.

Dopo avere ringraziato le varie personalità, Luigi Einaudi con il suo piccolo seguito si è recato subito in automobile a Saint Vincent. Sulla soglia del grande albergo ove si tratterrà per qualche giorno, egli è stato assegnato dal Sindaco di Saint Vincent, mentre un gruppo di graziose ragazze nei caratteristici costumi della Valle ha offerto a Donna Ida i fiori della montagna.

Il Presidente si è poi ritirato nel suo appartamento. Dopo due o tre giorni di riposo egli proseguirà per Valtournanche, dove trascorrerà le brevi vacanze. Anche quest'anno Luigi Einaudi ha voluto ritornare nella Valle d'Aosta di cui è un fervido ammiratore. Come è noto, egli aveva trascorso negli anni scorsi periodi di riposo dapprima nella splendida Conca di Sy e poi sull'Alpe di Arpy, nella Valdigna.

Le Borse oggi

A TORINO

	30	2		30	2
Alim. 52	62 —	62 —	A. Cart.	14.500	14.600
Alim. 54	62 80	62 60	Ass. Ass.	10.100	10.400
» 5 p. c.	63 —	63 10	Medit.	6260	6400
Viscosa 54	80 —	80 —	Montef.	1388	1405
» 5 p. c.	80 50	80 50	Tor. Ri.	138 50	139 50
Viscosa 55	93 30	93 50	Italgas	1445	1452
» 5 p. c.	93 80	93 80	Ilig	1249	1276
Viscosa 55	91 —	91 —	Terni	313 50	314 50
» 5 p. c.	91 50	91 50	Ind. Elettr.	560	557 —
Viscosa	71 40	71 70	Unes	483 50	484 —
» 5 p. c.	71 90	72 20	Mont.	2390	2370
Viscosa	90 —	91 —	Rasi	2197	2197
» 5 p. c.	91 20	91 50	Vizzola	2360	2370
Cem. 55	97 20	97 25	Marelli	433 50	434 —
» 5 p. c.	97 10	97 10	Fiat	675 —	675 —
» 5 p. c.	97 —	97 —	Safilargi.	—	—
» 52	97 —	97 20	Mediob.	16 40	17 80
» 5 p. c.	97 60	97 10	Pirelli	1.95 —	197 —
Perlier	—	—	Rinas.	920 —	910 —
Edis.	89 80	89 50	Fiberd.	426 —	427 —
Ini 53	89 95	89 95	Viva	275 —	279 —
Immob.	93 —	93 —	Ansaldo	938 —	938 —
Ini 54	94 30	94 10	Ilva	2535	2535
Ini-El. 55	97 55	97 70	Bastogi	1010	1010
Ini 5 p. c.	92 75	92 75	Anic	1280	1280
Cr. Fond. 53	88 —	88 —	Rom. Ind.	142	151
Cr. Fond. 57	88 —	88 —	Mont.	1735	1780
S. Paolo	91 —	91 —	Meridion.	1478	1482
» 4%	94 50	94 50	Zurich	1300	1320
» 3,5%	84 50	84 50	Unica	95 50	96 50
Imi 5%	91 75	91 75	Cart. It.	3243	3435
Imi 5,5%	97 —	97 —	Burgo	12.700	12.700
Fondiario	84 40	84 40	Perlier.	24.500	24.500
Imi 6%	93 60	94 —	Fiam. F.	962 —	962 —
Imi-Es.	94 —	94 —	F. Ehrat	1100	1100
Ist. 5%	93 90	93 90	M. A.	22.100	21.700
Ipz.	90 40	90 40	Bella	58 50	58 50
Fiat 5%	98 80	98 80	Veneziani	3760	3780
Fiat 5,5%	101 —	100 25	Mar. E.	1102	1107
Cattolica	105 75	105 75	Sade	1073	1075
» 53	105 50	105 75	Ferrar.	160 —	160 —
Mag. 49	100 50	100 —	Saiar.	330 —	330 —
Mob. 48	100 50	100 50	Wam.	316 —	316 —
Mob. 50	100 50	100 50	Ferram.	940 —	940 —
Elettr.	103 —	103 —	Colant.	323 —	325 —
Edis. 52	101 —	101 —	Pirelli	1940	1953
Cost.	102 50	102 50	Saffa	1381	1416
Westinghouse	99 00	99 80	Lig. e Lomb.	833 —	859 —
Prestiti 5	89 —	89 —	Talco	16.750	16.750
Cart. 52	105 —	104 50	Burgo	11.225	11.325
Immob.	98 90	99 20	Cotonif.	582 —	582 —
Fondiario	95 —	95 —	Fisac	160 —	160 —
Cat. 55	100 20	100 25	Lanez.	7000	7000 —
Tirrena	98 80	98 80	Acciaier.	6725	6750
Valle	98 80	98 80	Acc. P.	2140	2140
Fer. 52	96 —	95 —	Bonifi	7950	8050
Edison	96 75	97 50	Elba	4 50	4300
Ipz.	99 50	99 30	Rinas.	7150	7175
Terni	98 50	99 —	C. Ve. O.	415 —	414 50
Ipz.	97 50	99 —	Ebroni	3800	3790
Immi	2560	2560	—	—	—

Il mercato si avvicina al periodo delle vacanze estive con una disposizione complessivamente buona. Attraverso scambi di una discreta ampiezza la quota mette in luce una misurata prevalenza dell'assorbimento di fondo: prevale, durante il corso della seduta, una tendenza nettamente migliore sulle Saffa, sulle Nebiolo, sulle Monteponi.

La Fiat tendono a progredire e realizzano effettivamente un discreto miglioramento con progressiva rarefazione del flottante immediato. Bene assestate le Montecatini su prezzi stazionari; animate da un largo spunto di denaro le Italgas nella fase terminale. La Viscosa consolida con facilità il progresso maturato nel precedente dopoborsa.

Dopoborsa ancora caratterizzato dalla facilità dell'assestamento su prezzi in marginale ripresa dalle basi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 634,80; dollaro canadese 639.

A MILANO

Sin dalle prime battute il mercato si dimostrava stamane ben sostenuto, contrariamente alle aspettative, date l'approssimarsi della ferie. La Fiat riprendeva con fermezza e autorità il posto di guida del movimento, seguita dalla Cattini, pure migliore, e dalla Viscosa, sulla quale si determinava un interessante spunto di ripresa. In buona vista i finanziari e gli assicurativi, in particolare la Bastogi largamente scambiata. Il denaro, si dirigeva altresì sulle Saffa in fase di rialzo e sui principali valori del comparto immobiliare.

Dollaro U.S.A. 624,81; dollaro canadese 641.

Ecco i prezzi: Gener. 14.600; Fibre 2410; Viscosa 1426; Snia-der 424; Montecatini 1477; Ansaldo 950; Centrale 8600; Fiat 582; Nebiolo 17,50; Edison 2361; Sip 1263; Terni 211; Unes 485; Btet 2878; Romana Zuccheri 1293; Anic 1272; Saffa 1428; Italgas 1448; Rumianca 1155; Burgo 12.670; Italcementi 10.620; Pirelli 1955; Pirelli & C. 1780.

QUASI RAGGIUNTA LA VETTA INVIOLATA

Gli italiani al K 2 sono a quota 8500

Nostro servizio particolare

RAVALPINDI, lunedì sera.

La spedizione italiana al «K 2» è vicina a raggiungere la cima della montagna, avendo installato il campo numero 8 a circa 8000 metri. Il «K 2» è alto 8611 metri. Questa notizia è giunta ieri l'altro per via radio dal campo base a Skardu da dove un messaggio inviato a Ravalpindi è qui giunto ieri sera, domenica.

Secondo il messaggio degli alpinisti, il tempo continua a mantenersi favorevole e le probabilità di riuscita sono quindi considerate elevatissime. Tutto è stato approntato perchè l'attacco definitivo al «K 2» che è la cima più alta del mondo ancora inviolata, venga condotto nelle migliori condizioni. E' possibile inoltre che il successo della spedizione Desio non venga immediatamente conosciuto, in quanto le comunicazioni-radio fra Skardu e il campo-base e quelle fra Skardu e Ravalpindi sono tuttora difficili.

Da Skardu viene tuttavia assicurato che si fa ogni sforzo per non perdere i contatti radio con la stazione della spedizione Desio. E' probabile che un altro messaggio arrivi oggi, qualora le condizioni di ricezione siano discrete.

Quello ricevuto sabato a Skardu era assai succinto. Le ultime notizie relative alla spedizione Desio erano quelle annunciantì rispettivamente che il 16 luglio era stato collocato il campo 6, a 7620 metri, e il 23 luglio il campo 7, a circa 8000 metri. Il notevole balzo in avanti fatto con la posa del campo 8 è considerato di eccezionale buon auspicio.

Philip Brown

MENTRE SI AGGRAVA LA SITUAZIONE IN MAROCCO

Il Bey di Tunisia prepara il primo governo autonomo

Consultazioni a Cartagine per la nomina del Primo Ministro - I terroristi marocchini all'offensiva: attentati dinamitardi, sparatorie, morti e feriti

Tunisi, lunedì sera.

Il Bey di Tunisi ha conferito ieri coi suoi consiglieri sulla scelta di un nuovo premier, che dovrà guidare la Tunisia verso quell'autonomia interna che è stata promessa dal primo ministro francese Mendès-France. Quest'ultimo ha infatti passato le responsabilità della situazione al Bey di Tunisi, dichiarando ai giornalisti prima di far ritorno in aereo per Parigi (dove è giunto ieri mattina) e Tocca ora ai Tunisini. La formazione di un Governo non è affar nostro. E' questione di partimenza del Bey».

Mendès-France ha aggiunto di sperare che il nuovo Governo sia formato su una larga base, in modo da rappresentare tutta l'opinione pubblica tunisina. Si prevede che il Bey sceglierà Azzis Djellouli, un ex-capi e ministro governativo, oppure il Presidente della Camera dell'Agricoltura, l'influente Tahar Ben Ammar, per la carica di premier.

Si prevede inoltre che il Governo in fase di formazione comprenderà almeno quattro elementi del partito neo-desturiano (della Costituzione) mentre nel contempo fuori legge, senza però comprendervi il suo maggiore esponente, Habib Bourguiba, che si trova ora a domicilio coatto ad Amilly, a sud di Parigi.

Tuttavia lo stesso Bourguiba, apprendendo la notizia del viaggio di Mendès-France a Tunisi, ha dichiarato che spera un decisivo progresso sulla strada che conduce alla restaurazione della completa sovranità in Tunisia.

Le massime personalità francesi in Tunisia si sono incontrate ieri sera col Bey, Sidi Al Amin, mentre corre voce in tutto il Protettorato che quando prima verrà costituito un Governo tunisino.

Dopo un colloquio con i suoi consiglieri politici, il Bey ha convocato al palazzo estivo di Cartagine il ministro francese per la Tunisia ed il Marocco. L'incontro ha avuto luogo alle 17,30 locali e, a quanto si apprende il Bey ha chiesto agli alti funzionari del Governo francese di sopprimere la sua scelta del Primo Ministro che dirigerà il primo Governo tunisino veramente autonomo da quando venne firmato, nel 1881, il trattato che costituiva il Protettorato.

Le autorità francesi hanno reso noto stamane che tutti i capi della potente organizzazione nazionalista tunisina del «Neo-Destur» i quali si trovavano al confino in varie parti del Paese sono stati rimessi in libertà. E' questa la prima misura concreta presa nel quadro del piano elaborato dal Presidente del Consiglio francese per ripristinare la calma in Tunisia e ristabilire normali rapporti tra la Francia e il Protettorato.

Anche in Marocco la situazione è tesa: nelle ultime ventiquattro ore, due uomini ed una donna sono stati uccisi, tre altre persone sono state ferite, una bomba è stata gettata contro una macchina guidata da un europeo, una linea ferroviaria è stata resa oggetto di un atto di sabotaggio, e sono stati appiccati sei incendi.

Quattro donne ed un bambino sono rimasti uccisi a Fez, schiacciati dalla folla che fuggiva disordinatamente davanti ad un'azione di polizia per disperdere un gran numero di dimostranti. La dimostrazione è avvenuta in seguito allo spargersi della voce del ritorno del Sultano del Marocco attualmente in esilio. Tre uomini sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente, dallo scoppio di bombe lacrimogene lanciate dalla polizia.

CRONACA CITTADINA

Temevano una strage

Il tentativo di suicidio del vecchio di Grugliasco

L'uomo è stato portato all'ospedale. I bimbi curiosano nell'interno del portone dove stanno ancora i carabinieri

(Segue dalla prima pagina)

di metri che rimbombò un quarto colpo. Si fermarono un attimo, ed il maresciallo, fatto cenno ai due carabinieri di non muoversi, avanzò solo verso la fucina. Dall'interno non si sentiva nessun rumore. Cauto raggiunse la fucina, con una manata spalancò gli scuri e guardò nell'interno. Sul letto in mezzo al sangue che aveva inzuppato la tenuta v'era il Petrosi immobile. A terra giaceva una pistola, una «Beretta» calibro 7,65.

Per entrare in casa dovettero forzare l'uscio. Maresciallo e carabinieri pensavano che il Petrosi fosse morto ed invece con sforzi si sollevò sul gomito sinistro. «Non sono riuscito, sarà per un'altra volta. Ho male».

La Agita Libera, che fa la cameriera ed abita in via Cravero 41, giunse poco dopo i carabinieri. Si gettò sul letto abbracciando il padre. Con le lacrime agli occhi lo scuoteva. «Dimmi che non ti sei ucciso. Papà, dimmi che cosa hai fatto. Papà, perchè, perchè?». Il maresciallo la lasciò per qualche minuto, poi con fare gentile la staccò dal letto facendola uscire nel cortile. Il vecchio Petrosi non le aveva risposto. Aveva tentato di muovere il capo in segno consolatorio per dire che era stanco e non ne poteva più.

Il medico condotto dott. Domenico Camillis accertò che i due proiettili avevano colpito il capo del vecchio: uno di striscio, l'altro (invece aveva sfondato la parte cranica poco sopra la tempia.

Mentre lo trasportavano al Maria Vittoria l'infelice continuava a mormorare frasi sconnesse, con petulanza, quasi volesse giustificarsi: «Stavo troppo male ieri sera. Mi bruciava lo stomaco. Mia moglie con queste sofferenze».

Prima che giungesse al Maria Vittoria perdeva conoscenza.

Tiziano Petrosi aveva lavorato sino a pochi anni addietro come carrellante al cotonificio Valle di Susa. Ora viveva con la pensione, solo, perchè la moglie gli era morta nel '53. I figli, adulti, si erano sposati da tempo ed abitano, il primogenito, Mario, ad Orbassano, dove fa l'autista, l'altro, Bruno, a Volvera, dove lavora come manovratore. La figlia Libera, cameriera, è rimasta a Grugliasco in via Cravero 41.

Con i figli non aveva molti rapporti e, dicono i vicini, ultimamente il vecchio si era abbandonato al vino. Beveva senza moderazione e poi si lamentava che lo stomaco gli bruciava. Mai però aveva manifestato il proposito di uccidersi. I medici al Maria Vittoria non si sono pronunciati sulla prognosi.

Firmato l'atto per la Torino-Ivrea

Questa mattina alle 11, a palazzo Cisterna, si è firmato l'atto costitutivo della società per la costruzione dell'autostrada Torino-Ivrea. Erano presenti il sindaco della nostra città, il presidente della provincia ed altre autorità. Al finanziamento dell'autostrada, che sarà lunga 57 chilometri e larga 24 metri, provvedono diversi enti, nelle seguenti misure: 50% la provincia, 20% il comune di Torino, 10% la Camera di Commercio, 20% fra il comune di Ivrea, alcune grandi industrie e la società per l'incremento della valle d'Aosta.

UN'ALTRA IMPRESSIONANTE SCIAGURA: IERI NOTTE SULLA STRADA DI ORBASSANO

Due motociclisti morti per sorpassare un'auto

Un uomo in motocicletta, che aveva sul sellino posteriore la moglie, urta contro il parafango della macchina e investe in pieno una "lambretta„ - Lo scooterista si sfracella contro un paracarro; l'altra sbatte la testa contro l'asfalto e muore all'ospedale - La donna illesa - Due automobilisti, operai della Lancia, periti in un paurosa incidente a Voghera

Altra due ultime si sono aggiunte al tragico bilancio delle sciagure: quattro persone hanno trovato la morte sulle strade durante il week-end, altre quattro sono moribonde, innumerevoli sono coloro che hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici per fratture, contusioni, ferite.

Due motociclisti sono morti ieri sera durante un tentativo di sorpasso sulla strada Brusasco-Orbassano. Una donna che viaggiava sul sellino posteriore di una delle moto è rimasta leggermente ferita. La dinamica sciagura è avvenuta alle 20,30, a circa due chilometri dall'abitato di Orbassano; i veicoli stavano percorrendo la «provinciale», provenienti da Brusasco.

Su una 4500 A viaggiavano il trentatreenne Arturo Bornengo, con la moglie, il figlio e la madre. Li seguiva, su un motoscooter, il padre Luigi Bornengo, di 63 anni, residente nella nostra città in via Martiri della Libertà 41. L'incidente avvenne proprio in Lambretta si stava affiancando all'auto, forse per superarla. Una grossa «500», guidata dal cinquantaduenne Francesco Bartelli, da Moncalieri, raggiunse l'auto e fece per sorpassarla.

Il motociclista «sfiorò» troppo da vicino la macchina e andò ad urtare contro il parafango posteriore sinistro. Il corpo non fu di tale violenza da farlo cadere ma il Bartelli perse il controllo dello moto e non riuscì ad evitare di investire la motoretta.

Lo sventurato Luigi Bornengo venne scaraventato con un volo di parecchi metri sul ciglio sinistro della strada, andando a sfracellarsi contro un paracarro e rimanendo esanime con il cranio fracassato. Anche il Bartelli, dopo aver percorso ancora qualche metro cadeva battendo il capo sull'asfalto; accanto a lui, tra i rottami della moto, giaceva, quasi illesa, la moglie Maria Quaglia. La donna, uscita quasi miracolosamente salva dal violentissimo scontro, rischiò di essere investita un attimo dopo dalla Topolino che sopraggiungeva. Fortunatamente il guidatore dell'auto, che precedeva a velocità moderata, riuscì con una brusca frenata ad arrestare le ruote a pochi centimetri dai corpi dei due coniugi. Il Bornengo, constatando che entrambi i motociclisti erano in condizioni disperate, caricava i due moribondi e correva a tutta velocità al più vicino posto di soccorso, l'ospedale San Giuseppe, di Orbassano.

Quando i due vennero deposti nei lettini della sala operatoria il medico vide che per Luigi Bornengo non vi era più nulla da fare: la sventurata era già morto durante il trasporto, parecchi minuti dopo lo sventurato. Il Bartelli invece respirava ancora, sembrava fosse più in agonia; per più di un'ora si tentava di strappare alla morte ma tutti gli sforzi dovettero rivelarsi inutili. Poco prima delle 22 anche il motociclista cessava di vivere.

— Un'auto s'è sfracellata sabato sera sulla statale tra Voghera e Piacenza, presso la frazione Santa Giulietta. Sono decedute due persone: il guidatore Sergio Ridolfi, di 24 anni, abitante in via Roccaplatta 22, e Giovanni Novarese, di 42 anni, domiciliato in via Vigone 18. Altre tre sono rimaste ferite: i coniugi Mario Ivaldi, di 41 anno, con la moglie Fiorenza Moriora, di 32 anni, abitanti in via Caraglio 12, e Paolo Arnaudo, di 30 anni, abitante in via Vercelenga 111. Una donna, infine, è uscita illesa: è Florina Caresio, di 23 anni, abitante in via Revello 4, collaudatrice alla F.I.V.

Il Ridolfi ed il Novarese erano operai della Lancia e lavoravano come tornitori nell'officina n. 31. Facevano parte del Gruppo sportivo: il Ridolfi era iscritto alla sezione automobilistica, il Novarese alla sezione bocciofila. Conosciuto con il nomignolo di «Perla», il Novarese era molto noto in tutta Italia come «bocciatore»: due volte era stato campione nazionale, aveva tre medaglie d'oro. Anche l'Aragno e l'ivaldi lavoravano alla Lancia.

Erano partiti sabato nel pomeriggio prendendo in macchina anche la signora Fiorenza, moglie dell'Ivaldi, e la Caresio, loro conoscente. La «1400» era stata acquistata dal Ridolfi pochi giorni fa. Era stato lui a suggerire Bistini come luogo di vacanza: in quella località era andata a fare i bagni già sua madre.

La partenza era stata fissata sabato. Alle 17 il Ridolfi era passato in via Caraglio, poi in via Vigone, in via Revello ed infine in via Vercelenga a prendere i compagni.

L'incidente accadde col presso di Vasca di Santa Giulietta, a cinque chilometri da Broni. Secondo il racconto della Caresio, rimasta illesa, esso si è svolto in questo modo. Il Ridolfi raggiunse un autotreno carico di trattori, condotto da Renato Guerci, di Arpona; accelerando, si spostò alla sinistra per iniziare la manovra del sorpasso. Quando fu a fianco dell'autotreno si trovò davanti un carro.

Schiacciò sino in fondo l'acceleratore, chiedendo alla sua auto tutta la velocità possibile per poter sfrecciare tra l'autotreno ed il carro, prima che i due veicoli, affiancandosi, gli chiudessero la strada. Non riuscì.

Come un bolide, la «1400» investì il cavallo travolgendolo. Una stanga del carro infranse il parabrezza e colpì al capo il Ridolfi ed il Novarese che era seduto dietro di lui. L'auto uscì sulla strada, sfracellandosi in un prato.

Accorsero i guidatori dell'autotreno, che avevano assistito alla sciagura. Dei rottami della macchina trassero cadavere il Novarese, che aveva avuto il cranio schiacciato. Il Ridolfi apparve in condizioni disperate e, trasportato all'ospedale di Broni, vi decedeva all'una di ieri notte.

Gli medesimo ospedale vengono ricoverati Ivaldi con ferite tanto gravi che i medici ci non si sono pronunciati sulla prognosi; la moglie Fiorenza e l'Aragno ambedue giudicati guaribili in 8 giorni. Come si è detto, la Caresio non ha sofferto una scalfitura; il guidatore del carro, Angelo Comaschi, di 37 anni, da Santa Giulietta, ha riportato leggere abrasioni.

— Un motociclista è moribondo a causa di un cane che gli ha attraversato la strada. Verso le 14 di ieri, di fronte alla stazione di Carsa, il povero, Nicolò Bernardi, di 21 anni, manovale, residente a Pianezza, perdeva il controllo del suo scooter dopo aver investito la bestia e cadeva battendo il capo sull'asfalto. Al Maria Vittoria i sanitari si sono riservati la prognosi.

— Al Maria Vittoria è stato ricoverato stamane, verso le 7, il colpisce Giorgio Gerardi, di 50 anni, abitante in via Villar 38, il poveretto, mentre percorreva in bicicletta corso Lecce, venne investito da un'auto guidata da Giuseppe Castiglione. I sanitari riscontrarono al Gerardi la frattura della base cranica e lesioni interne facendolo ricoverare con prognosi riservata.

— Passando in motoscooter sul ponte del Po, presso Chivasso, il trentenne Giovanni Arnaldi, abitante a Mercenasco d'Asti in via XX Settembre, andava ad urtare, questa mattina alle 4,15, contro un carro agricolo trainato da due mucche. L'Arnaldi è stato portato all'ospedale di Chivasso e ricoverato in stato condizioni per lesioni interne e stato di choc». La prognosi è riservatissima.

Il padre strappa alle acque il corpo del bimbo morto

Ricuperata stamane all'alba la salma del bambino che ieri è affogato nelle acque del Po - Era rimasto impigliato nelle radici che fluttuavano sott'acqua - La tragedia dell'uomo che vide suo figlio annegare a mezzo metro di distanza

Le acque del Po hanno ucciso un bimbo di 7 anni. L'atroce disgrazia è avvenuta sotto gli occhi dei genitori del piccino; anzi il padre ieri oggi rimpiangerà, e con quanto dolore, di non essere riuscito ad evitare la sciagura. Tutto è avvenuto in un attimo: il bimbo è scivolato dalle spalle del babbo, è affondato come una pietra nell'acqua melmosa. Solo questa mattina, dopo una notte di ricerche, il povero padre è riuscito a rintracciare ed a portare a riva il cadaverino della sua creatura.

Il fatto è accaduto in una delle zone più pericolose del Po, a circa 500 metri dal ponte di Carignano, in direzione di Carmagnola. Qui il fiume descrive una larga curva; verso il lato esterno, la riva è protetta contro l'erosione da massicciate di blocchi di cemento, tenuti insieme da poderose reti metalliche, e da grossi massi. A monte di questa protezione, però, si apre una spiaggia abbastanza ampia, ciottolosa e sabbiosa. Sembra una spiaggia ideale, ma non piace agli abitanti e, in realtà non è molto frequentata: di fronte a questo slargo il fiume è profondo, la corrente è resa pericolosa da gorghi e mulinelli. Gli alberi della riva, inoltre, entrano in acqua con radici lunghe e nodose come tentacoli: chi vi resta impigliato, difficilmente riesce a galla. Proprio qui è avvenuta la disgrazia, che ha colpito la famiglia Durando di Carmagnola.

Il piccolo Mario Durando

Ieri faceva caldo. Verso le ore 17, Giuseppe Durando, di 40 anni, abitante a Carmagnola in piazza Garavello, commerciante all'ingrosso, partì in macchina con la famiglia per andare a fare un bagno: erano con lui la moglie Annetta Pisoro, ed i due bimbi, Mario, di 7 anni, — aveva terminato ora la prima elementare ed era il più bravo della classe — e Magda, che ha poco meno di dodici mesi.

Alle 17,30 tutti scendevano dall'auto e si avviavano verso la spiaggia. Qui il commerciante si avestì ed indossò un paio di mutandine. Il uomo robusto, che non perde occasione per fare una buona nuotata; anni fa salvò una bambina che stava per annegare: ma ora, con l'età, si è fatto un po' grasso, ed i movimenti non hanno più la prontezza di una volta.

Il piccolo Mario avrebbe voluto restare sulla spiaggia, a giocare con la sabbia, ma il babbo lo persuase a venire in acqua con lui: «Guarda là, c'è un'isoletta, in mezzo al fiume — gli disse. — Andiamo fin là, il porto lo. Sali sulla mia schiena, ed io nuoto».

Il bimbo era fiero di suo padre, fiero di sè e dell'impresa che li attendeva: era una cosa nuova, sapeva di avventuroso, consentiva anche di cimentarsi con la paura. E gli pareva di essere un campione, un pioniere, sulla groppa di un fantastico pesce. Indossò il costume e, ridendo felice, si arrampicò sulle spalle del padre. Quasi si lo legò bene sul collo e tenendolo per le gambe, scese i gradini formati dai massi di cemento. Poi entrò nel fiume e, quando l'acqua gli arrivò al petto, «Tieni forte — gli disse — niente paura!» e si lanciò a nuotare verso l'isola distante non più di una ventina di bracciate. Ma ne aveva fatte tre o quattro, quando avvenne la sciagura.

Fino a quel momento, il piccino si era tenuto strettamente abbracciato al collo del babbo. D'improvviso abbandonò la presa e cadde in avanti; scivolò sulla testa del padre, entrò in acqua con un tonfo. Il Durando se lo vide dinanzi ed ancora adesso non sa come. Il bimbo lo guardava con occhi ridenti, come se per lui tutto fosse un gioco; poi di colpo il sorriso gli si tramutò in una smorfia di terrore, e l'uomo, quasi paralizzato da un insubo, scorse sul figlio affondare. Quando si mosse, era troppo tardi. Tentò di raggiungerlo, fece una, due bracciate furibonde, avrebbe voluto gridare, afferrare, salvare su, ma come? La creatura era già scomparsa, travolta, inghiottita dalla corrente.

Inutili i soccorsi, inutili le ricerche. Le grida del Durando e della povera madre fecero accorrere gente; qualcuno avvertì la polizia, i vigili del fuoco del Lingotto. Il fiume venne scandagliato in lungo ed in largo, fino al calare delle tenebre, ma non restituì il cadavere del piccolo: forse era rimasto impigliato in una delle lunghe radici che entrano in acqua come tentacoli. A poco a poco la riva si fece deserta, la folla capì che non c'era nulla da fare: le ricerche furono sospese. Sulla superficie del fiume non rimasero che i genitori di Mario, quasi impietriti per il dolore.

Il babbo soprattutto pareva uscito da un polipo, dalle radici di un grosso albero.

Non fu cosa facile estrarlo: pareva che il fiume non volesse restituire la sua preda. Il Durando dovette risalire a galla tre, quattro volte, per respirare. La quinta volta che emerse, teneva fra le braccia il corpicino del bimbo. Il piccolo Mario è stato portato subito a casa, a Carmagnola. Sarà sepolto domani e riposerà accanto alla sorellina, morta pochi anni addietro, a soli nove mesi.

Giorgio Terrasini: questa è la fotografia che l'ha salvato

I bagnanti attendono che il fiume renda la salma del bimbo

Salvato da una foto il giovane disoccupato

Lo sconosciuto che sabato si era rivolto a un tranviere manifestando il proposito di uccidersi, rintracciato e soccorso da un gruppo di muratori

Il nipote Franco Fabris

Il giovane che l'altro ieri consegnò, senza una parola di spiegazione, la propria fotografia ad un tranviere è stato identificato e rintracciato: così si è evitato probabilmente il compiersi di un dramma.

Il giornale di ieri riportava un singolare episodio: un giovane dagli abiti laceri, reduce sui viso le tracce di molte privazioni, si era avvicinato, sabato verso mezzogiorno, ad un tranviere della linea 16, che non lo aveva mai visto prima, e gli aveva affidato la sua fotografia; poi era fuggito. Null'altro: ma era facile presumere che lo sventurato, ridotto in disperate condizioni, intendesse uccidersi e, consegnando quella foto al primo che gli capitava, volesse essere sicuro di poter essere poi identificato.

La foto finiva ai carabinieri della Squadra Investigativa e veniva intanto pubblicata sui giornali. Primi a rintracciare il giovane furono i dipendenti di una Cooperativa edile di corso Monte Grappa: lo sventurato vagava per le vie della città senza sapere dove dirigersi. Portato in Questura, vi è stato identificato per Giorgio Torregiani, di 30 anni, da Grotteria, in provincia di Reggio Calabria, manovale, ma attualmente disoccupato. Privo di mezzi di sussistenza, solo, senza parenti nè amici, era ridotto alla disperazione: quando consegnò la foto al tranviere stava meditando il proposito di sopprimersi. Per fortuna, gli è stato trovato subito un lavoro, presso un cantiere edile di Moncalieri: il dramma è stato evitato all'ultimo momento.

Necrologia. — Per collasso cardiaco è morto ieri il sig. Giuseppe Massano, di 67 anni, padre del dipendente dell'Editrice «La Stampa» Giovanni Massano. I funerali si svolgono oggi alle 16,15 partendo dalla Mellarata (via Santena). Alla famiglia vive condoglianze.

Un notaio ferito in uno scontro d'auto

Il notaio Giuseppe Romano è rimasto vittima ieri pomeriggio di un incidente automobilistico sulla strada che da Borgaretto Santo Spirito porta a Leinì sulla Riviera di Ponente. Verso le 15,30 egli viaggiava da solo sulla sua 1400-B e, giunto in prossimità della cittadina, dove vedeva giungere in direzione opposta un'auto tranviaria a bordo quattro persone. Le due macchine si urtavano e rovinavano abbiate su di un lato della strada. Quella del notaio sembra prima di carambolare, tre giri su se stessa. Caricati su automobili di passaggio i sette passeggeri venivano condotti all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Qui i sanitari medicavano per varie lesioni i quattro tranvieri e il notaio.

Migliorate la salute dei vostri bambini! Somministrate loro il

PROTON

(prj)

ASTOR
OGGI
TREVOR HOWARD
Elizabeth Allen · Maria SCHELL

IDEAL
(Il locale più fresco di Torino)
OGGI
SULLA SCENA:
LA GRANDE CAVALCATA MAGICA
presentata da
RICHIARDI
Il grande fantasista internazionale con il suo
SPETTACOLO MAGICO
New York, Londra, Parigi, Atene, Roma e tutto il mondo hanno decretato il successo di questo grande artista.
Frenesia l'eccezionale spettacolo:
SERGIO PAOLI
SULLO SCHERMO:
IL MOSTRO DELL'ISOLA
con
BORIS KARLOFF
FRANCA MARZI
Orario varietà: 16,15 - 21,15

IMMINENTE INAUGURAZIONE
CINEMASCOPE

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - Il capolavoro di JOHN FORD
OMBRE ROSSE
con JOHN WAYNE
LOCALI REFRIGERATI

Oggi al CORSO
CASO PARADINE
GREGORY PECK

SERRANDE e VENDITA AVVOLGIBILI PERROTTO

ERNIA
Se malgrado la presenza del cuscinetto la vostra ernia sfugge o s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
MEDIA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Inventore Membro Chirurgien A.C.I.R., decreto N. 1118
Non temete il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vostalia della nostra organizzazione ci permette di rimborsare volentieri i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - L. 8000 (ringuainato)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
CASALE: martedì 3 agosto, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 4 agosto, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 5 agosto, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 6 agosto, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 26 agosto, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
Catalogo gratis - A. B. DI BERNARDO - Viale Monza 31 - MILANO

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +25,2
MINIMA +13

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 17; alle 9 di stamane 19,4; umidità 70 %; pressione 750,5. — Previsioni: Il tempo si mantiene buono con cielo generalmente poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temp. in aumento.

Arrestato per condanna di espatrio non scontata

Alessandria, lunedì sera.

L'operaio Camillo Divincenzo, di 32 anni, nativo di Frisa in provincia di Chieti, era stato condannato il 21 giugno scorso dalla pretura di Ventimiglia a due mesi di arresto per espatrio clandestino in Francia.

Nel frattempo il Divincenzo si era trasferito nella nostra città e stamane, mentre rilirava la corrispondenza, allo sportello delle «fermo posta» è stato visto fermare da un carabiniere, che l'ha tradotto in caserma. Malgrado le sue proteste è stato trattenuto, poichè colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria dovendo scontare la condanna inflittagli dal pretore di Ventimiglia.

Omonimia. — Luigi Massucco, di 21 anno, agricoltore a Berzano (Alessandria) e in precedenza residente a Torino, precisa di non avere nulla in comune con il suo omonimo che si ribellò agli agenti sfondando i vetri di una cella dopo essere stato arrestato per ubriachezza.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club p. Solferino (tel. 42.832), ore 21-1: Complesso Arrigotti; cantano Canoli, Nicola.
Alle Cascine (presso Stupinigi) Ristor. Danze, Orch. Lalcfranco.
Chalet Valentino: 31 Succhari.
Fossis Café-chantant: Medici 113. Gay Donna Reitve: Riposo.
Meinger S. Donato 63: Concerto.
Pagoda Danze: il sig. BaTeCiTo Rinaldi; Sonia Bella, v. Volta 8.
S. Giorgio Danze al Valentino: Pino Pasquero ed il suo compl.

Are on ciel str. Righino Valsalice tel. 643.322 Attrac. Orch. Armani. Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante. Dancing. Compl. Oberti. Dadone, ore 21.30-3: Danze, Arte varia. Orchestra Lena.
Estanti Club, via Cavour 8, telef. 44.780: Complesso Ferrarese.
Gran Balin, Night Club, ore 21-2.

CINEMATOGRAFI

Ariston: 2 ragazze e 1 marinaio. Van Johnson, J. Allyson. Fl. 800.
Astor: «L'incubo dei Mau Mau» Trevor Howard, Elisabeth Allen Augustus: Ribelli dell'Honduras. tech. Glenn Ford, Ann Sheridan. Fossati: Parata personale Gregory Peck «Il caso Paradine».
Doria: Chiusura estiva.
Lux: Chiusura estiva.
Maffei: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Mazzini: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Moderno: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Monterosa: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Nazionale: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Nizza: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Odeon: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Plaza: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Reale: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Rex: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Rialto: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Roma: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Vittoria: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Alcazar: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Alfieri: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Ambrosio: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Augustus: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Bellini: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Boito: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Borgo Dora: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Cairoli: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Centrale: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Cinema Torino: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Colosseo: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Corso: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Crocetta: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Delle Vittorie: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Eden: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Edison: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Esperia: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Fiamma: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Fratelli Marx: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Ideal: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Impero: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Iris: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Italia: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Lanterna: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Lido: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Lucciola: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Luna Nuova: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Maestoso: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Massaua: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Mazzini: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Monterosa: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Nazionale: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Nizza: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Odeon: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Plaza: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Reale: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Rex: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Rialto: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Roma: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Vittoria: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Alcazar: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Alfieri: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Ambrosio: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Augustus: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Bellini: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Boito: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Borgo Dora: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Cairoli: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Centrale: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Cinema Torino: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Colosseo: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Corso: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Crocetta: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Delle Vittorie: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Eden: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Edison: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Esperia: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Fiamma: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Fratelli Marx: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Ideal: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Impero: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Iris: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Italia: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Lanterna: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Lido: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Lucciola: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Luna Nuova: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Maestoso: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Massaua: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Mazzini: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Monterosa: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Nazionale: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Nizza: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Odeon: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Plaza: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Reale: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Rex: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Rialto: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Roma: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.
Vittoria: «Gioia d'amare» Donna Reid, Fernandel in Don Camillo e l'onorevole Peppone.

SPETTACOLI

Alpi: «I vitelloni» Alberto Sordi, Leonora Ruffo, F. Interlenghi Capitol: «Ombre rosse» di John Ford, con John Wayne, Loc. rel. Fiore: «Ombre rosse» di J. Ford con John Wayne. Locale refrig.
Gianduja: «Tesoro d'Africa» M. Segurl, J. Jones, G. Lollobrigida
Hollywood: «Viva la rivista» W. Chiari, G. Dapporto, L. Barzizza.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Mistero dell'isola» B. Karloff e Comp. Richiardi col suo spettacolo magico 16.15-21.15.
La Perla: «La passeggiata» col. B. Rascel, V. Correse, P. Stoppa.
Massimo: «Assopigliatutto» Alec Guinness, G. Jonas, Loc. refr.
Nazionale: Maria per Anna Kechas» Pampanini, Girotti, Fl, 300
Principe: «Viva la rivista» W. Chiari, G. Dapporto, L. Barzizza.
Statuto: «Voci della calunnia» Gene Tierney, Leo Genn.

Adriano (v. Sacchi 66). «Viva Zapata» Marlon Brando, J. Peters.
Astra: «Vita inquieta» Elisabeth Taylor, F. Lamas, Apert. 14.30.
Mignon: «Illusione».
Rialto: «Donne verso l'ignoto» e «Condannatelo». Apert. 10. Per Chiusa per restauri.
S. Nuovo: «Totòtarzan», Ap. 10.
Romano: «Città canora». M. Florì.
Rio: Cotogni-Sbarra 15.15-21.15.
S. F

Cuori bruciati

«Lilla — scriveva la cugina Matilda dal Cairo — forse questa è l'ultima lettera che riceverai da me... Sono malata, di molto malata, e, a dir la verità, non mi nemmeno di che male muoio. Forse ero debole di cuore, forse ero fragile di petto e certo ho commesso delle sciagurate imprudenze che mi hanno condotta a questo punto. Ma sai che cosa c'è alla radice del mio male? C'è l'amore e il rimorso.

«Sì, Lilla, stammi a sentire. Ti ricordi di Manfredo Rosati? L'hai conosciuto quando venne qui a passare qualche mese, tre anni fa; quel bel giovane alto, slanciato, con gli occhi azzurri. Era un membro della missione scientifica, abitava qui, faceva parte della nostra vita. In principio io lo guardavo con assoluta indifferenza: un bel giovane certo, elegante, piacente, con un bell'avvenire dinanzi a sè, come ce ne sono tanti... Qualche volta mi faceva da cavaliere servente, mi accompagnava al teatro, a qualche ballo... Sai com'è pigra mio marito, non gli pareva vero di trovare qualcuno su cui caricare le *corvées* mondane. Fu, ricordo, al ritorno di una festa, in una notte di luna. C'era un chiarore inverosimile. Il mondo era d'argento... Eravamo tutti e due in abito bianco... Io sentii quella sera che mi ero innamorata di lui senza sempre e che nella mia vita solo quell'amore avrebbe contato. Ma egli taceva e io naturalmente non dir nulla.

«Da quella sera feci che pensare a lui, con ingenuità e stizzosa ammirazione, con desiderio, tenerezza e frenetica gelosia. Il mio terrore era che si di qualcun'altra e andasse a star via da questa casa. Non essere amata da lui, era già cosa terribile, ma l'idea di più, mi faceva letteralmente impazzire. Ora, sorvegliando come facevo ogni suo gesto, vigilando quanto lo riguardava, mi resi conto che fra e me corrispondenza, c'era frequentemente una lettera di scrittura femminile che gli arrivava di lì, dalla nostra città. Non esitai neppure un momento a compiere un gesto che in altri tempi e in altra circostanza mi sarebbe parso orribile: quello di trafugare quelle lettere e aprirle.

«Erano lettere di Costanza Leti, quella che tutti chiamavano la contessina, te la ricordi? Ebbi l'impressione che tratcome se un fidanzato. Provai la sensazione di una pugnalata al cuore; chiusa mia stanza piansi e gridai di disperazione. Poi, con un atto istintivo, avvicinai quei foglietti alla fiamma del mio accendilore e li bruciai.

«Un crimine, lo so. Eppure chi mi avrebbe avuto pietà di me. Le lettere, continuarono a venire. Io le trafugavo con una destrezza di ladro provetto. Cominciai a divertirmi di non avere risposta, sfogavo le mie sofferenze, esponevo i miei dubbi, invocavo una risposta, supplicavo e mandavo tutti i miei baci. Io leggevo comprimendomi il cuore, artigliato da unghiate crudeli, e, unico sollievo, ero di ridurre in cenere quelle parole, quei lamenti, quei baci.

«Alla fine quelle lettere cessarono del tutto. Ma io stavo male. Sembrava che la fiamma cui avevo incenerito tutto quell'amore, fosse nel mio petto e mi divorasse. la potevo più spegnere; non i divertimenti, le notti passate a ballare e nemmeno le imprudenze più folli, come l'andare sola, in giardino, all'alba, o fare dei prolungati bagni soli al chiaro di luna.

«Tu ti domanderai se lui non s'accorgeva del mio soffrire e della mia pazzia... Non lo so, nonostante la convivenza ci vedevamo poco: solo all'ora dei pasti o poco più. Ma io non domandavo altro al destino se non di consumarmi così accanto a lui. Vedetlo, vederlo ogni giorno, solo questo...

«Alla fine lessi su una rivista italiana, nelle mondane, l'annuncio del matrimonio di Costanza con un ricco industriale. Ne provai una gioia orribile, quasi lacerante. Tentai di parlarne con lui. — La conosceva? — gli chiesi. — Abbavicini eravamo vicini di casa, in campagna... — E' contento che si sia sposata? — Mi guardò, calmissimo. — Perchè no? Contento, certo. — Fingeva o diceva il vero? Ebbi l'orrenda impressione che mi fosse alla lontana, come il fa coi malati di mente.

«Fatto sta che proprio allora, quando cominciavo a ritenermi di averlo sempre vicino a me, proprio allora mi sfuggì. Divenne così taciturno e triste che anche lui sembrava malato, finchè un giorno, a colazione, vidi, a tavola, il posto vuoto. — Giusto, mi disse mio marito dispiegando il tovagliolo — Rosati è partito questa sera, ha ricevuto un telegramma da casa, sua cognata molto... Mi a ridere convulsamente. — Bella cognata! — Per la verità — disse mio marito — ha anche lui un gran bisogno di riposo e dell'aria di laggiù. Deperisce quel ragazzo... — E se ne è andato così, senza nemmeno salutarmi? — Glie l'ho consigliato io, sai diventata così impressionabile che un nonnulla ti turba... — Seguitai a star seduta in silenzio, ma, non so come, dentro di me, sentivo che tutto era finito, che ero morta.

«Ora, Lilla, ascoltami. Mi tortura il pensiero di svergli forse rovinato l'esistenza; se egli amava e voleva sposare Costanza, io ho con le mie mani, distrutto la sua felicità. E questo rimorso mi sta piantato nell'anima, una spina avvelenata. Ora che ho rinunciato a stessa — morta, ti dico! — vorrei sapere lui contento, felice. Guarda se lo incontri. Non ti sarà difficile. Sua madre e le sue sorelle stanno sempre nel palazzo Carrù, ci sarà anche lui. E se lo vedi, portagli l'estremo saluto. E se ti parlerà di Costanza, invoca per me il suo perdono, invoca pace, da lui, all'anima mia. Ho bisogno di questo, per morire tranquilla, per sentirmi redenta dal mio peccato...»

— Lilla?

Entrò il mio giovane sposo e lei chiuse la lettera nel gratioso astuccio che le stava davanti, aperto, sulla Lui vide il viso rigato di lacrime e si vicino, tenero e premuroso.

— Quando penso — ella disse chinando il capo — che questa lettera l'ho avuta dopo la morte di sua cognata! Povera Matilda!...

Il giovane sposo la prese fra le braccia, per consolarla e vi riuscì. I vanno in fuga, ha detto poesia, e in realtà i passavano così rapidi e felici per Lilia che per non dimenticando la cugina, il ricordo di lei impallidiva nella mente; d'altra parte ella pensava che non avrebbe mai avuto il coraggio di affrontare Manfredo Rosati per rivelargli il segreto di una creatura che ormai giaceva placata nella sua tomba.

Ma era destino che ella vedesse il giovane ingegnere. E fu a un ricevimento ufficiale dato municipio a una sione scientifica, che lo incontrò. Non l'avrebbe però riconosciuto, era cambiato, così pallido, sciupato e molti capelli grigi sulle tempie. Fu lui ad avvicinarsi a lei con una mossa strana, quasi con avidità.

— Se non sbaglio, è la cugina di...

— Della povera Matilda — disse Lilia turbata, abbassando lo sguardo.

— Sì — fece lui con voce lenta, piena di tristezza — della povera Matilda. Sembra impossibile che non ci più... Il mondo senza di lei è vuoto...

— Verol — fece, fervida, Lilia — un'anima così ardente...

Alzò gli occhi e lesse nel sconvolto di lui verità. Non Costanza, ma egli aveva amata.

— E perchè, perchè?

— Era moglie di un amico — egli disse semplicemente, rispondendo allo sguardo di lei scintillante di lacrime —. E una signora per bene.

Così, dunque. Quei cuori si erano entrambi bruciati alla fiamma della passione e nessuno dei due aveva osato rivelarsi all'altro. Lilia temette di scoppiare a piangere, cercò il marito, lo prese per la

— T a casa.

— Così presto? Non ti diverti?

— No, dei pasticci tristi.

— Per Matilda?

— Sì...

E anche per un altro, avrebbe voluto dire. Ma tacque. Alle cenci quella fiamma sdiceva il silenzio.

Carola Prosperi

CARROZZONE IN FIAMME UNA CAROVANA DI NOMADI

Tre bambini carbonizzati

L'improvvisa vampata mentre i genitori si esibivano nell'ultimo acrobatico della serata - Il padre si butta tra le fiamme in un disperato tentativo salvataggio - Un bimbo è scampato gettandosi da finestra Un corto circuito o una lampada petrolio buttata a terra vento?

Francesco Casartelli sosta fra i resti bruciacchiati del carrozzone da circo sul quale hanno trovato orribile morte i suoi nipotini. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Una raccapricciante sciagura sono rimasti vittime tre bimbi partiti tra le fiamme di un carrozzone da circo. La disgrazia è avvenuta poco dopo l'una, nella tra sabato e domenica, in località Laghetto nei pressi di Bernareggio, un Comune a una trentina di chilometri da Milano.

Da qualche giorno in un prato della frazione erano sorte le baracche e la tenda di una carovana di nomadi che gira per i paesi lombardi a dare spettacoli. Ieri sera la rappresentazione era quasi finita e gli spettatori continuavano ad ammirare alle loro abilissimi quando da un carrozzone si vedevano sprigionarsi alte lingue di fuoco. In un attimo il panico si impadronì dei presenti che, fra le urla delle donne e il pianto dei bimbi impauriti, s'affollavano all'uscita dell'accampamento spingendosi e urtandosi in un'indescrivibile confusione.

Si era ancora alle ultime battute del numero di chiusura dello spettacolo, seguito dal giovane Marcello Casartelli, di 27 anni, e la fiamma proveniente proprio dal carrozzone di questo, il poveretto, vasti immediatamente conto di quanto avveniva, si precipitava verso il luogo della sciagura aprendosi a viva forza un varco tra la folla spaventata. In preda a un triste presagio gridava intanto: «I miei bambini, i miei bambini!». Egli capiva infatti che nel carrozzone dovevano essere trovarsi i suoi quattro figli: Rosaria di 7 anni, Enrico di 5, Francesca di 4 e Aureliano di 2.

Le grida del Casartelli attirarono l'attenzione di alcuni volenterosi che cercarono di riportare la calma fra la folla degli spettatori. Affervati alcuni estintori, accorsi, secchi e ogni altro materiale di fortuna, essi seguivano il povero padre che nel frattempo, incurante del pericolo, si era gettato nel carrozzone ormai trasformato in un pauroso rogo. Poco dopo il Casartelli riusciva a riemergere da quell'inferno, con gli abiti ridotti a brandelli e le carni abbrustolacchiate, tenendo tra le braccia la piccola Rosaria che aveva strappato dal suo lettino.

Ma la piccina purtroppo aveva riportato ustioni gravissime: le fiamme, appiccatesi alle coltri, l'avevano orribilmente bruciacchiata. Veniva quindi in una coperta e, con una macchina, trasportata subito all'ospedale di Vimercate dove i medici la giudicavano in imminente pericolo di vita.

Nell'accompagnamento intanto Marcello Casartelli continuava disperatamente le ricerche degli altri figli, nella speranza che, alla vista del fuoco, avessero fatto in tempo a saltare dalla loro cuccetta e a fuggire. Le sue speranze svanivano alimentate dal ritrovamento del piccolo Enrico che era riuscito a gettarsi da una finestrina e aveva riportato soltanto leggerissime ustioni.

E Francoschino? e Aurelio? Le speranze dei Casartelli si dovevano subito rivelare fallaci. Mentre il carrozzone ardeva avevo sentito, tra il crepitio delle fiamme, alcuni lo urla dei piccoli che mai si udivano affievolendo fino a spegnersi del tutto. Ma ancora si ostinava a sperare di trovare le sue due creature in vita.

Nel frattempo l'intervento dei pompieri, aiutati da alcuni animosi giovani, permetteva di isolare e di spegnere le fiamme. Del carrozzone non rimaneva quasi più nulla e, tra i lamenti ancora strazianti, venivano ritrovati i corpicini quasi carbonizzati di Francoschino e Aurelio Casartelli, con gli arti contratti e i volti deturpati. In di essi si gettava il povero padre invano trattenuto dai presenti. Ma poco dopo, vinto dal dolore per le gravi ustioni riportate durante l'opera di soccorso, rimaneva a terra svenuto e doveva anch'egli essere trasportato all'ospedale.

Qui la piccola Rosaria lottava ancora disperatamente con la morte. Le era accanto la madre, Erminia Casartelli di 32 anni, che chiedeva ai medici di fare qualcosa per la sua piccina. Ma ogni cura si dimostrava vana e la bimba, dopo ore e ore di agonia, è morta all'alba di ieri.

I carabinieri di Desio hanno immediatamente iniziato le indagini per accertare le cause del sinistro e le eventuali responsabilità. Si è assodato appunto che quello di sabato sera era l'ultimo spettacolo che la compagnia nomade intendeva dare nella località. Nel pomeriggio era già stato predisposto tutto per la partenza e appunto per questo il tragico carrozzone era stato sospinto al limite del vasto spiazzo dove era stato rizzato l'accampamento.

Sulle cause dell'incendio è stato accertato che i coniugi Casartelli usavano nel loro carrozzone un impianto d'illuminazione di 120 Volts, anche se da corrente venivo distribuita ai posti della centrale elettrica a una intensità di 220 Volts.

Il piccolo Enrico ha raccontato che una delle lampadine d'illuminazione dei carro, essendosi spenta quella improvvisamente spenta; pochi istanti dopo dal filo volante d'erano sprigionate alcune scintille, forse causate da un contatto del cavo sovraccarico di corrente con una parte metallica sulla volta del carrozzone. La avrebbe avuto in tal caso un «contatto a terra» disperdendosi lungo un traliccio di ferro semiscoperto di paglia. Il fuoco potrebbe così sviluppato in questo modo e si sarebbe propagato poi ad un fornello contenente del petrolio, creando un facciale pratico mente inestinguibile.

Anche l'ipotesi della caduta di una lampada a petrolio non è stata però scartata, ed anzi, data la violenza e la consistenza delle fiamme, i periti sono più propensi a prendere in considerazione questa versione. E' noto, infatti, che il fuoco appiccato alla paglia ha poche possibilità di presa, a che non trovi un'esca favorevole per sviluppare l'incendio. Ad alimentare il fuoco potrebbe essere stato, inoltre, lo stesso Marcello Casartelli, il quale, aperta la porta con una spaliata, avrebbe provocato una corrente d'aria dando maggior vigore distruttivo alle fiamme che già lambivano le suppellettili in legno all'interno del roma. Il danno subito dagli impari oltrepassa le mila lire.

l. c.

ZAMBON, IL MAGO DELLA GINNASTICA

Da 30 anni sorveglia i grassoni milanesi

I prodigi di Abelardo che faceva saltare Mussolini mutande e flettere sulle parallele Guido Da Verona - Dallo scetticismo di Angelo Musco ai pugni Gary Cooper - Il caso d'un giovane meneghino che era gonfio come un ippopotamo - Nella "linea,, la gioia vivere e il segreto della giovinezza

Nostro speciale particolare

Milano, lunedì sera.

Abelardo Zambon è un uomo molto noto. Da trent'anni amministra e sorveglia la più illustri pinguedini di Milano. La poncia che, nelle classifiche organizzate dal ministro Vanoni, figurano ai primi posti, non hanno per il conte Abelardo alcun segreto.

suo istituto di «coltura fisica» è ben frequentato; gli esponenti della nobiltà, i grossi nomi dell'arte, i magli della borsa, si inchinano, con rimbri movimenti, ai rispettosi ma energici ordini del signor Zambon.

Lo stimato maestro ricorda, se fosse oggi, Mussolini in mutande; il futuro duce era molto forte in ogni genere di esercizio, e la prima prova del programmatico disprezzo per le poltrone e le poltrone. Ricorda Angelo Musco alquanto scettico benefici infanzi della ginnastica svedese; ha in mente Guido Da Verona che, pure tutto preso dalle fatiche dell'immaginazione, trasportava per qualche ora i «fiori del suo giardino» per la sioni parallele, ha mai dimenticato i robusti pugni di Gary Cooper, col quale ebbe la fortuna incontrarsi nella palestra Villa d'Este.

Curioso esordio

Abelardo Zambon passato i sessanta, ma dimostra dieci anni di meno. Asciutto, vivace, sorridente, ignora la esistenza del fegato, degli acidi urici, dell'asma. Ha una fede cieca negli appoggi, nei massaggi, nello sport. Rifacendosi a un suo libretto fratello francese, spesso massima: «Può darsi che la pratica della ginnastica ci faccia vivere un giorno di più o un giorno di meno; è certo però che ci dà la gioia della vita, e che prolunga la giovinezza».

«Il corpo umano è dotato di 240 muscoli, dice Zambon, e non ne adoperiamo normalmente che una ventina. La statua, la «Rosa», sono quasiasi di metodo e di allenamento».

Ed racconta il caso del giovane pugilio una distinta e assai famiglia meneghina, che si presentò a lui in condizio penose. «Aveva una tremenda faccia da tino — racconta il commendatore — era gonfio e aperto. L'ha fatto dimagrare di trenta chili, salta venti minuti con la corda e alza con un braccio dei pesi considerevoli».

Pure ammettendo che la faccia del giovane non ha subito sostanziali trasformazioni, è certo che il ragazzo ha ora un aspetto quasi male. Zambon ha cominciato la sua carriera sportiva quando frequentava la facoltà di ingegneria, ed era un giovanotto tutt'altro che appariscente, anzi piuttosto calmo. Lo sua scarsa resistenza lo rendeva soggetto di sgradevoli soliti da parte degli amici: fu così che, capitato a Parigi, si iscrisse a frequentare una scuola di educazione fisica scandinava che garantiva «un sviluppo del torace». Quando tornò in Italia, ebbe presto l'occasione di dare prova dei progressi fatti. Lo chiamavano il francese, per sottolineare la stiatica esperienza parigina. Capitò una sera in un nitrì dove si stava svolgendo una riunione di pugilato. Gli organizzatori di febbre. In Algeria, per non lasciarmi sfuggire «la hora», è tenuto testa a un che mi picchiava sania ragione, e mi ero fratturato una mano».

Il vecchio campione è stato Istruttore Spalla, di Turiello, Orlandi, di Locatelli, ma tra i suoi allievi prediletti figurano Gualino, De Rica, Gino Bacci, il tenore Di Stefano e Tancredi Pasero fecei cantanti traggo a fare del fiato»); e Gassman deve a lui certi spettacolari salti mortali.

«Anche il banchiere Toeplitz e il finanziere Goldschmidt mi hanno onorato della loro benevolenza», dice il signor Abelardo. «E dato che di botte in ne ho prese poche, quando, fra uno scazzo e l'altro, Leo Goldschmidt sorridendo — vista Zambon che volante hanno le automobili della Fiat? —, io capivo la musica e comparivo subito delle azioni».

Zambon crede nell'umanità della sua missione, ma per ridurre i ventri dei benestanti a ragionevoli proporzioni dalge ubbiosi compensi: «Dicono i maligni che io la ricetta per far calare la poncia del cliente per far crescere il mio conto in banca», dice Zambon, per niente offeso. Ho sempre che confesso di lamore soprattutto due cose: la pigrizia e l'ingrassare; e Zambon ha torto su, fondo, è convinto un benefattore. E fornisce le prove dei suoi prodigi.

«Tè con pugni»

«Senta questa. Una c'era in palestra il pugile Toscani, che era campione del mondo. Stava allenandosi. Capita Visconti di Modrone, quello profumi, tirare boxe. a Toscani: "Mi due ripresa col duca, poi ti regalo una bottiglia d'acqua di colonia". Bene; cominciano. Dopo qualche minuto, tac. Il Luigi pugno di mento di Toscani fulmine istantito al corde. Lei capisce, vero, che certe soddisfazioni pagano».

Come pagavano, del resto, le signore del gran mondo, quando andavano ad assistere ai tè con cazzotti, organizzati da Zambon. Le dame agranacchiavano biscottini, e nel quadrato i pugili se le con impegno. «Una iniziativa passata di moda — sospira Zambon, — E dire che si divertivano più che alle sfilate».

Enzo Biagi

Il giovane re di fotografato lari durante una sosta a Genova. (Telefoto)

TERRIBILE DISGRAZIA DI UN BARCAIOLO

In un barile di acciaio giù dalle cascate del Niagara

Ripescato e arrestato dopo due ore di pericolo mortale - Il fratello dell'audace era morto anni fa in un identico tentativo - Anche il padre si lasciò cadere dall'alto Grande Fiume e uscì ferito

Cascata del Niagara (Ontario) lunedì sera.

Una folla di varie migliaia di turisti e di spettatori in viaggio di nozze alle più celebri cascate del mondo ha potuto assistere ieri sera a uno strano spettacolo: sulla spuma del fiume, a poche decine di metri dal punto in cui le acque precipitano dall'alto delle cascate con un indescrivibile fragore, un gruppo di agenti di polizia, con l'acqua fino al polpaccio, tirava la riva un curioso barile d'acciaio, e ne estraeva un uomo in costume da bagno che trasse immediatamente in arresto.

L'uomo si chiama Major (che è il suo nome e non un grado dell'esercito) Lloyd Hill. Egli ha 33 anni ed è barcaiolo e figlio di barcaiolo sul grande fiume. Poco prima, Hill era riuscito ancora una volta a realizzare una pazzesca impresa che costò la vita in passato a molti temerari: quello di lasciarsi trascinare dalla corrente in un barile d'acciaio.

Dall'alto della cascata, Hill si era lanciato nel recipiente di sua concezione. Due minuti appena gli erano bastati per raggiungere il basso della cascata, dove i giganteschi mulinelli provocati dalle acque che precipitano con forza incredibile, sembrano trascinare per oltre due ore come un fuscello il grosso barile di acciaio, e o varie riprese Hill era stato sul punto di morire soffocato.

Quando scoperchiato il barile, Hill ne uscì apparentemente illeso, e salutò la folla con mossa della mano e sorridendo. Poi gridò con forza trionfale:

— Sono riuscito...

Nel medesimo momento le mani energiche dei poliziotti lo trascinavano verso il commissariato, mentre la folla di migliaia di turisti lo applaudiva con entusiasmo.

Per Major Lloyd Hill questa non è la prima impresa del genere. Già a due riprese egli si è lasciato cadere lungo i dieci chilometri delle terribili cascate, in altri barili lui costruiti. Ieri sera, egli si è fatto calare in acqua a tre chilometri dal punto in cui la corrente precipita da un'altezza di varie centinaia di metri nel letto sottostante in un turbinio di gocciolone d'acqua che formano un eterno arcobaleno naturale, e con un rumore assordante.

Questa assurda impresa stimolata quasi una tradizione per la famiglia Hill, tradizione imposta forse dal fascino esercitato dal fiume sul quale gli uomini della famiglia vivono e traggono la loro sussistenza portando a spasso i turisti.

Nel 1951, infatti, il fratello maggiore di Hill, William, si recato in un identico tentativo compiuto davanti a centomila spettatori. Da allora la polizia, che prima non aveva fatto nulla per scoraggiare questi pazzeschi tentativi, li vietò.

Il padre di Hill, si lasciò cadere dall'alto della cascata tre riprese, e sei ogni volta ad uscire malconcio dai suoi barili. Egli morì di morte naturale nel 1942.

Dopo il suo di lui sera, ha dichiarato che potrebbe fra breve ricominciare con più grande successo.

dopo il suo Hill veniva rilasciato poliziadopo essere stato interrogato. La polizia ha infatti le facoltà di opporsi ad un tentativo del genere, ma legalmente, quando questo abbia avuto luogo, costituisce un reato previsto da legge. Nessuno accusa stata formulata quindi Hill.

Adrian Reilly

L'oro radioattivo impiegato contro il c

HOUSTON (Texas) (mezzi serv.

Nell'istituto terapico della Texas University e si eseguita da qualche tempo esperimenti contro il cancro radioattivo nei tumori.

Gli esperimenti avvengono sotto la direzione del dott. Gilbert Fletcher, capo della sezione fisica della medicina universitaria, il quale non promette la guarigione del terribile morbo, ma un'attenuazione notevole dei suoi effetti.

Lo strumento per la terapia si fa in forma di una pistola a ripetizione, ed il tamburo è rappresentato da un lungo ago il quale inietta piccolissime particelle di oro radioattivo, contenente la proiettili a cerca da un astuto strato di platino.

Echi di cronaca

ANCHE rateizzando Mobilificio N. Domenico offre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: camere 75.000 sino 570.000; sale 100.000 sino 300.000; tinelli; cucine; salotti 28.000; angolino 30.000. Vostro interesse visitarci. Via San Domenico 5, Torino.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-709.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, Barnasco, v. Valperga Caluso ang. via Brifferio 13, Facilitaz.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Camere da 89.000, tinelli da Vasto assort. Garibaldi 8, corrile.

CASANELLA LI - sposizione, Rateaz. Semestre. Mobili usati v. Garibaldi 6, 4, 881-707.

VITTORIA
CAMPO 111
con
LEO GENN
LISA LOWEMT
Ingresso Lire 300

MAFFEI
OGGI
GIOIA D'AMARE
con IRENE DUNNE
LUCILLE BALL
DOUGLAS FAIRBANKS Jr.
Locale refrigerato

REPOSI
OGGI E DOMANI
ultime repliche del
LA CASBAH DI HONOLULU
con WENDELL COREY
RUSS TAMBLYN KEYES

Cinema LA PERLA
OGGI
LA PASSEGGIATA
e rotori
con RENATO RASCEL
V. CORTESE - P. STOPPA

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
Un divertentissimo film
VIVA LA RIVISTA
WALTER CHIARI
G. PAPPAFAVA - I. BARZIZZA
GIACOMO RONDINELLA

VERSO 1954??
UN VESTITO ESTIVO
ASSORTITO TUTTE LE TINTE, «QUALITA'
SCONTO
10%
dal 2 al 15 agosto
TESSUTI EXTRAFINI
VENDITA ANCHE A METRO
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET
Via Consolata 15 - Telef. 43-611
(fianco al Santuario)

dal 1868
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

E' molto chic....
recarsi alla Rosticceria della Reine Pédauque a Parigi, per apprezzarne il delicato menu Bourguignon-Champenois. Il rinomato Champagne VICTOR CLICQUOT Brut. Bianco Rosé, viene servito a volontà, durante tutto il pasto:
L. 1555 con Champagne Pisco
L. 2000 con Champagne Rosé
6 - RUE DE LA FERMIERE
(a due passi dalla Stazione Saint Lazare)

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonaparte, 6 - Tel.

BALBUZIE
eliminata in settimana (spesso in poche ore) con il nuovo metodo del dott. V. Mastrangeli (balbuziente anche agli fine al 12° anno).
Il dottore tiene corsi estivi in Verona, via Leoncino, n. 2. Richiedere programma

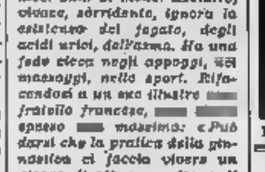
MOBILI GIOVANONE
Corso Francia

ACQUA di
Secolare, provata specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Polegri, via Macdalena 50, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie e direttamente alla Ditta.

Laboratorio corrosivi, terrapeutici Specialità proprie. Dr. A. BUNNEY Specialista vescica, pelle. Visite 15-17 Corso Re Umberto 51 Ore 9-12, 16-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della sfera sessuale, interno DOTTOR MACCHIAVELLO Via Pisa 17 Ore 15-20; festivi 11-13

Dr. BARAVELLE - Specialista in Malattie della pelle e stilo-veneree Mercoledì - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 4 - Tel. 35-[illegible]



Gli astri: Luna in Bilancia in stato di malumore. Libera iniziativa che non trova ostacoli. Ma possibilità di espansione. Potete affrontare la vostra situazione con coraggio. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia: il tempo stringe e non conviene rimandare a domani. Riuscirete nell'intento se non sarete troppo espansivi e non cederete imprudentemente a donna.

Acquario: la pigrizia e l'intemperanza troppe volte vi hanno fiaccato brutti tiri. Non è il caso di precipitarvi, ma il vostro fare molle e indeciso va controllato specialmente il meriggio.

Io so che il coraggio in certi momenti viene a mezzo e molte volte si ha voglia di lasciare il mondo, però la costanza e la tenacia ci metteranno sulla via della vittoria.

A tutti gli altri segni l'oroscopo preannuncia: Ariete: non è mai troppo tardi quando con coraggio si è capaci di affrontare la situazione. Attenti però ad una visita sgradita. Vacui quella persona è veramente falsa e subdola di mettervi nei guai. Meglio finirla. Cancro: la giornata è piena di imprevisti. Occhi e con apertura. Leone: anche se le apparenze dicono il contrario, pure vi è un buon vento che spira, ed è utile approfittarne. Vergine: la prudenza non è mai troppa specialmente nel vostro caso. Bilancia: la collera è meglio controllarla, e rimandare a momento più calmo e opportuno l'abboccamento. Sagittario: siete ottimisti all'inverosimile e questo vi può molare degli inspiegati. Siate più realisti. Capricorno: le troppe parole e discussioni vi portano danno e fuori dal seminato. Attenzione. Pesci: ore di ansia cornuta da successo e da una sgradevolissima sorpresa.

T. Tabacchesi

Nella prima prova indicativa per i "mondiali,, di ciclismo

Albani vince il Circuito dell'Appennino

Dopo le prodezze del giovane Buratti

Conterno al secondo posto nella volata a Pontedecimo

Coppi, in allenamento, segue tratto corsa - Fausto dichiara di star meglio - Buone speranze per Solingen

DAL NOSTRO INVIATO

Pontedecimo, lunedì

Il 1° Circuito dell'Appennino, detto anche IV Gran Premio di Genova, ha dispiegato ieri tutti i colori, i dirigenti dell'U. S. Pontedecimo, ha avuto pieno e meritato successo, sia sportivo che spettacolare. Come spettacolo, esso è riuscito alla perfezione per la regolarità del suo svolgimento, per la enorme folla che ne ha fiancheggiato e salutato il passaggio per i punti più importanti del pittoresco percorso; e come risultato sportivo basti dire che la vittoria in volata di Albani, meritatissima sotto ogni rapporto, è stata ottenuta a coronamento di una fuga estremamente utile, combattuta in tono fair sotto il sole all'apparenza allegro e indifferente, ma tutta contrassegnata dal sangue dei più ardenti spiriti battaglieri che dominano i concorrenti, celebri, desti, oppure modesti debuttanti, senza distinzione.

Incomincia, come ripresa della corsa dopo la pausa parentesi di forzato riposo imposta dai regolamenti dell'U.V.I., ci si può dichiarare completamente soddisfatti (purchè a qualcuno non venga in mente di dire che ciò è dovuto all'« ampiezza provvidenziale » imposta dal dittatore Rodoni! Non ci vengano a raccontare delle storie. A nostro parere, è l'ambiente poco limpido a poco corretto dal Giro d'Italia come è venuto stabilizzandosi negli ultimi tempi, quello che fa i corridori. Una ritornati a disputare le corse in linea, ecco!, questi « colpeggi », dar prova di coraggio e di audacia, battersi lealmente e ostinatamente, vivo e dar vita a gustate battaglie (sane).

La salita dei Giovi

Subito alla prima partita dopo la partenza data il 16 corridori — tra quali, l'ultimo dei professionisti ciclisti: meno Coppi, Bartali e Magni per le note ragioni — si ebbe la prova che il barometro degli amori aveva netta tendenza per la burrasca. E se che appena fuori la ultima casa di Pontedecimo comincia la salita dei Giovi, il primo dei quattro valichi della giornata che avrebbero toccato il massimo della difficoltà con la lunga Bocchetta. Ebbene, già su questa salita si palesò l'irrequietezza pugnace di qualche concorrente e l'intenzione di non lasciare guadagnare i privilegiati al seguito della corsa tra questi la triade Buratti dell'U.V.I.: Radoni presidente, Binda commissario tecnico internazionale e selezionatore della squadra professionisti, Malisverni presidente della famigerata commissione tecnico-sportiva).

Alla ripresa di Favaro e di Ottello Conte scattati al « via », il giovanissimo Buratti, il quale quattro o quattro otto il ragionare, è stacca e fa da sè da via da solo. Quale azione sciolta a leggera, senza la apparenza della storia! E' vero, tuttavia, che la salita dei Giovi è quasi una scherma per gli scalatori, i quali, l'indimenticato galantuomo che fu presidente dell'U.V.I. ove trascorre la sua serena vecchiaia nell'incanto di Rapallo, particolarmente amava dire, non sono troppo precisi nella loro azione. Pronta risposta nel gruppo e movimenti alternativi di battaglia energetici sulla strada battuta dal sole già scottante. Sennonchè, l'attendismo del seguito è previsto quando da un momento all'altro programma: prima Massocco, e poi il gruppo che insegue sono arrivati su due ciclisti a gambe nude, più senza numero sulla schiena, che subito riconoscono a sollievo: Ugo e Coppi, in maglia bianca, l'altro a Filippi, che ha divertito la corsa per molti di salita, ma pentitosi ed allineatosi con l'amico e presidente Fausto Coppi. Si s'accoda ai corridori badando a non disturbare l'azione, e se gli arriccia alla vettura dei giornalisti, coi quali scambia il buonora e qualche parola. Dice che i guai si fermino dei quotidiani contro chilometri di allenamento; che i dolorini alla caviglia e al ginocchio destro sono bell'e passati; che si sente all'orecchio ancora sempre più insomma, dice che la tv bene. Meglio così, non rapido salire; poi lui si difende verso la sua nuova casa; e la corsa prosegue velocissima, a quasi 40 all'ora.

Alla ripresa di Favaro e di Ottello Conte scattati al « via », il giovanissimo Buratti, il quale quattro o quattro otto il ragionare, è stacca e fa da sè da via da solo. Quale azione sciolta a leggera, senza la apparenza della storia! E' vero, tuttavia, che la salita dei Giovi è quasi una scherma per gli scalatori, i quali, l'indimenticato galantuomo che fu presidente dell'U.V.I. ove trascorre la sua serena vecchiaia nell'incanto di Rapallo, particolarmente amava dire, non sono troppo precisi nella loro azione. Pronta risposta nel gruppo e movimenti alternativi di battaglia energetici sulla strada battuta dal sole già scottante. Sennonchè, l'attendismo del seguito è previsto quando da un momento all'altro programma: prima Massocco, e poi il gruppo che insegue sono arrivati su due ciclisti a gambe nude, più senza numero sulla schiena, che subito riconoscono a sollievo: Ugo e Coppi, in maglia bianca, l'altro a Filippi, che ha divertito la corsa per molti di salita, ma pentitosi ed allineatosi con l'amico e presidente Fausto Coppi. Si s'accoda ai corridori badando a non disturbare l'azione, e se gli arriccia alla vettura dei giornalisti, coi quali scambia il buonora e qualche parola. Dice che i guai si fermino dei quotidiani contro chilometri di allenamento; che i dolorini alla caviglia e al ginocchio destro sono bell'e passati; che si sente all'orecchio ancora sempre più insomma, dice che la tv bene. Meglio così, non rapido salire; poi lui si difende verso la sua nuova casa; e la corsa prosegue velocissima, a quasi 40 all'ora.

Lo tregua durò neanche il tempo di riglutar fiato, che Massocco se la dà a gambe a Borgo Fornari, proprio all'altezza della villa dove un tempo corridori e giornalisti erano accolti da Gea Davidson, l'indimenticato galantuomo che fu presidente dell'U.V.I. ove trascorre la sua serena vecchiaia nell'incanto di Rapallo, particolarmente amava dire, non sono troppo precisi nella loro azione. Pronta risposta nel gruppo e movimenti alternativi di battaglia energetici sulla strada battuta dal sole già scottante. Sennonchè, l'attendismo del seguito è previsto quando da un momento all'altro programma: prima Massocco, e poi il gruppo che insegue sono arrivati su due ciclisti a gambe nude, più senza numero sulla schiena, che subito riconoscono a sollievo: Ugo e Coppi, in maglia bianca, l'altro a Filippi, che ha divertito la corsa per molti di salita, ma pentitosi ed allineatosi con l'amico e presidente Fausto Coppi. Si s'accoda ai corridori badando a non disturbare l'azione, e se gli arriccia alla vettura dei giornalisti, coi quali scambia il buonora e qualche parola. Dice che i guai si fermino dei quotidiani contro chilometri di allenamento; che i dolorini alla caviglia e al ginocchio destro sono bell'e passati; che si sente all'orecchio ancora sempre più insomma, dice che la tv bene. Meglio così, non rapido salire; poi lui si difende verso la sua nuova casa; e la corsa prosegue velocissima, a quasi 40 all'ora.

Ordine d'arrivo

1. Giorgio Albani (Legnano) 190 km. in 5 ore 21' (media km. 35,71); 2. Conterno s.t. con lunghezza e mezzo; 3. Cabrioli; 4. Buratti; 5. Scudellaro a 42"; 6. [illegible] a 1'; 7. Cioncolini; 8. Monti; 9. Rampini; 10. Barani; 11. Fallegiani; 12. Favaro tutti col tempo di Benedetti; 13. Miobelan a 1'30"; 14. Minardi id.; 15. Fiasconi id.; 16. Fabrega id.

Giorgetto da Monza. A fianco d'un arrampicatore di fama, di valore e di esperienza mondiale quale Coppi, egli ci starebbe proprio bene.

Vittorio Varale

Ghella batte Maspes sulla pista di Varese

Varese, lunedì sera.

Sulla pista in cemento dello stadio Virginio si è svolta ieri la quarta prova della Coppa Orchina, con gara di chiusura per i professionisti della pista valevole per i campionati del mondo. Nella Coppa Cecchina si è imposta la scelta di Milano, mentre tra i professionisti il torinese Ghella ha avuto la meglio sul campione d'Italia Maspes su Rigoni e Casola.

A Pontedecimo: Albani, la volata, supera il torinese Conterno e Cabrioli (r.)

Ordine d'arrivo

1. Giorgio Albani (Legnano) 190 km. in 5 ore 21' (media km. 35,71); 2. Conterno s.t. con lunghezza e mezzo; 3. Cabrioli; 4. Buratti; 5. Scudellaro a 42"; 6. [illegible] a 1'; 7. Cioncolini; 8. Monti; 9. Rampini; 10. Barani; 11. Fallegiani; 12. Favaro tutti col tempo di Benedetti; 13. Miobelan a 1'30"; 14. Minardi id.; 15. Fiasconi id.; 16. Fabrega id.

Lo tregua durò neanche il tempo di riglutar fiato, che Massocco se la dà a gambe a Borgo Fornari, proprio all'altezza della villa dove un tempo corridori e giornalisti erano accolti da Gea Davidson, l'indimenticato galantuomo che fu presidente dell'U.V.I. ove trascorre la sua serena vecchiaia nell'incanto di Rapallo, particolarmente amava dire, non sono troppo precisi nella loro azione. Pronta risposta nel gruppo e movimenti alternativi di battaglia energetici sulla strada battuta dal sole già scottante. Sennonchè, l'attendismo del seguito è previsto quando da un momento all'altro programma: prima Massocco, e poi il gruppo che insegue sono arrivati su due ciclisti a gambe nude, più senza numero sulla schiena, che subito riconoscono a sollievo: Ugo e Coppi, in maglia bianca, l'altro a Filippi, che ha divertito la corsa per molti di salita, ma pentitosi ed allineatosi con l'amico e presidente Fausto Coppi. Si s'accoda ai corridori badando a non disturbare l'azione, e se gli arriccia alla vettura dei giornalisti, coi quali scambia il buonora e qualche parola. Dice che i guai si fermino dei quotidiani contro chilometri di allenamento; che i dolorini alla caviglia e al ginocchio destro sono bell'e passati; che si sente all'orecchio ancora sempre più insomma, dice che la tv bene. Meglio così, non rapido salire; poi lui si difende verso la sua nuova casa; e la corsa prosegue velocissima, a quasi 40 all'ora.

Lo tregua durò neanche il tempo di riglutar fiato, che Massocco se la dà a gambe a Borgo Fornari, proprio all'altezza della villa dove un tempo corridori e giornalisti erano accolti da Gea Davidson, l'indimenticato galantuomo che fu presidente dell'U.V.I. ove trascorre la sua serena vecchiaia nell'incanto di Rapallo, particolarmente amava dire, non sono troppo precisi nella loro azione. Pronta risposta nel gruppo e movimenti alternativi di battaglia energetici sulla strada battuta dal sole già scottante. Sennonchè, l'attendismo del seguito è previsto quando da un momento all'altro programma: prima Massocco, e poi il gruppo che insegue sono arrivati su due ciclisti a gambe nude, più senza numero sulla schiena, che subito riconoscono a sollievo: Ugo e Coppi, in maglia bianca, l'altro a Filippi, che ha divertito la corsa per molti di salita, ma pentitosi ed allineatosi con l'amico e presidente Fausto Coppi. Si s'accoda ai corridori badando a non disturbare l'azione, e se gli arriccia alla vettura dei giornalisti, coi quali scambia il buonora e qualche parola. Dice che i guai si fermino dei quotidiani contro chilometri di allenamento; che i dolorini alla caviglia e al ginocchio destro sono bell'e passati; che si sente all'orecchio ancora sempre più insomma, dice che la tv bene. Meglio così, non rapido salire; poi lui si difende verso la sua nuova casa; e la corsa prosegue velocissima, a quasi 40 all'ora.

Dopo un paio tentativo di fuga di Kemplert e qualche altro, del gruppo dei radiotelegiornalisti fuori Fornaro, alla cui ruota si sono Conterno, Volpi e Giannecchi. Nessuna meraviglia, giacchè anche i quattro migliori scalatori della compagnia. Ma due chilometri lo coppia tuonano un abbaiamo; ed a contendere il passo a Fornaro rimane il solo Conterno. Ma per poco, chè a metà salita l'amico di allievo di Piemonte, ieri a bordo della vettura Saltecchia nella sua veste di direttore sportivo) si libera dal fornese, e prosegue da solo.

Si guarda appena finito di scrivere queste note sul foglio, che un [illegible] ritornabellezza dello sul trovio della l'attenzione di tutti. E' Buratti che arriva. E' Buratti che in mezzo di niente ha piantato tutti i [illegible] del secondo gruppo appena cominciata la salita lancia il attacchi di ritardo dovuto a Pontedecimo); e dopo aver superato con facilità davvero la pericolosa discesa di accesso che l'avevano preceduto all'attacco dello Boccadifalco, adesso arriva addosso a Fornaro e dopo una breve schermaglia di attacco anche lui. Profonda emozione in tutti i presenti, già conquistati oltre che dalla violenza della lotta anche dal massimo panorama e dalla estrema rigidezza del percorso, di tutto [illegible] famosi colli pirenaici.

Due ore di emozioni

Poche chiacchiere: il nuovo « scalto Buratti fra coppa scalta di quei Bartoni da Varese che finalmente (ci ricordo) ha dominato tutta in salita, è sotto questo punto di vista è stato il N. 1 della giornata. Dice l'ordine di passaggio lassù: secondo Fornara a 1' e 8"; terzo Marasco a 1' e 32"; quarto Conterno a 1' e 40"; quinto Scudellaro a 1' e 55". Poi ventuno Celesia e Monti a 2' e 5"; poi Minardi a 2' e 35"; poi Albani e Bartini a 2' e 50"; poi Zampieri e Giannoni; poi, tanti altri, sino a quando a 5 minuti dai primi vidi Defilippis, ma non durava, che poi mi disturbò era indispetto, al ero scritto male nella traversata di Genova, chiusi dov'ero andato a finire.

Mancavano 70 chilometri all'arrivo. Quali emozioni ci avrebbero dato le ultime due ore di corsa? Ve lo dico subito. Troppe. In molti una dice ad augurarci, ma ad aspettare che Buratti lasciasse fino in fondo, ma non fu così. Bruciatele da solo quasi miracolosamente, un'ultima doverte cadere. A raggiungerlo dopo una quarantina di chilometri di caccia furono Fornara, che per quanto appiccicato nella arrendo a pelvarsa discesa dello Bocchetta seppe subito annullare il ritardo, accompagnato da Conterno, Scudellaro e il solito Cabrioli. Tutti gli altri venivano assai lontani, chi piegato dalla fatica, chi ritardato dalle forature (tre gomme Monti e Minardi, due Giannoni, due Celesia, due Mercato, e non ci dico altro per non allungare troppo l'elenco).

Ma tra quelli che non si erano perduti d'animo fuga aver dovuto cambiare una gomma nella [illegible] so, uno ce n'è stato che non solamente ha rimontato la sfortuna, ma battendosi a corpo perduto nell'inseguimento, ha compiuto un finale di corsa veramente elettrizzante, tale da regalare il migliore attimo della giornata, e dopo vincitore per la seconda volta del Circuito dell'Appennino. Questo è Albani.

Si pensi che a Voltaggio (km. 178) egli passò preceduto da ben cinque avversari, con 5' e 15" di ritardo da Buratti, tre e mezzo del quartetto di Fornara, due da Benedetti, Minardi, Rampini, Carrea, Giancola, non Ribbens, Albani in venti chilometri li sulla tutti quanti; è una macchina [illegible] bile; è un razzo verde rimorchio che sollena l'ammiraglio generale. Neanche da 15 minuti i primi quattro inseguitori guidano riacciuffato Buratti ed Arduzio Scrivia, che Albani viene ad agganciarsi alla pellaglia di testa. Addio speranze di Conterno — il più veloce della compagnia —, di vincere in volata come l'anno scorso!

Un ultimo sforzo: la breve e facile salita del « Gavetti ». Ma anzi è fatale a Scudellaro e — fatto sorprendente — anche a Fornara, che pensano cedibile, e lasciano ai rimanenti quattro l'onore di aprire la corsa verso il suo epilogo in volata la folla di Pontedecimo. Cinque minuti dopo, ancora un'altra mo Ielmo per la ripartita ulteriore, Albani parla alla radio. « Dopo quanto ho fatto oggi — egli dice — spero che il cavalier Binda vi prenderà in considerazione per Solingen ». Purtroppo: sarebbe un delitto imperdonabile per l'azzurro, se dovesse accadere il contrario! Quale cuore, quale senso della corsa, quale risoluteza nel luogo e frattanto inseguitorio, ed anche [illegible] calma e fermezza nella [illegible] salita ha mostrato il nominale record di Zatopek [illegible] 10 mila metri. Domenica scorsa a Torino, durante l'incontro triangolare Italia-Austria-Svizzera, Giulio Chiesa fallì per un [illegible] l'progresso riuscita ieri a Ballotta, abbattendo con una mano, dopo averla superata, l'asta posta a metri 4,22. Il nuovo primato di Ballotta costituisce un altro episodio del cavalleresco duello fra i due specialisti «azzurri»: Chiesa non mancherà ora di [illegible] quella rivincita [illegible] sua possibilità.

Nel córo [illegible] sione milanese anche Adolfo Consolini con m. [illegible] sul disco, Taddia con m. 54,99 sul martello e Peppicelli dal Fiat con 15'5"6 nel 5000 mapiani (nuovo primato stagionale) hanno fornito buone prestazioni, mentre il martellista Lucioli, pure del C.S. Fiat, reduce da un'operazione alla tonsille, non ha potuto raggiungere misure di rilievo.

Al termine delle gare la classifica ha visto al primo posto il Gruppo Sportivo Pirelli [illegible] aggiudicato il 1° Coppa dell'Industria, superando [illegible] misura il C.S. Fiat e il Lanerossi.

Ecco i risultati: 110 cat.: 1. Fantuzzi (Lanerossi) 15"5; 2. Dulio (Lancia) 15"; 3. Martello; 4. Taddia (Pirelli) metri 54,99; 5. Cerati (Lanerossi); 6. Lucioli (Fiat). Metri 800: 1. Fracassi (Redaelli) 1'52"; 2. Universo (Lanerossi); 3. Facchetto (Fiat). Peso: 1. Marani (Pirelli) m. 13,85; 2. [illegible] (Fiat) m. [illegible]. Metri 400: 1. Fantuzzi (Lanerossi) 49"; 2. Grassi (Pirelli). Metri 100: 1. Leccese (Fiat) 11"1. Alto: 1. Campagner (Lanerossi) m. 1,75. Metri 5000: 1. Pepicelli (Fiat) 15'5"6; 2. Villani (Lancia) 16'10". Disco: 1. Consolini (Pirelli) m. [illegible] 1; 2. Lunioli (Fiat).

Asta: 1. Ballotta (Diana Piacenza) m. 4,21, nuovo primato italiano; 2. Sanglin (Lancia) m. 3,70, Staffetta 4x100: 1. Redaelli in 43"6; 2. Pirelli 43"6; 3. Fiat; 4. Lancia. Staffetta 4x400: 1. Pirelli 3'25"3; 2. Redaelli in 3'26". Salto in lungo: 1. Cannotieri (Diana Piac.) metri 6,68; 2. Mascaro (Lancia).

Classifica finale: 1. C. S. Pirelli p. 90,50; 2. C.S. Fiat p. 57; 3. G.S. Lanerossi p. 56; 4. G.S. Lancia p. 43,[illegible]

Ballotta, che ha stabilito ieri a Milano il nuovo primato italiano nel salto con l'asta

RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA A MILANO

Ballotta (m. 4,21 nel salto con l'asta) stabilisce il nuovo primato italiano

Milano, lunedì sera.

[illegible] un volo di m. 4,21 l'atleta Edmondo Ballotta ha migliorato ieri il primato italiano del salto [illegible] l'asta, nel corso della riunione di atletica leggera, valevole per la prima edizione della « Coppa dell'Industria » [illegible] all'Arena di Milano.

Il record della specialità, m. 4,20, appartenava dal 25 settembre 1951 a Giulio Chiesa, mentre il 30 maggio a Parigi lo [illegible] aveva uguagliato, [illegible] della riunione che vide il famoso record di Zatopek [illegible] 10 mila metri. Domenica scorsa a Torino, durante l'incontro triangolare Italia-Austria-Svizzera, Giulio Chiesa fallì per un [illegible] l'progresso riuscita ieri a Ballotta, abbattendo con una mano, dopo averla superata, l'asta posta a metri 4,22. Il nuovo primato di Ballotta costituisce un altro episodio del cavalleresco duello fra i due specialisti «azzurri»: Chiesa non mancherà ora di [illegible] quella rivincita [illegible] sua possibilità.

Nel córo [illegible] sione milanese anche Adolfo Consolini con m. [illegible] sul disco, Taddia con m. 54,99 sul martello e Peppicelli dal Fiat con 15'5"6 nel 5000 mapiani (nuovo primato stagionale) hanno fornito buone prestazioni, mentre il martellista Lucioli, pure del C.S. Fiat, reduce da un'operazione alla tonsille, non ha potuto raggiungere misure di rilievo.

Al termine delle gare la classifica ha visto al primo posto il Gruppo Sportivo Pirelli [illegible] aggiudicato il 1° Coppa dell'Industria, superando [illegible] misura il C.S. Fiat e il Lanerossi.

Ecco i risultati: 110 cat.: 1. Fantuzzi (Lanerossi) 15"5; 2. Dulio (Lancia) 15"; 3. Martello; 4. Taddia (Pirelli) metri 54,99; 5. Cerati (Lanerossi); 6. Lucioli (Fiat). Metri 800: 1. Fracassi (Redaelli) 1'52"; 2. Universo (Lanerossi); 3. Facchetto (Fiat). Peso: 1. Marani (Pirelli) m. 13,85; 2. [illegible] (Fiat) m. [illegible]. Metri 400: 1. Fantuzzi (Lanerossi) 49"; 2. Grassi (Pirelli). Metri 100: 1. Leccese (Fiat) 11"1. Alto: 1. Campagner (Lanerossi) m. 1,75. Metri 5000: 1. Pepicelli (Fiat) 15'5"6; 2. Villani (Lancia) 16'10". Disco: 1. Consolini (Pirelli) m. [illegible] 1; 2. Lunioli (Fiat).

Asta: 1. Ballotta (Diana Piacenza) m. 4,21, nuovo primato italiano; 2. Sanglin (Lancia) m. 3,70, Staffetta 4x100: 1. Redaelli in 43"6; 2. Pirelli 43"6; 3. Fiat; 4. Lancia. Staffetta 4x400: 1. Pirelli 3'25"3; 2. Redaelli in 3'26". Salto in lungo: 1. Cannotieri (Diana Piac.) metri 6,68; 2. Mascaro (Lancia).

Classifica finale: 1. C. S. Pirelli p. 90,50; 2. C.S. Fiat p. 57; 3. G.S. Lanerossi p. 56; 4. G.S. Lancia p. 43,[illegible]

E' stato trainer del Torino

Toni Cargnelli allenerà il Salisburgo

Salzburg, lunedì sera.

La riunione di ieri sera dell'Assemblea [illegible] federazione, la quale quadra milita in quarta serie, si è conclusa con la comunicazione di una notizia sensazionale, che ha destato viva soddisfazione negli ambienti sportivi salzburghesi.

Per la prossima stagione calcistica 1954-55 è stato infatti ottenuto alla guida del nuovo undici granata il notissimo allenatore viennese Toni Cargnelli, dal brillante passato, sempre in qualità di allenatore, presso numerose società di serie A, quali il Torino, l'Inter, il Bologna, la Lazio e altre ancora.

Qualche ormai felicemente in porto le trattative, si prevede che Cargnelli inizierà ufficialmente tra una ventina di giorni il suo compito, mettendosi in contatto con i vari giocatori granata.

Campionati remieri juniores

Il G. S. Fiat secondo nella canoa biposto

Varbania, lunedì sera.

[illegible] presenza di un folto pubblico disseminato lungo la splendida passeggiata lacuale da Suna a Pallanza, si sono corsi ieri i campionati italiani di canottaggio categoria juniores. Anche se i tempi realizzati dagli armi non sono rimarchevoli, sul complesso le gare sono riuscite interessanti.

Ecco i risultati:

[illegible] femminile, m. 1500: 1) Circolo Canottieri San Giorgio Rizza (Forni Lucilla). - Quattro con timoniere juniores, 2000 metri: 1) Canottieri Schino di Lavezzo, equipaggio A, in 7'6"; 2) Canottieri Schino di Lavezzo, equipaggio B, in 7'13"; 3) Canottieri Armida di Torino, in 7'16".

Canoa maschile, K. 1, metri 1000: 1) Canottieri Padova, 4'34" e 4/5. - Due senza timoniere juniores, 2000 metri: 1) Società Ginnastica Triestina (Gottardis Tomasi) 7'47". - Singolo, 2000 metri: Canottieri Tiberina di Roma (Bellincampi) 8'1"1/5; 2) Canottieri Roma (Pirro) 8'7"4/5; 3) Canottieri Triestina (Sferza) 8'14"1/5; 4) Gruppo Sportivo Fiat Torino (Giacosa) 8'26"3/5; 5) Canottieri Fallanza (Branca) 8'28" e 4/5; 6) Canottieri Caprera di Torino (Barbero) 8'40".

Due con timoniere, 2000 metri: 1) Società Canottieri Santa Croce sull'Arno (Bracci Lami, Cinti, Canzani) 8'17"3/5. - Quattro senza timoniere, 2000 metri: 1) Canottieri Jonica di Catania, 7'13" e 4/5. - Due di coppia juniores, metri 2000: 1) Società Ginnastica Triestina (Bartoli, Curia) 7'41" e 3/5. - Canoa biposto, K. 2, metri 2000: 1) Aniene di Roma (Pastori-Fabbri) 6'34"2/5; 2) G. S. Fiat Torino (Olivetti-Muller) 6'36"4/5. - Otto vogatori con timoniere, metri 2000: 1) Tiberino di Monfalcone 6'30"2/5; 2) Marina Militare Roma, 6'31"3/5; 3) Canottieri Cerea Torino, 6'47".

★ Derdyn si è classificato, davanti al parabolano Panich, nella terza prova del Campionato italiano podistico, disputata ieri a Pesaro. Il tempo del vincitore è di 2.34'6" per percorrere km. 25.

★ Le classifiche dei campionati del mondo del volo a vela che si disputano a Orel: Hucklow, secondo a ieri le seguenti: monoposto: 1) Pierre (Fr.) punti 2884. 2) Wills (Ingh.) 2852; l'italiano Ferrari è 30° e Brigliadoro 52° Biposto: 1) Kaman-Kain (Ingh.) p. [illegible]; 2) Smith-Kidder (USA); 3) Mantelli-Braghini (Italia).

MOTOCICLISTI IN GARA

Bandirola si afferma a Senigallia

Gli assi Duke, Masetti e Liberati si ritirano quasi contemporaneamente - Quali le cause?

Senigallia, lunedì [illegible]

Oltre sessantamila p[illegible] sono assiepate ieri lungo il circuito di Senigallia, per assistere alla disputa della decima Coppa Motociclistica dell'Adriatico. Un magnifico sole ha allietato l'interessante giornata. Alle 13,15 viene dato il via alla macchina della classe 350 cmc. Dopo uno scatto iniziale dell'inglese Mathews, su Velocette, prendono la testa le due Gilera ufficiali di Lorenzetti e di Agostini e la loro marcia trionfale non sarà più minacciata. La lotta in famiglia fra i due campioni della Casa di Mandello, non è parsa per nulla addomesticata ed ha avuto momenti di palpitante interesse. La progressione della velocità sul giro dei 7'45" al secondo passaggio fino a 6'34" del 19° giro è un indice chiaro.

Particolarmente interessante la lotta per la terza posizione fra Matthews, su Velocette, e [illegible] Tavari, su Norton, risoltasi solamente sul traguardo in favore di quest'ultimo. Notevole la [illegible] del bravissimo Mandolini.

Dopo un breve intervallo viene data il via ai giovanissimi della classe 175 sport. Anche questa gara ha avuto due dominatori incontrastanti, e cioè Libanori e Brambilla, entrambi su M.V. e quali con una velocissima marcia, condotta sul filo dei 130 km. orari hanno letteralmente sfiancato gli avversari. Solo in Mandini di Arezzo e quello di Masetti hanno potuto opporre difesa alla irresistibile marcia delle vittoriose M.V.

Presto, su Morini, non ha potuto che piazzarsi quinto. Da segnalare che il promettentissimo Libanori è alla sua quattordicesima vittoria del 1954 su 14 corse alle quali ha partecipato.

Alle 17 preciso ha avuto inizio lo spettacolo più atteso dalla folla: la gara delle 500 cmc. Purtroppo questa [illegible] Senigallia, che poteva e doveva riuscire come [illegible] più interessante gara motociclistica disputatasi in Italia nella stagione 1954 per il notevole equilibrio [illegible] rivelatori nelle prove di ieri, sia fra macchine che fra pilotidue, o per la presenza alla partenza di quasi tutti i migliori piloti d'Europa, ha tradito [illegible] le aspettative della folla.

Infatti dopo un inizio da brivido, che vedeva scattare in testa Pagani su M.V. e Liberati su Gilera, e dopo un primo e un secondo [illegible] rientranti, durante i quali il campione del mondo Duke compiva il giro più veloce in 5'45"6/5, alla media di 133,138, inesplicabilmente e simultaneamente in pace più di un giro e tre Gilera quattro cilindri di Duke, [illegible] e Liberati scomparivano dalla lotta. Informazioni volte a [illegible] e che non abbiamo potuto controllare, lasciano del ritiro nola alla carburazione.

Lorenzetti su Guzzi si era pure ritirato quando era in ottima posizione, e Kavanagh anche lui su Guzzi ha abbandonato al sesto giro, quando era alle spalle di Bandirola, su M.V., che era passato in [illegible]. Da questo momento la lotta per la prima e la seconda posizione perdeva qualsiasi interesse tanto era forte il predominio delle M.V. di Bandirola e di Pagani che arrivano poi nell'ordine.

Ecco le classifiche:

Classe 175 cmc. (km. 93): 1) Libanori su M.V., in 41'1"3/5, media km. 129,709; 2) Brambilla su M.V. a 43"; 3) Artusi su Mondial a 1'1".

Categoria 350 cmc. (km. 148,800): 1) Agostini su Guzzi, in 65'38" e 4/5, media km. 133,765; 2) Lorenzetti a 14"; 3) Tavari su Norton a 1 giro.

Categoria 500 cmc. (km. 207,400): 1) Bandirola, su M.V., in ore 1 [illegible]'3/5, media km. 134,330; 2) Pagani su M.V. a 9"1 3) Tavari su Norton a 2'30".

I MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO e TESSUTI dell'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

Via S. Francesco d'Assisi, 13 - TORINO

vi attendono per offrirvi ogni [illegible] d'abito, [illegible] tessuto, [illegible] migliori prezzi. Eccovi qualche indicazione:

BIANCHERIE e TELERIE D'OGNI GENERE

per la [illegible] e la [illegible]

ABITI ESTIVI per UOMO E RAGAZZI
Pantaloni estivi - Impermeabili - Camiciotti - Maglieria leggera - Giacche bianche [illegible] camerieri, cuochi, parrucchieri, ecc. ecc.

PER LA VILLEGGIATURA:
Asciugamani spugna - Spugna per accappatoi - Lenzuola spugna per bagno - Teli per sedia a sdraio, ecc. ecc.

PER SIGNORE, GIOVANETTE e BAMBINE
Seterie - Lanerie - Cotonerie - Zephir colorati - Crestonne stampati

PER LA CASA:
Tende tendine - Tende per sole - Tele cerate - Tovaglie giardino, ecc. ecc.

CAMPEGGI e COLONIE:
COPERTE - LENZUOLA CUSCINI - MATERASSI [illegible] L. 2.500 [illegible]
CAMICI [illegible] E NERI [illegible] E [illegible] DONNA

LA VENDITA E' [illegible] A TUTTI [illegible] PALLONCINI IN REGALO

X XMAS N. 0 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 10 - 14 - 15 - 20
VI [illegible] AI

Magazzini Tessuti e Abbigliamento dell'A. C. T.
TORINO - Via S. Francesco d'Assisi, 13

[illegible] del biglietto di viaggio nella misura del 5 per cento sugli acquisti a chi viene da qualsiasi località fuori Torino

Arrestato a Lilla il falso Zakarias

Un cecoslovacco assolutamente digiuno di calcio già espulso nel 1953 dalla Francia, aveva firmato il contratto a nome del celebre giocatore

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Il presidente del « Lilla Football Club », Louis Bruno, ha dichiarato ieri sera che uno sconosciuto ha firmato un contratto col nome del famoso giocatore [illegible] Joseph Zakarias per giocare nella squadra di Lilla la prossima stagione.

Il falso è stato scoperto ieri pomeriggio, quando lo sconosciuto si è presentato al campo di Cany Barville per partecipare ad un incontro amichevole fra il « Lilla » ed il « Rouen ». Bruno ha dichiarato che il falso Zakarias non aveva la minima idea di come si giocasse al calcio e non ha toccato il pallone durante tutto l'incontro.

La polizia di Lilla ha inviato a Cany Barville un agente per condurre le indagini. Bruno ha ritirato di non avere idea chi fosse lo sconosciuto ed ha aggiunto: « L'individuo, che [illegible] una [illegible] tabile rassomigliava con Zakarias, è venuto nel mio ufficio ed ha affermato di essere il giocatore ungherese. Nè io, nè alcuno dei giocatori del « Lilla » hanno immaginato che si trattasse di un impostore se non quando ha avuto inizio l'incontro di ieri pomeriggio ».

Frattanto un importante giornale francese ha dato notizia ieri nella pagina sportiva dell'arresto di Zakarias. Il quotidiano ha affermato che il [illegible] ungherese è stato in Francia dalla frontiera belga dove era stato fermato dalla polizia. Secondo il giornale il giocatore ungherese avrebbe chiesto asilo politico in Francia.

Sarà però bene precisare in proposito che da Budapest sono giunte notizie dichiaranti che Zakarias si trova attualmente a Budapest e che non ha mai interrotto trattative con società francesi.

Per quanto riguarda il falso Zakarias si è appreso a tarda sera che il mistificatore è stato arrestato ed identificato per tale Ladislav Vereb, trentacinquenne cecoslovacco, già espulso dalla Francia dal 1952.

g. o.

Un negro della Nigeria salta oltre due metri

VANCOUVER, lunedì sera.

I « Giochi » dell'Impero Britannico si sono iniziati ieri a Vancouver e tra i risultati delle atletica leggera spicca quello ottenuto dal negro della Nigeria Ifalemna che ha superato sul salto in alto metri 2,03 anche la prestazione della velocista americana Malorie Jackson è risultata eccellente e la compagnissa olimpionica ha vinto la gara dalle 100 jarde lanciandosi in 10" e 7. Terzo risultato degno di nota quello fatto registrare dall'inglese Driver che ha vinto le corse dello sei miglia, con il tempo di [illegible]

Campionati europei fuoribordo

Il [illegible] Mallet si afferma a Stresa

Stresa, lunedì sera.

Sullo specchio d'acqua frantagliante il Lungo Lago di Stresa, si è svolto oggi il Concorso internazionale per la disputa del Campionato Europeo, organizzato dal Circolo Nautico di Stresa in collaborazione con l'Associazione Velica dell'Alto Verbano.

Tra le varie gare, quella che più ha interessato è stata quella del Campionato Europeo per fuoribordo da corsa da 500 cmc. Dopo il ritiro all'ultimo giro della seccia discussa che ha compiuto il giro più veloce alla media oraria di km. 54,438, la vittoria è toccata al francese Mallet seguito a breve distanza dall'italiano Paolo Mora.

Ed ecco i risultati:

«Premio Verbano» (Gara nazionale per fuoribordo da corsa da 1000 [illegible]): 1) Gemelli Augusto che compie Km. 16 in 12'39" e 1/5 alla media di km. 77,606; 2) Guidotti Fabio 12'52"1; 3) Guidotti Giorgio 13'49"1.

«Premio Città di Stresa» (Campionato per motoscafi da corsa classe m. 3500 cmc.): 1) Solva Elio che compie Km. 24 in 18'38" alla media di 77,666 [illegible]

«Campionato europeo fuoribordo da corsa classe C da 500 cmc.»: 1) Mallet Francois (Francia), km. 54 in 25'16"1/5; 2) Mora [illegible] (Italia) 25'34"2/5; 3) Mantelli-Braghini (Italia).

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nella nostra UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 178, tel. 21-207
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 25-886
Linea 10, 15 e 25. Facilitaz. di pagamento

EMORROIDI!!
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autoriz. AIFA 005/7054

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ernia anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL [illegible]LLO PROTETTIVO 1953: A SOL

TRECENTOMILA SPETTATORI AL GRAN PREMIO D'EUROPA

Nürburgring: primo Fangio su Mercedes

Le auto italiane hanno resistito all'offensiva tedesca

Hawthorn 2° e Trintignant 3° [alla guida delle Ferrari]

Scomparse dalla lotta per il primato tre Mercedes su quattro - Pauroso incidente, senza conseguenze, a Lang - In segno di lutto la Maserati non ha partecipato ufficialmente alla corsa - Villoresi non ha preso il via

Nostro servizio particolare

Adenau, lunedì sera.

Quando Juan Manuel Fangio ha tagliato vittorioso il traguardo del Gran Premio d'Europa, l'ouverture dei 300 mila spettatori è stata un po' come la fine di un incubo, perchè a un certo punto della corsa, e precisamente quando mancavan soltanto più un mezz'ora alla fine, delle quattro Mercedes che avevano preso il via e che fino a quel momento erano state le protagoniste della gara, solamente quella dell'argentino era ancora in gara, e — per marciando in testa con largo vantaggio — da qualche istante che non era sfuggito ai più attenti osservatori, pareva anche quella in lieve difficoltà.

La classe e l'abilità di guida del grande campione argentino furono d'altra parte largamente sufficienti a condurre intatta la sua Mercedes alla vittoria. Nulla da eccepire sulla perfetta regolarità ed equità della stessa, anche se nei commenti non mancheranno riserve e dubbi, suggeriti da qualche vaga giustificazione che la cronaca stessa della gara mette in evidenza.

Bastera dire che a un certo momento erano in testa tre Mercedes, e che le vetture italiane parevano relegate a un ruolo secondario di comparse. Poi, uno dopo l'altro i bolidi color alluminio abbandonarono la lotta per il primato: Lang per un «testa a coda» con il motore che si spegne e conseguente impossibilità di rimetterlo in moto; Hermann, ritiratosi anch'egli in seguito a gravi noie meccaniche (rottura del sistema di alimentazione, con la benzina che gli schizzava continuamente in faccia) e Kling, giunto egualmente al traguardo nonostante le precarie condizioni della sua macchina. Questo accenno è sufficiente a far immaginare lo stato d'animo degli spettatori, che avevano pregustato per quasi tre ore uno di quei coreografici arrivi a mucchino affiancati e trionfanti, così cari alla regia dell'Ing. Neubauer.

Ma procediamo con ordine. In segno di lutto per la tragica fine del suo pilota Martinon, la Maserati aveva deciso nella notte di sabato di ritirare la squadra ufficiale, lasciando tuttavia facoltà ai proprietari di vetture (e cioè Moss, Mantovani e Merrem) di partecipare alla gara. Il solo Villoresi dovette quindi rinunciare. La Mercedes riunita non due ma tre vetture di nuovo modello, più qualche carenata alla guida di Hermann.

Spira da nord un forte vento; il cielo è plumbeo. Nonostante la pioggia della mattinata, la pista è asciutta. Al via scattano le macchine: schermaglie iniziali tra Gonzales e Fangio, poi quest'ultimo passa definitivamente al comando. Per tre o quattro giri pare che il rappresentante dei colori della Ferrari ce la faccia a non perdere contatto con la vettura di Fangio, ma è illusione di poco, che mentre quest'ultimo riesce ad andarsene, prima Lang e successivamente Kling superano Gonzales.

Intanto si è ritirato Moss (un altro su cui si faceva molto assegnamento) per noie di motore, seguito da Hawthorn, per noie al cambio. Dal canto suo Gonzales, partito in condizioni di spirito estremamente depresse per la perdita dell'amico Onofre, non riuscirà a reagire. E' a questo punto che sembrò profilarsi un'autentica disfatta dei colori italiani, invece cominciarono i dolori anche per le Mercedes, culminati nella fermata ai box di Kling, che concedeva a Hawthorn (salito — animé troppo tardi — a sostituire Gonzales) e a Trintignant di rimontare rispettivamente in seconda e terza posizione.

Tocco a Fangio la responsabilità di portare vittoriosa — e soprattutto intatta — la Mercedes al traguardo, cosa che per il grande campione argentino in precedenza conseguito, gli riuscì abbastanza tranquillamente, nonostante la prodezza di un Hawthorn letteralmente scatenato dalle incoraggianti segnalazioni che riceveva dal boxes della Ferrari (dove l'ex re Leopoldo del Belgio, la principessa De Rethy e Alberto, principe di Liegi, si erano a lungo trattenuti facendo il tifo — regolamento, ma diremmo proprio tifo — per il cavallino rampante). Ammirevole il quinto posto di Municoani, primo degli italiani.

Questa, in sintesi, la cronaca del gran premio d'Europa, sesta prova di campionato mondiale e terza alla lotta italo tedesca per la supremazia automobilistica mondiale. Al Nürburgring ha vinto la Mercedes, ma forse con un po' di amaro in bocca. La Ferrari è uscita dall'incontro molto onorevolmente: la partita non è chiusa, anzi è più aperta che mai.

Per la classifica conduttori, il successo finale di Fangio sembra ormai sicuro. L'asso argentino con la vittoria ottenuta al Nürburgring guida la graduatoria con 26 punti, mentre il suo compatriota Gonzales, diretto competitore, vanta 18 punti e mezzo. Il che equivale a dire che, per superare Fangio, Gonzales dovrebbe imporsi in tutte tre le restanti gare valevoli per il titolo mondiale.

b. m.

Il vittorioso arrivo dell'argentino Fangio su Mercedes al traguardo del G. Premio automobilistico d'Europa. (Telefoto)

Biasia perde un giro poi vince a Cuneo

Masio, seguito da Biasia vincitore a Cuneo della categ. 125

Cuneo, lunedì sera.

Il 1° Circuito motociclistico «Città di Cuneo» si è svolto ieri su un percorso accidentato percorso alla presenza di numerosi appassionati spettatori, ed ha visto nella gara più importante, quella delle «175», la vittoria del pilota della «Mondial», Biasia.

Il vincitore aveva iniziato la corsa in modo non troppo brillante ed era stato financo «doppiato» da Montaldo, pel, mentre il torinese Merlo (che è l'attuale capolista del campionato italiano aldecarà) con il suo «Gilerino» 150 cmc, continuava nella strenua difesa contro le «Parilla», le «Mondial», le «Morini» superiori per potenza (e riusciva infine a piazzarsi al quinto posto), Biasia dava inizio ad una spettacolosa rimonta. Superava ad uno ad uno tutti gli avversari, quindi, giocando disperatamente d'audacia e dando prova di notevole perizia, raggiungeva, a un chilometro dal traguardo, Montaldo e lo battava irrealizzabilmente.

Nella gara delle «125» si è invece registrato il netto successo di Ciemara, su «M.V.», il quale ha staccato di circa mezzo minuto il suo più accanito antagonista Carossa, su «Mondial 125».

Ecco le classifiche:

Classe 125 cc.: 1) Giovara Giuseppe su M.V., che copre i km. 78,750 del percorso in 1 ora 0' 38", alla media oraria di km. 77,910; 2) Carasso Vincenzo, su Mondial, in 1 ora 1'30"; 3) Cucchi (su Rubi). Giro più veloce (i 20° e il 35° di Parrà a km. 80,630.

Classe fino a 175 cc.: 1) Biasia Tino su Mondial, che copre i 99 km. del percorso in 1 ora 8'32", alla media oraria di km. 81,346; 2) Montaldo (Parilla) in 1 ora 9'01"; 3) Fogliacco (Morini) in 1 ora 7'9"; 4) Balbi (Parilla); 5) Merlo (Gilera). Giro più veloce il 27° di Montaldo in 1'30" alla media di km. 83,800.

A Giardini su Osca il Giro della Calabria

Catanzaro, lunedì sera.

La 4ª edizione del Giro automobilistico della Calabria, che si snoda su 721 km. di percorso e che è stata sempre caratterizzata dalla durissima selezione dei concorrenti, ha confermato le proprie fame. I piloti della categoria fino a 2000 cc. sono scomparsi dalla gara ad eccezione del valoroso Musso; quelli della categoria 2 litri hanno tentato di contrastare il passo alle vetture più leggere ma, ad eccezione di Biondetti, non sono riusciti nell'intento.

Il successo riportato dal ferrarese Francesco Giardini, che correva su Osca, è stato netto.

Categ. turismo fino a 750 cc.: 1. Sala (Renault) in ore 9,32'21", media km. 78,735; 2. Poria Luigi (Fiat 500); **Categ. turismo speciale fino a 1100 cc.:** 1. De Santis (Fiat 1100) in ore 8,32'38"4, media chilometri 79,531; 2. Pecoraro (Fiat 1100); **Categ. sport fino a 750 cc.:** 1. Leonardi (Fiat-Stanguellini) in ore 8,45'47"8, media km. 83,320; 2. Mangini (Dina Panhard) in ore 8,9'20"2. **Classe gran turismo fino a 1100 cc.:** 1. Salmoiraghi (Zagato 100) in ore 8,49'27", media chilometri 81,902; 2. Cioni (Zagato 100). **Categ. turismo di serie fino a 2000 cc.:** 1. Zagato Elio (Zagato S V) in ore 8,23'9"6, media km. 86,388; 2. Leto di Priolo Carlo (Fiat Zagato S V) in ore 8,23'46". **Categ. turismo speciale oltre 1300:** 1. Bertocchi (Alfa Romeo 1900) in ore 8,7'38"2, media km. 70,942; 2. Fiorilli Luigi (Alfa Romeo 1900). **Cat. sport fino a 1100 cc.:** 1. Giardini (Osca) in ore 8,2'52"4, media km. 89,881; 2. Bini Umberto (Osca). **Gran turismo serie oltre 2000 cc.:** 1. Mangini Carlo (Lancia 2500) in ore 8,17'16"1, media km. 87,288; 2. Arezzo (Lancia 2500). **Sport fino a 2000 cc.:** 1. Musso Luigi (Maserati) in ore 8,8'36"8, media km. 86,312; 2. Zurlo (Lancia). **Sport oltre 2000 cc.:** 1. Biondetti Clemente (Ferrari 3000) in ore 8,5'0"1, media km. 86,855.

Classifica assoluta: 1. Giardini Francesco (Osca); 2. Biondetti (Ferrari); 3. Musso (Maserati); 4. Bini (Osca); 5. Mangini (Lancia); 6. Zagato (Zagato).

Classifiche del Nürburgring

ADENAU, lunedì sera.

Ecco la classifica ufficiale del G. P. Automobilistico di Europa:

1) Juan Manuel Fangio (Arg.) su Mercedes, che copre i km. 301,320 in 3 ore 45'45"3/10, media km. 133,300; 2) Gonzales-Hawthorn (Arg.-Ingh.) su Ferrari, 3,47'12"3/10, media 132,400; 3) Maurice Trintignant (Fr.) su Ferrari, 3,59'44"3/10, media 130,400; 4) Kling (Germ.) su Mercedes, 3,53'52"3/10, media 130,300; 5) Mantovani (It.) su Maserati, 3,54'39"3/10, media 129,300.

A un giro: 6) Taruffi (It.) su Ferrari; 7) Schell (USA) su Maserati; 8) Bauer (Fr.) su Ferrari.

A due giri: 9) Manzon (Fr.) su Ferrari; 10) Behra (Fr.) su Gordini; 11) principe Bira (Siam) su Maserati, a 4 giri.

Il giro più veloce è stato compiuto da Kling, su Mercedes, in 9'25"1/10, media km. 138.

* *

Dopo i G. P. d'Argentina, Belgio, Francia, Inghilterra e d'Europa, la classifica del campionato mondiale guidatori è la seguente: 1) Juan Manuel Fangio (Arg.), punti 26; 2. Froilan Gonzalez (Arg.) 18,5; 3) Maurice Trintignant (Fr.) 15; 4) Mike Hawthorn (Ingh.) 10,5; 5) Kling (Germ) 10; 6) Farina (It.) 8; 7) Moss (Ingh.) e Manzon (Fr.) 4; 9) principe Bira (Siam) 2; 10 Behra (Fr.), Villoresi (It.), Mantovani (It.), Pilette (Bel.) 1; 14) Hermann (Germ.) 1.

Devono essere ancora disputati i G. P. di Svizzera, Italia e Spagna.

I nuotatori egiziani dominano nella Napoli-Capri

NAPOLI, lunedì sera.

I «Coccodrilli del Nilo» hanno dominato nettamente la prima edizione della traversata a nuoto Capri-Napoli. In ore dieci ore, Nurel Hassan Hammad ha coperto i 35 km. che dividono Capri da Napoli precedendo di circa un quarto d'ora il suo giovanissimo compatriota Hamed Mostafà.

Hammad, è un ventenne della difesa egiziana ed ha 21 anni; ha vinto nel 1951 la traversata della Manica, coprendo il percorso in 12 ore 12 primi. Il Governo egiziano in premio del suo «exploit» gli donava una casa di quattro piani e 1000 sterline egiziane. La scorsa settimana Hammad ha abbassato il record della traversata della Senna, coprendo il percorso in 6,39'45".

Degli italiani il solo Fiscarelli si presentava alla partenza e si gettava in acqua per accusando un acuto dolore alla spalla destra, che non gli permetteva però di andare oltre il quinto chilometro.

Decreto-catenaccio sui calciatori stranieri

Nella stagione 1955-56 soltanto più 18 giocatori "importati" potranno essere nelle squadre di serie A - Si prevede una violenta reazione da parte delle società

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

I componenti il nuovo Consiglio federale della Federazione Italiana Gioco Calcio, eletto sabato dal Consiglio delle Leghe, hanno tenuto ieri la prima riunione, compiendo un rapido esame dei risultati dei lavori dell'assemblea, e prendendo anche alcune decisioni sui problemi che si presentavano con carattere di particolare urgenza. Tra queste la più importante è senza dubbio quella relativa alla definizione di una norma, in base alla quale a partire dalla stagione calcistico 1955-56 nessuna società sarà autorizzata a tesserare più di uno straniero; quindi in tutte le squadre italiane soltanto dieciotto giocatori di provenienza estera potranno giocare. Questo provvedimento viene a mitigare sostanzialmente la portata dell'o.d.g. approvato sabato, che assegna la piena libertà di trasferimento (sia pure per una sola volta) di tutti i calciatori provenienti da Federazioni estere, che avessero compiuto un quinquennio di permanenza in Italia.

La approvazione di questo o.d.g. era stata preceduta da una lunghissima e quanto mai animato discussione nel corso della quale, fra richiami al regolamento organico ed alla norma transitoria, ben pochi tra i presenti erano riusciti a conservare una certa chiarezza di idee. Solo a cose fatte ci si rendeva conto (e ieri mattina molti giornali romani sottolineavano le più ampie riserve al riguardo) che la deliberazione presa avrebbe avuto conseguenze ben più gravi dei previsti, considerato che al termine di ogni stagione ci sarà una nuova aliquota di giocatori stranieri, che avranno compiuto il famoso quinquennio.

Allarmato da ciò il Consiglio federale ha pertanto deciso ieri che — per frenare una volta per sempre l'afflusso di calciatori da altri paesi — fra un anno non si debba essere più in alcuna società che ne possa tesserare più d'uno, qualunque sia il numero di anni da esso trascorsi in Italia.

Il provvedimento — se sarà veramente attuale — ha il valore di un autentico colpo a sensazione. Basta pensare alle conseguenze che deriveranno alle società. Il Milan ad esempio ha attualmente in forza cinque giocatori: Nordahl, Liedholm, Soerensen, Ricagni e Schiaffino. Dovrebbe rinunciare a qualcuno. All'Inter si presenterà la necessità di scegliere fra Bonifaci e Skoglund; il Torino tra Buhtz e Spikofski; il Bologna dovrà dare via libero a due dei suoi tre stranieri: Pilmark, Jensen e Hike. La Juventus ne ha tre ora: Bronée, J. Hansen e Praest, non potrà tesserarne più di uno. Dopo questa premessa è facile prevedere una violenta reazione delle società a questo primo provvedimento del nuovo Consiglio federale. Infatti vengono toccati con questo decreto-catenaccio interessi finanziari e tecnici, con conseguenze imprevedibili.

Il Consiglio ha inoltre stabilito che l'ufficio di presidenza (il presidente più due vicepresidenti) si riunisca periodicamente almeno ogni quindici giorni e che a questo seduta partecipino a turno due consiglieri che saranno scelti seguendo l'ordine alfabetico. Nella prima di queste riunioni sarà affrontato il problema della direzione tecnica della Nazionale. Nella successiva si procederà a mettere a punto quel programma di «rilancio» e di «rinascita», la cui mancanza nuova offerta sabato ad alcuni consiglieri nazionali e ieri alla maggior parte della stampa la possibilità di muovere critiche all'operato del Consiglio delle Leghe, che ha eletto il nuovo Consiglio federale senza neppure conoscere quali siano le idee dei suoi componenti, e cosa vi pensino sui mezzi migliori per risollevare il livello tecnico del calcio italiano, e il suo prestigio in campo internazionale.

Agli sportivi infine interesserà conoscere Favv. Parkman, unico rappresentante del Piemonte al Consiglio Federale della F.I.G.C. Piemontese di nascita, ha studiato a Torino, conseguendo la laurea in legge. Attualmente esercita la professione di avvocato penalista a Verbania. Da anni si interessa di calcio e di regolamenti federali; è stato arbitro, dirigente di squadre minori, ed attualmente è membro della Lega Regionale Piemontese. In seno alla Federcalcio ricopriva attualmente la carica di presidente della Commissione delle Vertenze Economiche, uno degli incarichi più difficili ed impegnativi di tutto l'ordinamento calcistico italiano. E' stato lui — ad esempio — a stilare la sentenza sul «caso» Frossi-Monza, riuscendo ad accontentare le parti in causa.

Viene considerato un elemento adatto specialmente per quanto riguarda la legislazione calcistica. Pare che il seno al Consiglio Federale gli venga affidato l'incarico di redigere il regolamento della «Lega Professionisti».

s. s.

Kubler (a sinistra) e Bobet: complimenti a vicenda dopo la fine del Tour. (Telefoto)

Alda Rossi campione piemontese di pentathlon

Alda Rossi del C. S. Fiat e Vasco Bastino della Libertas Torino hanno vinto ieri rispettivamente il titolo di campione piemontese di pentathlon femminile e di decathlon maschile, che si sono svolti allo Stadio Comunale di Torino.

Ecco i risultati delle gare di ieri: 110 ost. (dec.): 1. Caradio (Vitt. Alfieri, Asti), 20"1; 2. Milani 21"; Lancio del disco (dec.): 1. Bastino, m. 38,50; 3. Brighenti, m. 34,19. Salto con l'asta (dec.): 1. Bastino, m. 3. Meiri 80 cm. (pen.): 1. Musso (Libertas Torino), 11"9; 2. Rossi, 12"8. Salto in lungo (pen.): 1. Fassio (C. S. Fiat), m. 5.34; 2. Musso, m. 5.17, Giavellotto (dec.): 1. Motta (Libertas Torino), m. 47,69; 2. Bastino, m. 42,02. Metri 1500 (dec.): 1. Vianello (Ginnastica Torino), 5'8"3/10; 2. Bariori, 5'8"3/10.

Classifica finale: Pentathlon: 1. Rossi Alda (C. S. Fiat), p. 3640; 2. Fassio (C. S. Fiat), p. 3701; 3. Musso, p. 3797. Decathlon: 1. Bastino (Libertas Torino), punti 5656; 2. Milano (Atletica Bra).

Trionfo [previsto] di Bobet al Tour

Successo di Varnajo nell'ultima tappa - Kubler primo nella classifica a punti - Alla Svizzera la vittoria di squadra

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Al Parco dei Principi una folla delirante di 20.000 persone ha fatto ieri sera a Louison Bobet una trionfale accoglienza.

Il Tour 1954 è finito bene come tutte le belle storie, ed ogni volta si suddividono le ricompense. Louison Bobet vincitore, «maglia gialla»; Kubler primo degli stranieri e «maglia verde» che lo conclude il miglior corridore nella classifica per l'addizione dei punti, la Svizzera vincitrice del trofeo internazionale «Martini» per squadre; e lo spagnolo Bahamontes Gran Premio della Montagna.

La tappa di ieri non ha quasi avuto storia.

Romilly, Provins, Nangis, Melun, centri principali situati fra Troyes ove ieri mattina pioveva, e Parigi ove abbiamo finalmente trovato un sole d'estate, vennero attraversati dal plotone compatto dei 69 superstiti; uno dei pochi avvenimenti di questa tappa senza storia era un tentativo di fuga a Corbeil (136° chilometro) di Bobet e di Mahé che si era attaccato alle sue ruote. Ma il plotone reagiva e i due dopo qualche chilometro vennero raggiunti. Poco dopo cinque corridori: il belga De Pauw, Jolandone Fanucci, il lussemburghese Kemp e i [illegible] Vannitsen e Bobet incominciarono [illegible] e [illegible] come [illegible] a conservare il minuto di vantaggio conquistato alla disperata.

Varnajo della squadra dell'Ovest si aggiudicava di misura nella volata l'ultima vittoria, la più bella.

m. b.

Ordine d'arrivo: 1. Varnajo (Ovest) che compie i km. 180 della Troyes-Parigi in 5 ore 8'33"; 2. De Bruyne (Belgio) a mezza ruota; 3. Fannhof (Ol.); 4. Kemp (Lussemb.); 5. Bobet (Ite) stesso tempo; 6. Forlini (Ite) 5,10'40"; 7. Hoorelbeke (Ite); 8. Brankart (Bel.); 9. Rolland (Fr.); 10. Ockers (Bel.) stesso tempo; poi tutto il plotone.

Classifica generale: 1. Bobet (Fr.) 140,6'5"; 2. Kubler (Svizz.) a 12'49"; 3. Schaer (Svizz.) a 21' e 46"; 4. Dotto (Sud Est) a 23'21"; 5. Malejac (Ovest) a 31'38"; 6. Ockers (Bel.) a 36'2"; 7. Bergaud (Sud Ovest) a 37'35"; 8. Vitetta (Sud Est) a 41'14"; 9. Brankart (Bel.) a 42'6"; 10. Bauvin (Nord Est Centro) a 42'21"; 11. Lauredi (Fr.) a 42'42"; 12. Clerici (Svizz.) a 52'38"; 13. A. Lesbridès (Sud Est) a 1.4'7"; 14. Nolten (Ol.) a 1,4'15"; 15. Mahé (Ovest) a 1.9'5".

Classifica per squadre: 1. Svizzera, ore 420,39'27"; 2. Francia 420,48'34"; 3. Belgio 421,5'16"; 4. Olanda 421,58'57"; 5. Francia Sud Est 422,48'34".

Un fortunato vince ad Asti

Azzeccati al Totip 1 dodici, 5 undici e 10 dieci per un totale di circa due milioni

Al concorso Totip il monte premi risulta di L. 42.716.121. Colonna vincente: 2-1, x-2, 1-x, 2-2, 1-x, 1-1. Le spoglie delle schede è durata fino a stamane.

I risultati sono:

9 a dodici a che vincono Lire 1.581.448; 239 a undici a che vincono L. 68.017; 1366 a dieci a che vincono L. 7.300.

In Piemonte si è verificato 1 dodici vinto, ad Asti da un anonimo che ha giocato nella ricevitoria Giordaniae ed ha realizzato pure 5 undici e 15 dieci per una somma complessiva di circa due milioni. Le altre schede vincenti in Piemonte sono: 18 undici e 161 dieci.

Nei 100 metri «a farfalla» Battuto un record mondiale da un nuotatore ungherese

BUDAPEST, lunedì sera.

Il nuotatore ungherese Giorgio Tompek ha battuto ieri, nel corso dei giochi universitari a lui partecipano atleti egiziani, austriaci, romani, polacchi e cecoslovacchi il primato mondiale dei 100 metri a farfalla, da lui stesso detenuto, col tempo di 1'1"2 (p. p. 1'2"7).

Rimasti in Toscana i giudici del ciclismo

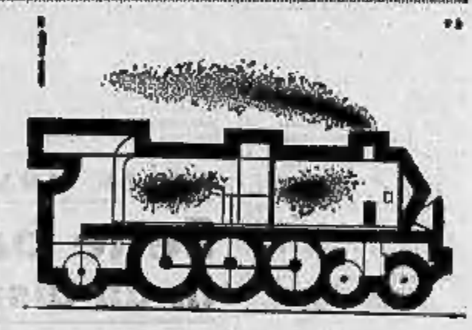
I componenti della commissione di appello e disciplina dell'U.V.I. (C.A.D.I. Broccoli di Roma, Bracciali di Pontedera, Magnani di Livorno e Chiarini di Pisa, quest'ultimo segretario, si sono riuniti ieri a Marina di Pisa per coordinare il materiale in loro possesso attinente alla sosta inchiesta sul «57° Giro d'Italia». Il materiale riguardante dal complessivi la C.A.D., che comprende documenti, atti ufficiali, comunicazioni ecc., era contenuto in due valigie.

Bronée stasera a Torino

Domani alle 16 raduno della Juventus Contrattanti notisie su Nyers alla Samp

Bronée ha telefonicamente annunciato alla Juventus di essere già a Roma e di partire immediatamente per Torino, dove prevede di giungere questa sera. La nuova mezz'ala juventina, che ha trascorso il periodo di riposo in Danimarca, vuole essere in sede prima ancora della data prevista, anche per sfatare le dicerie, corse sul suo conto, di indisciplina e poco attaccamento ai colori sociali.

Corradi si è fatto vedere alla segreteria di piazza San Carlo, informando di essere finalmente a punto. L'adunata di tutti i bianconeri è fissata per domani pomeriggio alle 16. Boniperti, Ferrario, Mucinelli e Viola sono ricorchiati; è assai probabile



quando si parte con i ragazzi per le vacanze, comincia il problema di mettersi a tavola tutti i giorni.

Per una rapida soluzione, per un cibo sano e appetitoso, servite la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

in phiaccio con un contorno di fresca insalatina o pomidoro

RASOI ELETTRICI

LE ULTIME NOVITA'
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
I MODELLI PIU' PERFEZIONATI

DIMOSTRAZIONI PRATICHE - SERVIZIO ASSISTENZA
RICAMBI ORIGINALI

Caudano
P. C. FELICE, 28 - TORINO

In una chiesa di Avenza

Un vecchio cieco improvvisamente vede

AVENZA, lunedì sera.

(u. r.) Un giovane di Avenza, Alcide Nurra, «vede» da un palo di mesi la Madonna nel tempio della Vergine della Colombera. E sabato sera, durante la quotidiana e contemplazione a dal giovane, è avvenuta una prodigiosa guarigione.

Un vecchio di 65 anni cieco e afflitto da varie infermità, credendosi ormai prossimo a morire, aveva lasciato l'ospedale facendosi ricondurre in famiglia. E' il signor Angelo Fanetti fu Callisto, che abita con la moglie nel borgo padigliona del Villaggio profughi di Marina di Carrara.

Ricevuto dall'ospedale volle visitare la chiesetta di Avenza di cui aveva tanto sentito parlare. Vi giunse con la moglie e la figlia sabato sera alle 21, proprio mentre il Nurra stava «vedendo» la Madonna.

Ad un tratto il Nurra, spandendo un verso tra le folle che gremiva la cappella, si avvicinò al Fanetti pronunciando press'a poco queste parole: «Vergine Santa, stasera perchè va ha fatto bisogno». Il Fanetti dopo qualche istante «vide». A poco a poco, dinanzi ai suoi occhi sbarrati, la casa assumeva la sua forma precisa e il vecchio riconobbe il volto dei familiari, la gente che lo circondava.

Il vecchio, supponendo tutti coloro che gli stavano attorno, si inginocchiò a ringraziare la Madonna.

Deceduta la monaca accoltellata in ospedale

Napoli, lunedì sera.

E' deceduta ieri nel sanatorio «Principe di Piemonte» la suora Giuseppina Vezzetti, di 53 anni, che fu accoltellata l'11 giugno scorso da un ricoverato nell'ospedale dell'Ordine di Malta di Pozzuoli.

Suor Giuseppina, che apparteneva all'Ordine di Ivrea, si era attirato l'odio di un ricoverato, Costantino Trifari, il quale per la sua condotta indisciplinata, era stato severamente redarguito dal direttore dell'ospedale. Il Trifari, ritenendo che fosse stata suor Giuseppina a riferire al direttore il suo riprovevole comportamento, aveva nascosto tra i materassi del letto un affilato coltello con il quale colpì ripetutamente la suora.

TORI E TORERI IERI POMERIGGIO NELLA PIAZZA DI VALLAURIS

Picasso con una «corrida» festeggia il ritorno della moglie

La bella Françoise (che nel settembre scorso aveva clamorosamente abbandonato con i figli il pittore) sta trascorrendo un periodo di tregua nel paesetto delle Alpi Marittime - Tremila spettatori hanno applaudito i più bravi "matadores,, spagnuoli: ma non è corsa una goccia di sangue - La società protettrice degli animali aveva proibito di uccidere i tori

L'abbigliamento quasi orientale della bella moglie ha ispirato a Picasso lo scherzo di fingersi uno schiavo che reca l'ombrello. Dietro, il primogenito Paul con una fiala lancia

DAL NOSTRO INVIATO

Vallauris, lunedì sera.

Per la «corrida di Picasso» di cui si era molto parlato nella settimana scorsa, e che si è svolta qui ieri pomeriggio, tremila posti a sedere sono stati sistemati in apposite tribune da Maurizio Zincone, il costruttore del Palais des Festivals di Cannes, nella Place des Ecoles di Vallauris, centro della ceramica provenzale. La piazza non è molto ampia. Il centro era stato trasformato in «piazza de toros» ed era circondato dalle impalcature in legno, gremite di folla. Picasso si era recato personalmente alcuni giorni fa nei dintorni di Arles per scegliere i quattro tori che ieri si sono esibiti in combattimenti. Li ha presi nella «manada» di Pierre Sauriol, impegnandosi però a rimandarli ai loro pascoli della Camargue nelle migliori condizioni possibili.

La corrida ideata dal grande Pablo non era infatti all'ultimo sangue; la Società protettrice degli animali si era opposta a qualunque maltrattamento delle bestie. Si è trattato piuttosto di una giostra di bandarillas e di schermaglie guidate da tori di classe: José Mantero di Madrid, Pete Luis Marco di Saragozza e la giovane Piorrette Le Bordier allieva della scuola taurina di Arles.

Françoise Guiliot, la compagna di Picasso e madre dei suoi due figli eletti Claude e Paloma che nel settembre dello scorso anno aveva clamorosamente abbandonato il pittore e che qualche settimana fa è tornata a Vallauris per «un periodo di tregua» che probabilmente si concluderà con una totale riappacificazione, ha guidato il «paseo» nella *plaza* montando un magnifico sauro di sette anni, Mignon, cavallo di alta scuola con il quale si è allenata nei giorni scorsi al gruppo ippico di Nizza e sul campo di football di Vallauris.

Sensibile e docile, Mignon ha caracollato a tempo di musica quando, poco dopo le 16, è risuonata nell'aria tersa della splendida giornata di agosto l'*ouverture* della Carmen, mentre Françoise, che monta dall'età di 10 anni, ha rivelato ancora una volta la sua abilità di amazzone provetta fra gli scroscianti applausi di un pubblico variopinto e foltissimo. La bella compagna di Picasso, infatti, era la festeggiata numero uno: in suo onore, per celebrare pubblicamente il suo — anche se provvisorio — ritorno, il pittore aveva organizzato la splendida corrida.

Tutte le autorità della Costa Azzurra, assecondate dal sindaco comunista di Vallauris, Dorigon, colui che nel 1950 ha celebrato il matrimonio civile di Rita Hayworth e di Ali Khan, si sono divertite alla corrida (molto all'acqua di rose), che ha messo in evidenza più che altro la avvetezza e la abilità dei tori in una lotta che per impegno formale doveva essere solo una schermaglia di figure classiche e una dimostrazione di ardimento e di eleganza.

Com'è noto, Picasso è un appassionato di corride e l'anno scorso ha creato tutt'una serie di ceramiche ispirate dalla tauromachia. Il suo figlio di primo letto Paul, che ha ora 30 anni, per una scommessa col padre si è esibito nelle vie e sulla piazza di Vallauris con i capelli rasati a zero, vestito di una tunica classica e portando grossi orecchini.

Il realizzatore tecnico della corrida è stato il castigliano Paco Muñoz, ex giornalista ed ora impresario di manifestazioni di tauromachia. Cento cartelloni pubblicitari (ufficiali «Tori a Vallauris» disegnati da Picasso sono stati venduti a 15 mila franchi l'uno.

Lo spettacolo di ieri, come si è detto, è stato più che altro una manifestazione di affetto a Picasso e per la quale il pittore sedeva, trionfante nella tribuna d'onore coi bimbi e tutto il consiglio comunale (Juan Paul Sartre aveva mandato un telegramma di adesione). Un momento di ansia si è avuto quando la ventitreenne torera Pierrette è stata messa a terra da un toro: però è stata subito soccorsa dal picador. Dopo alcuni momenti di silenzio totale uno scroscio di applausi si è alzato dalle tribune gremite.

Il maggior divertimento però lo si è avuto quando, finita la corrida ufficiale, un toro addomesticato è stato offerto ai tori volontari del pubblico. Uno di essi — il sassofonista dell'orchestra del *Moulin's* di Juan les Pins, — riusciva a infilare la coccarda sul capo dell'animale, vincendo così 10 mila franchi. Ma poi, costretto dalla reazione dell'animale, dovette salvarsi sul dorso per percorrere in incomoda posizione tre giri di pista fra le risate del pubblico.

Non si può avere un'idea dell'imbottigliamento causato dalle macchine sulle strade della Costa; sono occorse ben tre ore e mezzo perchè le automobili potessero tornare da Vallauris a Nizza, dove si sta svolgendo «la notte bianca» che attira sempre un folissimo pubblico.

m. r.

Audace "colpo" in un cantiere edile

Pistola spianata un giovane sottrae buste-paga per oltre mezzo milione di lire e fugge in moto con un compagno Uno dei rapinatori arrestato con un complice poche ore dopo

Lodi, lunedì sera.

Con una brillante operazione di polizia, svolta dai carabinieri di Lodi, Sant'Angelo e Codogno, sono stati arrestati due rapinatori. L'operazione si riferisce ad una rapina avvenuta sabato in Sant'Angelo Lodigiano.

I fatti si sono svolti ieri. Sabato pomeriggio verso le 16,30 uno sconosciuto, dell'età apparente di 25 anni, si introduceva nell'ufficio dell'impresa edile Conti, sito in via Marzini. Nell'ufficio, solo, era la cassiera, che stava riempendo le buste-paga degli operai. L'individuo estraeva da una borsa di pelle una pistola, la puntava sulla impiegata che, dando prova di non comune sangue freddo, ad un tratto sguainava da una porta di servizio nel cortile dietro la casa, invocando a gran voce aiuto. Visto perduto, arraffava sul tavolo alcune buste-paga (precisamente 43) per complessive 581,758 lire, poi usciva nella strada dove lo attendeva un complice a bordo di una motocicletta.

I due fuggivano a grande velocità nella direzione di Pavia, ma, giunti al quadrivio di Sant'Angelo Lodigiano, invece di imboccare la provinciale pavese, sbandavano paurosamente e finivano in un fossato laterale alla strada.

Uno dei rapinatori, il 27enne Armando De Vecchi da Sant'Angelo Lodigiano, rimasto ferito nell'incidente veniva soccorso da un motociclista di passaggio, il vigile del fuoco Qualini, e portato alla sua abitazione, mentre l'altro identificato poi per il 26enne Ferdinando Ferri, abitante a Rozzano (Milano), riusciva a rialzarsi e fermato un camioncino di passaggio, saliva sopra caricandovi anche la moto.

I carabinieri, prontamente avvertiti dell'audace rapina, potevano poche ore dopo arrestare il De Vecchi, che dopo un lungo ed estenuante interrogatorio confessava il fatto. Egli una settimana prima, in compagnia del Ferri, si era incontrato con certo Francesco Guarnieri, di Sant'Angelo Lodigiano, occupato come operaio presso l'impresa edile Conti, che concretava con i due il piano dell'impresa criminosa.

In seguito a queste rivelazioni i carabinieri arrestavano ieri anche il Guarnieri, mentre il Ferri, nonostante le ricerche condotte dai carabinieri della locale squadra giudiziaria di Lodi e del posto di Rozzano — che hanno portato al ritrovamento in casa sua di 281 mila lire lasciate dal rapinatore alcuni minuti prima che arrivassero le forze dell'ordine — è riuscito a rendersi latitante allontanandosi in bicicletta dopo essersi cambiato d'abito.

Rinvenuto a Stresa il tronco di una donna

Stresa, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri è stato rinvenuto in località «Ai ruscello», a mezza strada tra Stresa e Baveno, di fronte all'Isola Bella, sulla riva del lago, il tronco di una donna. Il povero resto appariva in condizioni di avanzato disfacimento; si giudica che la morte della poveretta debba risalire a non meno di dieci anni fa.

L'opinione dell'autorità è che si tratti del cadavere di una delle tante vittime delle persecuzioni naziste degli ultimi mesi del '43.

La festa della montagna sulle pendici del Mottarone

Novara, lunedì sera.

A Gignese, sulle pendici del Mottarone, è stata celebrata ieri la festa della montagna per le provincie di Novara e di Vercelli, presenti le massime autorità civili e militari.

Le autorità hanno quindi presenziato all'inaugurazione della caserma delle guardie forestali e nel pomeriggio, nel magnifico parco di Alpinia, alla benedizione della graziosa villetta destinata ad ospitare la biblioteca botanica e gli studiosi delle piante esotiche.

Abbagliato dal sole si schiaccia contro un muro

In gravi condizioni un ingegnere svizzero sulla camionale di Genova - Tremendo scontro fra tre motociclisti: uno morto, gli altri due gravemente feriti

Genova, lunedì sera.

Un professionista svizzero è rimasto ferito gravemente in un incidente stradale accaduto all'imbocco della prima galleria della camionale verso Genova. L'ing. Heins Garroux di 34 anni, a bordo della sua automobile, proveniente da Chiasso, giungeva in vista della nostra città quando, dopo aver superato la penultima galleria della camionale, stava per imboccare l'ultima. A bordo, seduta al suo fianco, era la moglie Meyer Trudy.

Improvvisamente, nel tratto che separa le due gallerie, il Garroux veniva colpito in pieno dai raggi del sole e per un istante rimase abbagliato. Ciò bastò perchè perdesse il controllo della macchina la quale si schiacciava con violenza contro una parete dell'ultima galleria, appena imboccata.

Dietro, a poca distanza, seguiva un'altra macchina condotta dal commerciante Marco Pierangeli, abitante a Torino: questi si arrestava e dall'auto svizzera sfasciata estraeva i due coniugi, tutti sanguinanti, li caricava sulla sua macchina e li trasportava all'ospedale di Sampierdarena. Ivi i due malcapitati venivano ricoverati: il marito in osservazione per le gravi ferite riportate, la moglie giudicata guaribile in 4 giorni.

A COSTIGLIOLE D'ASTI il 45enne Pierino Ferrato del luogo, abbordando con un motoscooter a forte velocità una curva, è sbandato andando a cozzare contro un paracarro. Proiettato contro un albero il Ferrato è morto all'istante.

Sabato alle ore 23, nel punto in cui la provinciale FOSSANO-Centallo attraversa la statale Torino-Savona, il ventiduenne Floreno Chiappello, il quale viaggiava su una motocicletta con il 26enne Giovanni Alberti, andava a cozzare contro una «1400» pilotata dal proprietario Eugenio Longone, residente a Genova. Nell'urto il Chiappello riportava un forte choc e la frattura della gamba destra; l'Alberti invece se la cavava con abrasioni non gravi. Illesi gli occupanti della «1400».

A Caprino, presso VERONA, proveniente dalla frazione Rubiana giungeva ieri una Lambretta diretta verso il centro del paese. Alla guida si trovava l'operaio Umberto Magagnini, di 40 anni, mentre sul sedile posteriore era sua cognata, la 35enne Paola Scala. Il Magagnini, improvvisamente, si trovava di fronte una Guzzi pilotata da Guerrino Pepe, di 37 anni, il quale era diretto a Garda. Lo scontro fra i due automezzi fu tremendo.

Tutti e tre i passeggeri, sbalzati al suolo, venivano raccolti sanguinanti e trasportati all'ospedale di Caprino. Il Magagnini, che presentava fratture multiple al capo e alla tibia sinistra e la commozione cerebrale, poco dopo cessava di vivere. La Scala aveva pure riportato la frattura della base cranica e le sue condizioni fino a tarda sera permanevano gravissime. Al Pepe il sanitario riscontrava una ferita lacero-contusa alla regione frontale ed escoriazioni multiple, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Una duplice mortale sciagura si è verificata ieri sulla via Emilia nei pressi di Ozzano (BOLOGNA). Due giovani di 22 anni, Guido Zaniboni e Giorgio Melloni, scorrevano su una motoleggera quando, improvvisamente, durante il superamento di un'auto, lo scooter aveva una sbandamento; lo Zaniboni, che lo pilotava, scartava in mezzo alla strada proprio nell'attimo in cui sopraggiungeva un pullman, contro il quale i due giovani andavano a schiacciarsi. Lo Zaniboni decedeva sul colpo, mentre il suo compagno spirava dopo pochi minuti.

SULLE MONTAGNE DEL KENTUCKY

Sette bambini periscono in un disastro automobilistico

New York, lunedì sera.

L'unico superstite del più grave incidente automobilistico della storia degli Stati Uniti versa tuttora in gravissime condizioni e non è in grado di fornire chiare indicazioni sul disastro avvenuto ieri pomeriggio sulla Pine Mountain, nei pressi di Whitesburg, nel Kentucky e che ha causato la morte di undici persone.

Hexie Music, un minatore di 40 anni, di Millstone, è stato l'unico di cinque adulti e sette bambini a sopravvivere alla orrenda disgrazia nella quale un'automobile «Buick» tipo «1941» è rotolata da una strada lungo il fianco scosceso della montagna e si è fracassata precipitando successivamente in due strapiombi, ai piedi dell'ultimo dei quali si è fermata bruciando internamente.

Music ha potuto finora pronunciare solo alcune parole dalle quali si è potuto capire che i freni si sono rotti quando la macchina è giunta sulla cresta della Pine Mountain. L'automobile iniziò allora la discesa a forte velocità e, malgrado i tentativi del guidatore per arrestare in un fossato, il possente veicolo continuò la sua corsa fatale precipitando da una rupe. I violenti urti hanno bloccato lo sportello trasformando la macchina in una mortale trappola.

La polizia sta indagando per sapere come mai dodici persone avevano preso posto sull'auto a soli sei posti e verso quale località la macchina si dirigeva.

una intensa azione corrosiva

è svolta dagli acidi che si formano in seguito al fenomeno della combustione.

Soltanto

ENERGOL BP

il lubrificante raffinato 5 volte

protegge efficacemente tutte le superfici metalliche con le quali viene a contatto;

permette una immediata, perfetta e completa lubrificazione anche a motore freddo;

garantisce una straordinaria aderenza agli organi in movimento, a qualsiasi sforzo e temperatura;

contribuisce ad un più efficace raffreddamento delle parti calde del motore evitando la formazione di residui carboniosi e l'incollamento delle fasce elastiche;

mantiene un lunghissimo periodo di efficenza.

cambiate con

ENERGOL BP

FLUIDO alle basse temperature

VISCOSO alle alte temperature

STABILE a qualsiasi condizione d'impiego

AGIP

IN VENDITA PRESSO TUTTI I DISTRIBUTORI AGIP

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 2 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3). — 12: Giornale - 13,15: Orch. Fragna - 14: Giornale Radio di Milano 14,13-14,30: Cronache delle arti figurative e musicali - 18,30: Le opinioni degli altri - 19,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Gaetano Gimelli e il suo complesso - 17,30: La voce di Londra: Il secondo decennio del '900 - 18: Musicisti di Tuchi e Meglioli - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Ugo Pellegrini: L'Italia vista dai romanzieri francesi - 19,15: Musica folcloristica - 19,45: Intermezzi, canzoni tua, passatelle comiche di Frittolandia di Fanciullacci di Lucisano Filgare, illustrazione di Emilio Calvi - 17: Ribalta n. 2 - 18: Giornale; Ballate con noi - 19: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,30: Fred Buscaglione e il suo complesso - 20: Radiosera - 20,50: Trasmissione a una sposa: Roberto Murolo, Domenico Modugno, Armando Romeo e Ida Bellini.

Ore 21: «Quella sera o mai più» tre atti di Umberto Morucchio, compagnia di prosa di Torino con Camillo Pilotto, regia di Eugenio Salussolia - 22,30: Concerto di Percy Faith - 23-23,30: Ultimissima.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5. Torino m.c.) — Ore 19: Musiche di Debussy e Ravel - 19,30: La Rassegna: Scienze, a cura di Antonio Berrellino - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: G. Paisiello: Concerto per clavicembalo e archi; J. Turina: Sinfonia sevillana - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: L'età di Montaigne - 22,45: I divertimenti per fiati di Mozart, a cura di Remo Giazotto: Mi bemolle maggiore (Serenata K. 437); Re maggiore (Serenata K. 439); Mi bemolle maggiore (Serenata K. 375).

MARTEDI' 3 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Musiche e dalla vostra amaca - 11,05: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Cantoni - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Cetra - 18: Fred Buscaglione e il suo complesso - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21: a 21 annodo dalla sua a tre - atti di Edoardo Bellinzoni - 22,45: Orchestra Kreiselmar - 23,50: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo; Orchestra Fragna - 10-11: A. Rubinstein al pianoforte; Canzoni - 13: Angelini e otto strumenti - 13,30: Complesso Allegrini - 14: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Ballate con noi - 20,30: Il motivo in maschera, varietà musicale - 21,35: Concerto sinfonico diretto da Raffael Kubelik - 22,45: Capriccio musicale - 23: Orchestra Cetra - ...

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Letteratura inglese - 20,15: Concerto - 21,25: Musiche di Jan Sibelius - 22,20: Breve storia del cinema [illegible] del sonoro - 22,50: Jan Meyerowitz: Omaggio a Jerusalmme Bach.

TELEVISIONE — Ore 21,10: «Barnabò e (filza) regia di L. Scaggia con Lilla Brivi e Nino Besozzi.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

LE TRATTATIVE PER TRIESTE

Sospetti sul gioco del governo di Belgrado

Alternarsi di ottimismo e di pessimismo, di proposte e di controproposte - Ma sembra da escludere che la Jugoslavia voglia spingere la manovra fino al punto di porre in pericolo quell'accordo di massima così faticosamente raggiunto

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Domani i rappresentanti triestini dei partiti democratici saranno di nuovo a Roma. Erano già venuti una ventina di giorni fa, e nel corso dei contatti con i segretari nazionali e con vari esponenti del Governo, avevano preso visione delle linee generali della «soluzione provvisoria» su cui, giusto in quell'epoca, Italia e Jugoslavia avevano trovato una prima intesa.

La nuova visita (del resto prevista, in relazione allo «ulteriore sviluppo delle trattative») significa che ormai si è raggiunto, o si sta per raggiungere, anche l'accordo su quei particolari che allora rimanevano ancora in sospeso? Pensiamo di sì, a filo di logica, giacchè, in caso contrario, i tre triestini sarebbero stati ulteriormente rinviati di qualche tempo. Dobbiamo tuttavia avvertire subito che la supposizione, appoggiata alla logica, non è sostenuta da alcun elemento concreto. Tutto quel che negli ambienti ufficiali e ufficiosi si è riusciti a raccogliere sugli sviluppi della vicenda si riassume in frasi di generico ottimismo, vaghi accenni a problemi, quanto più particolari tanto più controversi, consigli di cautela, pazienza, riserbo.

La diplomazia «riservata» o «segreta» è il sistema cui tutta la Cancelleria da qualche tempo si sono ricreduta, dopo avere sperimentato la vanità della cosiddetta diplomazia «aperta», cui si erano affidate con eccessivo entusiasmo nell'immediato dopoguerra. I suoi vantaggi sono, indubbiamente, di gran lunga superiori agli svantaggi. Ma, fino a che non si è tirato l'ultimo filo delle lunghe, complicate trattative è pressochè impossibile farsi una idea del loro preciso andamento.

E poichè quasi sempre le trattative non sono tanto «segrete» da riuscire a nascondere il fatto che sono, per l'appunto, in corso, ne deriva un seguito di stati d'animo contrastanti. L'ottimismo si tramuta, nello spazio di poche ore, in pessimismo, l'attesa di imminenti fatti nuovi, nella delusione provocata dalla mancanza di fatti nuovi; e così via, con rapidi mutamenti di umori non di rado legati soltanto ad una voce, ad una parola, a un sospetto.

Il sospetto di turno per Trieste, in questo momento, è che la Jugoslavia, giunta al «giro di vite» finale, al più irrigidita su alcune questioni di dettaglio e voglia giocare sulla psicologia dell'accordo quasi raggiunto per alzare il suo prezzo. Alcune dichiarazioni del portavoce di Belgrado (meno ancora una sola parola: quella «ragionevolezza» del nostro Paese cui egli ha subordinato l'altro ieri il raggiungimento dell'intesa) hanno dato il via al sospetto. I metodi della diplomazia jugoslava, rimasta, in questo, fedele agli insegnamenti del blocco sovietico, lo rendono plausibile.

Dando per fondato il sospetto, il gioco di Belgrado non sarebbe molto misterioso. In questi ultimi giorni sono venuti a cadere gli ultimi ostacoli che si frapponevano alla forma del Patto balcanico, cui Belgrado tiene in modo particolare: la Turchia ha rinunciato a chiedere le «agganciamento» esplicito della alleanza militare al Patto Atlantico; il Consiglio della NATO ha potuto dare il suo assenso, anche e soprattutto perchè, come ha rilevato ieri il ministro degli Esteri greco, l'Italia ha rinunciato ad opporsi, cosa che invece in un primo momento aveva mostrato di voler fare.

Tutti questi atteggiamenti erano intesi, da parte delle Nazioni atlantiche «, più in particolare da parte nostra, ad un fine distensivo: togliere di mezzo gli ultimi ostacoli che si frapponevano all'accordo, incoraggiare la Jugoslavia ad accettarlo senza timori sulla lealtà dei suoi potenziali alleati. Ma forse Belgrado non è riuscita a resistere alla tentazione di giocare sulla psicologia dell'ultimo momento: e avrebbe risposto alla controproposte italiane con altre controproposte riguardanti le rettifiche territoriali, il trattamento delle minoranze, le intese culturali.

Sono, ripetiamo ancora, soltanto sospetti. I prossimi giorni ci diranno quanto giustificati. Anche in caso affermativo, però, è difficile credere (ed è, aggiungiamo, l'opinione prevalente in ogni circolo politico) che Belgrado voglia giocare sino al punto di porre in pericolo quella intesa di massima così faticosamente raggiunta. La situazione internazionale, da qualche tempo, sta evolvendo con ritmo veloce: problemi che avevano paralizzato per anni il lavoro delle Cancellerie sono stati risolti in pochi giorni, vi è un impegno di nuova impostazione, di risoluzione delle vecchie politiche che investe tutto il mondo. Non è, ci sembra, nell'interesse nè dell'Italia nè la quello della Jugoslavia restare bloccati su un problema la cui mancata soluzione, al punto in cui siamo, le costringerebbe a «fuori dal giro», in una malinconica posizione di spettatori.

e. f.

Un pianto di bimbo veniva dal camposanto

Gravemente ferita un'operaia caduta con la sua nipotina in una tomba in costruzione

Bergamo, lunedì sera.

Ieri sera il custode del cimitero di Nembro, un paese della Valle Seriana, stava chiudendo i cancelli allorchè avvertiva il pianto di un bimbo che proveniva dall'interno del recinto.

Impressionato, e lasciandosi guidare da quella debole voce, egli si diresse verso il fondo del cimitero. Improvvisamente, dinanzi a lui, si presentò uno spettacolo drammatico: sul fondo di una grande tomba in costruzione, profonda oltre tre metri, giaceva una donna inanimata e che perdeva abbondante sangue dalla fronte. Presso di lei stava una piccina che piangeva disperatamente.

La donna, subito soccorsa e trasportata all'ospedale, veniva poi identificata per la quarantenne Maria Crippa, operaia presso lo stabilimento Crespi. Le sue condizioni sono molto gravi.

Sembra accertato che la donna, recatasi al cimitero per visitare la tomba di un congiunto, sia accidentalmente scivolata nella grande fossa preparata per una tomba di famiglia. La bimba, presumibilmente tenuta in braccio, fu salvata dal fatto che cadde sul corpo della zia.

Annegata in piscina una ragazza quindicenne

Firenze, lunedì sera.

Una ragazza di 15 anni, Giuliana Lander, è annegata in una piscina di San Baronto, dove si trovava in villeggiatura. La giovinetta, scavalcato un muro con alcuni amici, aveva raggiunto la piscina della villa Torrigiani e si era tuffata scomparendo dopo qualche minuto, perchè inesperta del nuoto.

Travolti dalle macerie di una casa saltata in aria a Parigi

Il suicidio di una donna provoca la morte di quattro persone

Per uccidersi una fruttivendola apre tutti i rubinetti del gas - Le emanazioni invadono l'edificio e una scintilla origina una tremenda esplosione - Due pompieri, accorsi alla prima segnalazione, tra le vittime - Altri otto inquilini feriti - Mentre si sgombrano le macerie un vicino riceve una telefonata: la sorella ignara invitava a pranzo la suicida

Tetti schiantati, calcinacci, mobili sconquassati e a soqquadro nell'appartamento ove avvenne l'esplosione. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Una donna di 57 anni, Alice Garrigues, fruttivendola sui mercati, ha provocato una tragedia per volersi dare la morte asfissiandosi col gas: la casa di quattro piani nella quale abitava è stata distrutta, i vetri delle case vicine sono andati in frantumi e si deplorano cinque morti e otto feriti, cinque dei quali molto gravi.

Da parecchio tempo la Garrigues andava dicendo che aveva intenzione di togliersi la vita. Essa abitava al primo piano e la portiera Biana, che aveva sette anni più di lei, al quarto piano della casa dove erano nate entrambe. Un'altra sorella, maritata, viveva con la sua famiglia assai distante. Una quindicina di giorni fa Biana morì improvvisamente nelle braccia della sorella, mentre erano ai mercati centrali per procedere agli acquisti della merce che rivendevano poi sui mercati di quartiere.

Alice Garrigues andò anche quel giorno al suo solito posto come se nulla fosse e continuò ugualmente a frequentare con assiduità il mercato locale dove doveva quotidianamente l'approvvigionamento e alle otto di sera, i suoi clienti fruttivendoli caserecciano che essa diventava sempre più triste e ieri mattina la vecchia decise di scomparire da questo mondo dove non sapeva più cosa fare.

L'esplosione si è prodotta poco prima delle undici, quando il Quai de la Tournelle era affollato di donne che erano uscite di casa per fare la spesa o per andare a messa, e se la causa principale, cioè il suicidio della vecchia fruttivendola, è accertato, non si sa ancora invece perchè il gas si sia infiammato. Forse qualcuno aveva acceso una sigaretta, forse una scintilla... Bastava infatti una scintilla, a quanto ha dichiarato un esperto del laboratorio municipale della polizia parigina, per far saltare tutto, data la grande quantità di gas che si era accumulato nella casa.

E' probabile, infatti, che la suicida abbia aperto il rubinetto del gas di buon'ora e che poi parecchie ore sono andate liberamente, invadendo tutto lo stabile. Un'inquilina, la signora Richard, ha dichiarato infatti: «Ero in casa con mio marito, al secondo piano, quando sentimmo un forte odore di gas che sembrava provenire dall'appartamento del primo piano abitato dalla Garrigues. Mio marito scese per avvertire la portinaia e la trovò in preda a un forte malore, dovuto appunto a forti emanazioni di gas. Allora andò a chiamare per telefono i vigili del fuoco della caserma vicina. Trascorsero una decina di minuti: tutt'a un tratto avvenne una violentissima esplosione che mi scagliò contro una parete, mentre l'impiantito franava e la fiamme sorgevano spaventose».

Fortunatamente per lui, la signora Richard si era alzata ed era stata scagliata contro la parete, altrimenti sarebbe morta. L'impianto infatti era crollato a pochi centimetri dalla poltrona in cui era seduta pochi momenti prima, e la poltrona era caduta sul mucchio rimanendo sospesa a una trave.

I vigili del fuoco erano già sul posto da un paio di minuti quando avvenne l'esplosione: due di essi, i primi che erano penetrati nella casa, sono fra le vittime. La deflagrazione polverizzò letteralmente due piani, uccidendo i due vigili e ferendo gravemente la portinaia e un inquilino di 57 anni, che morirono poco dopo in un caffè vicino, dove furono trasportati su una barella in attesa che l'ambulanza li andasse a prendere.

Ma altra gente si trovava nella casa in fiamme e altri due vigili del fuoco rimanevano feriti gravemente; inoltre sei persone, tra delle quali sono in fin di vita, venivano estratte dalle macerie tra le quali era trovato anche il corpo di Alice Garrigues ridotto in fin di vita e che, per colmo d'ironia, la sorella minore chiamava al telefono verso mezzogiorno per invitare a pranzo. Il proprietario del caffè vicino, che aveva ricevuto la chiamata telefonica, non aveva il coraggio di comunicarle la verità e si limitava a dirle che la vecchia fruttivendola non poteva venire a pranzo a causa di un forte malore. Il fuoco poteva venire domato soltanto nella serata di ieri. Intanto è stata aperta un'inchiesta puramente formale perchè non sembra esistano elementi supplementari a ciò che già si sa.

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

AL PROCESSO DI ROMA

Lucidi: "Sono stato io ad organizzare l'evasione,,

Tutti, compresi alcuni agenti di custodia, furono suggestionati da un presunto "tesoro,, di Dejana, tesoro che non fu mai rinvenuto

Roma, lunedì sera.

Chi ha organizzato l'evasione da Regina Coeli di Erich Lucidi e Luigi Dejana?

Alla domanda, all'udienza di stamane del processo di Roma, non ha trovato alcuna difficoltà a dare la risposta Lucidi stesso: «Io. Sono stato io che ho organizzato tutto e che ho messo a parte del mio piano Luigi Dejana, il quale si è limitato a darmi dei particolari borghesi. Anche il denaro che era nascosto nel mazzo di una scopa, circa 1500 lire, era mio».

Se Lucidi, però, si è assunta con tanta sicurezza ogni responsabilità per l'evasione, con altrettanta forza egli ha accusato i due pregiudicati Augusto Basilidi e Aldo Di Palma, che egli ritiene essere confidenti della polizia, di averlo tradito per intascare la taglia di un milione che gravava sulle sue spalle. Ed ha insistito nell'accusa nonostante le difese dei due pregiudicati.

Nel corso dell'udienza, durante la quale sono stati interrogati tutti gli imputati, è apparso pure come testimone detenuto e alcuni agenti di custodia al disopra un gran da fare per trovare un tesoro che Dejana diceva di possedere. La notizia è stata fornita dal detenuto Arnaldo Perozzi, il quale, già scrivano al «terzo braccio» è accusato di avere sistemato Lucidi e Dejana nella stessa cella, da dove poi fuggirono.

Il Perozzi ha dichiarato: «Nel dicembre ero in cella col Dejana e costui mi confidò di avere nascosto in un bosco a Tolfa, vicino a Civitavecchia, una cassetta che aveva trovato e nella quale erano due pacchi di Am-lire, cento orologi d'oro, venti chili di anelli d'oro e alcuni bracciali. Poichè io ero certo di uscire con l'amnistia, gli dissi di farmi una piantina del luogo dove era sepolto il tesoro. In cambio, lo l'avrei fatto ricoverare in manicomio, da dove gli sarebbe stato più facile evadere. Dejana mi diede due piantine, ed io ne consegnai una ad Antonio Pittarelli, un detenuto che uscì a Natale. Costui si recò sul posto, ma non trovò nulla. Io gli feci avere delle altre informazioni, ma le ricerche furono assolutamente inutili.

«Più tardi anche con il Pittarelli ero andato nel bosco, alla ricerca del tesoro, l'agente di custodia Consoli, il quale aveva comperato un apparecchio di radioestesia per quindicimila lire».

Il Presidente commenta: «Ma che bel carcere era Regina Coeli!».

Gli agenti di custodia negano però di avere agevolato la evasione dei due reclusi, sia pure mossa volerio.

Si salvano tra le fiamme dopo uno scontro stradale

Spettacolare incidente alle porte di Cavaglià

Biella, lunedì sera.

Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto alle porte di Cavaglià. Una motocicletta, sulla quale viaggiavano Eugenio Colognese e Silvio Guelpa, da Magliano, rispettivamente zio e nipote, si è scontrata con una automobile che sopraggiungeva in senso inverso.

I due viaggiatori della moto sono stati catapultati a parecchi metri di distanza. La motore, per lo sfondamento del serbatoio della benzina, si è incendiata, e le fiamme si sono comunicate all'altro veicolo. I viaggiatori che si trovavano su quest'ultimo, rimasti incolumi, hanno fatto in tempo a mettersi in salvo.

Nel rogo, intrambi i veicoli sono andati distrutti. Fortunatamente le conseguenze per i motociclisti sono state meno gravi di quanto si temesse: soltanto il Colognese ha riportato lievi ferite.

Chiesto l'ergastolo per i 3 complici di Giuliano

Palermo, lunedì sera.

Al termine della requisitoria durata pochi minuti, il P. M. della Corte d'Assise di Palermo ha chiesto stamane la condanna all'ergastolo per Nunzio Badalamenti, Giovanni Genovesi, responsabili, con Giuliano Salvatore e Tanasar Di Maggio, della morte del carabiniere Giuseppe Esposito.

Uccide la moglie a colpi di roncola

Nocera Inferiore, lunedì sera.

Il contadino Giuseppe Pastore, di 33 anni, pregiudicato, ha ucciso a colpi di roncola, nella propria abitazione di Sarno, la moglie Regina Esposito, ventiquattrenne.

Mentre la donna, trovata ancora in vita, dai vicini accorsi alle grida, veniva trasportata in un vicino ospedale dove spirava poco dopo il ricovero, l'uxoricida è fuggito.

Più tardi, il Pastore ha fatto ritorno nell'abitato e si è costituito al locale Commissariato di P. S.

STAMANE AD ALESSANDRIA

Si getta sotto il treno un'elegante sconosciuta

Alessandria, lunedì sera.

Presso il passaggio a livello di piazza Mentana, nel rione ex-Pista, ove transitano le linee ferroviarie per Genova, Savona e Piacenza, stamane veniva notata una giovane bruna di circa 25 anni, vestita con una certa ricercatezza — gonna scura e camicetta bianca — che si aggirava nervosamente, come in preda a viva agitazione.

Ad un tratto, poco dopo le 10, mentre stava sopraggiungendo il treno partito dalla nostra stazione per Piacenza, la ragazza si gettava sui binari, a pochi metri dal convoglio. Il macchinista metteva prontamente in azione i freni, ma l'investimento era inevitabile e la donna veniva travolta. Fermato il treno, la poveretta veniva estratta di sotto la ruota con le gambe stroncate e grondanti sangue per altre ferite al capo e al dorso. I militi della Croce Verde hanno subito provveduto a trasportarla al Fronio soccorso, ma ogni intervento è risultato vano: tutto il corpo era martoriato e l'abbondante emorragia ha affrettato la morte. Infatti la giovane donna è deceduta un'ora dopo senza aver ripreso conoscenza.

Nella borsetta che è stata rinvenuta insanguinata accanto al corpo straziato della ragazza, non è stato rintracciato alcun documento atto a identificarla. Si ignorano le cause del folle gesto.

Il trasporto della poveretta al nosocomio ha determinato anche un infortunio ai militi della Croce Verde, Emilio Pigella di 25 anni, il quale, nella fretta di caricare la barella sull'autoambulanza, si è ferito alla mano sinistra e al braccio destro per cui ha dovuto ricorrere all'assistenza del medico del pronto soccorso dott. Butti.

Il piroscafo incendiatosi presso la costa inglese

Conteso il relitto del "Mildrid,, in fiamme

Un rimorchiatore britannico e un peschereccio francese tentano entrambi di impadronirsi della nave norvegese - Bandiere di tre nazioni sull'albero maestro della carcassa che continua a bruciare

Felixstowe, lunedì sera.

Nella prima ora di stamane, la nave da carico norvegese Mildrid incendiatasi a poche miglia dalla costa inglese continuava a bruciare nel porto di Felixtowe. Il rimorchiatore britannico Turmoil noto per aver assistito fino all'ultimo la *Flying Enterprise* nella sua tragica odissea due anni or sono, è ancora accanto alla nave nel tentativo di salvarla dalla completa distruzione.

Nel lungo dell'incidente era giunta ieri per prima la nave inglese *Orfen* che aveva tratto in salvo le ventinove persone che si trovavano a bordo e cioè venticinque uomini di equipaggio e lo stesso armatore della nave con la moglie e i due figli, tutti sorpresi nel sonno dall'improvviso incendio.

Dopo l'*Orfen* era giunto il piccolo peschereccio francese *Gai Florcal* che aveva cercato di trarre a rimorchio in Francia l'imbarcazione invasa dalle fiamme. Successivamente interveniva il *Turmoil* che si prendeva anch'esso a rimorchio il *Mildrid*. Tanto il *Turmoil* quanto il peschereccio francese avevano issato le loro bandiere sull'albero della nave in fiamme. Ora le bandiere inglese, francese e norvegese sventolano ancora insieme in cima all'albero. Il piccolo *Gai Florcal* non ha voluto mollare il proprio cavo anche dopo l'intervento del *Turmoil* e con questo è entrato nel porto di Felixtowe sotto gli sguardi di migliaia di curiosi inglesi.

Non appena il *Mildrid* è giunto in porto, l'equipaggio francese del *Gai Florcal* ha avanzato la propria pretesa presso i Lloyds di Londra. Per quanto si sa, l'equipaggio del *Turmoil* non ha completo immediatamente la stessa richiesta dato che ha avuto il permesso dal proprietario del *Mildrid* di curare il ricupero.

Dramma sulla piazza di Mercato Saraceno

Freddo a rivoltellate il seduttore della figlia

Cesena, lunedì sera.

Due colpi di pistola sono rimbombati sinistramente all'improvviso ieri sera, alle 19,30, sulla piazza principale di Mercato Saraceno, affollata nella giornata festiva, determinando un fuggi fuggi generale. Colpito da due proiettili alla zona mascellare e al polmone sinistro, il dottore in agraria Giuseppe Bondanini, di anni 38, si è abbattuto, con un grido, al suolo in una pozza di sangue.

Lo sparatore, Basilio Moroni, di anni 35, capo dell'Ufficio di stato civile del comune, brandendo la pistola ancora fumante si è diretto alla vicina caserma dei carabinieri, dove si è costituito al comandante la stazione. Ai primi accorsi le condizioni del Bondanini sono subito apparse gravissime: un'autoambulanza ha immediatamente provveduto a trasportare il giovane all'ospedale di Cesena, dove si trova ricoverato in condizioni disperate.

Il dramma ha per sfondo un motivo d'amore. Il Bondanini, dopo avere amoreggiato per un certo tempo con la figlia del Moroni, Ubalda, di 25 anni, alla nascita di un bambino, avvenuta nel maggio scorso, frutto della relazione, avrebbe rifiutato, nonostante le preghiere del padre della giovane, di regolarizzare la sua posizione.

Ossessionato dai commenti della gente del paese e in preda a cupe disperazione per un ennesimo rifiuto del Bondanini al matrimonio, il Moroni affrontava ieri il giovane lavando col sangue l'onta del disonore abbattutosi sulla sua famiglia.

Le vesti della Montesi non furono bagnate dal mare

Secondo le voci che corrono, Wilma fu immersa in acqua solo con la testa - Tea Ganzaroli ferita in un incidente d'auto

Roma, lunedì sera.

Le voci circolano anche nei giorni festivi. Quanto attendibili siano è difficile dirlo. A titolo puramente informativo, comunque, vale la pena comunque di registrarle. Questa volta l'argomento che torna alla ribalta è la perizia merceologica, fatta eseguire dal dottor Sepe, sugli indumenti che Wilma Montesi indossava al momento in cui fu trovata sulla spiaggia di Tor Vajanica. Ebbene le solite indiscrezioni che vengono attribuite all'ambiente universitario annunciano che l'esame peritale avrebbe dato un importante risultato: «I vestiti non sono mai stati in acqua marina, ovvero, se ci sono stati, essi furono lavati».

Quali possono essere le conseguenze in entrambi i casi, è superfluo spiegare. Nel primo, infatti, si sarebbe in prova chiara che non fu una disgrazia a determinare la morte di Wilma, perchè risulterebbe in questo modo che la ragazza venne in acqua solamente con il capo. Nel secondo, sorgerebbe la domanda piuttosto grave: chi ha fatto lavare gli indumenti, dato che sono stati conservati nell'Istituto di Medicina Legale sigillati e non erano mai stati prima esaminati da un perito?

Il fatto è che si tratta per ora soltanto di voci. Informazioni precise, controllate, attendibili non hanno varcato mai la barriera del segreto istruttorio: e tutto quello che si è riusciti a sapere sono illazioni, deduzioni, induzioni. Difficile, quindi, poter dire quanto esse coincidano con la realtà.

Si è parlato molto in questi giorni della deposizione che dovrebbe prendere entro domani il dottor Sepe, relativamente alla costituzione di P.C. della famiglia Montesi: si è aggiunto anche che una non opposizione del magistrato avrebbe lo stesso valore di una accettazione dell'istanza; e invece non è improbabile che il magistrato decida solo fra molto tempo, cioè dopo aver ultimato tutte le indagini.

Tea Ginirde Ganzaroli, la donna che con le sue allucinanti rivelazioni e con il suo arresto per falsa testimonianza ha fatto molto parlare di sè nell'inchiesta Montesi, è rimasta vittima la notte tra sabato e domenica, di un pauroso incidente stradale, che per un puro caso non ha avuto ben più gravi conseguenze.

La ragazza, in macchina, faceva ritorno a Roma insieme a due suoi amici, con i quali si era intrattenuta fino a tardi in una trattoria dei Castelli Romani. Alle 1,30, appena sorpassato l'Ippodromo delle Capannelle, l'auto, che era guidata dal signor Raul Rappagliosi, sbandava e andava a cozzare violentemente contro un albero. Il Rappagliosi usciva dall'incidente completamente illeso, la Ganzaroli e il trentaduenne Salvatore Marino, dovevano essere invece trasportati con una macchina di passaggio all'Ospedale di San Giovanni, ove i medici riscontravano loro ferite varie per il corpo, guaribili in otto giorni.

Munito dei Conforti di N. S. Religione, improvvisamente è mancato ai suoi cari, in Ala di Stura, il

Cav. Carlo Olivetti
Industriale

Privati di tanto affetto danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Olivetti; le figlie: Ines col marito Dott. Bruno Ghisotti e bimbi, Carla col marito Ing. Gilg Vignolo e bimbo; il fratello Rodolfo con la moglie Teresa Vigo e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno luogo martedì 3 agosto, alle 9,30, partendo dalla Cartiera Olivetti, a Devesi di Cirié.

Le famiglie Ferrero, Valanzo, Ghisotti Enzo, Lanfranchini, esternati prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa del carissimo amico Cav. CARLO OLIVETTI.

Impiegati, Rappresentanti e Maestranze della Cartiera Giovanni Olivetti, dei Depositi e della Azienda Agricola Colombè e Barbesino Vecchie si uniscono al grande dolore delle famiglie Olivetti per la improvvisa scomparsa dei loro principali Cav. CARLO OLIVETTI.

Serena e Mario Ghisotti, con la famiglia, prendono viva parte al dolore della famiglia Olivetti per l'improvvisa scomparsa del Cav. CARLO OLIVETTI, nonno del figlio Bruno.

Maria e Silvia Vignolo e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Olivetti per la scomparsa del Cav. CARLO, nonno del figlio Pier Luigi.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Industria Piemontese Colori di Anilina si associano al vivissimo dolore dei Dott. Bruno Ghisotti per la improvvisa scomparsa del nonno Cav. CARLO OLIVETTI.

I fratelli Giovanni, Alfredo ed Arnaldo Ghisotti, con le rispettive famiglie, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Olivetti.

La famiglia del Cav. Giovanni Vigo si associa al dolore della famiglia Olivetti.

L'amico Comm. Demetrio Matta, con il nipote Rag. Luigi Oliveto, esprimono, con profondo rammarico, alle famiglie Olivetti, le più sentite condoglianze per l'immatura e grave perdita del loro congiunto Cav. CARLO OLIVETTI.

Cristianamente morì vivo, si è spento a 57 anni

Giuseppe Bauzano

Lascia nello sconforto la moglie, il figlio Giovanni colla moglie, il nipote che tanto adorava. Danno il triste annuncio le famiglie Farinasso, Boyatto Comm. Eugenio, Melas e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo lunedì 2, ore 16,15, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Giuseppina Vallegiani in Baratti

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito Fedele e figlio Benevolo, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 agosto, alle ore 18, partendo da via Magenta 4.

Il giorno 31 luglio, alle ore 22, dopo aver dato alla luce il suo adorato Antonio, munita di tutti i Conforti religiosi, è serenamente, in seguito ad intervento, la Signora

Nada Ferrari Fiorè

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: il marito Dott. Agostino; il padre Comm. Carlo Fiorè; gli amatissimi figli Chela e Carletto; l'affezionatissima Rita che l'assistette con amore fraterno, sui cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr., alle ore 18, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutte le persone che le vollero bene e hanno voluto ricordare la cara Estinta.

Le famiglie Ferrari, Riggiotti, Fubi cav. Augusto, Piretta Ing. Valentino si associano al dolore della famiglia.

Carla Magliaj Borroni piange la perdita dell'amica carissima.

Improvvisamente, lasciava ai suoi cari, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia,

Domenico Cesare Valenza
di anni 69

Affranti ne danno l'annuncio la moglie Maria Maselino; gli adorati figli Pina e Giancarlo; i fratelli, le sorelle con le rispettive famiglie, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr., alle ore 10,30, partendo da via Cibrario n. 12, indi, dopo le esequie, la cara Salma proseguirà per Rivoli dove seguirà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1° agosto 1954.

I Dipendenti della Ditta Radio Industriale Valenza prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amato principale DOMENICO VALENZA

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari, in età di anni 81

Enrico Baldi

Ne danno il triste annuncio: la moglie Albina; i figli Ofelia in Rissetti e famiglia, Renato e famiglia (S. Paolo del Brasile); la nuora Eleonora e famiglia; parenti e nipo

TORINO - A. VIII - N. 181
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
2-3 Agosto 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

E' scampato alla morte nel rogo del carrozzone

Sulle panche rimasta deserta dopo la raccapricciante sciagura nel prato di Barnareggio, Enrico Casartelli, di 5 anni, ha ancora davanti agli occhi la spaventosa visione del carrozzone in fiamme. I suoi tre fratellini trovarono orribile morte nell'incendio. Solo il piccolo Enrico si salvò gettandosi da una finestrina e riportando qualche ustione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nürburgring: vince la Mercedes ma la Ferrari non delude

Nel Gr. Pr. Automobilistico d'Europa, svoltosi ieri al Nürburgring, Fangio, con la Mercedes di ultimissimo tipo, ha vinto, ma la macchina italiana Ferrari, alla guida di Hawthorn e di Trintignant, hanno compiuto un'ottima prova, tagliando il traguardo al secondo e terzo posto. Nella foto un passaggio di Fangio seguito da Gonzalez su Ferrari. Quest'ultimo, depresso per la morte dell'amico Marimon, cedeva poi il volante all'inglese Hawthorn, il quale sostituiva una ballerina gara. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Albani 1° a Pontedecimo

Albani, che ha vinto ieri a Pontedecimo il Circuito ciclistico dell'Appennino battendo in volata Gonterno. La prova valeva d'indicazione per i mondiali. (f. Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due tasse dallo stesso ammonto una comporrà la un Numero del lunedì, semestrale.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

PARRUCCHIERE universale n. 3 d'occasione rilasci rapidi vendo. Tel. 290-947.
LAMIERE per copertura, alluvia, pere, nuove o ricupero, occasionissime. Rigenerazione, via Parma 1. 8...6
MOTORE marca Lombardini 9 HP ottimo stato vendesi. Telefonare 61-540.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

DECORAZIONI lavori eseguiti antichi. Esecuzione perfetta, prezzi modici. Telefonare 487-830, M6284
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo rimpiazzo. Via Bardea 5, telefono 56-836.
OCCHIALI prestigiosi montature artigiane e Facciuti e ristabilitatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 45.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A basso prezzo cediamo abbigliamento mercerie centralissima causa trasferimento estero. Tratta Angiolo, Nizza 9.
RESIDENTE piazza Castello, via principale grande traffico, seguito tre sportive, maglierie, sfusi, abbigliamento, occasioni unpertunabile. Archiavi Settembre 38
ALBERGO ristorante centro Valle Lanzo, vera occasione, 14 camere salone pranzo sala danze, bar attrezzatissimo. Richiesta 6.000.000. Tratta Piemontese, Nizza 17.
DROGHERIA centralissima, avviatissima, causa decesso, urge cedere. Ferrero, Vanchiglia 18. 50018
OCCASIONISSIMA: grandiosa drogheria centralissima incasso 180.000 giornaliere, cedesi. Rossi, Po 22. 50708
SANREMO, cediamo tabaccheria bar cartoleria, vasti locali, lunga affittanza, alloggio. Agenzia Bona, Sanremo.
SANREMO, panetteria pasticceria ditmo gerenza vasti locali redditizia, alloggio. Agenzia Bona, Sanremo. 2193
VIA Garibaldi, miglior posizione, cedesi negozio vendo. Ferrero, Vanchiglia 15. 300.000 cedesi avviato pattinatrice centrale causa malattia Tonani, San Secondo 18. 3018

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggio Crocetta occupato piano 7 vani, vendiamo 3.800.000. Tratta Angiolo, Nizza 9. 7072
ABBIAMO S. Paolo, Vigone 23, negozi, alloggi, magazzini, liberi subito, fieri bianco, facilissimi. Ore 17-19. F6881
ABBIAMO vera occasione alloggi bloccati, liberi, 1-2 camere cucina. Corso Rosselli 90 angolo Ormea. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 5558
ACQUISTEREMO immediatamente palazzina entro cinta rivecentificazione, 25-30 camere, divisibili in diversi alloggi. Acchiardi, Settembre 38. 7570
ACQUISTEREI affittarei casetta rustica poco terreno possibilmente bolletta vicinanze Torino. Telefonare 292-992.
ACQUISTEREI direttamente casa possibilmente vicinanze Porta Nuova. Spesa 50.000.000. Telefonare 683-312. 3171
ACQUISTEREI privato terreno metri 700-1000 Gran Madre-Valentino vicinanze tram. Scrivere cassetta 3019, EPI, Torino.
ACQUISTO alloggio una, due camere cucina centrale, libero. Telef. 51-644.
ACQUISTO centrale rendita modesta con terreno dintorni Torino. Telef. 293-592.
ACQUISTO terreno mq. 1000 fabbricabile eventuale permuta con alloggi reddito 10%. Tratta Piemontese, Nizza 17, telefono 61-729. 7216
ADIACENZE piazza Santa Giulia, vendo, libera subito, una grande camera uso magazzino, deposito, 650.000. Agenzia Rocci, Andrea Doria 3. 7216
AFFARE, Causa necessità realizzo, vendiamo alloggio nuovo, libero. Via Paolo 30; 2 camere, cucina, 3.300.000. Acchiardi, Settembre 38. 7570
AFFARONE. Alloggio nuovo libero 4 camere cucina ottima ingresso cortile giardino, Città Giardino, 2.700.000. Telefonare 890-868. 50402
ALLA Crocetta alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni, vendesi, C. Colombo 24, int. 968-190. Visite 9-12, 15-19. 1846
ALLA Crocetta casa moderna, dieci alloggetti impeccabile costruzione, vendesi, Acchiardi, [illegible] 38, 7070
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, terrazzino, pareggi definitivo belli convenientissimi. Tratta Quirico, Carlo Alberto 41.
ALLOGGETTO camera cucina cantina primo piano libero 1.570.000. Visitila 18-19, Nizza 176. M5836
ALLOGGETTO signorile Crocetta 5° piano 2 camere cucina terrazzi, libero vendo 2.800.000, volendo mutuo 1.500.000. Telefonare 850.979. 7472
ALLOGGI, laboratorio mq. 200 Dante Vanchiglia 42 vende Impresa. 50468
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi vendesi libero subito. Giolitti 38. 50431
AREA fabbricabile corso Vercelli (Destra tram) vendesi, metri mq. 425, fronte mt. 17.75. Telefonare 78-506 (ore 12-17).
BARDONECCHIA vendesi meraviglioso alloggetto arredato 3 camere, servizi, forno, bagno, riscaldamento, giardino. Telefonare 62-830 dopo 20.30. G4782
CASA nuovissima costruzione, antica barriera Orbassano, 30 camere, alto reddito, 28.000.000 oltre rilievo mobili. Acchiardi, Settembre 38. 7570
CASETTA via Claparede, 8 camere (parte libere) vendesi. Telefonare 70-326 (ore 15-17). 50445
CASETTA 3 vani cucina cantina, zona Lanzo, vendiamo 625.000, Tratta Angiolo, Nizza 9. 7072
COLLINA Moncalieri vendesi 5.000.000 palazzina libera mobili locali, 400 terreno, regione Corio 4 camere libere 1 milione 200.000, Albertina 27, Fabbri.
COMMESTIBILI, centrale, veramente redditizio, vendesi. Occasione. Cappelli, Vanchiglia 4. Telefonare 61-288. 7451?
COSTRUTTORE cerca lotto terreno mq. 700 circa buona posizione con [illegible]. Tel. 791-759. F1414
DRUENA-Valsalice, palazzina villa signorilissima, dieci camere, autorimessa, 1000 mq. giardino, posizione panoramica, facilmente trovasi, vendesi. Acchiardi, settembre 38. 7570
NEGOZI vari reddito 12 %, altri blocchi centrali convenientissimi vendiamo. Tratta Angiolo, Nizza 9. 7072
PROPRIETARI! Ufficio gener. Della Bella, Cilorario 12: amministra, vende, frazione, affitta vostri immobili. 3780
SANREMO, fronte, Matteotti 8, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1599
SEMICENTRALI liberi subito vendesi 6 vani terzo piano 2.500.000, tre piantarreno 1.700.000, Albertina 27, Fabbri.
TERRENO capacità 150 camere, vasto cortile adatto laboratorio urge vendere 20.000 per camera. Telefonare 555-979.
TERRENO mq. 300, 1200 vendiamo zona bellissima strada Val S. Martino inferiore. Telefonare 863-946. 5031
UVAR, corso Palestro 10, tel. 538-230/31 vende 2 camere, tinello, cucinino e servizi corso Rosselli 111. Consegna ottobre 1954. Vende signorili appartamenti 2 camere e servizi corso Sebastopoli ang. via Cedorna.
UVAR, corso Palestro 10, tel. 538-230/31, vende appartamenti e negozi ogni tipo pagandosi il pigionante. 5035
UVAR, per ultimazione frazionamento vende appartamenti 3 camere, servizi corso Sebastopoli 159, 4 camere e servizi corso Unione Sovietica 35 bis. 5032
UVAR, presenta signorili appartamenti corso Unione Sovietica 50 da 2 a 6 camere doppi servizi. 5033
UVAR, vende commercialmente appartamenti 3 camere e servizi via Bologna 125 altri di 5-3 camere v. Podgora 18 (v. Borgaro).
UVAR, vende ampi negozi in case di nuova costruzione via Cigna, via Fratelli. Primosi negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani e via Vidua.
UVAR, vende eccezionali appartamenti 1-2 camere e servizi via Montemerlo angolo via Emanuel (Santa Rita). Consegna dicembre 1954. 5033
UVAR, vende signorili appartamenti 3-4 camere, tinello, cucinino e servizi. Via San Donato angolo v. Galvani e v. Vidua. Vasi ampia terrazza, altri di due camere più servizi corso Regina Margherita 15. Consegna pronta. 5033
VENDESI casetta 2 camere cortiletto, Borgata del Bellardo 1. G4582

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali industriali 20 ,1500 mq. diverse zone. Geom. Della Bella, Cilorario 12. 5760
ABBISOGNANI affittare locale adatto magazzino, laboratorio, altro adatto negozio ufficio. Telefonare 44-876. 5760
AFFITTASI piccolo zona Nizza locali uso laboratorio, negozio, deposito, con alloggio. Telefonare 43-488, ore ufficio.
CERCO affittare locale adatto industria. Altro adatto magazzino, negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 5760
DEPOSITO fiori negozi affittare centrale giardino magazzeno possibilmente alloggio. Telefonare 46-611. 50445
PORTA Nuova pianterreno tolgono tre locali commerciali divisibili: tre porte, ai fianchi anche appartamento ufficio soggiorno. Telefonare 46-760. 50693
11.000 affitto locale mq. 80 adatto qualsiasi industria. Telef. 47-676. 5018

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 14.000, 17.000, 22.000, 25.000, diverse zone. Geom. Della Bella, Cilorario 12. 5760
ABBISOGNANI affittare alloggio qualsiasi zona. Antichie, massime referenze. Telefonare 44-876. 5760
ABBIAMO abitabili subito alloggi 15.000, 18.000, 22.000, 25.000, altri richiesta Torino 7000, [illegible]. Geom. Della Bella, Cilorario 12. 5760
ABBISOGNANI affittare alloggio qualsiasi zona. Antichie, massime referenze. Telefonare 44-876. 5760
APPARTAMENTI signorili 4 camere servizi vendesi libero subito. Giolitti 38. 50431
APPARTAMENTI signorili 4 camere cucinino servizi [illegible] pronto subito. Tel. 61-729.
APPARTAMENTI alloggio: zona c. Moncalieri alloggio camere e servizi con giardino terreno. Telefonare 691-066. 50729
APPARTAMENTI alloggio 2 camere cucina servizi 20.500. Telefonare 294-471, ore pasti.
APPARTAMENTI appartamento signorilissimo, comode, zona signorile, tranquillo, ascensore. Telefonare 31-600. F1281
APPARTAMENTI 14.000-18.000-21.000 1-2 camere servizi, Monventi 18-B. 50417
APPARTAMENTI direttamente ultimi alloggetti tre vani tutti comforts. Monthey, corso 27. 50379
APPARTAMENTI Parella 2-3 camere, altri zone diverse. Rocchi 15. 50431
AFFITTO M. Cammagna signorile alcune camere salle servizi 18.000. Telefonare 293-780.
ALLOGGETTI Lingotto, S. Rita, Vecchia, Vanchiglietta, centrali 14.000-16.000. Via [illegible], Albertina 27. 50305
APPITTASI [illegible] Francia [illegible] due camere tinello cucinino terzo piano ascensore prezzi [illegible] Visite ore 17-18.30. 7203
AFFITTO soffitta [illegible] camera cucina 12.000, 10.000, 14.000. Fratelli Rocchi 2.
ALLOGGIO palazzina zona S. Mauro affittasi [illegible] vendo automobiletta ricostruzione comodità. Telefonare [illegible] Escluso intermediari. F1069
ALLOGGIO qualsiasi [illegible] pagando affitto anticipato, candidandi. Telefonare 40-411. 50488
APPARTAMENTO signorilissimo due camere cucina terzo luogo ascensore. Telefonare 71-704. G4777
CERCO affittare alloggetto 2 camere servizi qualunque [illegible]. Scrivere cassetta 3042, EPI, Torino. 50664
CERCO appartamento adatto signoria 5-6 stanze 1-11 piano centralissimo. Telefonare 44.[illegible], Scrivia. G4771
CERCO camera, cucina, servizi massimo 16.500, massimo massima 21.000, escluso intermediari. Scrivere cassetta 3047, EPI, Torino. 50401
CERCO 2 camere cucina anno entrando, indicare località, grazie, Mimeia, Corso d'Appello 6. F1268
CERCO 3-5 camere cucina condizionato, qualsiasi zona. Telefonare 327-642.
DUE camere, servizi, [illegible] parcheggio, affittasi, ideale sposi, zona Francia. Telefonare 772-094. G4542
PIEMONTESI cercano affittare casetta 2 alloggi giardino. Scrivere cassetta 3042, AFI, Torino. 50345
STI. Maschera 31, affittiamo, Madama Cristina ampia camera libero servizi 16.000, 2 servizi 23.000, corso Regina 5 servizi 23.000, altri diverse zone.
TRE grandi camere cucina [illegible] permesso subaffitto 24.000. Rotherwood, cucinone. Telefonare 65-580. 50653
UFFICIALE cerca affittare due camere servizi, escluso intermediari. Telefonare 779-590, ore 18-19. 50307
VIA Massena 64, affittasi alloggi 2 camere cucina servizi terzo luogo. Visibili ore 18-19. 50338
VILLA prestigiosa S. Mauro affittasi parte [illegible] ricaldamento. Telefono, escluso intermediari. Telef. 921-033.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

LAGHETTO affittasi mobile alloggio ammobiliato 6 letti. Telefonare 68-914, ore pasti. F1257
A Forte [illegible] cedesi agosto villetta 5 locali servizi. Telef. 686-089.
[illegible] signorili ville panoramiche grande sobrio finimento, facilissimi pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure «Uvar», corso Palestro 10, Torino. Tel. 538-230/31. 5033
VILLE d'Oltz, villini economicissime gestione, prezzi sobri, centrali, soleggiati, facilissimi pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure «Uvar», corso Palestro 10, Torino. Tel. 538-230/31.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ALBERGO Lepori, Palazzo Varo, pensione signorile, trattamento ottimo, 2500, con cabina. 7649
CERESOLE Reale soggiorno incantevole. Pensione Stella Alpina, ottimo trattamento, modicissimo. 7747
VALLE Aosta, Fila, mt. 1800, panorama stupendo Alpi. Scrivere pensione Rosaria, Morgex (Aosta). M5896
VALLE Susa altitudine 900 belli soleggiatissimi tranquillità, Pensione Familiare. Telefonare [illegible]. F1305
VARESE, Pensione Semplice, centrale, al mare. 25 agosto-30 settembre 1800. Sconti famiglie. 7972
HOTEL Moresco, Isola Pesc. Tel. 128. Tutti comforts. Locazione aggiorno.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

A.L.I. Istituto Stenografico a Cima a viene insegnato il sistema Cima, vincitore di concorsi nazionali e internazionali. Milano, 14 settembre; corsi normali, corsi stenografia (commerciale e corrispond.), dattilografia, ragioneria, lingue, contabilità generale e meccanografia. Via Roma 294. Telef. 46-304. 8214

10 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

ARMONIZZATE matrimoniale altro acquisto volendo una cucina. Telef. 763-863.
PENSIONE Marussia, nuova, signorile, camere indipendenti, prezzi mitl. Telefono 388-372. G4788
PORTA Nuova camera giornaliero signorile condividere elegante camera. Telefono 61-753. 50344
STI. Telefono 10-385. Affittiamo piccolo camera indipendente 15.000, [illegible] 45.000.
ZONA Cernaia affittasi matrimoniale anche due amici. Telef. [illegible]. 50400

11 AFF. IMP. LOC. e L&V. L. 40 p.p.

CERCASI famiglia mezzadri per capanna 40 [illegible] Moncalieri, Telefono 650-788.
VENDO 1100 A Muratto, perfetta motore, federa, verniciatura nuovo. Telefonare 380-798. 1921
1100 Nuovi sede Torinese ultimo modello vendo privato. Via Martiri 98.
1900 Sport nuovo di fabbrica elaborato Cisitalia prezzo eccezionalissimo occasione immediata. 1900 cabriolet superleggerissimo 4Ohm, Aurelia B-10, 1400 tutti tipi, Aprilia, Topolino, 1400-D trasformabile, cerchi, rateazioni. Autogarage «Savoia», Tiziano 21. F731

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO occasioni Gilera, Bianchi, Ducati, Parti, Malanima, Norton, Vespe, Lambrette, anche rateali. Cavalieri, via Nizza 35. 5072
MATCHLESS 350 velocissima ultimo, Zaiilla quadricamere vendo, offrire. Telefonare 45-801. 8884
MOSQUITO, modello 49 cc. 36 serie pronto ritirabile 55.000. Agente generale: Rizzo, Rivoli 44. 8720
MOTOGOLETTE, Triumph, Davidson, Gilera, Guzzi, BSA, Matchless grandi ribassi lunghe rateazioni cambi accettati. Ghisleriale 23. 7219
OCCASIONE, privato vende moto 500 Bianchi come nuova. Telef. 31-706.
PRIVATO urge vendere Guzzi 500 corsa nuova occasionissima, Telefono 761-846.
VESPA Apc, consegna immediata rateazioni cambi, occasioni. Gastaldetti, Pechino 178. 31746